



Comune di Casalecchio di Reno  
Via dei Mille,9  
40033 Casalecchio di Reno (BO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### Deliberazione n. 102 del 21/12/2017

Adunanza ordinaria – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

### OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2015 - 2019. APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO PER IL TRIENNIO 2018 - 2020

L'anno **duemiladiciassette** addì **ventuno** del mese di **dicembre** alle ore **14:30** nella sala delle adunanze consiliari, convocato previa l'osservanza di tutte le formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale Dott.ssa Raffaella Galliani, che partecipa alla seduta, ha provveduto all'appello da cui sono risultati presenti n. **20** Consiglieri (giusto verbale di deliberazione n. **98** del **21/12/2017**).

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Dario Palumberi – nella sua qualità di Presidente del Consiglio, ha assunto la Presidenza e ha dichiarato aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Sono stati designati scrutatori i Consiglieri: Peri Lorena, Ciraulo Franco, Stefanelli Stefano.

Risultano presenti gli Assessori: Micele Antonella, Abagnato Fabio, Bevacqua Concetta, Masetti Massimo, Nanni Paolo, Negroni Barbara.

Successivamente il Presidente del Consiglio del Consiglio comunale introduce la trattazione dell'argomento iscritto al punto n. 5 all'ordine del giorno cui partecipa per la redazione del presente verbale il Vice Segretario Generale, Dott.ssa Fabiana Battistini. Risultano presenti i Signori Consiglieri:

BOSSO MASSIMO	Presente	CIRAULO FRANCO	Presente
CASONI CHIARA	Presente	MOROTTI ALICE	Presente
RUGGERI MATTEO	Presente	BRUNETTI CARMELA	Presente
FINI GIULIO	Assente	SETA ERIKA	Assente
LOLLINI ALESSIA	Presente	PEDICA MIRKO	Assente
PERI LORENA	Presente	MURATORI MAURO	Assente
GRENDENE ROBERTO	Presente	RAINONE PAOLO	Presente
GUIDOTTI ISABELLA	Presente	CANDIDO LOREDANA	Presente
GURIOLI ANDREA	Presente	STEFANELLI STEFANO	Presente
BARBANI LIBERO	Presente	CEVENINI BRUNO	Presente
PALUMBERI DARIO	Presente	TONELLI ANDREA	Presente
BAGLIERI MATTIA	Assente		
ANCARANI ESTER	Presente		
CINTI FEDERICO	Assente		

**PRESENTI N. 19**

**ASSENTI N. 6**

**OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2015 - 2019.  
APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO PER IL TRIENNIO 2018 - 2020**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto il d.lgs. n. 267/2000 ed in particolare:

- l'art. 151, comma 1, come modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;

- l'articolo 170, comma 1, il quale disciplina il Documento Unico di Programmazione precisando che *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del Documento Unico di Programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo Documento Unico di Programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015”*;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011, in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 127 del 14 novembre 2017, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2015 – 2019, Nota di aggiornamento per il triennio 2018-2020, quale atto presupposto di tutti gli atti di programmazione economico-finanziaria e di pianificazione strategica per il mandato;

Dato atto che col deposito sul portale istituzionale della sopra citata Nota di aggiornamento, effettuato il 24 novembre scorso, si è avviato il percorso per l'esame della stessa da parte delle Commissioni consiliari, al fine di giungere alla sua approvazione congiuntamente al Bilancio di esercizio 2018/2020;

Vista la FAQ n. 10 pubblicata da Arconet in data 7 ottobre 2015 la quale precisa, tra l'altro che:

- la Nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se

sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

- a) il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
  - b) non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato.
- se presentato, lo schema di Nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo.

Pertanto, secondo i principi previsti dall'allegato principio contabile n. 4/1 DLgs 118/2011:

- lo schema di Nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono stati depositati contestualmente il 24 novembre 2017, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'Ente;
- la Nota di aggiornamento presentata è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la Nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;

Richiamate "Le linee programmatiche del bilancio di previsione. Esercizi finanziari 2018/2020", presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale il 26 ottobre 2017;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Richiamato l'art. 42, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle norme sull'ordinamento degli enti locali) secondo cui rientrano nella competenza dell'organo consiliare gli atti fondamentali in materia di pianificazione e programmazione;

Sentita la Giunta Comunale;

Sentite le Commissioni Consiliari competenti in materia, che hanno espresso il relativo parere in atti in data 13, 15 e 18 dicembre 2017;

Dato atto che ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, sono stati acquisiti ed allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi favorevolmente dai Responsabili del servizio interessato;

Visto il D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;

Uditi:

- L'illustrazione dell'Assessore Micele;

- I seguenti interventi in sede di discussione generale: Consigliere Rainone (Movimento 5 stelle); Assessore Micele in risposta alle osservazioni svolte;

- Le seguenti dichiarazione di voto:

- Consigliera Peri (P.D.): premesso che il Gruppo P.D. si riconosce nei principi etico e giuridici del D.U.P. e che, per quanto riguarda le opere e gli investimenti previsti, le scelte sono dettate dalla priorità e dal bilancio, dichiara il voto favorevole del Gruppo Consiliare di appartenenza;

- Consigliere Tonelli (Lista Civica Casalecchio di Reno): ritenendo i contenuti oggetto della proposta importanti ma che la loro realizzazione ad oggi non sia stata conseguita, esprime il voto fortemente contrario della Lista Civica al documento presentato, ritenuto eccessivamente articolato, e al suo contenuto;

Visto l'esito della votazione, accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori:

Presenti: 19

Votanti: 19

Favorevoli: 14 (Gruppo P.D.)

Contrari: 5 (Gruppi Movimento 5 stelle , Lista Civica Casalecchio di Reno)

### **DELIBERA**

- di approvare, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, ed in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione All. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione 2015-2019 – Nota di aggiornamento per il triennio 2018-2020, che si allega al presente atto quale copia informatica per consultazione parte integrante e sostanziale.

- di pubblicare il Documento Unico di Programmazione 2015-2019 – Nota di aggiornamento per il triennio 2018-2020 sul sito internet del Comune – Sezione Amministrazione Trasparente, sotto sezione Bilanci.

Successivamente con separata votazione espressa in forma palese che dà il seguente esito accertato e proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori:

Presenti: 19

Votanti: 19

Favorevoli: 14 (Gruppo P.D.)

Contrari: 5 (Gruppi Movimento 5 stelle , Lista Civica Casalecchio di Reno)

, il Consiglio

### **DELIBERA**

di rendere immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs 18.08.2000 n. 267.

Si richiama la registrazione in atti, alla quale si fa integrale rinvio per tutti gli interventi sopra indicati.



Comune di Casalecchio di Reno  
Via dei Mille,9  
40033 Casalecchio di Reno (BO)

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

Il Presidente del Consiglio  
Dario Palumberi

Il Vice Segretario Generale  
Fabiana Battistini



***Documento Unico di Programmazione 2015 – 2019***  
***Nota di aggiornamento per il triennio 2018 – 2020***

*Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.ro del 21/12/2017*

## Indice

### Premessa

VINCOLI NORMATIVI E DI BILANCIO	6
L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa	6
Struttura del bilancio	7
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	7

## Sessione Strategica - SeS

### Parte Prima: Scenario di riferimento

POPOLAZIONE	11
TERRITORIO	22
ECONOMIA INSEDIATA	24
STRUTTURE	27
BENI COMUNALI	28
ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI	41
ANALISI STRATEGICA DI CONTESTO	48
Analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione	48
La struttura organizzativa e il personale	50
Indirizzi per il conferimento degli incarichi	66
La situazione finanziaria	67
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	88
Trasparenza, accessibilità e comunicazione come motori di nuovi processi organizzativi	90

### Parte Seconda: Strategie e Programmazione

GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL QUINQUENNIO 2015-2019	97
Lo scenario economico nazionale e il contesto di finanza pubblica	97
Linee Programmatiche di Mandato	158
La verifica di metà Mandato	175
Indirizzi strategici collegati agli obiettivi strategici	176
Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio	191

### Parte Terza: Strumenti di rendicontazione dei risultati

## Sessione Operativa - SeO

### Parte Prima

PREMESSA	208
PRIORITÀ DI FINE MANDATO	209
FONTI DI FINANZIAMENTO	210
INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI	212

### Parte Seconda

PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	214
GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO E GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE INCLUSE NEL PERIMETRO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI GESTIONALI ESTERNI	343

### Parte Terza

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	354
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	357
PROGRAMMAZIONE BIENNALE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	360



## Premessa

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (*obiettivi*) in che modo (*azioni*) e con quali risorse (*mezzi*).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: **la Sezione Strategica (SeS)** e **la Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

**La SeS** individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeS ha, appunto, durata pari a quella del mandato.

**La SeO** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e avendo a riferimento un arco temporale sia annuale sia pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

È strutturata in due parti.

*Parte 1:* sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2018/2020, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere all'elencazione tassativa contenuta nello schema di bilancio di previsione sperimentale.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio 2018/2020, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS

*Parte 2:* contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- la programmazione triennale delle opere pubbliche 2018/2020;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- la programmazione biennale acquisti di beni e servizi (di importo pari o superiore a 40.000 euro).

In questo documento sono quindi tracciate le linee fondamentali di pianificazione e programmazione dei prossimi esercizi, quale adeguamento ed evoluzione dei contenuti definiti nei precedenti Documenti di Programmazione.

In particolare, al fine di rendere più chiaro il contesto in cui sono maturate le scelte strategiche illustrate nel presente documento, sono state riproposte le notizie relative allo scenario entro cui si muove il nostro Ente.

## **VINCOLI NORMATIVI E DI BILANCIO**

### **L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa**

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, corretto e integrato nel 2014 dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014.

La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, è entrata a regime il 1° gennaio 2015 e costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica, favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

Il Comune di Casalecchio di Reno ha deciso, con delibera della Giunta Comunale n. 78 del 24 settembre 2013, di partecipare alla sperimentazione dell'armonizzazione, quindi applica già dal 2014 nella programmazione strategica e operativa il principio della programmazione allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Altri obiettivi della riforma sono:

- conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;
- ridurre in maniera consistente la mole dei residui nei bilanci degli enti territoriali;
- l'introduzione del bilancio consolidato, con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate;
- l'adozione della contabilità economico patrimoniale, anticipando l'orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici.

## **Struttura del bilancio**

Con D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 veniva promossa la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province e gli Enti locali, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa, come integrato e modificato dal D.lgs. 126 del 10 agosto 2014 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regione, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 42/2009.

Con tale decreto legislativo le disposizioni si applicavano, originariamente, a decorrere dall'anno 2014.

Con D.L. n. 102 del 31 agosto 2013 sono state apportate delle modifiche, per le quali tali disposizioni si applicano a decorrere dall'anno 2015, ad eccezione degli enti interessati alla sperimentazione di un bilancio di previsione finanziario riferito a un orizzonte temporale almeno triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità.

Con la delibera di Giunta Comunale n. 78 del 24/09/2013 l'Amministrazione ha aderito alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dall'articolo 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102.

L'art. 2 del DPCM 28/12/2011 prevede l'applicazione in via esclusiva delle disposizioni riguardanti la sperimentazione in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile previgente, con particolare riguardo al principio contabile generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 1 (al DPCM) e al principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 2 (al DPCM).

Il vigente regolamento di contabilità dell'ente, in attesa di modifica, non è in linea con i nuovi dettami normativi derivanti dalla partecipazione alla sperimentazione e che pertanto come da art. 2 del citato DPCM viene applicato limitatamente a quanto compatibile con detti principi.

## **Fondo crediti di dubbia e difficile esazione**

Nello strumento di pianificazione attuale, riferito al periodo 2018 – 2020, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti

relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, soggetto a revisione periodica durante l'esercizio per garantirne la congruità, non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede, per il primo esercizio la possibilità di prevedere una quota inferiore al teorico accantonamento annuale, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO		
		2018	2019	2020
PREVISIONE	Tutti gli enti	85%	100%	100%
RENDICONTO	Tutti gli enti	85%	100%	100%

L'ente si è avvalso di tale facoltà, ed ha provveduto ad iscrivere il fondo nelle seguenti misure:

2018	2019	2020
€ 1.944.709	€ 2.032.000	€ 2.032.000

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, vengono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Quando un credito è dichiarato definitivamente e assolutamente inesigibile, lo si elimina dalle scritture finanziarie e, per lo stesso importo del credito che si elimina, si riduce la quota accantonata nel risultato di amministrazione a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio applicato sono state accertate "per cassa", devono continuare a essere accertate per cassa fino al loro esaurimento.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili.

Per la determinazione del fondo avendo il Comune negli anni utilizzato prevalentemente il criterio prudenziale della cassa per formulare le previsioni di Bilancio e i conseguenti accertamenti si è ricorso a stime extracontabili formulate dagli uffici assegnatari delle singole risorse di entrata. Si è definito l'importo del fondo applicando la metodologia prescritta dal principio contabile e privilegiando la media semplice.

# **SEZIONE STRATEGICA - SeS**

## Parte Prima: Scenario di riferimento

### POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento dell'8 ottobre 2011		n° 35.173
Popolazione residente al 01/01/2017 (art. 110 D.L.vo 77/95)		n° 36.466
di cui:    maschi		n° 17.182
femmine		n° 19.284
nuclei familiari		n° 17.974
comunità/convivenze		n° 18
Popolazione al 01.01. 2017		n° 36.466
Nati nell'anno	n° 287	
Deceduti nell'anno	n° 408	
saldo naturale		n° 121
Immigrati nell'anno	n° 1.638	
Emigrati nell'anno	n° 1.378	
saldo migratorio		n° 260
Popolazione al 01.01. 2017		n° 36.466
di cui		
In età prescolare (0/5 anni)		n° 1.848
In età scuola obbligo (6/14 anni)		n° 2.722
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)		n° 4.484
In età adulta (30/65 anni)		n° 17.468
In età senile (oltre 65 anni)		n° 9.944



Tasso di natalità:	Anno	Tasso
	2010	8,90
	2011	9,16
	2012	10,40
	2013	10,60
	2014	8,51
	2015	7,83
	2016	7,88
Tasso di mortalità:	Anno	Tasso
	2010	11,90
	2011	11,40
	2012	11,07
	2013	11,09
	2014	11,52
	2015	13,06
	2016	11,21
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n° 37.000
	entro il	31/12/2020

Livello di istruzione della popolazione residente:

In base ai dati ufficiali la popolazione casalecchiese al 31/12/2015 presenta le seguenti caratteristiche:

- su 34.683 residenti in età da 6 anni in poi vi erano 28.831 persone, pari al 91,60% in possesso di titolo di studio;
- dei 28.831 forniti di titolo di studio:
  - 9.043 pari al 31,00% avevano la licenza elementare;
  - 8.284 pari al 29,00% avevano la licenza media inferiore;
  - 8.477 pari al 29,00% avevano il diploma;
  - 3.027 pari al 11,00% erano laureati.

Riguardo al sesso:

- i maschi con licenza elementare erano pari al 28,00%;
- quelli con licenza media erano pari al 32,00%;
- i diplomati erano pari al 30,00%;
- i laureati erano pari al 10,00%;
  
- le femmine con licenza elementare erano pari al 35,00%;
- quelle con licenza media erano pari al 26,00%;
- le diplomate erano pari al 28,00%;
- le laureate erano pari all'11,00%.

Condizione socio-economica delle famiglie:

In base ai dati ricavati, la popolazione presentava queste caratteristiche:

- gli occupanti erano 14.679, pari al 96,87% delle forze lavoro, mentre erano in cerca di prima occupazione 474 unità (3,13%).
  - la popolazione attiva in condizione professionale era in grande maggioranza impiegata nel settore dell'industria (35%), mentre nell'agricoltura era impiegato meno dell'1%.
- Il tasso di occupazione per sesso vede impiegato 57,17 maschi e 43,4 femmine.

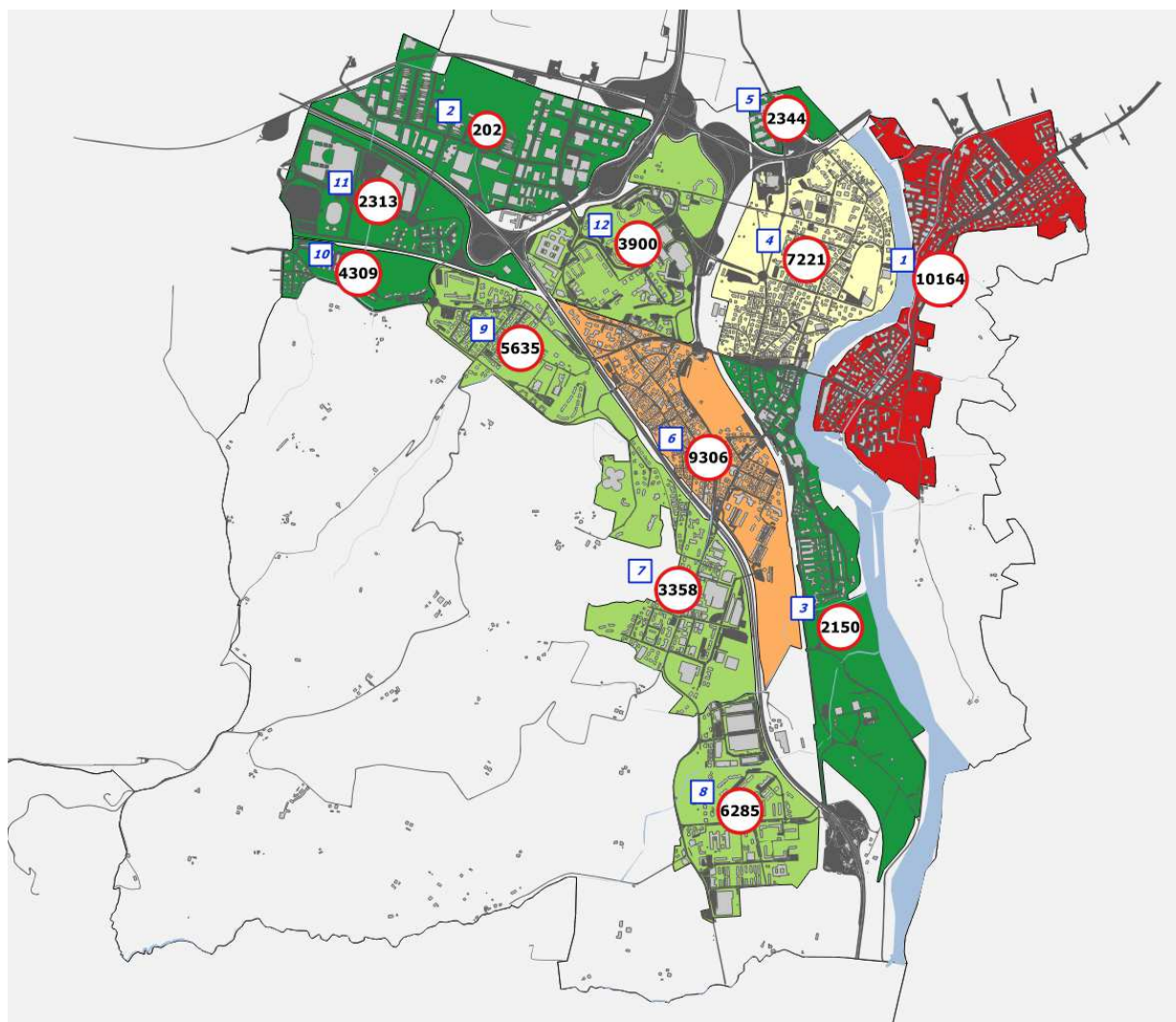
## La popolazione

La popolazione residente nel 2007 corrispondente a 34.829 persone passa nel 2016 a 36.492, con un aumento pari al 4,8% (1.663 unità). Il 2016 registra un aumento di 143 residenti rispetto al dato del 2015

Le dinamiche demografiche di Casalecchio, di seguito prese in esame, riguardano il rapporto tra cittadini italiani e stranieri, il progressivo invecchiamento della popolazione e l'assottigliamento del numero dei componenti di ciascuna famiglia.

La popolazione complessiva residente rilevata al 31 dicembre 2016 registra un aumento di 143 persone (pari a 1,5 volte rispetto ai 97) rispetto a quanto registrato nel 2015.

**Il saldo positivo deriva interamente dall'aumento dei cittadini residenti italiani che passano da 32.096 a 32.249, pari all'0,5% in più.**



**Il grafico rappresenta la densità di popolazione per km quadrato**

## La Popolazione per classi di età

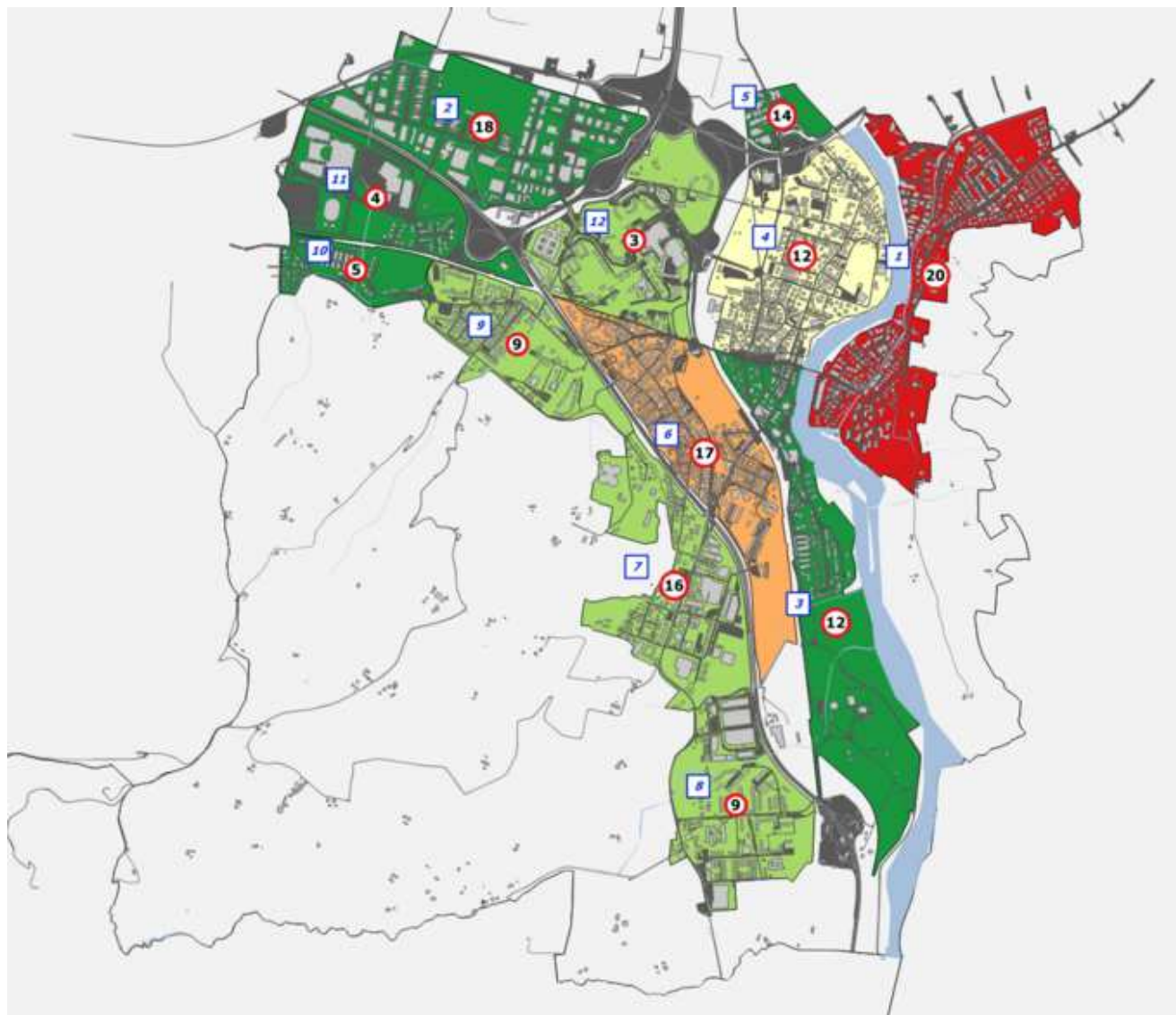
La composizione della popolazione residente al 31 dicembre 2016 distinta per classi di età nel periodo rappresenta una composizione in cui la fascia 0/18 è composta di 5.762 giovani pari al 15,79%, la fascia 19/65 composta da 21.558 adulti pari al 59,08% e la fascia oltre i 66 anni composta da 9.172 anziani pari al 25,13%

FASCE	RESIDENTI			ITALIANI			STRANIERI		
	TOTALE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	FEMMINE	MASCHI
Nido d'infanzia 0-3 (1/1/2014 - 31/12/2016)	913	457	456	731	362	369	182	87	95
Scuola dell'infanzia 4-5 (1/1/2012 - 31/12/2013)	632	311	321	489	244	245	143	67	76
Scuola primaria 6-10 (1/1/2007 - 31/12/2011)	1.671	798	873	1.395	668	727	276	130	146
Scuola secondaria (1°) 11-13 (1/1/2004 - 31/12/2006)	1.052	523	529	909	462	447	143	61	82
Scuola secondaria (2°) 14-18 (1/1/1999 - 31/12/2003)	1.494	741	753	1.308	644	664	186	97	89
Università/lavoro 19-29 (1/1/1989 - 31/12/1998)	2.982	1.477	1.505	2.434	1.190	1.244	548	287	261
Lavoro 30-65 (1/1/1951 - 31/12/1988)	18.576	9.624	8.952	15.949	8.105	7.844	2.627	1.519	1.108
Ritirati dal lavoro 66 e oltre (1/1/1912 - 31/12/1950)	9.172	5.366	3.806	9.034	5.270	3.764	138	42	96
<b>Totale</b>	<b>36.492</b>	<b>19.297</b>	<b>17.195</b>	<b>32.249</b>	<b>16.945</b>	<b>15.304</b>	<b>4.243</b>	<b>2.290</b>	<b>1.953</b>

## Popolazione residente: rapporto cittadini italiani e stranieri

Nell'ultimo decennio il numero dei residenti aumenta di 1.663 unità pari al 5,23%. La causa è data dall'incremento dei cittadini stranieri, che passano da 1.957 nel 2005 a 4.243 nel 2014 (+ 216%).

Il rapporto dei cittadini stranieri rispetto agli italiani passa dal 6% del 2005 al 13,15% del 31 dicembre 2016 (pari all'11,62% sul totale della popolazione residente).

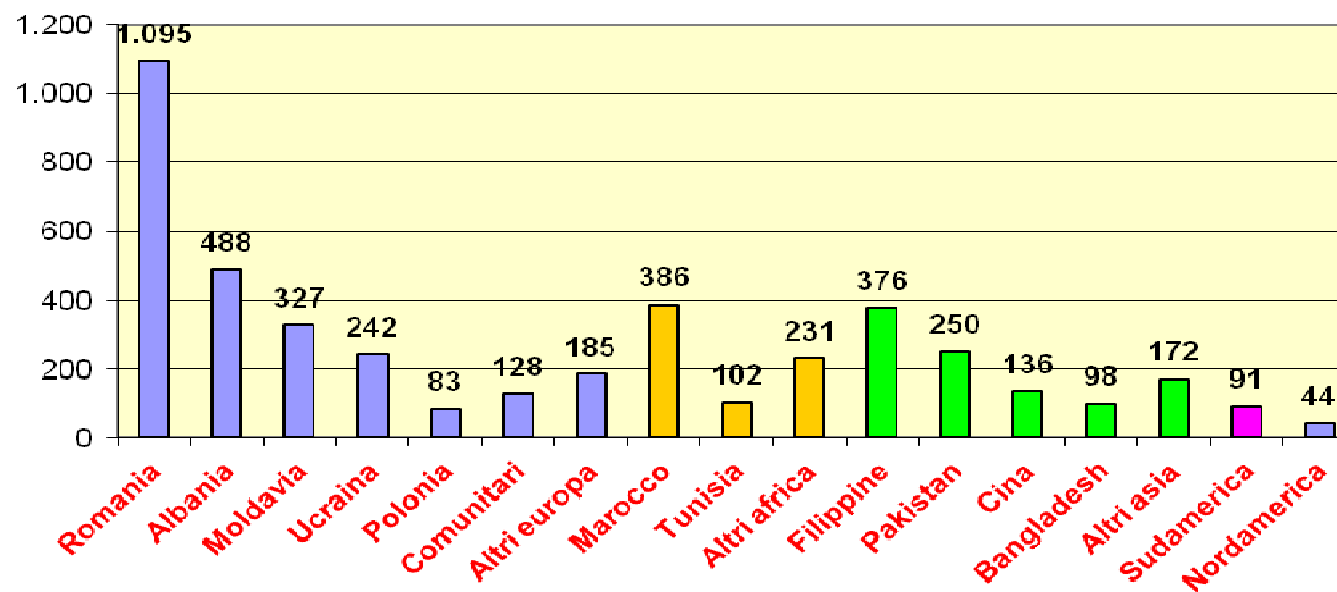


**Il grafico indica il numero dei cittadini stranieri ogni 100 italiani residenti, per ogni settore urbano**

## La popolazione residente: composizione cittadini stranieri per nazionalità

Nazionalità	2015		2016		31/10/2017	
<b>Romania</b>	<b>1.012</b>	<b>23,79%</b>	<b>1.044</b>	24,61%	<b>1.095</b>	25,81%
<b>Albania</b>	<b>447</b>	<b>10,51%</b>	<b>440</b>	10,37%	<b>488</b>	11,50%
<b>Moldavia</b>	<b>387</b>	<b>9,10%</b>	<b>350</b>	8,25%	<b>327</b>	7,71%
<b>Ucraina</b>	<b>226</b>	<b>5,31%</b>	<b>230</b>	5,42%	<b>242</b>	5,70%
<b>Polonia</b>	<b>86</b>	<b>2,02%</b>	<b>85</b>	2,00%	<b>83</b>	1,96%
<b>Comunitari</b>	<b>203</b>	<b>4,77%</b>	<b>122</b>	2,88%	<b>128</b>	3,02%
<b>Altri europa</b>	<b>116</b>	<b>2,73%</b>	<b>168</b>	3,96%	<b>185</b>	4,36%
<b>Marocco</b>	<b>377</b>	<b>8,86%</b>	<b>375</b>	8,84%	<b>386</b>	9,10%
<b>Tunisia</b>	<b>100</b>	<b>2,35%</b>	<b>99</b>	2,33%	<b>102</b>	2,40%
<b>Altri africa</b>	<b>242</b>	<b>5,69%</b>	<b>229</b>	5,40%	<b>231</b>	5,44%
<b>Filippine</b>	<b>347</b>	<b>8,16%</b>	<b>363</b>	8,56%	<b>376</b>	8,86%
<b>Pakistan</b>	<b>229</b>	<b>5,38%</b>	<b>244</b>	5,75%	<b>250</b>	5,89%
<b>Cina</b>	<b>111</b>	<b>2,61%</b>	<b>131</b>	3,09%	<b>136</b>	3,21%
<b>Bangladesh</b>	<b>90</b>	<b>2,12%</b>	<b>85</b>	2,00%	<b>98</b>	2,31%
<b>Altri asia</b>	<b>136</b>	<b>3,20%</b>	<b>130</b>	3,06%	<b>172</b>	4,05%
<b>Sudamerica</b>	<b>136</b>	<b>3,20%</b>	<b>141</b>	3,32%	<b>91</b>	2,14%
<b>Nordamerica</b>	<b>9</b>	<b>0,21%</b>	<b>7</b>	0,16%	<b>44</b>	1,04%
<b>Totale</b>	<b>4.254</b>		<b>4.243</b>		<b>4.434</b>	

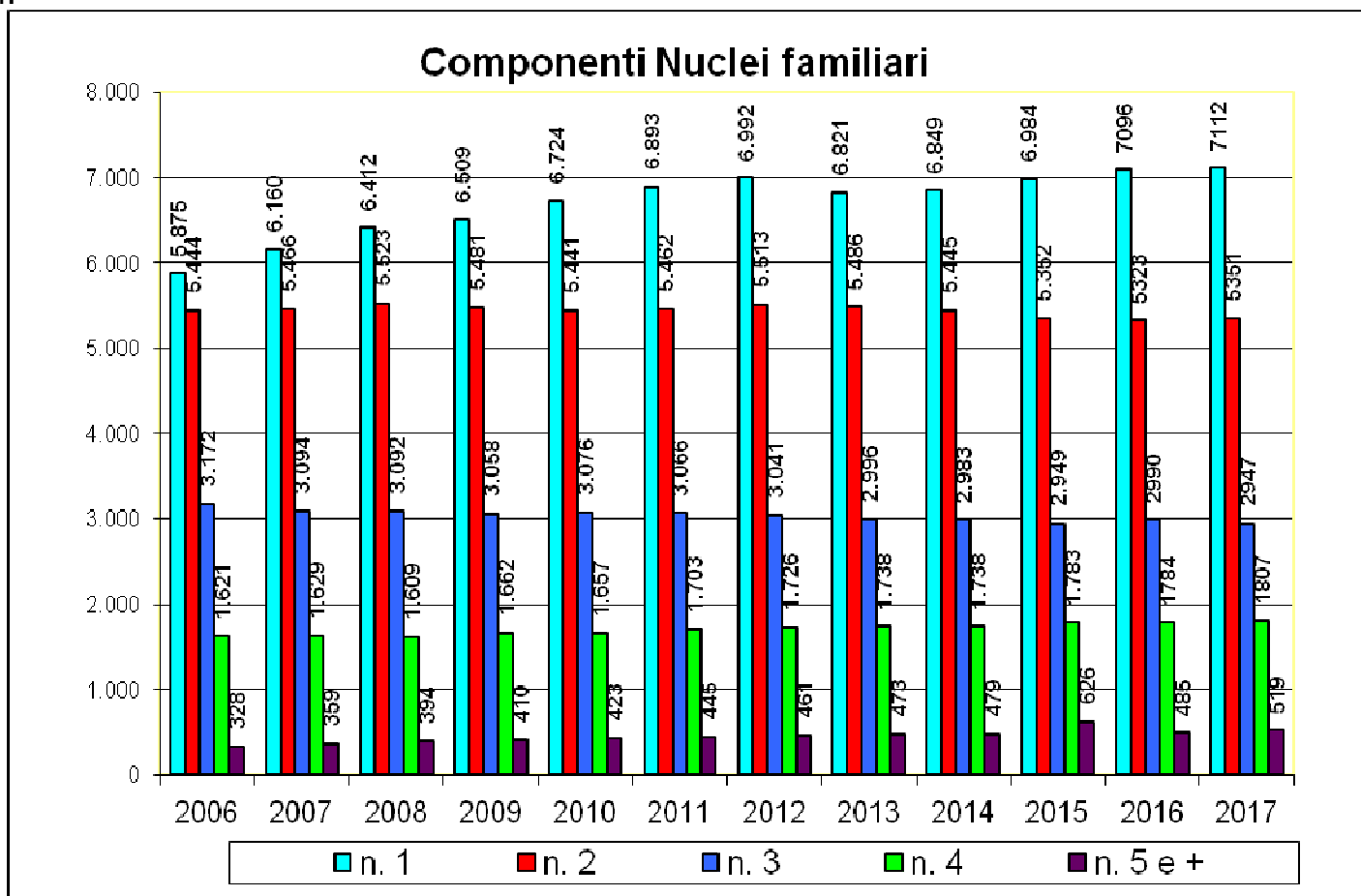
### Popolazione residente 2017



Nel 2016 la popolazione dei cittadini stranieri residenti rispetto al 2015 **diminuisce** di 11 persone e corrisponde all'11,62 della popolazione complessiva residente al 31 dicembre 2016. La rilevazione effettuata al 31 ottobre 2017 registra un ulteriore calo di 9 cittadini stranieri residenti.

## La popolazione: Composizione numerica dei nuclei familiari

Il numero dei nuclei familiari nel decennio dal 2006 al 2016 aumenta più velocemente della popolazione determinando una frammentazione dei nuclei familiari; la media dei componenti ogni nucleo è di 2,06 persone. I nuclei composti di una sola persona aumentano dal 35,74% del 2006 al 39,77% del 2015 corrispondenti a 7.096 residenti, quelli composti di 2 persone diminuiscono da 33,11% del 2006 a 30,48% del 2016 corrispondenti a 10.646 residenti, quelli con 3 persone diminuiscono da 19,29% del 2006 a 16,79% del 2016 corrispondenti a 8.970 residenti, infine i nuclei con 4 e più persone aumentano da 11,86% del 2006 a 12,84% del 2016 corrispondenti a 9.780 residenti.



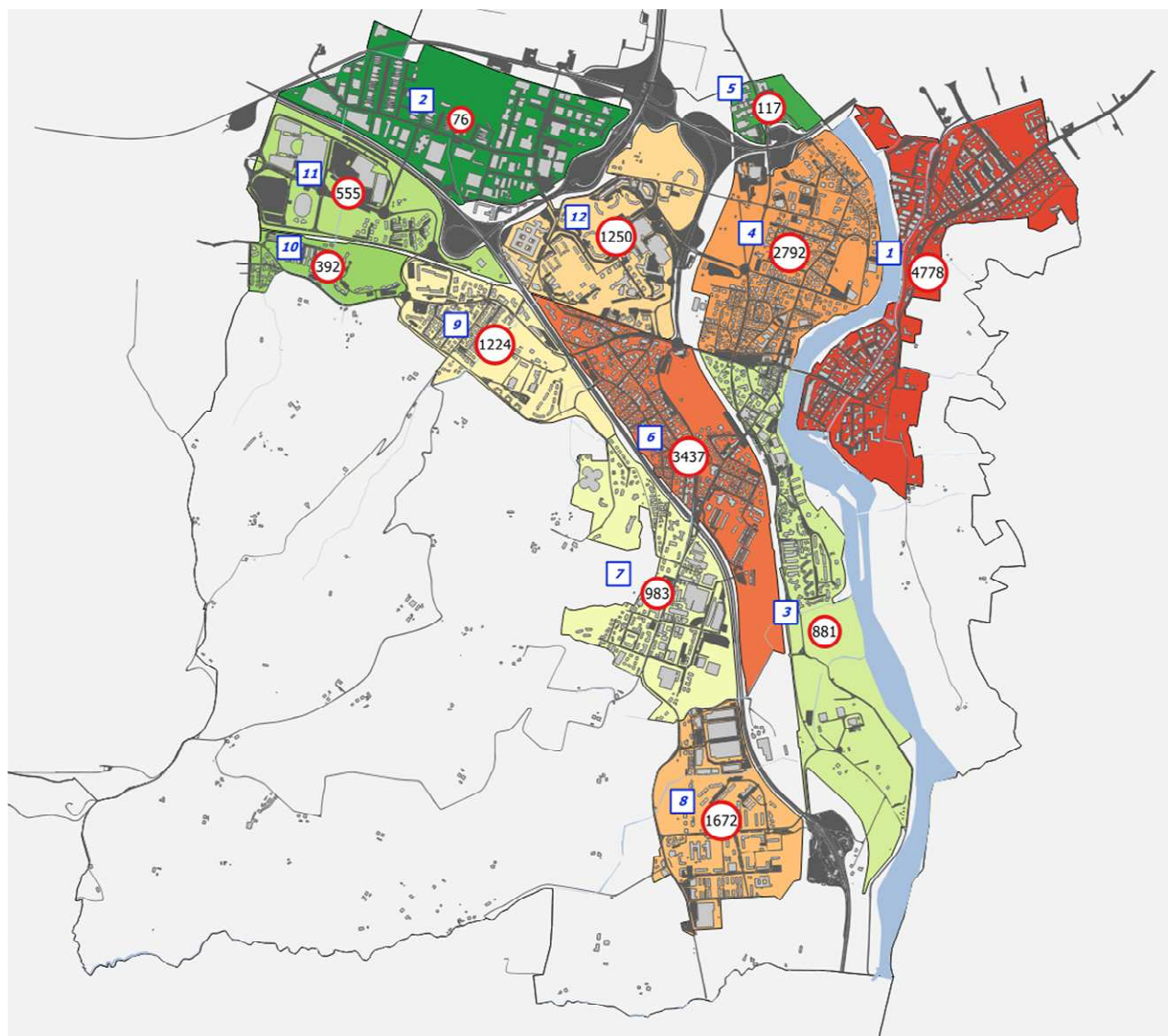


## Patrimonio abitativo del territorio

Il numero dei nuclei familiari al 31/12/2016 è pari a 17.678; il patrimonio abitativo è composto di 18.359 unità abitative e 549 destinate a uffici.

Il rapporto tra popolazione residente e numero di abitazioni al 31 dicembre 2016 è di 1,988 persone per ogni abitazione.

<b>Cat.</b>	<b>Tipo di abitazione</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>31/10 2017</b>
<b>A2</b>	ABITAZIONI DI TIPO CIVILE	1.921	1.919	1.933	1.936
<b>A3</b>	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	14.693	14.700	14.715	14.737
<b>A4</b>	ABITAZIONI DI TIPO POPOLARE	1.415	1.394	1.375	1.355
<b>A5</b>	ABITAZIONI DI TIPO ULTRAPOPOLARE	23	23	23	22
<b>A6</b>	ABITAZIONI DI TIPO RURALE	5	4	4	4
<b>A7</b>	ABITAZIONI IN VILLINI	295	293	298	300
<b>A8</b>	ABITAZIONI IN VILLE	7	7	7	7
<b>A9</b>	CASTELLI, PALAZZI DI PREGI ARTISTICI E STORICI	4	4	4	4
<b>A10</b>	UFFICI	540	542	549	545
	<b>Totale</b>	<b>18.903</b>	<b>18.886</b>	<b>18.908</b>	<b>18.910</b>



**Il grafico rappresenta il numero di abitazioni per ogni settore urbano**

## TERRITORIO

Superficie in Km <sup>2</sup> . 17.37		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0		* Fiumi e Torrenti n° 1
STRADE		
* Statali km. 7.24	* Provinciali km. 0	* Comunali km. 79.41
* Vicinali km. 11.50	* Autostrade km. 5	
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
* Piano strutturale comunale adottato	Si	Deliberazione Consiglio Comunale n. 47 del 26/05/2016 "Variante al PSC"
* Piano strutturale comunale approvato	Si	Deliberazione Consiglio Comunale n. 48 del 26/05/2016 "Variante al RUE" Deliberazione Consiglio Comunale n. 92 del 29/11/2016 "Variante al RUE" Deliberazione Consiglio Comunale n. 50 del 15/06/2017 "Variante al RUE"
* Programma di fabbricazione	No	
* Piano edilizia economica e popolare	No	
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
* Industriali	No	
* Artigianali	No	
* Commerciali	No	
Altri strumenti (specificare)		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti		
Si (POC)		

Casalecchio di Reno si estende su una superficie di 17,37 kmq, perciò ha una delle più piccole estensioni tra i comuni della provincia di Bologna.

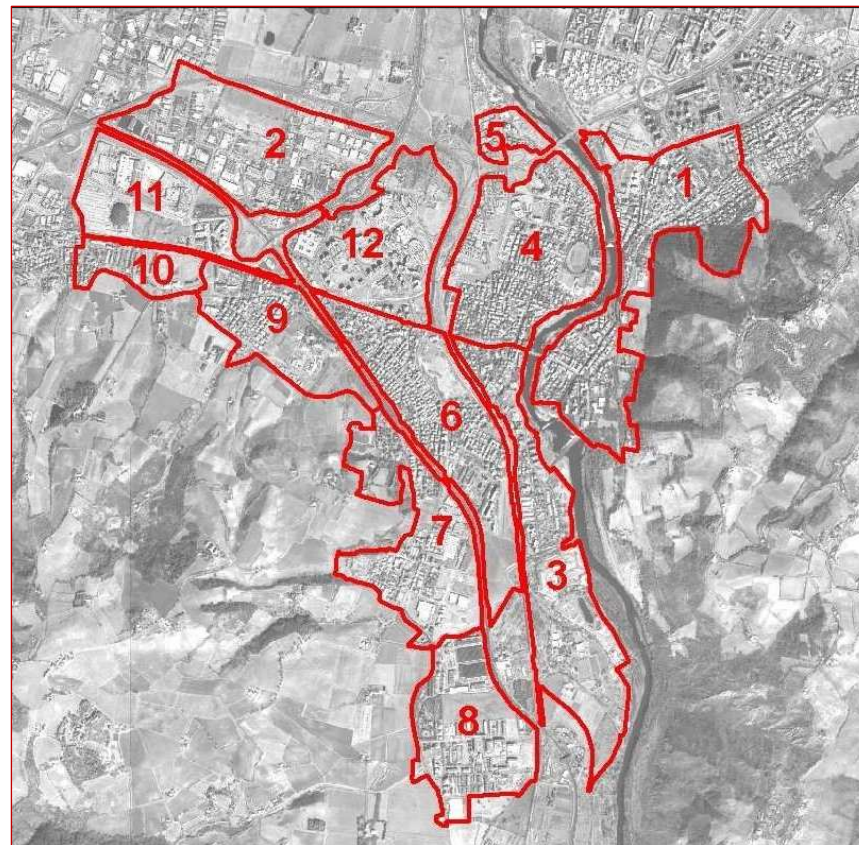
### **I settori urbani**

Gli aspetti strategici e strutturali dell'intero territorio comunale sono regolati dal Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) che un documento dinamico in continua evoluzione. Il territorio comunale è suddiviso in ambiti soggetti ad azione di conservazione o di trasformazione sostenibile.

Il PSC individua i vincoli e le tutele che operano sul territorio e le regole perequative per condurre il rapporto pubblico - privato negli interventi di trasformazione urbanistica; stabilisce in condivisione con la Provincia il limite dello sviluppo delle funzioni abitative, produttive e terziarie.

### **I settori urbani di Casalecchio sono 12:**

Croce Canale / Zona Industriale Nord - Via del Lavoro / Centro Lido / Centro Garibaldi / Bolero / Marullina Dante / Belvedere/ Faianello S. Biagio / Ceretolo / Riale / Arcobaleno / Meridiana.



## ECONOMIA INSEDIATA

### Attività economiche

Casalecchio di Reno è caratterizzata da una delle più alte concentrazioni di attività economiche della provincia di Bologna rispetto alla dimensione territoriale. L'attività del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) si è qualificata come punto di riferimento per tutti gli adempimenti autorizzativi e strumento di informazione finalizzato all'insediamento di nuove imprese e alla valorizzazione di quelle esistenti.

Provincia di Bologna.															
<i>Fonte: Infocamere, Registro Imprese - Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna</i>															
Comune	CONSISTENZA						NATI-MORTALITA'								
	Registrate			Attive			Iscritte			Cessate			Saldo		
Associazione comunale	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
TERRE D'ACQUA	8.381	8.367	8.275	7.671	7.613	7.514	470	87	413	496	93	476	-26	-6	-63
TERRE DI PIANURA	4.448	5.264	6.682	4.024	4.755	6.024	203	54	352	262	45	376	-59	9	-24
APPENNINO BOLOGNESE	4.126	4.101	4.068	3.845	3.816	3.785	182	33	221	289	36	239	-107	-3	-18
CIRCONDARIO IMOLESE	12.104	12.074	11.979	11.131	11.049	10.893	623	135	646	730	129	708	-107	6	-62
RENO GALLIERA	7.474	7.495	7.428	6.668	6.659	6.957	423	100	412	441	72	474	-18	28	-62
VALLI SAVENA IDICE (*)	6.775	6.800	4.029	6.177	6.172	3.665	352	89	212	395	60	270	-141	29	-58
Comune di Valsamoggia	3.222	3.229	3.235	2.992	2.991	2.997	186	32	176	179	32	182	7	0	-6
Casalecchio di Reno	2.764	2.782	2.781	2.464	2.477	2.478	206	38	174	166	34	167	40	4	7
Monte San Pietro	968	953	951	893	873	872	40	7	48	76	7	46	-36	0	2
Sasso Marconi	1.384	1.374	1.366	1.255	1.234	1.235	66	20	65	78	16	62	-12	4	3
Zola Predosa	1.881	1.882	1.826	1.708	1.704	1.640	103	19	85	114	19	106	-11	0	-21
UNIONE VALLE DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	10.219	10.220	10.159	9.312	9.279	9.222	601	116	548	613	108	563	-12	8	-15
ALTO RENO			1.105			1.024			69			59			10
BOLOGNA	37.936	38.231	38.191	32.485	32.559	32.459	2.669	513	2482	2.529	393	2316	140	120	166
Altri Comuni non Associati (*)	7.502	2.909	==	6.840	2.661	==	420	23	==	436	24	==	-16	-1	==
Molinella			1.442			1.324			84			101			-17
San Lazzaro di Savena			2.694			2.391			160			159			1
TOTALE PROVINCIA DI BOLOGNA	96.342	96.568	96.052	85.783	85.594	85.258	5.793	1.159	5.599	6.047	969	5.741	-254	190	-142

**Tab. 4.1 Addetti alle localizzazioni di impresa per unione comunale. Anno 2015.  
Area metropolitana Bologna**

Unione comunale	Addetti totali		Variazioni 2015/2014	
	31.12.2015	31.12.2014	Saldo	Variazione %
Reno Galliera	31.895	30.183	+1.712	+5,7%
Terre d'Acqua	31.546	30.421	+1.125	+3,7%
Terre di Pianura	18.046	17.809	+237	+1,3%
Savena Idice	13.550	13.435	+115	+0,9%
Appennino Bolognese	10.214	10.453	-239	-2,3%
Alto Reno	2.362	2.691	-329	-12,2%
Reno Lavino Samoggia	43.851	44.895	-1.044	-2,3%
Circondario Imolese	41.175	42.339	-1.164	-2,7%
<i>Comuni non associati</i>	<i>159.071</i>	<i>161.813</i>	<i>-2.742</i>	<i>-9,5%</i>
<b>TOTALE</b>	<b>351.710</b>	<b>354.039</b>	<b>-2.329</b>	<b>-0,7%</b>

*Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese*



Il numero medio di addetti (**tab. 4.2**) è più alto della media provinciale (3,3) in tre unioni: Reno Lavino Samoggia (3,9), Reno Galliera (3,7) e Terre d'Acqua (3,4); è invece più basso nelle altre con il minimo in Alto Reno (1,8).

**Tab. 4.2 Localizzazioni attive, addetti e media addetti per unione comunale al 31.12.2015.**  
Area metropolitana Bologna

Unione comunale	Localizzazioni attive		Addetti		Media addetti per localizzazione
	val. ass.	% sul tot	val. ass.	% sul tot	
Reno Lavino Samoggia	11.354	10,8%	43.851	12,5%	3,9
Circondario Imolese	13.675	13,0%	41.175	11,7%	3,0
Reno Galliera	8.535	8,1%	31.895	9,1%	3,7
Terre d'Acqua	9.228	8,7%	31.546	9,0%	3,4
Terre di Pianura	5.761	5,5%	18.046	5,1%	3,1
Savona Idice	4.516	4,3%	13.550	3,9%	3,0
Appennino Bolognese	4.567	4,3%	10.214	2,9%	2,2
Alto Reno	1.295	1,2%	2.362	0,7%	1,8
<i>Comuni non associati</i>	<i>46.654</i>	<i>44,2%</i>	<i>159.071</i>	<i>45,2%</i>	<i>3,4</i>
<b>TOTALE</b>	<b>105.585</b>	<b>100,0%</b>	<b>351.710</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,3</b>

*Elaborazione: Ufficio Statistica CCAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese*

Nel comune di **Bologna** (**tab. 4.3**) lavora circa il 40% degli addetti provinciali (140.300); a molta distanza c'è **Imola** con 22.466 addetti (6,4% sul totale provinciale) e poi quattro comuni con più di 10.000 addetti: **Zola Predosa** (13.301; 3,8%), **Casalecchio di Reno** (12.309; 3,5%), **Valsamoggia** (11.268; 3,2%) e **Calderara di Reno** (10.618; 3,0%).

Dalla parte opposta della graduatoria troviamo: **Castel del Rio** (217; 0,1%), **Granaglione** (288; 0,1%), **Fontanelice** (324; 0,1%) e **Camugnano** (338; 0,1%).

In questi ultimi tre comuni si registra anche il minor numero medio di addetti per localizzazione (1,4), mentre i valori più alti sono a **Zola Predosa** (6,3) e **Bentivoglio** (6,0).

Nel capoluogo tale media è di 3,5 addetti.

## STRUTTURE

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Asili nido n° 3 + convenzionati	posti n. 297	posti n. 297	posti n. 297
Scuole dell'infanzia n° 8	posti n. 810	posti n. 810	posti n. 810
Scuole dell'infanzia paritarie n°1	Posti n. 83	Posti n. 83	Posti n. 83
Scuole elementari n° 6	posti n.1.670	posti n.1.670	posti n.1.670
Scuole medie n° 3	posti n. 1.000	posti n. 1.000	posti n. 1.000
Strutture residenziali n° 13 sul distretto	posti n. 58	posti n. 58	posti n. 58
Centro elaborazione dati	Si	Si	Si
Personal Computer	n° 270	n° 270	n° 270
Rete fognaria in km. Mista	65.50	65.50	65.50
Esistenza depuratore	Si	Si	Si
Rete acquedotto in gestione a Hera spa			
Attuazione servizio idrico integrato	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	n° 17 hq. 226	n° 17 ha.226	n° 17 ha.226
Punti luce illuminazione pubblica da censimento	n° 5.128	n° 5.128	n° 5.128
Rete gas in Km.	168.000	168.000	168.000

TREND RACCOLTA DIFFERENZIATA				
Raccolta rifiuti in quintali (trend storico):	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	settembre 2017
<b>Rifiuti totali</b>	<b>130.923</b>	<b>131.838</b>	<b>130.089</b>	<b>96.646</b>
<b>- Rifiuti Indifferenziati-</b>	<b>13.462</b>	<b>43.346</b>	<b>44.495</b>	<b>33.077</b>
	<b>33,20%</b>	<b>32,88%</b>	<b>34,20%</b>	<b>34,23%</b>
<b>Rifiuti differenziati</b>	<b>87.461</b>	<b>88.492</b>	<b>84.593</b>	<b>63.568</b>
	<b>66,80%</b>	<b>67,12%</b>	<b>65,80%</b>	<b>65,77%</b>
di cui Organico	26.915	25.982	25.780	18.731
di cui Carta	12.421	11.587	12.394	9.001
di cui Vetro e lattine	11.828	13.178	12.178	9.728
di cui Plastica	8.832	9.091	8.927	6.664
Di cui altro rifiuto differenziato-	27.465	28.718	26.315	19.444
<b>Esistenza discarica</b>	Dal 2006 esiste nel territorio del Comune di Zola Predosa una Stazione Ecologica Attrezzata condivisa con il Comune di Casalecchio di Reno			
<i>Il dato della raccolta dei rifiuti è fornito da Hera.</i>				



## **BENI COMUNALI**

<b>Denominazione del bene</b>	<b>Utilizzo del bene immobile</b>
ABITAZIONE VIA CALZAVECCHIO, 58, APPARTAMENTO-AUTORIMESSA-DEPOSITO SUB.VARI - IN COMPROPRIETA'	Utilizzato direttamente
ALLOGGI E GARAGE VIA CANONICI RENANI 2 SUB. VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI E GARAGES EX ACER-VIA GUINIZZELLI-MAPP.514, ALLOGGIO VIA GUINIZZELLI-SUB.24	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI E GARAGES EX ACER-VIA ISONZO-MAPP.506-SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI E GARAGES EX ACER-VIA MARZABOTTO-MAPP.177-SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI E GARAGES EX ACER-VIA SABOTINO-MAPP.628-SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI E GARAGES EX ACER-VIE MARZABOTTO-RESISTENZA MAPP.165 SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI E GARAGES EX ACE-VIA TOTI 16,18 E 20 SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI E GARAGES VIA MICCA-CASE ANDREATTA-MAPP.1342, SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI E GARAGES VIA MICCA-CASE ANDREATTA-MAPP.1342, MAGAZZINO VIA MICCA-SUB.496	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI E GARAGES VIA MICCA-CASE ANDREATTA-MAPP.1342, TETTOIA VIA MICCA-SUB.453	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica

<b>Denominazione del bene</b>	<b>Utilizzo del bene immobile</b>
ALLOGGI E GARAGES-VIA MICCA-MAPP.1346-SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI EX ACER-VIA CANONICA 16-22-MAPP.VARI SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI EX ACER-VIA DANTE 22-VIA GUINIZZELLI-MAPP.242-SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI EX ACER-VIA DANTE ALIGHIERI 20-MAPP.241-SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI EX ACER-VIA ISONZO-MAPP.7-SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI EX ACER-VIA RISORGIMENTO 1-MAPP.1632-1647-SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI EX ACER-VIA TOTI 2-4-8-10-MAPP.VARI-SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGI IN COMUNE DI BOLOGNA-VIA CADUTI DI CASTELDEBOLE-SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGIO E GARAGE VIA GIOVANNI CIMABUE, 6, VIA AMEDEO MODIGLIANI, 8 SUB.VARI	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ALLOGGIO EX ACER-VIA GIORDANI 19-MAPP.1629, ALLOGGIO VIA GIORDANI-SUB.7	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica

Denominazione del bene	Utilizzo del bene immobile
ALLOGGIO VIA DEL CANALE, ALLOGGIO VIA DEL CANALE	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
ASILO NIDO DON FORNASINI-VIA DI MONTE SOLE, ASILO NIDO DON FORNASINI-LOC.CERETOLO	Utilizzato direttamente
ASILO NIDO FRANCO CENTRO-VIA SOZZI, ASILO NIDO FRANCO CENTRO-VIA SOZZI	Utilizzato direttamente
ASILO NIDO MERIDIANA-VIA ALDO MORO, ASILO NIDO MERIDIANA	Dato in uso a titolo oneroso a privato
ASILO NIDO VIGHI-VIA PUCCINI, ASILO NIDO VIGHI-VIA PUCCINI	Utilizzato direttamente
ASILO NIDO ZEBRI-VIA IRMA BANDIERA, ASILO NIDO ZEBRI-VIA IRMA BANDIERA	Utilizzato direttamente
BOCCIOFILA LOC.CERETOLO-VIALE DELLA LIBERTA', BOCCIOFILA LOC.CERETOLO	Utilizzato direttamente
CAMPO CALCIO LOC.CERETOLO-VIALE DELLA LIBERTA', CAMPO CALCIO LOC.CERETOLO	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CAMPO CALCIO U.NOBILE-VIA DELLO SPORT, CAMPO CALCIO U.NOBILE-VIA DELLO SPORT	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CASA DELLA CONOSCENZA-BIBLIOTECA NUOVA-VIA PORRETTANA, CASA DELLA CONOSCENZA-BIBLIOTECA NUOVA	Utilizzato direttamente
CASA PER L'AMBIENTE-VIA PANORAMICA, CASA PER L'AMBIENTE	Dato in uso a titolo gratuito a privato
CASA SANTA MARGHERITA-VIA PANORAMICA-ABITAZ. MAGAZ.STALLA E FIENILE-MAP.48 SUB.VARI	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CASA SOLIDARIETA' DUBCEK-EX SALVEMINI-VIA DEL FANCIULLO, CASA SOLIDARIETA' DUBCEK-EX SALVEMINI-SUB.3	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CASA VILLA ADA-VIA PANORAMICA, CASA-STALLA VILLA ADA -MAPP.19-37	Inutilizzabile
CASAINCOMUNE - VIA PORRETTANA 'EX MUNICIPIO', MUNICIPIO VECCHIO	Utilizzato direttamente

Denominazione del bene	Utilizzo del bene immobile
CENTRO SOCIALE 2 AGOSTO 1980-VIA CANALE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CENTRO SOCIALE CROCE-VIA CANONICA	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CENTRO SOCIALE GARIBALDI-C.DIURNO MAZZETTI-VIA D.ESPERANTO 20-FAB.RURALE EX FIENILE-MAGAZZINO-SALA POLIVALENTE SUB.VARI	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CENTRO SOCIALE LOC.CERETOLO-VIALE DELLA LIBERTA'-SUB.1-2-3	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CENTRO SOCIALE VILLA DALL'OLIO-VIA GUINIZZELLI-SUB.4-7	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CENTRO SPORTIVO REMIERO-PICCININI-VIA VENEZIA, CENTRO SPORTIVO REMIERO	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CENTRO SPORTIVO VIA ALLENDE S., AREA PERTINENZIALE.	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CENTRO SPORTIVO VIA ALLENDE S., BOCCIODROMO R.LUXEMBURG SUB.4	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CENTRO SPORTIVO VIA ALLENDE S., CAMPI DA TENNIS SUB.5	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CENTRO SPORTIVO VIA ALLENDE S., CAMPO DA CALCIO SUB.2	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CENTRO SPORTIVO VIA ALLENDE S., CAMPO NOMADI MAPP.274	Utilizzato direttamente
CENTRO SPORTIVO VIA ALLENDE S., PALESTRA SUB.3	Dato in uso a titolo oneroso a privato

Denominazione del bene	Utilizzo del bene immobile
CENTRO SPORTIVO VIA ALLENDE S., SEDE ALPINI-PROTEZIONE CIVILE-EX POZZO N.1	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CENTRO SPORTIVO VIA ALLENDE S., SEDE AMICI ACQUEDOTTO-EX POZZO 5	Dato in uso a titolo oneroso a privato
CHIOSCO GELATERIA PARCO RODARI, CHIOSCO GELATERIA PARCO RODARI	Dato in uso a titolo oneroso a privato
EDIFICIO ESPOSIZIONI-IL PUNTO-EX BIBLIOTECA PAVESE-V.CAVOUR, EDIFICIO ESPOSIZIONI-IL PUNTO	Utilizzato direttamente
F.10-AREA EX SERBATOIO ACQUEDOTTO VIA MICHELANGELO, AREA PARTICELLA 322-440--473-475	Utilizzato direttamente
F.10-AREA VERDE PERTINENZA VILLA MAGRI-VIA PORRETTANA, AREA PARTICELLA 440	Utilizzato direttamente
F.10-AREA VERDE VIE PUCCINI-VIA PAGANINI, AREA PARTICELLA 297	Utilizzato direttamente
F.10-DIRITTO DI SUPERFICIE VIA MICHELANGELO BUONAROTTI, AREA PARTICELLA 1921	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
F.10-PARCO CAMPAGNA VIA MICHELANGELO, AREA PARTICELLA 39	Utilizzato direttamente
F.11 TERRENO, AREA PARTICELLA 1810	Utilizzato direttamente
F.11-AREA IN DIR.DI SUPERF.VIA G.MARCONI, AREA PARTICELLE VARIE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.11-AREA INCOLTA-VIA CIMABUE LATO SUD, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.11-AREA VERDE CON CAMPETTO-VIA MICCA, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente

<b>Denominazione del bene</b>	<b>Utilizzo del bene immobile</b>
F.11-AREA VERDE E SERVIZI PEEP-VIA DUSE, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.11-AREA VERDE VIA MARTIRI DI P.ZZA FONTANA, AREA PARTICELLA 1461	Utilizzato direttamente
F.11-AREA VERDE VIA VENEZIA ADIACENTE CANNOTTAGGIO, AREA PARTICELLA 1442-1179	Utilizzato direttamente
F.11-AREE A VERDE E ORTI VIE CIMAROSA-MODIGLIANI-PORRETTANA, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.11-AREE A VERDE VIA TRIESTE, AREA PARTICELLA 1-53-83	Utilizzato direttamente
F.11-AREE IN DIR. DI SUPERF.PEEP VIA MARTIRI P.ZZA FONTANA, AREA PARTICELLE VARIE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.11-AREE IN DIR.DI SUP.VIE CILEA-MARTIRI ITALICUS-P.ZA FONT, AREA PARTICELLE VARIE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.11-AREE IN DIR.DI SUPERF.VIA GIOVANNI FATTORI, AREA PARTICELLA	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.11-COMPARTO C3.99 VOLPE, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.11-PARCHEGGIO E VERDE VIA FATTORI, PARCHEGGIO-VERDE PART. 2048-1523	Utilizzato direttamente
F.11-PARCHEGGIO, VERDE E PERCORSI PEDONALI COMP.DUSE-CILEA C3.9, PARCHEGGIO PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.11-VERDE E VIABILITA'LOTTIZZ.NE SAN BIAGIO, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.11-VERDE E VIABILITA'VIE MODIGLIANI-CIMABUE-FATTORI, AREA PARCHEGGIO E VERDE PART. VARIE	Utilizzato direttamente
F.11-VERDE PUBBLICO VIA CATALANI, AREA PARTICELLA 361	Utilizzato direttamente

Denominazione del bene	Utilizzo del bene immobile
F.11-VERDE PUBBLICO VIA MICCA, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.11-VERDE PUBBLICO VIA VENEZIA-RIVA SX FIUME RENO, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.11-VERDE PUBBLICO VIE MARCONI-M.P.ZZA FONTANA-M.LOGGIA, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.12-PARCO PUBBLICO DELLA CHIUSA-EX TALON, AREA PARTICELLA 10-100	Utilizzato direttamente
F.12-PARCO PUBBLICO DELLA CHIUSA-EX TALON, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.12-PARCO PUBBLICO DELLA CHIUSA-EX TALON, ORTI DELLA CHIUSA - AREA PARTICELLA 99	Utilizzato direttamente
F.17-AREA VERDE VIA PORRETTANA, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.17-AREE IN DIR.DI SUPERF.VIE DELLA RESISTENZA-MARZABOTTO, AREA PARTICELLE VARIE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.17-VERDE E VIABILITA' VIE CADUTI CEFAL.-F.LLI CERVI-RESIS., AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.17-VERDE E VIABILITA' VIE CADUTI CEFAL.-F.LLI CERVI-RESIS., AREA PARTICELLE VARIE PARTE MERCATO SAN BIAGIO - SUB VARI	Utilizzato direttamente
F.17-VERDE PUBBLICO VIA COCCHI, AREA PARTICELLA 164-166	Utilizzato direttamente
F.17-VERDE PUBBLICO VIA DELLA RESISTENZA, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.18-AREA VERDE E PORZ.STRADALI VIA ALLENDE, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.19-AREA VERDE E PERCORSO PEDONALE EX GALOPPATOIO DEL GHISELLO, AREA PARTICELLE VARIE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.19-AREE IN DIRITTO DI SUPERFICIE PARCHEGGIO VIA G. GASPARI, AREA PARTICELLA 1143-1144	Dato in uso a titolo oneroso a privato

Denominazione del bene	Utilizzo del bene immobile
F.19-AREE IN DIRITTO DI SUPERFICIE VIA PORRETTANA, AREA PARTICELLA 2001	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.19-PARCO PUBBLICO EX VILLA GREGORINI-VIA CARAVAGGIO, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.19-VERDE PUBBLICO VIA CURIEL, AREA PARTICELLA 892	Utilizzato direttamente
F.1-AREA IN DIR.DI SUPERF.VIA LENNON-IKEA, AREA PARTICELLA 590	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.1-AREA TIRO A VOLO EX BATTERIA D.A.T CERETOLO VIA CADUTI DI MELISSA, AREA PARTICELLA 916	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.1-AREA VERDE VIA DEL LAVORO, AREA PARTICELLA 428	Utilizzato direttamente
F.1-AREA VERDE, PARCHEGGIO E VIABILITA VIA MARGOTTI, AREA VERDE MAPP. 771	Utilizzato direttamente
F.1-AREE A VERDE PUBBLICO VIA DEL LAVORO, AREE A VERDE PUBBLICO VIA DEL LAVORO-VIA MARGOTTI	Utilizzato direttamente
F.1-AREE A VERDE PUBBLICO VIA DEL LAVORO, AREE A VERDE PUBBLICO-EX CASA COLONICA DEMOLITA CA BASSA	Utilizzato direttamente
F.1-TERRENO VIA DEL LAVORO LATO 'DEPOSITO SALE ADOPERA' E LATO MAGAZZINO COMUNALE, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.1-VERDE E VIABILITA' VIA GUIDO ROSSA, AREA PARTICELLA 924-923	Utilizzato direttamente
F.1-VERDE VIA GIUSEPPE DOZZA, AREA PARTICELLA 782	Utilizzato direttamente
F.20-AREE LIBERE ED ANTISTADIO-VIA DEI MILLE, AREA PARTICELLA 142-143	Utilizzato direttamente
F.20-VERDE E VIABILITA' VIE DELL'ESPERANTO-63 BRIGATA BOLERO, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.20-VERDE PUBBLICO E VIABILITA'-VIA GIOVANNI XXIII, AREA PARTICELLA 9	Utilizzato direttamente
F.21-23-SEDE EX FERROVIA CASALECCHIO VIGNOLA, AREE SEDE EX FERROVIA CASALECCHIO VIGNOLA	Utilizzato direttamente



Denominazione del bene	Utilizzo del bene immobile
F.21-GIARDINO PUBBLICO PIAZZA STRACCIARI, AREA PARTICELLA 164	Utilizzato direttamente
F.21-VIALETTO CICLOPEDONALE-VICOLO COLLADO, AREA PARTICELLA 105	Utilizzato direttamente
F.22-AREE IN DIRITTO DI SUPERFICIE VIA BAZZANESE, AREA PARTICELLA 905	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.22-PARCO SANTA LUCIA-VIA BAZZANESE, AREA PARTICELLA 93	Utilizzato direttamente
F.23 TERRENO CASA DELLA SALUTE VIA G.MARCONI, AREA PARTICELLE VARIE	Dato in uso a titolo gratuito a privato
F.23 TERRENO CASA DELLA SALUTE VIA G.MARCONI, PARCHEGGIO PART. VARIE	Utilizzato direttamente
F.23-AREA EDIFICABILE ACER VIE CORRIDONI-TOTI, AREA PARTICELLA 1127	Utilizzato direttamente
F.23-AREE IN DIRITTO DI SUPERFICIE VIA TOTI, AREA PARTICELLE VARIE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.23-AREE VERDI VIE PORRETTANA-CALZAVECCHIO, AREA PARTICELLA 1123-1125	Utilizzato direttamente
F.23-PARCHEGGIO STRADE E VERDE VIA VERDI, VERDE MAPP.VARI	Utilizzato direttamente
F.25- PARCHEGGIO VIA RENO, AREA PARTICELLE VARIE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.25-AREA IN DIRITTO DI SUPERFICIE VIA CARDUCCI, AREA PARTICELLA 91	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.25-AREA VERDE VIA TRIESTE, AREA PARTICELLA 1821	Utilizzato direttamente
F.25-GIARDINO PUBBL.VIA MARCONI-MONUMENTOCADUTI DEL 15-18, AREA PARTICELLA A	Utilizzato direttamente
F.25-PARCO PUBBLICO AMENDOLA-VIE CARDUCCI-PASCOLI, AREA PARTICELLA 12	Utilizzato direttamente

<b>Denominazione del bene</b>	<b>Utilizzo del bene immobile</b>
F.25-TERRENO FABBRIC.DEMOLITO-P.ZZA DELLA REPUBBLICA, AREA PARTICELLA 1429	Utilizzato direttamente
F.26.PARCO PUBBLICO TALON, AREA PARTICELLA 98	Utilizzato direttamente
F.26-AREA IN DIR.DI SUPERFICIE-EDICOLA VICOLO DE SANTI, AREA PARTICELLA 2157 E 2156	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.26-PARCO PUBBLICO DEL TARASSACO-VIA PANORAMICA-VIC.DE SANT, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.26-VERDE PUBBLICO PIAZZA KENNEDY, AREA PARTICELLA 81	Utilizzato direttamente
F.283-301-BOLOGNA-TERRENI PARCO DELLA CHIUSA-EX TALON, AREA PARTICELLE VARIE-FOGLIO 301-283	Utilizzato direttamente
F.2-AREE IN DIR.DI SUP.VIE MARTIRI COLLE A.-GARIBALDI-ISONZO, AREA PARTICELLE VARIE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.2-TERRENO VIA ISONZO-VIA 63 BRIGATA BOLERO, AREA PARTICELLA 112	Utilizzato direttamente
F.2-VERDE PUBBL.E STRADA VIA ISONZO ANG.VIA GARIBALDI, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.3-AREA IN DIR.DI SUPERFICIE-VIA BAZZANESE, AREA PARTICELLA 646 - SUB 2,3	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.3-AREA VERDE VIA BAZZANESE, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.3-AREE IN DIR.DI SUPERF.VIE SABOTINO-COL DI LANA, AREA PARTICELLE VARIE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.3-AREE IN DIRITTO DI SUPERFICIE, AREA PARTICELLE VARIE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.3-AREE URBANE IN DIRITTO DI SUPERFICIE, AREA URBANA-PART.703-704	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.3-VERDE PUBBL.PEEP-STRADA-AREA GIOCHI-VIA VIVALDI, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente

<b>Denominazione del bene</b>	<b>Utilizzo del bene immobile</b>
F.3-VERDE-VIABILITA'-PARCHEGGI PALAMALAGUTI, AREA IN DIRITTO DI SUPERFICIE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.3-VERDE-VIABILITA'-PARCHEGGI PALAMALAGUTI, AREA PARCHEGGIO-VERDE E ANTENNA PART.VARIE	Utilizzato direttamente
F.4 TERENO IN DIRITTO DI SUP., AREA PARTICELLA 1221	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.4-AREE VERDI TRA FERROVIA E TANGENZIALE, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.5-COMPARTO FILANDA C.3.20, PARCHEGGIO MAPP.2193	Utilizzato direttamente
F.5-COMPARTO FILANDA C.3.20, PARCHEGGIO MAPP.VARI	Utilizzato direttamente
F.5-COMPARTO FILANDA C.3.20, VERDE ATTREZZATO MAPP.VARI	Utilizzato direttamente
F.6-PARCO PUBBLICO TALON-VIA SAN LUCA, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.6-PARCO PUBBLICO-J.DELLA QUERCIA-VIA MALVASI, AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.8-AREE IN DIRITTO DI SUPERFICIE VIA DEL PALAZZINO, AREA PARTICELLA 468	Dato in uso a titolo oneroso a privato
F.9 AREA VERDE E VIABILITA', AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.9-AREE A VERDE VIALE DELLA LIBERTA', AREA PARTICELLE VARIE	Utilizzato direttamente
F.9-AREE VERDE LOTTIZ.CERETOLO-VIALE DELLA LIBERTA', AREA VERDE PUBBLICO-PARTICELLA 728	Utilizzato direttamente
F.9-ORTI LOCALITA' CERETOLO, AREA PARTICELLA 760-761	Utilizzato direttamente
F.9-VERDE E PERCORSO PEDONALE-ADIAAC.ELEMENT.VIGANO MAPP.VARI	Utilizzato direttamente
FILANDA - CASA PER LA PACE, VECCHIA FILANDA	Dato in uso a titolo gratuito a privato

Denominazione del bene	Utilizzo del bene immobile
LICEO L.DA VINCI-SCUOLA MEDIA MARCONI-VIA CAVOUR	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
MAGAZZINI SOTTOPONTE FIUME RENO-VIA PORRETTANA	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
MONTAGNOLA DI MEZZO-VIA PANORAMICA-CASA PER FERIE-ABITAZIONE-MAGAZZINO SUB.VARI	Utilizzato direttamente
MONTAGNOLA DI SOPRA-VIA PANORAMICA-ABITAZIONE-MAGAZZINO-STALLA SUB.VARI CENTRO VISITE	Dato in uso a titolo gratuito a privato
MONTAGNOLA DI SOTTO-VIA PANORAMICA-ABITAZIONE-MAGAZZINO SUB.VARI	Inutilizzabile
MUNICIPIO NUOVO-VIA DEI MILLE	Utilizzato direttamente
NEGOZIO E UFFICIO VIA BAZZANESE 29 SUB.30-18	Utilizzato direttamente
PARCHEGGIO MULTIPIANO VIA RONZANI, PARCHEGGIO	Utilizzato direttamente
PATTINAGGIO-VIA DON GNOCCHI, EX LA BOTTEGA DELLA CRETA -SUB.2	Utilizzato direttamente
PATTINAGGIO-VIA DON GNOCCHI, PATTINAGGIO-SUB.3	Utilizzato direttamente
PISCINA M. LUTHER KING-CENTRO GIOVANI-VIA D.SPORT, CENTRO GIOVANI-PISCINA MARTIN LUTHER KING	Dato in uso a titolo oneroso a privato
PUBBLICO.IL TEATRO DI CASALECCHIO DI RENO-PIAZZA DEL POPOLO, TEATRO COMUNALE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
SALA MOSTRA VIA ALESSANDRO MANZONI,61, SALA MOSTRA	Utilizzato direttamente
SCUOLA ELEMENTARE CARDUCCI-VIA CARDUCCI, SCUOLA ELEMENTARE CARDUCCI-SUB.1-3	Dato in uso a titolo oneroso a privato
SCUOLA ELEMENTARE CIARI-MATERNA DON MILANI-VIA DANTE	Dato in uso a titolo oneroso a privato

<b>Denominazione del bene</b>	<b>Utilizzo del bene immobile</b>
SCUOLA ELEMENTARE GARIBALDI-VIA DELLO SPORT	Dato in uso a titolo oneroso a privato
SCUOLA ELEMENTARE VIGANO'-MATERNA DOZZA-V.LE DELLA LIBERTA'	Dato in uso a titolo oneroso a privato
SCUOLA ELEMENTARE XXV APRILE-VIA CARRACCI, SCUOLA ELEMENTARE XXV APRILE	Dato in uso a titolo oneroso a privato
SCUOLA MATERNA CARAVAGGIO-BALDO SAURO	Dato in uso a titolo oneroso a privato
SCUOLA MATERNA ESPERANTO-VIA DELL'ESPERANTO	Dato in uso a titolo oneroso a privato
SCUOLA MATERNA LIDO-VIA VENEZIA	Dato in uso a titolo oneroso a privato
SCUOLA MATERNA VIGNONI-VIA FERMI-SUB.1	Dato in uso a titolo oneroso a privato
SCUOLA MEDIA GALILEI-VIA PORRETTANA, SCUOLA MEDIA GALILEI	Dato in uso a titolo oneroso a privato
SCUOLA MEDIA MORUZZI-V.LE DELLA LIBERTA'-LOC.CERETOLO, SCUOLA MEDIA MORUZZI-LOC.CERETOLO	Dato in uso a titolo oneroso a privato
TIRO A VOLO EX BATTERIA D.A.T CERETOLO VIA CADUTI DI MELISSA	Dato in uso a titolo oneroso a privato
VILLA ADA-VIA PANORAMICA, VILLA ADA-RUDERE	Inutilizzabile
VILLA MAGRI-ALLOGGI-CENTRO DIURNO-VIA PORRETTANA, VILLA MAGRI-ALLOGGI-SUB.VARIE	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
VILLA MAGRI-ALLOGGI-CENTRO DIURNO-VIA PORRETTANA, VILLA MAGRI-CENTRO DIURNO-SUB.6	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
VILLA MAGRI-ALLOGGI-CENTRO DIURNO-VIA PORRETTANA, VILLA MAGRI-MAGAZZINO-SUB.14-16	Dato in gestione ad altra Amministrazione Pubblica
VIVAIO COMUNALE PER LA BIODIVERSITA' VILLA TALON-SERVIZI PUBBLICI-VIA PANORAMICA	Utilizzato direttamente

## **ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI**

### **Quadro delle società controllate e partecipate dell'Ente**

Le società partecipate erogano servizi pubblici locali e svolgono funzioni per conto del Comune, che da ente erogatore diventa ente programmatore, con funzioni di controllo e indirizzo sui soggetti gestori dei servizi assegnati.

I Servizi Finanziari supportano i Dirigenti e il Segretario Generale nell'esercizio del controllo strategico e operativo sulle attività delle società partecipate: detti servizi dotati di un unico e integrato sistema di gestione informatico, svolgono funzioni di presidio dei rapporti e di monitoraggio sia dell'efficacia, nel soddisfacimento dei bisogni dell'utenza, che dell'efficienza, nell'utilizzo delle risorse.

I controlli si delineano nei seguenti ambiti:

- gestione dei rapporti con le società partecipate, mediante il coordinamento tra partecipate e strutture interne;
- regolazione e controllo dei servizi pubblici locali, attraverso la collaborazione nell'elaborazione dei contratti di servizio e l'aggiornamento normativo;
- comunicazione e informazione, con la costruzione di report periodici, analisi di bilancio e valutazione del patrimonio mobiliare;
- nuovi progetti, mediante lo studio di nuove forme di gestione e razionalizzazioni.

Tale sistema di controlli è stato ulteriormente rafforzato dall'art. 9 "*I controlli sulle società partecipate non quotate*" del Regolamento sui controlli interni, approvato il 31 gennaio 2013 in adempimento agli articoli 147 e seguenti del D.lgs. n. 267/2000, modificati dal D.L. n. 174/2012 e dal Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" – G.U. n. 210 del 08/09/2016.


Le disposizioni riguardano nello specifico le fattispecie finanziarie e patrimoniali che legano l'Ente alle proprie società e prevedono una serie di interventi volti da una parte a verificare l'andamento gestionale e contabile, dall'altra ad attivare eventuali azioni correttive in caso di inefficienze.

La normativa vigente, stabilisce che le Amministrazioni che aderiscono redigono il bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato (allegato A/4).

Il Comune di Casalecchio di Reno avendo aderito alla sperimentazione dal 2014, ha avuto l'obbligo di predisporre per la prima volta il Bilancio consolidato, deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 26/11/2015, previsto dalle norme di contabilità pubblica per gli enti locali e presenta, pertanto, un carattere sperimentale in linea con le norme citate in precedenza e con la metodologia adottata a livello nazionale per introdurre l'armonizzazione contabile degli enti pubblici. Il Bilancio Consolidato rappresenta uno strumento di comunicazione relativo al gruppo locale e di supporto al modello di governante adottato dall'ente ma presenta una notevole complessità tecnica e di lettura, in quanto documento elaborato sulla base dei principi contabili di natura civilistica e, dunque, ricavato partendo dalla contabilità economico patrimoniale.



Con delibera di Giunta Comunale n. 53 del 30/05/2017, si è provveduto alla ricognizione degli enti, aziende e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica Comune di Casalecchio di Reno ex art. 3 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato allegato A/4 del D.Lgs. 118/2011 integrato e modificato dal D.lgs. 126/2014, per l'approvazione del bilancio consolidato esercizio 2016. Con tale ricognizione si è delineato il seguente gruppo:

### Organismi strumentali partecipati




Partecipazione		Descrizione	Quota del Comune		Capitale Sociale complessivo
Organismo strumentale partecipato		Gestione del patrimonio immobiliare – Alloggi edilizia residenziale	2,90%		€ 9.732.680,00

## Società controllate

Le società vengono di seguito analizzate secondo la natura del rapporto inerente la partecipazione in via diretta ai sensi dei commi 27 e 28 art. 3 L. 244/07:


Partecipazione		Descrizione	Quota del Comune		Capitale Sociale complessivo
Società controllate		Patrimonio immobiliare – Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio	100%	€ 20.000,00	€ 20.000,00
		Gestione del servizio di ristorazione collettiva	51%	€ 353.103,00	€ 692.359,00

## Società partecipate in via diretta

Partecipazione		Descrizione	Quota del Comune		Capitale Sociale complessivo
Società partecipate		Gestione delle farmacie comunali e servizio distribuzione medicinali	0,67%	€ 230.857,62	€ 34.560.470,28
		Gestione dei servizi di acqua-luce-gas-gestione dei servizi ambientali	0,08738%	€ 1.301.490,00	€ 1.489.538.745,00
		Impianto, sviluppo, manutenzione e gestione delle reti e sistemi	0,0015%	€ 1.000,00	€ 65.526,00



### Società partecipate in via indiretta (non oggetto di consolidamento)

Partecipazione		Descrizione	Quota del Comune		Capitale Sociale complessivo
Società partecipate indirette		Gestione servizi cimiteriali	33,3% (Quota di Adopera)	€ 5.000,00	€ 15.000,00

Con atto consiliare n. 66 del 28 settembre 2017 è stata effettuata una revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 100 – Ricognizione partecipazioni possedute. Con questo atto l'Amministrazione ha deciso il mantenimento delle quote di partecipazione, ad eccezione della società partecipata in via indiretta Se.cim., che non può essere mantenuta. Per questa ragione l'Amministrazione intende valutare processi aggregativi e quindi la fusione per incorporazione di Se.Cim. in Adopera S.r.l.. Qualora ciò non fosse possibile per decisione degli altri soci pubblici di Se.Cim. il comune dismetterà la sua partecipazione.

**Estratto al 31 dicembre 2016 della situazione patrimoniale economico finanziaria della  
Società interamente partecipata  
Adopera Patrimonio Investimenti Casalecchio di Reno Srl**

**Stato patrimoniale**

<b>Attivo</b>		<b>Passivo</b>	
<b>Immobilizzazioni</b>		<b>Patrimonio netto</b>	<b>10.506.311,00</b>
Immobilizzazioni immateriali	11.138.929,00	<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	-
Immobilizzazioni materiali	3.259.920,00	<b>TFR subordinato</b>	<b>543.527,00</b>
Immobilizzazioni finanziarie	7.148,00	<b>Debiti</b>	
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>14.405.997,00</b>	Debiti correnti	3.803.263,00
<b>Attivo circolante</b>		Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	5.412.793,00
Rimanenze	5.483.792,00	<b>Totale debiti</b>	<b>9.216.056,00</b>
Crediti	454.458,00		
Disponibilità liquide	66.714,00	<b>Ratei e risconti</b>	<b>207.543,00</b>
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>6.004.964,00</b>		
<b>Ratei e risconti</b>	<b>62.476,00</b>		
	<b>20.473.437,00</b>		<b>20.473.437,00</b>

**Conto economico**

Valore della produzione	5.691.388,00
Costi della produzione	- 5.374.085,00
<b>Differenza</b>	<b>317.303,00</b>
Risultato della gestione finanziaria	- 243.443,00
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>73.860,00</b>
Imposte	- 57.416,00
<b>Risultato netto</b>	<b>16.444,00</b>

**Estratto al 31 dicembre 2016 della situazione patrimoniale economico finanziaria della  
Società partecipata in via indiretta  
Secim Srl (partecipata attraverso la propria società Adopera S.r.l.)**

**Stato patrimoniale**

<b>Attivo</b>		<b>Passivo</b>	
<b>Immobilizzazioni</b>		<b>Patrimonio netto</b>	<b>147.471,00</b>
Immobilizzazioni immateriali	223.350,00	<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	-
Immobilizzazioni materiali	10.229,00	<b>TFR subordinato</b>	<b>91.932,00</b>
Immobilizzazioni finanziarie	-	<b>Debiti</b>	
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>233.579,00</b>	Debiti correnti	213.827,00
<b>Attivo circolante</b>		Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	-
Rimanenze	-	<b>Totale debiti</b>	<b>213.827,00</b>
Crediti	143.490,00		
Disponibilità liquide	75.956,00		
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>219.446,00</b>	<b>Ratei e risconti</b>	-
<b>Ratei e risconti</b>	<b>205,00</b>		
	<b>453.230,00</b>		<b>453.230,00</b>

**Conto economico**

Valore della produzione		1.016.854,00
Costi della produzione	-	998.308,00
	<b>Differenza</b>	<b>18.546,00</b>
Risultato della gestione finanziaria	-	7,00
	<b>Risultato ante imposte</b>	<b>18.539,00</b>
Imposte	-	6.618,00
	<b>Risultato netto</b>	<b>11.921,00</b>

**Estratto al 31 dicembre 2016 della situazione patrimoniale economico finanziaria della  
Società partecipata al 51%  
Melamangio Spa**

**Stato patrimoniale**

<b>Attivo</b>		<b>Passivo</b>	
<b>Immobilizzazioni</b>		<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.389.445,00</b>
Immobilizzazioni immateriali	16.700,00	<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>2.079,00</b>
Immobilizzazioni materiali	89.970,00	<b>TFR subordinato</b>	<b>312.373,00</b>
Immobilizzazioni finanziarie	1.184,00		
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>107.854,00</b>	<b>Debiti</b>	<b>1.023.524,00</b>
<b>Attivo circolante</b>			
Rimanenze	9.091,00		
Crediti	1.777.282,00		
Disponibilità liquide	498.475,00		
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>2.284.848,00</b>		
<b>Ratei e risconti</b>	<b>334.719,00</b>	<b>Ratei e risconti</b>	<b>-</b>
	<b>2.727.421,00</b>		<b>2.727.421,00</b>

**Conto economico**

Valore della produzione		3.903.494,00
Costi della produzione	-	3.627.608,00
	<b>Differenza</b>	<b>275.886,00</b>
Risultato della gestione finanziaria		36,00
	<b>Risultato ante imposte</b>	<b>275.922,00</b>
Imposte	-	101.228,00
	<b>Risultato netto</b>	<b>174.694,00</b>

## ***ANALISI STRATEGICA DI CONTESTO***

### **Analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione**

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti negli anni e precedenti ed i loro effetti sulla competenza degli esercizi 2017 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono è riportata la tabella che evidenzia gli impegni già assunti per la realizzazione delle opere. Ai fini della formazione del nuovo bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del prossimo triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti.

**ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE**

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo (in migliaia di lire)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Riparazione danni da calamità naturali	0801	1988	51.645,69	47.760,48	Delibera di Consiglio n. 112 del 1988 Mutuo Cassa Depositi e Prestiti
Costruzione nuovi loculi per il cimitero comunale	1005	1991	1.139.296,17	1.138.140,35	Delibera di Consiglio n. 90 del 1991 Mutuo Banco di Sicilia
Realizzazione fognatura e marciapiede via Piave	0801	2002	315.725,00	305.725,00	Delibera di Giunta n. 245 del 2002
Ristrutturazione camera mortuaria	1005	2005	380.000,00	358.305,99	Determina Dirigenziale n. 854 del 2005
Ristrutturazione edificio ex portineria Parco della Chiusa	0105	2006	150.000,00	143.780,27	Determina Dirigenziale n. 1114 del 2006 finanziato con mutuo Cassa Depositi e Prestiti
Intervento via del Lavoro	0801	2006	145.000,00	144.210,00	Determina Dirigenziale n. 1196 del 2006 finanziato con mutuo Cassa Depositi e Prestiti
Ampliamento scuole Moruzzi	0403	2006	720.000,00	719.850,07	Determina Dirigenziale n. 788 del 2006 finanziato con mutuo Cassa Depositi e Prestiti
Manutenzione straordinaria segnaletica stradale	0801	2007	98.388,00	81.267,53	Determina Dirigenziale n. 600 del 2007 finanziato con mutuo Cassa Depositi e Prestiti
Infrastruttura Wireless banda larga	0105	2008	40.000,00	39.743,53	Determina Dirigenziale n. 596 del 2008 finanziato con mutuo Cassa Depositi e Prestiti
Interventi di miglioramento funzionale in via Porrettana	0801	2009	2.200.000,00	1.979.313,04	Determina Dirigenziale n. 595 del 2009 parzialmente finanziato con contributi della Regione Emilia Romagna
Riqualificazione via Porrettana – Rotonda Fattori	0801	2009	425.000,00	0	Determina Dirigenziale n. 595 del 2009 parzialmente finanziato con contributi della Regione Emilia Romagna
Riqualificazione via Porrettana	0801	2009	1.191.000,00	0	Determina Dirigenziale n. 595 del 2009 parzialmente finanziato con contributi della Regione Emilia Romagna
Acquisto materiale audio per centri giovanili	0502	2010	25.000	0	Delibera di Giunta Comunale n. 22 del 23/2/2010
Lavori di ripristino stradali a seguito della realizzazione della 3° corsia autostradale	0801	2010	800.000,00	526.602,45	Delibera di Giunta Comunale n. 22 del 23/2/2010
Riqualificazione e manutenzione straordinaria Casa della Conoscenza	0501	2013	96.000,00	57.670,13	Delibera di Giunta Comunale n. 54 dell'11/6/2013
Ristrutturazione Centro Remiero	0602	2013	140.000,00	127.100,00	Delibera di Giunta Comunale n. 54 dell'11/6/2013

## **La struttura organizzativa e il personale**

### **a) Organigramma**

Con deliberazione di Giunta Comunale n.ro 82 del 4 luglio 2017 è stato aggiornato il modello organizzativo, sulla base delle evoluzioni interne ed esterne ed in particolare dello sviluppo dei servizi in Unione avvenuto a partire dal 1° gennaio 2015.

Infatti, sul versante esterno si è concretizzato il trasferimento in Unione delle funzioni relative alla gestione del personale, dei servizi informatici, dei servizi sociali e della protezione civile, oltre al servizio gare associato (stazione appaltante per importi superiori ai 40.000 euro)

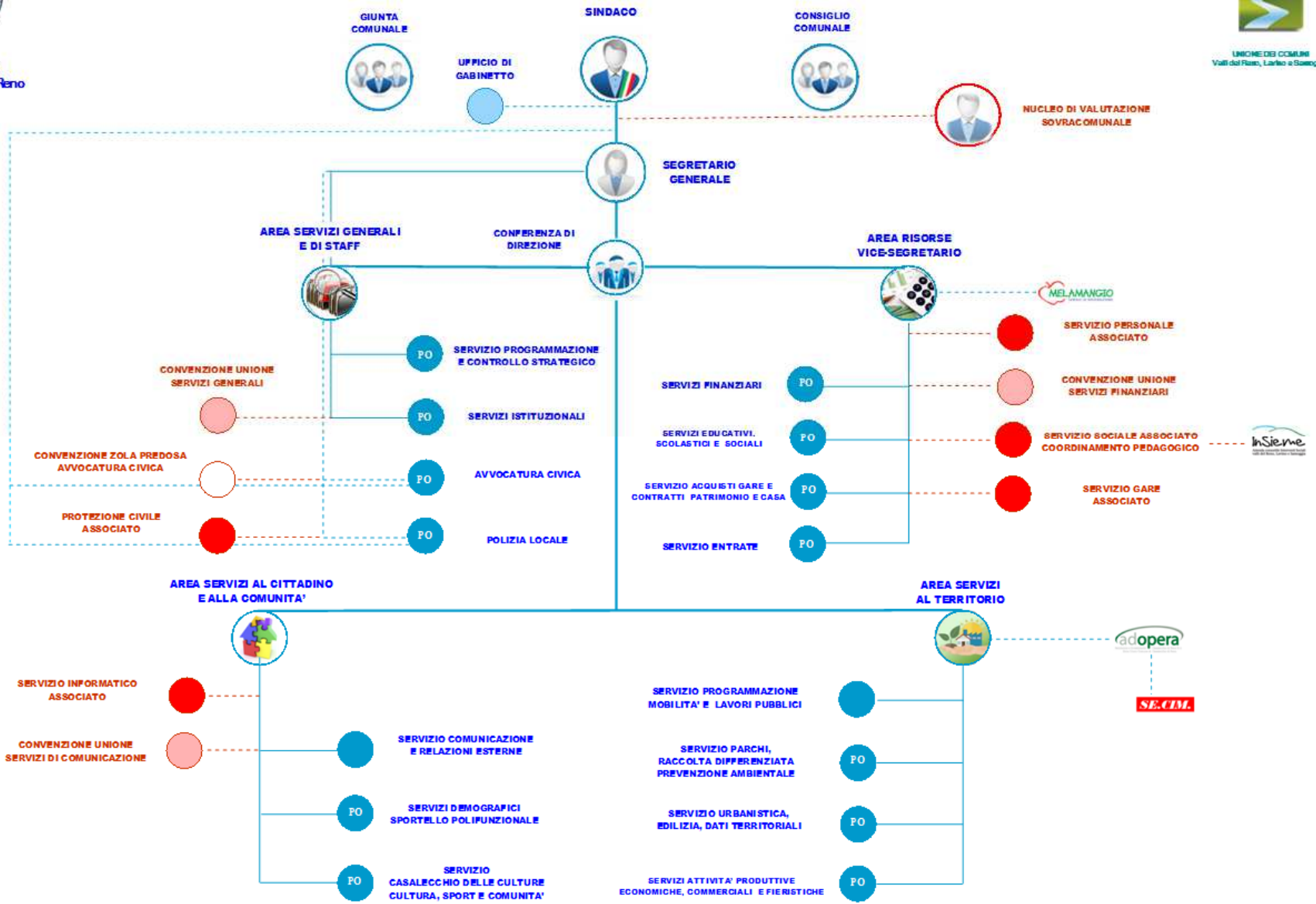
All'interno sono intervenuti i seguenti cambiamenti organizzativi:

- dal 3 novembre 2015 sono state riassegnate le competenze dei Servizi già ricompresi nell' Area Servizi Istituzionali e Welfare al Segretario Generale e ai Dirigenti, causa pensionamento del Dirigente non sostituito;
- il rientro tra i Servizi dell'Ente di "Casalecchio delle culture";
- la gestione di un maggior carico di attività da parte dei Servizi coinvolti nei service a favore dell'Unione (Servizi Istituzionali, Finanziari, Coordinamento pedagogico e Servizi di comunicazione);
- la messa a punto delle attività di collegamento e coordinamento delle funzioni trasferite all'Unione dai parte dei Dirigenti
- il trasferimento al Comune di funzioni esercitate dalla Regione e dalla ex Provincia

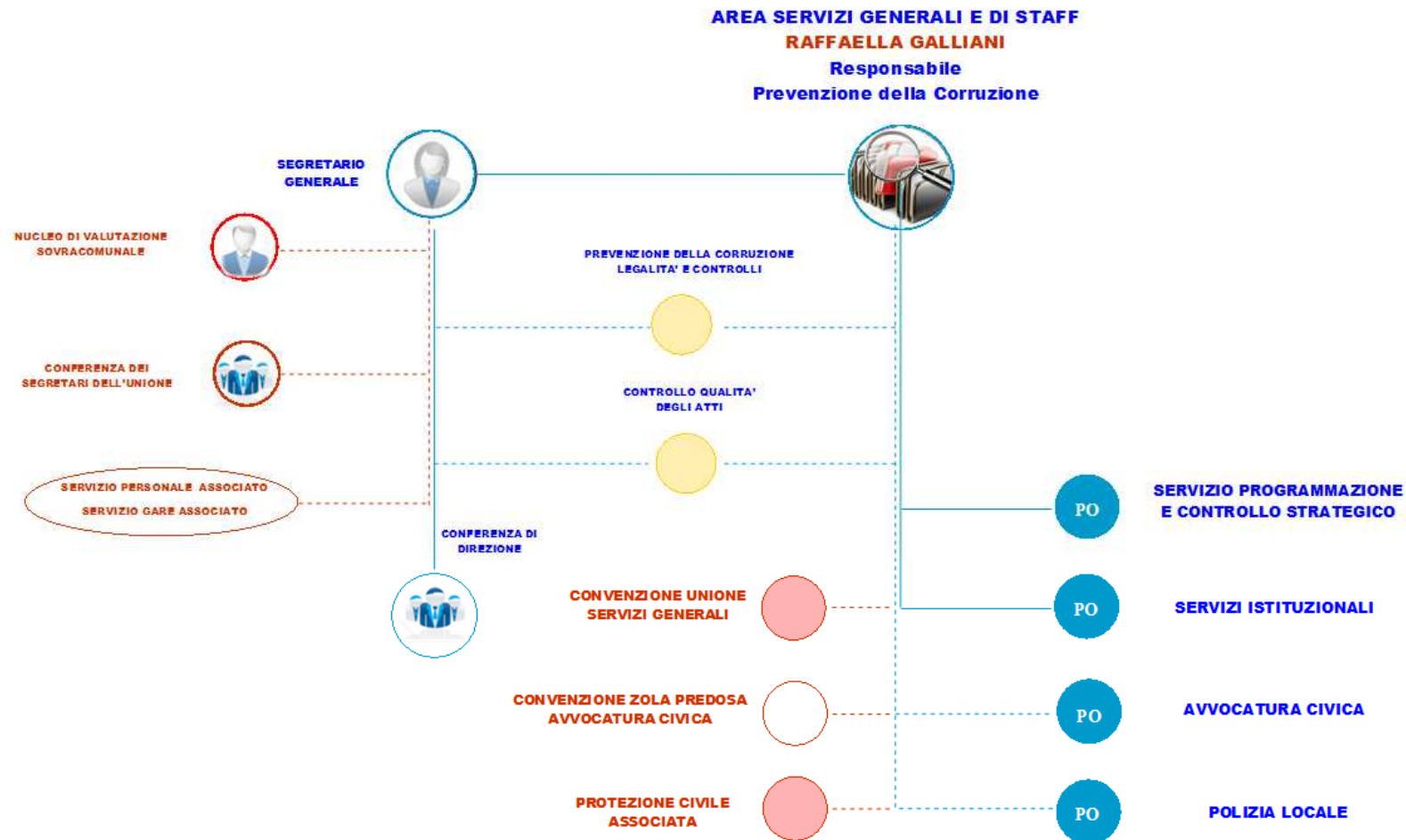
La nuova macrostruttura prevede:

- una puntuale definizione delle funzioni del Segretario Generale, sia come esplicitazione dell'articolo 97 del T.U.E.L. n. 267/2000, sia in relazione quelle attribuite dalla normativa in tema di anticorruzione e trasparenza;
- mantenimento in capo al Segretario Generale del Servizio Programmazione e Controllo strategico e del presidio dei Servizi di Polizia Locale e Avvocatura Civica;
- conferma dell'articolazione della struttura in quattro Aree, ridisegnate per una distribuzione equilibrata e razionale, tenuto conto dell'evoluzione conseguente al trasferimento di funzioni all'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia;
- definizione per ciascuna Area dei rapporti con detta Unione

Le 4 Aree sono state ridisegnate secondo quanto già delineato con i precedenti provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta Comunale. Nelle pagine successive sono rappresentati gli organigrammi:



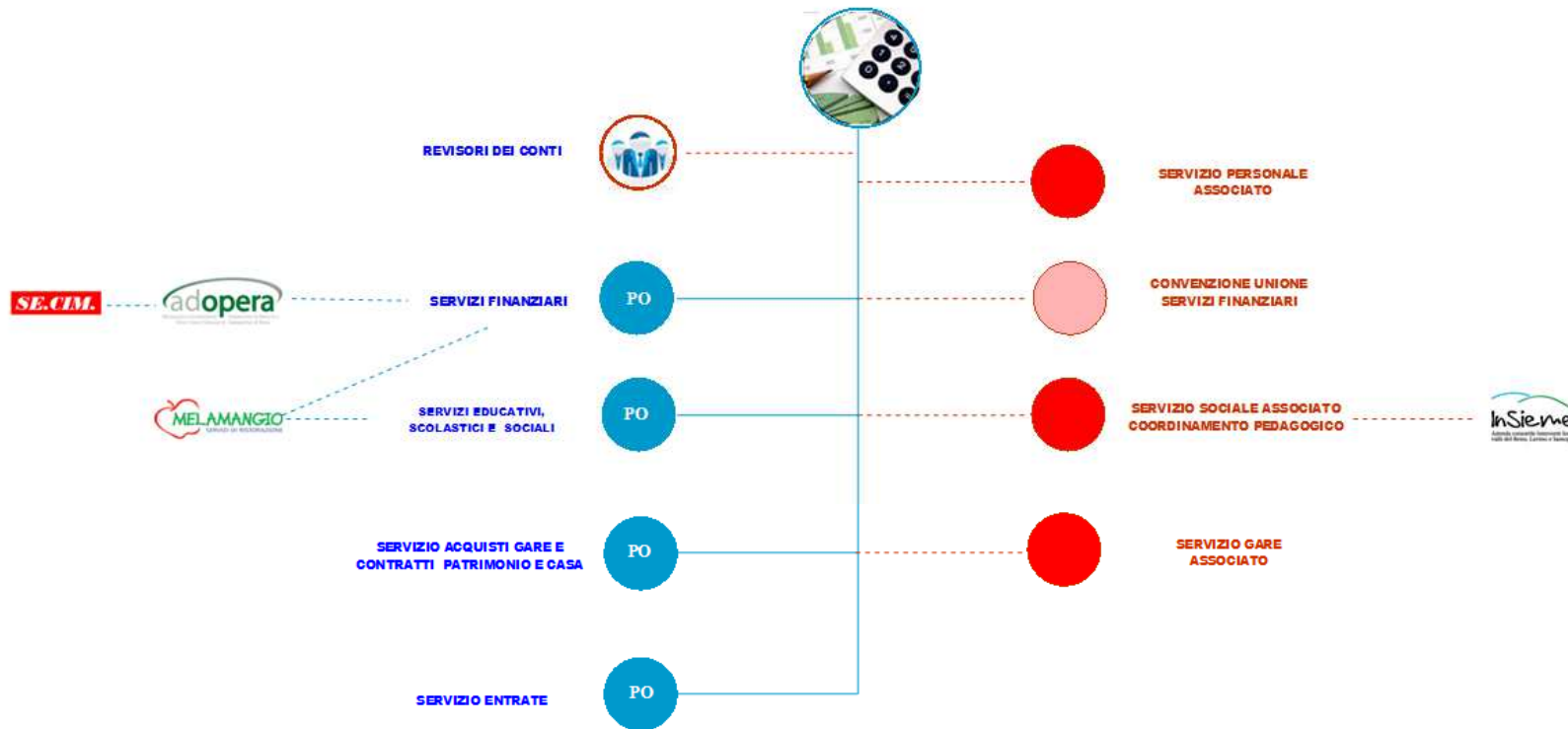




## Mission

Garantire il funzionamento degli organi istituzionali dell'Ente e dell'Unione dei Comuni. Presidiare la gestione dei flussi documentali di entrambi gli Enti e del sistema dei controlli interni, della legittimità e qualità degli atti amministrativi, nonché la corretta attuazione delle misure inerenti la prevenzione della corruzione, la trasparenza dell'azione amministrativa e l'accesso. Coordinare le attività di pianificazione e valutazione della performance. Fornire assistenza giuridica all'Ente. Tutelare la sicurezza dei cittadini e garantire il rispetto delle norme.

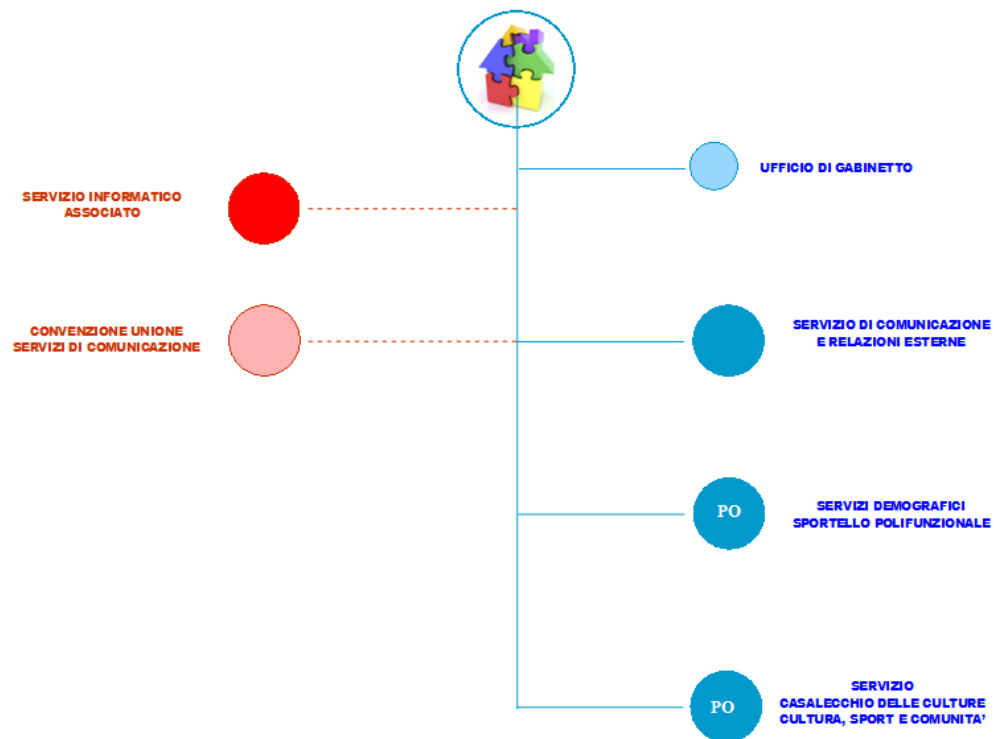
**AREA RISORSE  
VICE-SEGRETARIO  
FABIANA BATTISTINI**



**Mission**

Garantire la salute finanziaria dell'Ente, la programmazione di bilancio e la gestione delle risorse finanziarie, attraverso il costante controllo degli equilibri finanziari, anche in relazione all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni ed ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Garantire e pianificare l'acquisizione di beni e servizi. Assicurare servizi educativi per l'infanzia, la famiglia e le nuove generazioni. Garantire il sostegno al sistema scolastico territoriale. Presidiare il sistema dei servizi alla persona in raccordo con l'Unione in ambito sociale e pedagogico.

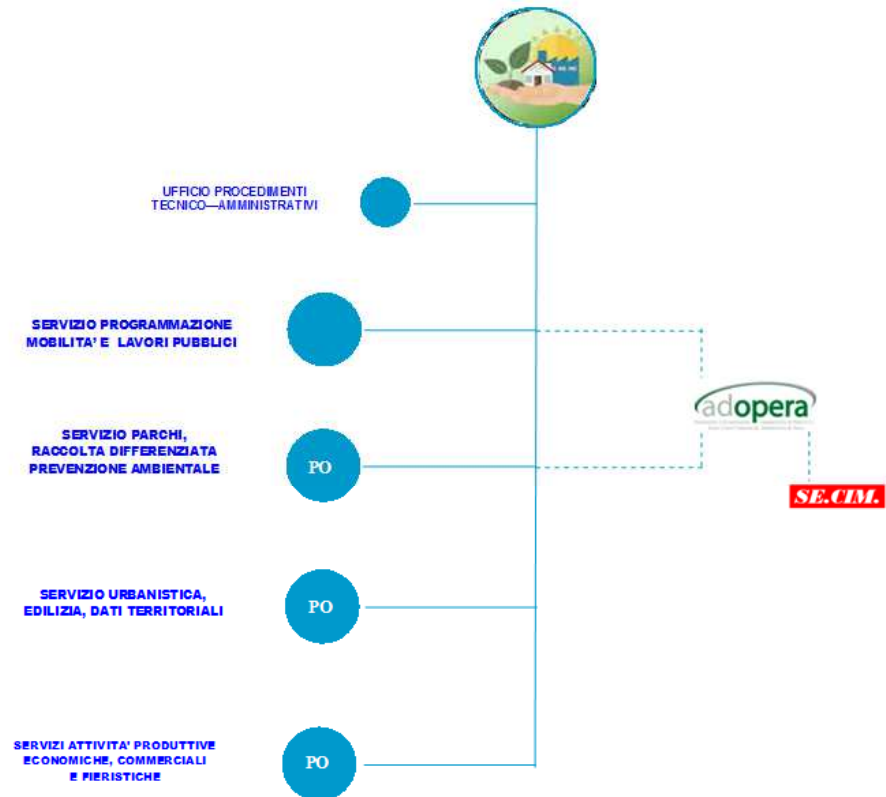
**AREA SERVIZI AL CITTADINO  
E ALLA COMUNITA'**  
**GIAN PAOLO CAVINA**  
Responsabile per la Trasparenza



## Mission

Garantire i servizi di primo contatto con il cittadino e sostenere le funzioni delegate dallo Stato al Comune attraverso i servizi di Sportello Polifunzionale. Coordinare il "sistema degli sportelli" di front-office presenti all'interno dell'Ente. Realizzare e/o coordinare le iniziative di comunicazione e informazione. Presidiare le attività culturali e quelle in ambito di promozione delle attività sportive in una logica di welfare di comunità. Sostegno alla rete dell'associazionismo e del volontariato sociale

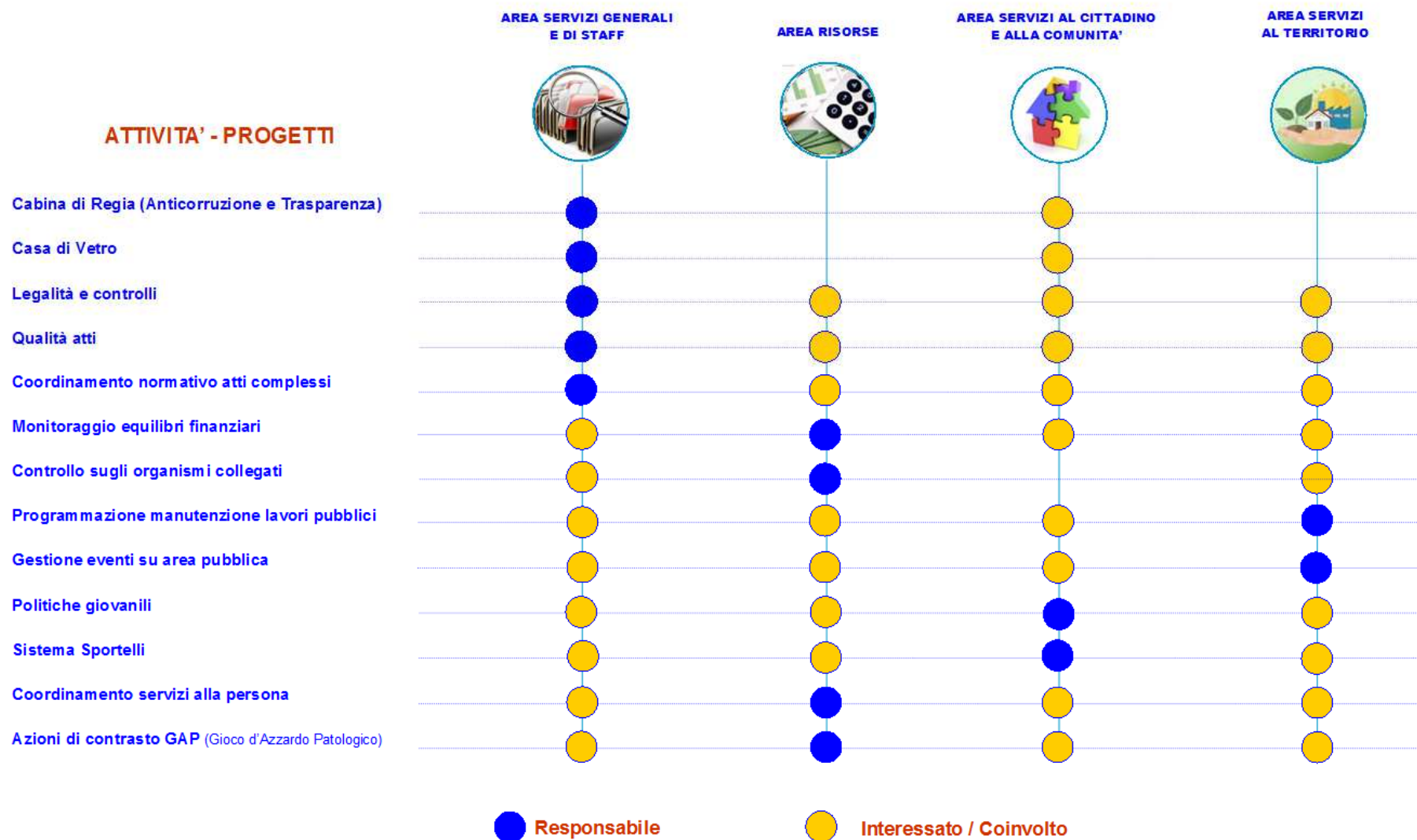
**AREA SERVIZI  
AL TERRITORIO  
VITTORIO EMANUELE BIANCHI**



**Mission**

Presidiare la qualità urbana ed ecologica del territorio, gli interventi di rigenerazione degli spazi ed edifici privati, pubblici e di uso pubblico al servizio della collettività. Perseguire lo sviluppo sostenibile delle attività economiche, la riduzione dei consumi energetici, la raccolta differenziata dei rifiuti nonché lo sviluppo di sistemi di gestione delle informazioni georeferenziate.

## Matrice delle trasversalità delle funzioni tra le Aree e i servizi dell'Ente



## **b) Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia**

Il Comune di Casalecchio di Reno fa parte dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia, il cui ambito ottimale venne individuato dalla Regione con deliberazione di Giunta del 18 marzo 2013 n. 286.

In conformità agli indirizzi formulati dalla Giunta Comunale nella deliberazione n. 29/2015, con determinazione dirigenziale n. 128/2015 veniva autorizzato il comando presso l'Unione a tempo pieno del personale dipendente del Comune di Casalecchio di Reno assegnato al Servizio Gestione Amministrativa del personale e ai Sistemi Informativi e, il comando a tempo parziale, del personale individuato per le attività di protezione civile, per i servizi sociali e per gli acquisti.

Successivamente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 98/2015 è stato disposto il trasferimento all'Unione, a partire dal 1° gennaio 2016, del personale comandato e assegnato al Servizio Personale Associato e al Servizio Informatico Associato.

Dal 1° aprile 2015 sono diventati quindi operativi i seguenti servizi, che operano attraverso convenzioni approvate dai singoli Consigli Comunali:

1. Acquisizione in forma associata di lavori, beni e servizi, deliberazione C.C. n.ro 100/2014
2. Conferimento delle funzioni in materia di gestione del personale, deliberazione C.C. n.ro 101/2014
3. Conferimento delle funzioni in materia di Protezione civile, deliberazione C.C. n.ro 102/2014
4. Conferimento delle funzioni in materia di sistemi informatici e delle tecnologie dell'informazione, deliberazione C.C. n.ro 103/2014
5. Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali e erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, deliberazione C.C. n.ro 104/2014.

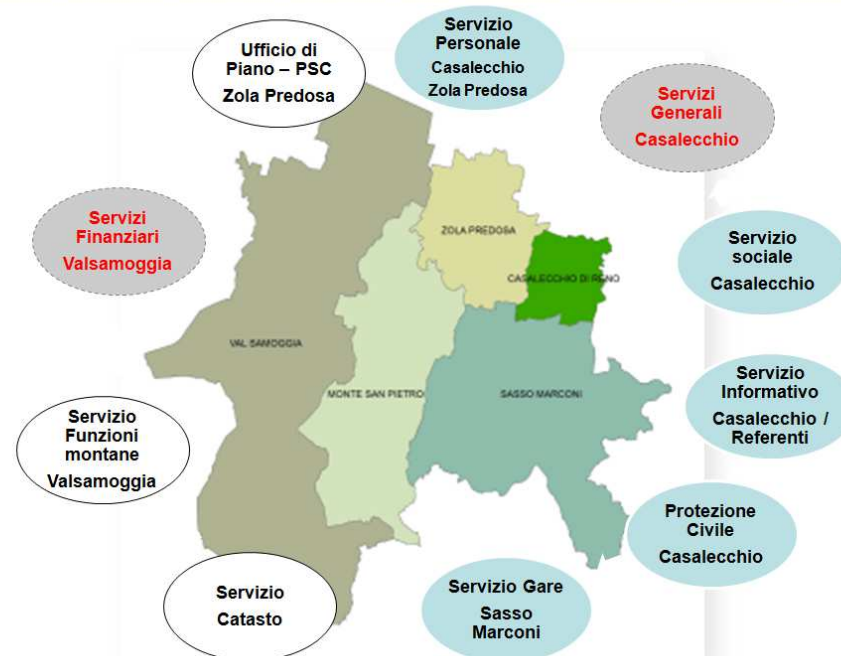
Con le deliberazioni di Consiglio Comunale nn. 86 e 87 del 2015, il Comune di Casalecchio di Reno, contestualmente agli altri Comuni dell'Unione, ha approvato la trasformazione dell'Azienda Speciale Consortile Insieme in Azienda Speciale dell'Unione che proseguirà la gestione dei servizi sociali nel medesimo ambito territoriale.

## Ambito territoriale dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia e sedi dei servizi associati

Comune	Abitanti	Area
Casalecchio di Reno	36.472	17,35
Monte San Pietro	10.954	74,68
Sasso Marconi	14.791	96,48
Valsamoggia	30.732	178,07
Zola Predosa	18.905	37,74
<b>Totale Unione</b>	<b>111.854</b>	<b>404,32</b>

Fonte dati Istat al 31/12/2016

*Sedi dei Servizi Associati - Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia*



### c) Il personale del Comune

Il numero dei dipendenti in servizio registra nel 2016 la riduzione conseguente al trasferimento, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, all'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia del personale dei Servizi Informatici e Gestione del personale, oltre al permanere degli effetti dell'applicazione delle normative vigenti in termini di turn-over e di limiti di spesa consentiti. La programmazione del fabbisogno di personale è stata aggiornata per il triennio 2017/2019 da ultimo con atto di Giunta Comunale n. 77 del 27/06/2017.

Categoria di inquadramento	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/10/2017
Segretario Generale	==	==	==	1	1	1	1
Segretario Generale /Direttore Generale	1	1	1	0	0	0	0
Dirigenti di ruolo	1	1	1	3	2	2	2
Dirigenti a tempo determinato	3	3	3	1	1	1	1
Contratti alta specializzazione art. 110	2	2	1	1	2	0	0
Contratti art. 90	1	1	1	1	1	1	1
Categoria D posizione D3	17	17	18	19	17	15	13
Categoria D posizione D1	36	35	34	34	34	31	32
Categoria C	136	128	128	125	119	111	110
Categoria B posizione B3	18	19	18	17	17	16	16
Categoria B posizione B1	43	44	44	44	41	39	39
Categoria A	1	1	1	1	1	1	1
<b>Totale personale</b>	<b>259</b>	<b>252</b>	<b>250</b>	<b>246</b>	<b>236</b>	<b>218</b>	<b>220</b>
Personale in Comando Unione	==	==	==	==	14	0	1
Personale in Comando Unione Parziale	==	==	==	==	5	5	5
Personale a tempo determinato	12	6	4	2	5	4	5
Personale in comando altri enti	22	18	1	1	1	1	2
Personale con c.f.l.	0	0	0	0	0	0	0



## Il Personale del Comune: Alcuni indicatori

Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione	35.513	35.684	36.264	36.425	36.312	36.252	36.349	<b>36.492</b>
Dipendenti	290	262	259	252	250	247	236	<b>218</b>
Rapporto popolazione / n.ro dipendenti	122,5	136,2	140	144,5	145,2	146,8	154	<b>167</b>
Spesa pro/capite	316	279	266	258	259	232	218	<b>211</b>

## **Il quadro normativo relativo alla gestione del personale**

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti.

Negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata, per gli enti locali, in una serie di vincoli di spesa e di rigide regole improntate al contenimento della stessa.

Per tentare di tracciare un quadro complessivo di tale sistema di regole è necessario, oggi, fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007), ed inoltre ai commi 5 e seguenti dell'articolo 3 del decreto legge 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge 114/2014, alla legge di stabilità per l'anno 2015, n. 190/2014, al decreto legge n. 78/2015, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2015, alla Legge 28 dicembre 2015 n. 208, Legge di stabilità 2016, al decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2016, n. 160, alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, Legge di stabilità 2017, al decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

Le disposizioni in materia di spesa del personale e vincoli assunzionali sono state oggetto, negli ultimi anni, di ripetute e, a volte, contrastanti modifiche, tutte comunque con l'obiettivo dichiarato di riduzione dei costi.

Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- contenimento generale della spesa di personale;
- limitazioni alle assunzioni.

## **Il contenimento della spesa**

L'art. 14, comma 7, del decreto legge 78/2010 (convertito in legge 122/2010) aveva a suo tempo riscritto l'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, che rappresenta tuttora il punto di riferimento normativo per le Amministrazioni Locali, al fine di assicurare la riduzione delle spese di personale. Ora tali disposizioni sono state da ultimo modificate dal decreto legge n. 113/2016. Oggi le azioni per garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia", sono rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

La riduzione delle spese di personale prevista dal comma 557 citato, fino a tutto il 2013 doveva essere assicurata con riferimento all'anno precedente; dal 2014 è intervenuta la legge 114/2014 di conversione del decreto 90/2014 a stabilire, con l'introduzione del comma 557-quater all'articolo 1 della legge 296/2006, che appunto dall'anno 2014 il

contenimento delle spese di personale deve essere assicurato "con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della ... disposizione", pertanto il triennio 2011/2013.

Tale modifica normativa, stabilendo un valore fisso nel tempo da prendere a riferimento per le spese di personale, determina naturalmente un margine più favorevole agli Enti.

Con la legge 147/2013 (legge di Stabilità 2014) poi è stato stabilito che, dal 2014, anche la spesa per il personale delle aziende speciali e delle istituzioni deve essere consolidata nella spesa dell'ente locale. Tale decisione ha inevitabilmente ulteriori negative ripercussioni, poiché le politiche del personale delle società in house e dei propri enti ed organismi strumentali finiranno col pesare sui vincoli di finanza pubblica dell'ente controllante. La consapevolezza che tale operazione di allargamento del perimetro di consolidamento potrebbe portare molti enti a sfiorare il citato limite ha indotto il legislatore a "promettere" entro il 30 giugno 2014 un DPCM – nei fatti mai emanato - per modificare la percentuale (si dà per scontato che tale modifica sia in aumento) "al fine di tener conto degli effetti del computo della spesa di personale in termini aggregati".

Per la verità, il Comune aveva già prudenzialmente aderito ad un orientamento espresso da diverse sezioni regionali della Corte dei conti, tra le quali quella dell'Emilia-Romagna, che avevano da tempo ritenuto che la spesa per il personale sostenuta da tali organismi non potesse che rientrare nel perimetro della spesa comunale.

In seguito, in relazione alla spesa di personale, è intervenuta la deliberazione della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie n. 21/2014, con la quale la Corte ha preso posizione rispetto alle spese che possono essere escluse dal computo della spesa di personale ai fini della verifica del rispetto dei limiti fissati dal comma 557 dell'articolo 1 della legge 296/2006: la Corte ha affermato che l'esclusione dal computo della spesa "deve considerarsi limitata, in ragione della specifica fonte di finanziamento, agli importi derivanti da contratti di assunzione, il cui costo sia totalmente finanziato a valere su fondi dell'Unione Europea o privati". Non ha considerato pertanto escludibili tutte le ulteriori fonti di finanziamento provenienti da Enti pubblici, quali la Regione, l'INPS, altri Enti, in assenza di una specifica previsione normativa, con ciò ponendosi nella direzione opposta rispetto a pronunce di alcune Sezioni Regionali della Corte.

### **Il limite alle assunzioni di personale**

Per le Amministrazioni Locali le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge. Con la legge di stabilità 2016, commi 219 e ss., si era introdotto il vincolo assunzionale, per gli anni dal 2016 al 2018, pari al 25% delle cessazioni di personale avvenute nell'anno precedente, vincolo aggiuntivo rispetto al già citato vincolo generale di riduzione della spesa di personale e rispetto ai vincoli recati dal Patto di stabilità.

Il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, ha aumentato la capacità assunzionale degli enti locali per il 2017 e 2018 portandola al 75% della spesa relativa alle cessazioni verificatesi nell'anno precedente, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe

demografica, come definito ogni tre anni con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Resta chiarita la possibilità di utilizzo dei resti derivanti dalle capacità assunzionali del triennio precedente che non sono stati utilizzati per finanziare nuove assunzioni. Nel corso del 2016 si era poi di fatto sbloccata la situazione in relazione al personale delle Province per la nostra Regione: non essendo in buona sostanza presente personale in esubero da ricollocare, già da tale anno sono state ripristinate per gli Enti locali della Regione Emilia-Romagna le facoltà di assunzione riferite alle annualità 2015 e 2016 e annualità anteriori, in presenza di risorse disponibili.

Si ricordano, in materia di limiti assunzionali, le norme del decreto legge n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, che, con l'articolo 4, comma 2-bis, ha riformulato il comma 2-bis dell'art. 18 del DL 112/2008, disponendo che aziende speciali, istituzioni e società a totale partecipazione pubblica debbano attenersi al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, deve definire, per ciascuno dei soggetti interessati, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, indirizzi che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale devono adottare con propri provvedimenti. Da tale normativa sono escluse le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB), fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

## **Gli effetti sulla programmazione**

Il quadro normativo ha comportato una riduzione delle spese di personale nel corso del tempo, pur con la mitigazione introdotta dal decreto 90/2014 che prende a riferimento, anziché in divenire sempre l'anno precedente, il triennio che rimane fermo 2011/2013.

Le ragioni sono già state chiaramente esplicitate ed attengono al vincolo generale di riduzione della spesa (anche in considerazione del costante calo negli ultimi anni della spesa corrente complessiva), ai vincoli puntuali alle assunzioni, che impongono un forte limite del turn over e al lavoro flessibile.

Dal 2016 lo sblocco della situazione di Province/Città Metropolitane ha consentito, dopo anni di sosta, l'assunzione da graduatoria di due nuove figure per il Servizio Polizia Locale, oltre all'avvio di alcune procedure di mobilità, per la copertura almeno parziale del turn over.

Nel 2017 l'ampliamento della capacità assunzionale ha consentito ulteriori assunzioni dall'esterno, in parte già effettuate ed in parte programmate, e l'avvio di nuove procedure di mobilità, portando ad un leggero aumento di personale rispetto alla situazione di fine dicembre 2016.

Ciò sta permettendo un pur parziale reintegro delle risorse umane a disposizione del Comune per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.

Il quadro sommariamente descritto impone, dunque, all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici, ancorché valutando con attenzione la fattibilità della gestione in proprio di attività e servizi *labour intensive* e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie (sempre più scarse) risorse umane, sull'ascolto delle persone, sulla motivazione e sul riallineamento delle competenze alle nuove istanze e richieste del contesto.

Dal 1° gennaio 2016 i dipendenti assegnati ai Servizi Personale e Informatico sono stati trasferiti all'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia. La spesa di personale dell'Ente è stata pertanto storicizzata rispetto al costo dei dipendenti trasferiti, e mantenuta nel tetto di spesa del Comune.

Valore medio del triennio 2011 – 2013: € 10.206.659,19

Valore 2017: € 9.313.822,07

Sono stati accantonati fondi per far fronte ad una quota dell'aumento del contratto dei dipendenti pubblici.

La ripartizione della spesa di personale per missione nel triennio 2018-2020 risulta essere la seguente:

MISSIONI		PROGRAMMI		SPESA DI PERSONALE 2018	SPESA DI PERSONALE 2019	SPESA DI PERSONALE 2020
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	328.769,76	328.769,76	328.769,76
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale	325.109,73	325.109,73	325.109,73
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	673.651,81	673.651,81	673.651,81
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	242.665,59	242.665,59	242.665,59
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	401.099,66	401.099,66	401.099,66
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	7	Servizio elettorale e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	391.184,10	391.184,10	391.184,10
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane	641.300,00	641.300,00	641.300,00
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	637.457,35	637.457,35	637.457,35
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	984.212,59	984.212,59	984.212,59
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	61.745,03	61.745,03	61.745,03
4	Istruzione e diritto allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione	193.682,56	193.682,56	193.682,56
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	392.839,57	392.839,57	392.839,57
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	70.005,74	70.005,74	70.005,74
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	254.403,89	254.403,89	254.403,89
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	32.247,81	32.247,81	32.247,81
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	276.050,64	276.050,64	276.050,64
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	30.585,47	30.585,47	30.585,47
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.436.477,07	1.436.477,07	1.436.477,07
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	21.257,18	21.257,18	21.257,18
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, e PMI e artigianato	193.344,66	193.344,66	193.344,66

## **Indirizzi per il conferimento degli incarichi**

L'affidamento degli incarichi di collaborazione, di studio o ricerca ovvero di consulenze a soggetti esterni all'amministrazione dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 comma 6 del D. Lgs. 30/3/2001 n. 165 e successive modifiche e integrazioni.

Gli incarichi verranno affidati con una delle seguenti modalità:

- procedure comparative;
- ricorso a liste di accreditamento;
- in via eccezionale, affidamento diretto.

Sempre seguendo le previsioni del regolamento di organizzazione.

Per gli incarichi di natura tecnica individuati dal D.Lgs 50 del 18 aprile 2016 si applicheranno le procedure previste nel decreto medesimo.

Si ricorda, infine, che la spesa relativa ad incarichi per studi e consulenze dovrà tenere conto del limite imposto dal decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, successivamente modificato dall'art. 1, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

### **Programma relativo al conferimento di incarichi e collaborazioni a soggetti estranei all'Amministrazione**

L'art. 3, comma 55, della legge 24/12/2007 n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008) prevedeva che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione potesse avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 comma 2 lett. b) del D. Lgs. 267/2000 (Testo unico Enti locali).

L'art. 46 del d.l. 112/2008, così come convertito con legge 133/2008, modifica il predetto art. 3 c. 55 come segue: "gli enti possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42 c. 2 del D. Lgs. 267/2000". Il documento unico di programmazione, in quanto atto di programmazione generale dell'attività comunale, costituisce la sede più idonea per l'individuazione delle attività istituzionali, diverse da quelle stabilite dalla legge, per l'esercizio delle quali potrebbe essere necessario ricorrere a collaborazioni esterne.

La progettualità riferita ai singoli programmi previsti dal documento, così come verrà definita in sede di PEG, costituisce il momento di verifica circa l'effettiva necessità di ricorso a collaborazioni esterne.

In questa sede, quale indirizzo programmatico si indica la possibilità di ricorrere alle collaborazioni esterne tutte le volte che, per l'esercizio di attività collegate ai programmi contenuti nel documento unico di programmazione, o in eventuali altri strumenti di programmazione, non è possibile farvi fronte con le professionalità esistenti nell'organico comunale, entro i seguenti limiti massimi di spesa:

- per gli incarichi imputabili alla parte corrente, il limite per il triennio 2018-2020 è pari al 3,5% della spesa stanziata sul bilancio di previsione annuale nel macroaggregato 03 "Acquisto di beni e servizi";
- per incarichi imputabili alla parte in conto capitale, il limite per il triennio 2018-2020 è pari al 2% della spesa complessivamente stanziata sul bilancio di previsione triennale al titolo 2 "Spese in conto capitale".

## **La situazione finanziaria**

Uno dei principali presupposti per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli.

Basti pensare alle modifiche intervenute negli ultimi anni nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando sensibili variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio e da ultimo il parziale ridisegno tramite l'introduzione della IUC, con affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI, la quale ha sostituito prima la TIA e poi la TARES.

In questo confuso quadro normativo, reso ancora più incerto dai nuovi meccanismi di distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), relativamente al quale il Comune di Casalecchio di Reno risulta particolarmente penalizzato, nonché ritardi nell'emanazione dei Decreti Ministeriali di attribuzione di risorse agli Enti Locali, appare chiaro che si riducono notevolmente le possibilità di impostare programmazioni di attività/servizi/risorse congrue, tant'è che il Ministero dell'Interno deve predisporre continui rinvii dei termini di approvazione del bilancio.

Con la Legge di Bilancio 2017, regolarmente approvata in attesa della sua pubblicazione la quale conferma anche per il 2017 viene meno il potere di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali, riducendo il grado di autonomia



impositiva delle Amministrazioni locali, incognita quindi per il triennio 2017-2019, in quanto nessuna normativa individua quanto prevedere nei bilanci degli enti locali. Contemporaneamente, viene fissato al 28 febbraio il termine per deliberare il bilancio di previsione.

La sostanziale modifica sulla TASI-IMU (l'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti, anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale), modifica prevista nella Finanziaria 2016, ha mutato il quadro delle risorse direttamente disponibili ed incrementa il livello di dipendenza finanziaria dalle risorse trasferite dallo Stato.

Dal 2016 tutti gli enti hanno il superamento del patto di stabilità, la Legge 243/12 all'articolo 1 stabilisce che "Le amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97 c. 1 della Costituzione", contribuire quindi agli obiettivi di finanza pubblica orientando la programmazione e la gestione al rispetto degli equilibri di bilancio sia a preventivo, sia a consuntivo.

Questi cambiamenti continui, oltre a comportare costi significativi sulle strutture (per adeguare i regolamenti, effettuare stime, informare i cittadini, predisporre nuovi moduli di pagamento, etc.) minano di anno in anno le proiezioni pluriennali effettuate e fanno venire meno un principio di base e irrinunciabile della finanza locale. Poiché i Comuni gestiscono con continuità una molteplicità di servizi fondamentali sul territorio, essenziali per la qualità di vita in una città, le fonti di finanziamento necessarie dovrebbero essere certe, stabili e note con largo anticipo, in modo da consentire una adeguata programmazione. In Italia, soprattutto negli ultimi tre anni, è accaduto l'esatto opposto. Ulteriori importanti novità riguardano le modalità di predisposizione del bilancio e i documenti allegati.

A partire dal 2014, vi è un bilancio di previsione pluriennale e non più il budget di esercizio a cui si affianca una proiezione pluriennale. La modifica più importante che interessa gli enti sperimentatori riguarda la sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica con un unico documento di programmazione, denominato "Documento Unico di Programmazione (DUP)". Come si sottolinea nel "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", "Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

## Entrate

### Evoluzione dei flussi finanziari del periodo

<b>TITOLO</b>			<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti e in conto capitale		-	-	
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	24.751.626,97	24.499.192,78	24.499.192,78
2	Trasferimenti correnti	competenza	1.434.379,27	1.404.007,47	1.404.007,47
3	Entrate extra tributarie	competenza	6.079.100,67	5.695.389,00	5.695.389,00
4	Entrate in c/capitale	competenza	691.997,00	644.219,50	625.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	250.000,00	-	-
6	Accensione di prestiti	competenza	533.800,00	-	-
7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	competenza	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	competenza	8.752.200,00	8.752.200,00	8.752.200,00
<b>TOTALE</b>		competenza	<b>62.493.103,91</b>	<b>60.995.008,75</b>	<b>60.975.789,25</b>

<b>TITOLO</b>		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Totale triennio</b>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti e in conto capitale	-	-	-	-
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.751.626,97	24.499.192,78	24.499.192,78	73.750.012,53
2	Trasferimenti correnti	1.434.379,27	1.404.007,47	1.404.007,47	4.242.394,21
3	Entrate extra tributarie	6.079.100,67	5.695.389,00	5.695.389,00	17.469.878,67
4	Entrate in c/capitale	691.997,00	644.219,50	625.000,00	1.961.216,50
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	250.000,00	-	-	250.000,00
6	Accensione di prestiti	533.800,00	-	-	533.800,00
7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	60.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	8.752.200,00	8.752.200,00	8.752.200,00	26.256.600,00
<b>TOTALE</b>		<b>62.493.103,91</b>	<b>60.995.008,75</b>	<b>60.975.789,25</b>	<b>184.463.901,91</b>

## Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche che vengono apportate dal legislatore.

Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche. Nonostante questo, il Comune di Casalecchio di Reno negli ultimi anni si è impegnato nel cercare di contenere al minimo sostenibile l'imposizione fiscale in capo ai propri contribuenti.

La politica perseguita anche per i prossimi anni riflette le scelte compiute fino ad oggi.

	2018	2019	2020
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa</b>	24.751.626,97	24.499.192,78	24.499.192,78
Tipologia 101: Imposte e tasse e proventi assimilati	20.899.000,00	20.646.565,81	20.646.565,81
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	3.852.626,97	3.852.626,97	3.852.626,97
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	1.434.379,27	1.404.007,47	1.404.007,47
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	1.213.346,27	1.182.974,47	1.182.974,47
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	212.533,00	212.533,00	212.533,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	8.500,00	8.500,00	8.500,00
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	6.079.100,67	5.695.389,00	5.695.389,00
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.155.503,00	2.134.589,00	2.134.589,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.484.597,67	3.257.800,00	3.257.800,00
Tipologia 300: Interessi attivi	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	224.000,00	224.000,00	224.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	210.000,00	74.000,00	74.000,00

## Entrate in conto capitale e entrate non ricorrenti

<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
<b>Tipologia 200: Contributi agli investimenti</b>	<b>351.521,00</b>	<b>419.219,50</b>	-
Contributi	351.521,00	419.219,50	
<b>Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</b>	<b>40.476,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>175.000,00</b>
Alienazioni	40.476,00	75.000,00	175.000,00
<b>Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale</b>	<b>300.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>450.000,00</b>
Permessi di costruire	300.000,00	150.000,00	450.000,00

<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziaria</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
<b>Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie</b>	<b>250.000,00</b>	-	-
Alienazione azioni	250.000,00	-	-

<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
<b>Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</b>	<b>533.800,00</b>	-	-
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	533.800,00	-	-

## Spese

### Evoluzione dei flussi finanziari del periodo

<b>TITOLO</b>			<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
1	Spese correnti	competenza	31.703.106,91	30.672.589,25	30.633.589,25
2	Spese in conto capitale	competenza	1.175.797,00	644.219,50	625.000,00
3	Spese per incremento attività finanziarie	competenza	-	-	-
4	Rimborso prestiti	competenza	862.000,00	926.000,00	965.000,00
5	Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere/cassiere	competenza	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
7	Spese per servizi conto terzi	competenza	8.752.200,00	8.752.200,00	8.752.200,00
	<b>TOTALE</b>	competenza	<b>62.493.103,91</b>	<b>60.995.008,75</b>	<b>60.975.789,25</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			3.720.615,91		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	(+)		32.265.106,91	31.598.589,25	31.598.589,25
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		31.703.106,91	30.672.589,25	30.633.589,25
<i>di cui:</i>					
• fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
• fondo crediti di dubbia esigibilità			1.944.709,32	2.032.000,00	2.032.000,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		862.000,00	926.000,00	965.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>-300.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		300.000,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>O=G+H+I-L+M</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)		1.475.797,00	644.219,50	625.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		300.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)		1.175.797,00	644.219,50	625.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
		<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :**

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## **Il bilancio: Rispetto dei vincoli di finanza pubblica**

Il Patto di stabilità interno, nato alla fine degli anni '90 dall'esigenza di coordinare le politiche fiscali nazionali con i vincoli posti in ambito comunitario, ha conosciuto una continua evoluzione.

Dal 2007 si è tornati ad utilizzare un meccanismo basato sui saldi di bilancio (differenza fra entrate e uscite), dopo un periodo in cui il controllo era focalizzato sulla spesa. Più precisamente, con la Legge di Stabilità per il 2011 (L. 220/2010) è stato richiesto ai Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti di conseguire, ai fini del Patto di stabilità, un saldo obiettivo positivo ossia un attivo di bilancio (entrate maggiori delle spese). In questo modo i Comuni concorrono direttamente alla riduzione del disavanzo pubblico del paese.

Per l'anno 2015 la normativa di riferimento del Patto di stabilità definisce per ogni Ente l'obiettivo programmatico in termini di competenza mista:

- per la parte corrente si usa il criterio di competenza, ossia si considerano le entrate accertate (anche se non riscosse) e le spese impegnate (ancorché ancora non pagate);
- per la parte in conto capitale si usa il criterio di cassa, ossia si usano gli effettivi incassi e gli effettivi pagamenti.

La differenza fra entrate finali e spese finali così calcolata deve rispettare il saldo obiettivo definito secondo procedure ben codificate.

Con la Legge 243/2012 viene introdotto il pareggio di bilancio in Costituzione; l'orizzonte temporale del pareggio di bilancio nazionale è slittato al 2018 mentre il 2016 e il 2017 per gli enti locali si sono profilati come momenti di transizione per i nuovi equilibri da rispettare.

La legge di stabilità 2016, infatti, supera il Patto di Stabilità Interno, sostituendolo a partire dall'esercizio 2016, con un saldo non negativo tra le entrate e spese finali basato sulla competenza (al netto delle voci inerenti l'accensione o il rimborso di prestiti).

I titoli di bilancio in entrata e in uscita da considerare per il saldo in base alla nuova contabilità armonizzata sono i seguenti:

### **ENTRATA**

TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

TITOLO 2: Trasferimenti correnti

TITOLO 3: Entrate extratributarie

TITOLO 4: Entrate in conto capitale

TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie.

## USCITA

TITOLO 1: Spese correnti

TITOLO 2: Spese in conto capitale

TITOLO 3: Spese per incremento di attività finanziarie.

La somma dei primi cinque titoli delle entrate rappresenterà il totale delle entrate finali, mentre la somma dei primi tre titoli delle spese rappresenterà il totale delle spese finali. Ad essi dovrà aggiungersi, in entrata e in uscita il fondo pluriennale vincolato, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario tra fondi nato con la nuova contabilità armonizzata che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria della nuova contabilità e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e il loro effettivo impiego. Il fondo riguarda prevalentemente spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti. La Legge di Bilancio, in attesa di pubblicazione, al comma 466 prevede per gli anni 2017-2020, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Al momento della predisposizione del presente documento non si conoscono le decisioni che verranno adottate dal Governo per la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica dal 2018-2020.

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		2018	2019	2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	+	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	+	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	+	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	+	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	+	24.751.626,97	24.499.192,78	24.499.192,78
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	+	1.434.379,27	1.404.007,47	1.404.007,47
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	+	6.079.100,67	5.695.389,00	5.695.389,00

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		2018	2019	2020
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	+	691.997,00	644.219,50	625.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	+	250.000,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	+	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	+	31.703.106,91	30.672.589,25	30.633.589,25
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	+	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilita' di parte corrente	-	1.944.709,32	2.032.000,00	2.032.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	-	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	-	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	+	29.758.397,59	28.640.589,25	28.601.589,25
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	+	1.175.797,00	644.219,50	625.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	+	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilita' in c/capitale	-	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	-	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	+	1.175.797,00	644.219,50	625.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attivita' finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	+	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	+	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attivita' finanziaria (L=L1 + L2)	-	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	-	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		2.272.909,32	2.958.000,00	2.997.000,00

## **I tagli su alcune voci di spesa derivanti dal D.L. 78/2010 e successive norme di aggiornamento**

### **La partecipazione agli organi collegiali non può essere retribuita**

La partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68 comma 1 del DL 112/2008 è *onorifica*; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; eventuali gettoni di presenza non possono superare € 30,00 a seduta (art. 6 comma 2 DL 78/2010) In sede di attribuzione di vantaggi economici, il Comune, in capo al beneficiario del contributo, deve verificare:

"gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze.. "comma 2 art. 6.

"gli enti di diritto privato ..., che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche... art. 4 comma 6 DL 95/2012.

### **Organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali**

I compensi e i gettoni spettanti agli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo devono essere ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti al 30.04.2010 (art. 6 comma 3 D.L. 78/2010).

### **Incarichi di studio e consulenza**

Il limite di cui all'art. 6 comma 7 DL 78/2010 "Al fine di valorizzare le professionalità interne all'amministrazione, a decorrere dal 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nel 2009.

L'affidamento di incarichi in assenza di tali presupposti costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Tale normativa è stata ulteriormente inasprita con il D.L. 101/2013 convertito in L. 125/2013 che, all'art. 1 comma 5 prevede:

"La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza [...omissis...] escluse [...omissis...] gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015 al 75% dell'anno 2014, [...omissis...]"

> Il limite annuo per il Comune di Casalecchio di Reno per il triennio 2018-2020 è di € 9.843,36.

## **Spese per pubbliche relazioni, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza**

A decorrere dal 2011 la spesa per pubbliche relazioni, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. Rientrano nel concetto di pubblicità tutte le attività mediante le quali l'ente locale porta all'esterno della propria struttura notizie, anche se riconducibili alle proprie finalità istituzionali come quelle riguardanti la comunicazione istituzionale o le informazioni funzionate alla promozione dei servizi pubblici e delle modalità di fruizione degli stessi da parte della collettività" (SS.RR. n.. 50/CONTR/11 del 21.09.2011, oltre ad altre Sezioni Regionali). Una diversa interpretazione, ad, avviso delle Sezioni Riunite, comporterebbe una sostanziale vanificazione degli obiettivi di riduzione della spesa perseguiti dal legislatore. Ne consegue, che l'assoggettamento ai limiti riguarda anche le spese relative alla pubblicizzazione di manifestazioni, eventi ed interventi di tipo culturale ovvero di promozione turistica o commerciale; o ancora quelle sostenute per l'edizione del periodico comunale, che informa i cittadini dell'attività della civica amministrazione (Corte dei Conti Lombardia n. 1076/2010/PAR del 23.12.2010).

> Il limite annuo per il Comune di Casalecchio di Reno per il triennio 2018-2020 è di € 37.054,49.

## **Spesa per missioni**

La spesa annua per missioni deve mantenersi entro il limite del 50% di quella sostenuta nel 2009. E' stata altresì eliminata l'indennità chilometrica. (art. 6 comma 12 DL 78/2010)

> Il limite annuo per il Comune di Casalecchio di Reno per il triennio 2018-2020 è di € 2.015,00.

## **Spese per la formazione**

Il limite, che non concerne la formazione obbligatoria prevista da specifiche disposizioni di legge, fissa la spesa per la formazione annua al 50% della spesa sostenuta per attività formative nell'anno 2009. (art. 6 comma 13 DL 78/2010).

Dal 2017 la spesa per la formazione specialistica viene gestita a livello di Unione (Servizio Personale Associato) sulla base di richieste dell'Ente.

> Il limite annuo per il Comune di Casalecchio di Reno per il triennio 2018-2020 è di € 47.500,00.

### **Spesa per autovetture**

Il limite di spesa per le autovetture è stato, da ultimo, modificato dal DL 66/2014 che prevede che, a decorrere dal 1° maggio 2014, non si possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.

> Il limite annuo per il Comune di Casalecchio di Reno per il triennio 2018-2020 è di € 41.749,50

### **Spesa per acquisto e locazione di immobili**

A decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali e gli enti del Servizio sanitario nazionale effettuano operazioni di acquisto di immobili "solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento. La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del demanio..."(comma 1 ter art. 12 DL 98/2011 ).

"Nel rispetto del patto di stabilità interno, il divieto di acquistare immobili a titolo oneroso, di cui all'articolo 12, comma 1-quater, del decreto-legge 6 luglio' 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non si applica alle procedure relative all'acquisto a titolo oneroso di immobili o terreni effettuate per pubblica utilità ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n 327, nonché alle permutate a parità di prezzo e alle operazioni di acquisto programmate da delibere assunte prima del 31 dicembre 2012 dai competenti organi degli enti locali e che individuano con esattezza i compendi immobiliari oggetto delle operazioni ,e alle procedure relative a convenzioni urbanistiche previste dalle normative regionali e provinciali." (Art. 10bis DL 35/2013).

### **Divieto di Sponsorizzazioni**

A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni. (art. 6 comma 9 DL 78/2010).

## **Il limite di indebitamento**

Si concretizza in 3 diversi punti:

- a) divieto assoluto di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento;
- b) limite quantitativo basato sul rapporto tra le entrate correnti annue e la sommatoria degli interessi;
- c) la durata dei piani di ammortamento non può essere superiore alla vita utile dell'investimento;

devono essere evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (art. 10 L. 243/2012)

Art. 204 T.U.E.L. (come modificato da ultimo dall'art. 1 c. 539 della L. 190/2014):

*"...l'ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ...omissis... non supera il 10% delle entrate correnti del rendiconto del penultimo, anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*

Per il Comune di Casalecchio di Reno il limite di cui all'art 204 TUEL calcolato è di € 3.214.452,69 L'importo degli oneri finanziari è di € 475.500,00.



## Evoluzione dell'indebitamento

L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'Ente che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D.Lgs 267/2000.

Per i vincoli imposti dal pareggio di bilancio, la possibilità di ricorrere all'indebitamento si sta progressivamente riducendo.

L'indebitamento dell'ente ha subito nel periodo la seguente evoluzione:

ANNO	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito	12.410.455,33	11.495.882,85	10.627.544,82	10.750.078,82	10.421.878,82	9.495.878,82
Nuovi prestiti	-	-	1.035.534,00	533.800,00	-	-
Prestiti rimborsati	914.572,48	868.338,03	913.000,00	862.000,00	926.000,00	965.000,00
Estinzioni anticipate						
Variazioni da altre cause (CDP)						
Totale fine anno	11.495.882,85	10.627.544,82	10.750.078,82	10.421.878,82	9.495.878,82	8.530.878,82
nr abitanti al 31/12	36.233	36.466	36.466	36.466	36.466	36.466
Debito medio per abitante	317,28	291,44	294,80	285,80	260,40	233,94
	25,24	23,81	25,04	23,64	25,39	26,46

Le risorse destinate alla restituzione annuale delle quote di mutuo sono le seguenti:

ANNO	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Oneri finanziari	568.795,98	526.691,83	483.900,00	475.500,00	451.300,00	418.200,00
Quota Capitale	914.572,48	868.338,03	913.000,00	862.000,00	926.000,00	965.000,00
Importo annuo	1.483.368,46	1.395.029,86	1.396.900,00	1.337.500,00	1.377.300,00	1.383.200,00
nr abitanti al 31/12	36.233	36.466	36.466	36.466	36.466	36.466
Debito medio per abitante	40,94	38,26	38,31	36,68	37,77	37,93

La percentuale di indebitamento ha la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Entrate correnti previste	35.911.915,85	32.144.526,99	33.173.409,60	32.265.106,91	31.598.589,25	31.598.589,25
Interessi passivi	679.803,66	775.142,01	669.970,61	643.904,42	461.387,75	426.801,50
% su entrate correnti	1,89%	2,41%	2,02%	2,00%	1,46%	1,35%
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%	10%

## **Piano degli indicatori**

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 23/12/2015 si è approvato il Piano degli Indicatori e dei risultati di bilancio degli enti locali e dei loro enti e organismi strumentali. Gli indicatori finanziari, visti sia come il rapporto tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o come il più semplice raffronto tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Il Piano degli indicatori e dei risultati di Rendiconto è allegato alla delibera di Consiglio Comunale nr. 40 del 28/04/2017, pubblicato nel sito dell'Ente, in Amministrazione Trasparente.

Il piano degli indicatori come previsto dalla normativa è allegato alla delibera di Consiglio Comunale di approvazione del bilancio finanziario 2018-2020

## Certificazione dei parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario per il triennio

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO					
D.M. 18/02/2013					
ESERCIZIO	ENTE	Comune di Casalacchio di Rano	SIGLA PROVINCIA	NO	
CODICE STAT.	02/07/11	SEDENA DI APPROVAZIONE N°	48	NUMERO DI ABITANTI	1000
PARTITA IVA	0000401200	DEL	27040017	SUPERFICIE (KMQ)	17
CODICE ENTE	0000100110				
DELEGIATA	SI / NO				
	S				
				CODICE	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 3 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)				NO
2	Valore dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 e di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III escludendo gli accertamenti della predetta risorsa a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà				NO
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione essenziali redditi da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 e di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti della predetta risorsa a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà				NO
4	Valore dei residui passivi complessivi provenienti dai titoli I superiore al 40 per cento degli impegni della residua spesa corrente				NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore al 0,5 per cento delle spese correnti				NO
6	Valore complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti disponibili dai titoli I, II, III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 25.000 abitanti, superiore al 38 per cento per i comuni con oltre 25.000 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)				NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contributi superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 150 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (Stima secondo il fondo di indebitamento di cui all'art. 204 del TOSIL)				NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all' 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice di consistenza negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli esercizi triennali)				NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti				NO
10	<small>Alpino: applicabile solo al governo centrale di salvaguardia di cui all'art. 158 del testo con valore di riferimento di base pari al 100 per cento di ammontare delle spese correnti al 31/12 del valore della spesa corrente. Sono escluse le spese previste dall'articolo 1, commi 313 e 314 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 e decise dall'1 gennaio 2013, con le modalità previste di legge per finanziare il riassetto in 24 esercizi finanziari, che non costituisce al momento del presente l'intero importo disponibile nei bilanci di esercizio di enti provinciali, oltre che di amministrazioni anche costituite a finanziare lo sviluppo nei comuni assenti. Sono escluse:</small>				NO

## **Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**

Le innovazioni normative di questi ultimi anni, e l'accresciuta necessità del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, hanno portato un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione patrimoniale, in particolare nel settore degli Enti Locali.

Il patrimonio non è più considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, ma in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione, cioè come complesso delle risorse che l'Ente deve utilizzare in maniera ottimale e valorizzare, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale della collettività di riferimento.

Negli ultimi anni, i provvedimenti legislativi che si sono occupati di patrimonio immobiliare degli enti pubblici sono andati moltiplicandosi, ma una vera innovazione è stata introdotta dall'art. 58, comma 1, della legge n. 133 del 6 agosto 2008, che prevedeva: "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base dei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliare da allegare al bilancio di previsione".

Questo nuovo strumento di programmazione annuale ha ridotto notevolmente i tempi delle procedure di vendita. Contribuiscono alla formazione degli introiti le vendite all'asta, le alienazioni dirette ed il riscatto dei diritti di superficie a favore dei proprietari superficiali di immobili realizzati in edilizia residenziale convenzionata.

L'andamento delle vendite nell'ultimo triennio risente della grave contrazione del mercato conseguente alla crisi, oltre che del fatto che sono via via stati immessi sul mercato immobili sempre meno appetibili.

L'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133, in materia di stabilizzazione della finanza pubblica, prevede che ciascun Ente individui nell'ambito del proprio territorio i beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di dismissione/valorizzazione e predisponga un piano delle alienazioni e valorizzazioni allegato al bilancio.

La disposizione è stata da ultimo novellata dall'art. 27, comma 7 del Decreto Legge 06/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni con la Legge 214 del 22/12/2011 c.d. "Salva Italia".

Il presente aggiornamento, sviluppato aggiornando il precedente "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" approvato con Deliberazione Consiliare n. 16 del 16 febbraio 2017 a valere per il triennio 2017-2019 successivamente integrato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 27 luglio 2017, sostituisce i precedenti Piani:

<b>N.</b>	<b>Riferimenti</b>	<b>Foglio</b>	<b>Mapp./Part.</b>	<b>Stima al 09/2017</b>
1	Terreno Via Cilea "Area verde"	11	2262	15.870,00
2	Terreno via Guido Rossa "giardino"	1	951	169.965,60
3	Via Caduti di Cefalonia - "Terreno retro Condominio Via Caduti di Cefalonia, civico n. 8"	17	548	53.543,15
4	Il Punto, ex biblioteca Pavese - Via Cavour n. 6 - "Edificio esposizioni"	21	645 sub 2	398.141,50
5	Area Via 1° Maggio - "Tratto finale"	23	1240	41.685,20
6	Via Piave 33 - Parcheggio - Terreno	17	31 parte	133.933,80
7	Via Curiel - Località Croce "Tratto finale"	19	senza numero	152.581,20
8	Terreno via Guido Rossa "parcheggio e deposito autovetture"	1	475 - 477 - 924 parte - 926 parte	207.383,40
9	Via Porrettana - Area marginale/relitto stradale, spazio antistante il civico 476	24	senza numero	stima da effettuare
10	Località San Biagio - "Terreno Ex Macero Marzabotto"	17	183 - 187 - 188 - 467 - 469 - 471	Ip: 1) solo residenti 279.340,47 2) residenti e commerciali 116.566,71 3) solo commerciali 107.110,15
11	Area Piano Particolareggiato - Parcheggio 3/4 posti - Ex Venturi			stima da effettuare
12	Area Via Guido Rossa fronte edificio civico 78 -80			stima da effettuare
13	Terreno Via del Lavoro angolo Via Margotti	1	290	stima da effettuare

Il valore attribuito ai beni in elenco è quello presunto e potrà variare in relazione all'andamento del mercato, all'effettivo periodo della dismissione ed alla relativa destinazione urbanistica.

### **Il patrimonio ACER**

Nell'ambito del patrimonio abitativo pubblico comunale destinato alle politiche abitative prevalgono nettamente gli alloggi di edilizia residenziale pubblica per i quali viene corrisposto un canone sociale: si tratta infatti di 473 alloggi su un totale di 496, pari al 97%. Gli altri 13 alloggi sono esclusi dai vincoli imposti dalla normativa ERP e possono essere destinati ad altre finalità stabilite dall'Amministrazione comunale.

## **Trasparenza, accessibilità e comunicazione come motori di nuovi processi organizzativi**

La normativa sulla trasparenza, il Codice per l'amministrazione digitale, la tutela della privacy, il piano dell'e-government, i progetti sull'agenda digitale sono gli indicatori della qualità e dell'efficienza del Paese e delle sue possibilità competitive in Europa e nell'economia sempre più globalizzata, ma questi provvedimenti hanno anche accompagnato il profondo mutamento organizzativo all'interno del Comune di Casalecchio di Reno.

Lo sviluppo tecnologico impetuoso degli ultimi vent'anni ci pone davanti a scenari dove è necessaria la massima flessibilità per rispondere ai nuovi bisogni, con interventi e attività presidiate, strumenti e linguaggi integrati, efficacia ed efficienza misurabili, massima trasparenza nelle procedure, obiettivi rendicontabili negli impatti e nei costi per la collettività.

Il nostro Ente in questi anni ha cercato di semplificare metodi e procedure, ottimizzare risorse e processi organizzativi, favorire l'innovazione nella produzione di nuovi servizi e prestazioni da erogare.

La trasparenza e la comunicazione sono il motore di questo profondo e continuo processo di riorganizzazione.

### **Prevenzione della corruzione e Trasparenza**

Il Comune di Casalecchio di Reno nel 2014 si dotava per la prima volta del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, contestualmente al Piano triennale per la prevenzione della corruzione, applicando la normativa in materia di anticorruzione (Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione") e di trasparenza (D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della

disciplina riguardante gli obblighi della pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”).

Negli anni successivi il Comune ha provveduto all’aggiornamento dei due piani secondo le indicazioni contenute nelle linee guida emanate nel tempo dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), fino al nuovo Piano Nazionale Anticorruzione del 2016.

Con l’entrata in vigore del D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, che ha apportato modifiche significative sia alla Legge n. 190 che al D.lgs. n. 33 sopra citati, è venuto meno l’obbligo di redazione di un Piano per la trasparenza, sostituito con l’obbligo di indicazione, in apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013.

Nel recepire le disposizioni del D.lgs. n. 97/2016 e le linee guida dell’ANAC, contenute nella delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, il Comune di Casalecchio, con deliberazione di Giunta n. 21/2017, ha unificato in un solo strumento il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

La mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione, con i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati, ai sensi del nuovo art. 10, comma 1, del D. Lgs 33/2013, costituisce una sezione del Piano per la prevenzione della corruzione ed è pubblicata con formato aperto (PDF/A) sul sito internet del Comune di Casalecchio di Reno, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto sezione “Disposizioni generali”.

Il nucleo di valutazione sovracomunale dell’Unione Valli del Reno Lavino e Samoggia, istituito nel febbraio 2016, ha attestato al 31 marzo 2017 l’adempimento degli obblighi in materia di trasparenza secondo quanto disposto dalle delibere ANAC n. 1310/2016 e n.236/2017.

## **Il Piano di Informatizzazione**

Il processo di modernizzazione e di semplificazione della Pubblica Amministrazione si sta concretizzando attraverso una serie di disposizioni normative che rappresentano il punto di riferimento per tradurre le potenzialità offerte dall’innovazione tecnologica in maggiore efficienza, efficacia e soddisfazione di cittadini e imprese.

La folta produzione normativa ha nel tempo assegnato funzioni e ruoli nuovi a tutta la P.A. e sancito veri e propri diritti ai cittadini in materia di uso delle tecnologie nelle comunicazioni con gli enti pubblici.

Con la pietra miliare del Codice dell’Amministrazione Digitale (d.lgs. n. 82/2005) è stato tracciato il quadro normativo entro cui deve attuarsi la digitalizzazione della PA. Il Cad infatti ha raccolto in maniera organica le disposizioni relative all’uso degli strumenti telematici e di comunicazione nelle Amministrazioni, ponendo l’accento sulla capacità che hanno le nuove tecnologie, come l’uso della PEC, dei documenti informatici e delle firme digitali, di porsi come strumento privilegiato di dialogo con i cittadini.



Il CAD è stato negli anni oggetto di numerosi interventi normativi che ne hanno modificato il contenuto, adeguandolo allo sviluppo tecnologico e alle risultanze delle sue applicazioni.

Ultimo degli interventi in ordine cronologico la norma che accelera il processo di semplificazione e digitalizzazione della P.A. è certamente l'art. 24 del Decreto Legge n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014 (cd. Decreto PA), che obbliga tutte le Amministrazioni a dotarsi di un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni on line. Secondo la norma tali procedure devono consentire il completamento dell'iter, il tracciamento dell'istanza, l'individuazione del responsabile del procedimento e i termini entro cui la PA è tenuta a rispondere all'utenza.

Il Comune di Casalecchio di Reno, in adempimento alla suddetta disposizione, continua quel processo di innovazione tecnologica già avviato in maniera graduale e progressiva con l'informatizzazione del protocollo, degli atti (delibere/determine/ordinanze) e delle attività procedurali giungere all'erogazione dei servizi in maniera materializzata e dove possibile via web. Nel 2016 in particolare abbiamo, come indicato nel piano, previsto di attivare la gestione delle istanze on line: la possibilità di avviare, condurre e concludere in maniera esclusivamente digitale alcuni dei principali procedimenti fra cittadino e PA. L'obiettivo è quello di giungere nel medio termine, a fianco della necessaria razionalizzazione dell'assetto organizzativo a quella semplificazione burocratica orientata alla maggior efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa nel rapporto con cittadini ed imprese.

Nel 2015 il nostro comune ha conferito la gestione dei sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione all'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia sulla base di una convenzione approvata con la Deliberazione del Comune di Casalecchio di Reno 103 del 18/12/2014 è quindi l'Unione che dall'aprile 2015 sta operativamente gestendo il Servizio Informativo Associato.

## **Gli obiettivi strategici del Piano di informatizzazione**

Nel corso del proprio mandato, l'Amministrazione intende mettere in atto le misure per l'applicazione concreta dell'Agenda Digitale Italiana.

Ci si allineerà pertanto con le azioni per la crescita digitale definite dall'Agenzia per l'Italia digitale nel documento "Strategia per la crescita digitale 2014-2020", ed in particolare:

- Creazione di un **Sistema Pubblico di Connettività a banda Ultra Larga** in grado di prevedere numerosi e diffusi hot spot WIFI, soprattutto nei luoghi pubblici di maggiore frequentazione;
- Applicazione della normativa inerente l'entrata in vigore del **Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali (GPDR)** che entrerà in funzione il 25 maggio 2018;
- **Razionalizzazione del patrimonio ICT** attraverso il consolidamento dei data center e il cloud computing;

- Creazione di un **Servizio Pubblico d'Identità Digitale (SPID)** per dotare ogni cittadino italiano di una identità digitale certificata che permetta l'utilizzo in sicurezza dei servizi pubblici sulla rete;
- **Sistema dei Pagamenti elettronici "Pay ER"** per dare la possibilità a cittadini e imprese di effettuare qualsiasi pagamento in modalità elettronica verso le pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi di pubblica utilità, con la stessa user-experience praticata attraverso i siti di e-commerce;
- Gestione della **Fatturazione elettronica**;
- **Stimolo alla pubblicazione di Open Data** attraverso:
  - l'adozione di linee guida nazionali
  - Il collegamento con le azioni programmate a livello di Città Metropolitana
  - la definizione di un'agenda nazionale e regionale (ADER - Agenda Digitale Emilia Romagna) in cui sono definiti obiettivi e tempistiche entro cui le diverse amministrazioni sono obbligate a rilasciare i dati
  - la promozione di requisiti "open data" a tutti i nuovi software e alla manutenzione evolutiva degli esistenti
- **Crescita delle competenze digitali**, che nei prossimi anni saranno sempre più richieste, la vera sfida per la modernizzazione del paese e la sua capacità di competere.

L'impegno della nostra amministrazione sarà pertanto quello di dare attuazione localmente a queste linee strategiche di carattere nazionale, attraverso specifiche azioni dettagliate nel Piano di informatizzazione locale.

## **Il Piano di Comunicazione**

La Giunta Comunale nel 2010 ha adottato ed aggiorna annualmente un Piano della Comunicazione come **proposta metodologica** che **consente di individuare la finalizzazione** della comunicazione (il perché si comunica), indicarne **gli attori** (il chi comunica e verso quali destinatari), **i prodotti** (il cosa si dovrebbe realizzare) e **gli strumenti**. In un Piano di Comunicazione tutte queste variabili vengono tra di loro logicamente correlate mettendo l'Ente nelle condizioni di avere una **visione strategica ed unitaria della propria comunicazione**.

In un piano di comunicazione pubblica esistono obiettivi di comunicazione funzionali alle politiche dell'organizzazione e obiettivi di comunicazione funzionali alle politiche della trasparenza e dell'imparzialità che invece sono proprie della Pubblica Amministrazione.

### **Obiettivi strategici della comunicazione pubblica:**

- **Garantire e tutelare i diritti nella relazione pubblico/privato:** informazione per garantire imparzialità nell'opportunità di accesso ai servizi; accesso agli atti e partecipazione.
- **Rafforzare identità e immagine dell'ente:** comunicazione dell'identità costitutiva del Comune e della sua missione; comunicazione di iniziative e programmi; volontà di correggere la percezione presso i pubblici in caso di scarto tra identità e immagine percepita.

- **Aumentare la partecipazione intorno a valori, progetti e priorità:** l'efficacia delle politiche dipende anche da convinzioni e comportamenti. La comunicazione crea le condizioni della costruzione di un significato consapevole ed un percorso di condivisione fra l'amministrazione che sceglie come risolvere un problema e quindi definisce le proprie politiche e la comunità su cui quelle scelte andranno ad incidere e da cui dipenderà la soluzione del problema evidenziato.

- **Migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti e delle prestazioni erogate:** far conoscere le opportunità di fruizione dei servizi, semplificare le procedure, snellire i tempi, ridurre i costi, rendere i servizi coerenti con i bisogni degli utenti, ecc.

- **Promuovere all'interno dell'organizzazione e la cultura della relazione e del servizio al cittadino** (= comunicazione interna): se la comunicazione finalizzata alla trasparenza e all'innovazione è un obiettivo strategico dell'ente, esso deve essere conosciuto e condiviso. Favorire lo sviluppo di un'etica del servizio pubblico e un maggior senso di appartenenza all'organizzazione può contribuire a migliorare il grado di consapevolezza degli operatori e, di conseguenza, la loro partecipazione e motivazione e, probabilmente, la qualità dei servizi erogati.

### **Gli attori della comunicazione del Comune di Casalecchio di Reno**

- Amministratori: Sindaco e Assessori
  - Segretario Generale
  - Dirigente Area Servizi al Cittadino e alla Comunità
  - Dirigenti
  - Servizio Comunicazione e Relazioni esterne
  - Segreteria del Sindaco
  - Rete dei referenti della comunicazione
  - Sportelli di front office (Semplice – Sportello Polifunzionale per il Cittadino, Sportelli dedicati)
  - Servizio Casalecchio delle Culture e il Sistema delle "Case" (Casa della Conoscenza, Casa per la Pace, Casa della Solidarietà, Teatro Comunale, Spazio Eco)
- Società partecipate:
- Adopera Patrimonio e Investimenti Casalecchio di Reno Srl
  - Melamangio SpA
  - Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia
- (dalla fine del 2015 ASC InSieme Interventi sociali Valli del Reno Lavino e Samoggia è Azienda Speciale dell'Unione)

## **I pubblici della comunicazione**

Dalla parte opposta degli attori ci sono i pubblici ai quali la comunicazione è rivolta, possono essere suddivisi in due macrocategorie:

**Il pubblico interno** dell'ente, costituito dagli amministratori, i dipendenti e collaboratori, direttamente coinvolto nel processo di cambiamento e nel processo di comunicazione verso i pubblici esterni.

**Il pubblico esterno** all'ente da segmentare in gruppi omogenei da raggiungere con precise azioni di comunicazione.

I pubblici di riferimento esterni sono divisi in quattro macro-categorie:

- **beneficiari**: coloro sui quali ricadono le azioni dell'amministrazione.
- **istituzioni**: governo, Parlamento, enti pubblici di riferimento, regioni, province e comuni.
- **media**: quotidiani, periodici, stampa specialistica e locale, Tv nazionali e locali, radio nazionali e locali, internet.
- **stakeholders** (influenti): enti o persone che hanno un'influenza politica e sociale sull'utenza (sindacati, ordini professionali, istituti di formazione, dirigenti scolastici, opinion leaders, associazioni locali)

L'attenzione verso gli influenti e gli *stakeholder* è rilevante anche per le organizzazioni pubbliche: si tratta di categorie di pubblico che possono rivelarsi determinanti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## **Le strategie della comunicazione**

Una strategia di comunicazione è un complesso di decisioni armoniche che indicano su quali fattori si deve agire in riferimento ai pubblici e agli obiettivi individuati per avere maggiore capacità comunicativa e per conseguire i risultati attesi.

La scelta delle **strategie di comunicazione** deve essere fatta tenendo presente **vincoli e criteri di fattibilità**:

### **- risorse economiche**

Ogni area deve avere un budget destinato alle attività di comunicazione, ogni strumento di comunicazione va quindi valutato anche in base alle risorse finanziarie a disposizione.

### **- risorse umane e professionali**

Oltre alla struttura di comunicazione, ogni area "esprime" un referente per la comunicazione (= responsabile di servizio). A seconda del tipo di campagna di comunicazione il responsabile del progetto e il responsabile della comunicazione decidono se avvalersi di professionalità esterne.

### **- risorse tecnologiche**

Gli strumenti di comunicazione hanno spesso bisogno di infrastrutture tecnologiche. Vanno valutate nella scelta.

## **Gli strumenti della comunicazione**

Per ogni obiettivo di comunicazione e per il tipo di pubblico al quale ci rivolgiamo va valutato lo **strumento di comunicazione più adeguato** e le più efficaci **forme di promozione/distribuzione**.

Gli **strumenti "interattivi"** o capaci di promuovere uno spazio partecipativo bi-direzionale, come i **social network**, sono quelli destinati a subire il maggiore sviluppo perché consentono da una parte di rispondere all'obiettivo di mettere il cittadino al centro dell'azione amministrativa e, dall'altra, di misurare l'efficacia della comunicazione attraverso la promozione di forum, chat, mailing-list, blog.

Il sito o il portale pubblico sono strumenti necessari, ma non più sufficienti se davvero si vuole raggiungere la propria utenza.

Per farlo, è necessario conoscere e presidiare i luoghi ove essa è ormai abituata a muoversi, ossia i siti di social networking. Per questo, oltre all'evoluzione dei siti o portali già esistenti, l'Amministrazione comunale ha aumentato la propria presenza sui social network principali (Twitter, Facebook da ottobre 2015) con l'obiettivo di ricercare nuove modalità di interazione con i cittadini, rafforzando l'idea di trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.

In questo scenario, anche per la P.A. non basta più essere semplicemente on line. Benché non esistano precisi obblighi giuridici relativi alla presenza delle P.A. sui siti di social networking, essere sui social offre vantaggi in termini di efficacia, costi, trasparenza, aumento del rapporto di collaborazione e fiducia con i cittadini, ma implica la padronanza dello strumento, delle sue regole d'uso, un costante monitoraggio e aggiornamento. Prima dell'attivazione di questi strumenti, va quindi fatta dalla P.A. una valutazione seria sulla reale possibilità di rispettare tutti gli aspetti citati. In questo scenario, e vista la capillare diffusione degli smartphones, la frontiera dei prossimi anni dovrà vedere il nostro massimo impegno nello sviluppo di applicazioni (app) per condurre i nostri cittadini all'utilizzo dei servizi o alla gestione delle informazioni in mobilità. La nostra Amministrazione si è dotata di un sistema di messaggistica tramite WhatsApp utile ad erogare informazioni immediate ed urgenti (Mobilità, Protezione civile).

Dalla parte opposta ci sono i **mezzi one-to-many** (da uno-a-molti), tipici della comunicazione di massa e molto più difficili da ricondurre a valutazione sistematica e partecipata, ma che fanno parte del pacchetto complessivo di strumenti attivabili in una campagna di comunicazione che mira a raggiungere anche fasce della popolazione non ancora digital oriented.

# Parte Seconda: Strategie e Programmazione

## **GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL QUINQUENNIO 2015-2019**

### **Lo scenario economico nazionale e il contesto di finanza pubblica**

#### **Presentazione**

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza nazionale (DEF) è stata deliberata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, il 23 settembre 2017.

Il documento descrive uno scenario economico di riferimento di sostanziale positività seppur con ambiti di preoccupazione internazionale che presuppongono una forte attenzione da parte dell'Unione e dei Paesi membri.

A livello internazionale ed europeo il contesto è, da un lato, fortemente condizionato da una buona dinamicità dell'economia, dall'altro da una sempre più diffusa percezione di problematiche legate all'aumento del terrorismo internazionale, delle migrazioni dal Sud del Mondo, del bisogno di sicurezza delle comunità.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), secondo le ultime stime, anticipa una crescita del PIL mondiale dal 3,6 per cento nel 2017 al 3,7 per cento nel 2018.

Tuttavia i principali osservatori economici prevedono un possibile rallentamento della crescita europea nel 2018. Per l'Area euro, l'FMI proietta una crescita del 2,1 per cento nel 2017 e un moderato rallentamento, 1,9 per cento, nel 2018. Lo stesso scenario viene tracciato dalla Banca Centrale Europea (BCE) che prevede a fronte di una crescita del 2,2 per cento nel 2017, l'1,8 per cento nel 2018.

I principali indicatori dell'economia italiana sono comunque positivi. Il rapporto Debito/PIL conferma l'inversione di tendenza, già registrata a partire dal 2015, dopo ben 7 anni di continuo aumento: per il 2018 si stima un rapporto inferiore al 130 per cento e le aspettative indicano una riduzione al 123,9 per cento nel 2020. Anche il rapporto Deficit/PIL è previsto in miglioramento: 1,6 per cento nel 2018 con conseguimento del sostanziale pareggio nel 2020, raggiungibile attraverso una politica economica di miglioramento graduale ma strutturale della finanza pubblica, fondata sulla revisione

della spesa, su una maggiore efficienza operativa nelle Amministrazioni Pubbliche e sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

A livello nazionale l'occupazione è salita a 23 milioni di unità, la più alta dopo il 2008, e negli ultimi 3 anni sono stati creati circa 900 mila unità di posti lavoro, più della metà a tempo indeterminato.

In questo quadro di confermata ripresa economica e occupazionale, lo scenario dell'Emilia-Romagna è positivo. Si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita nel 2017, insieme alla Lombardia con un valore del PIL a +1,7 per cento. La crescita del PIL è trainata soprattutto dal ciclo positivo degli investimenti (+3,1%) e delle esportazioni (+2,9).

Secondo alcuni osservatori, sono attesi incrementi considerevoli per l'export, in costante crescita, e per l'occupazione mentre il tasso di disoccupazione scende al 5,9 per cento nel 2017 e si stima possa arrivare al 5,6 per cento il prossimo anno, esattamente la metà del tasso atteso a livello nazionale, 11,1 per cento.

E proprio sulla ripresa dei livelli occupazionali, il Governo regionale ha investito fin dal primo anno del suo insediamento con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro (20 luglio 2015) che complessivamente, nei primi due anni di applicazione, ha fatto registrare oltre 81mila nuovi posti di lavoro.

In un quadro positivo dell'economia regionale, si inserisce il percorso per l'attribuzione di una maggiore autonomia alla Regione, con la sottoscrizione della Dichiarazione di intenti il 18 ottobre scorso da parte del Presidente del Consiglio dei ministri e del Presidente della RER.

La Giunta regionale ha infatti deciso di ricorrere alla Costituzione, che all'articolo 116, comma III, consente l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa fra il Governo e la Regione interessata.

Tuttavia, sotto il profilo della finanza pubblica, le previsioni a legislazione vigente indicano per le regioni un contributo nel triennio 2018-2020 di circa 2,7 miliardi per ogni annualità (sia in termini di indebitamento netto che di saldo netto da finanziare).

È un contributo rilevante, che se confermato rischia di minare le capacità stesse delle regioni d'intervenire sia nelle funzioni proprie sia nel sostegno alle politiche d'interesse nazionale a cui spesso le politiche regionali hanno supplito in questi anni.

Per questi motivi, le Regioni hanno elaborato proposte che, pur garantendo il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, consentono di rilanciare gli investimenti e di salvaguardare la spesa per le politiche sociali e per lo sviluppo e la crescita dei territori e del Paese.

Pertanto l'Emilia Romagna è in linea con le principali regioni d'Europa più sviluppate, con gli indicatori di contesto, sia quelli riferiti alla Strategia Europa 2020, sia degli indicatori BES.

La politica di rilancio degli investimenti nel capitale umano e produttivo a disposizione della regione ne aumenterà la crescita potenziale e la produttività, innestando un circuito virtuoso che contribuirà a rafforzare anche il clima di fiducia, esso stesso volano per il supporto alla ripresa.

## **QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO**

### **Scenario economico-finanziario internazionale e nazionale**

Rispetto a quanto delineato alla fine di giugno, il quadro macroeconomico e geopolitico si è evoluto favorevolmente. Grazie al traino dei mercati emergenti, le previsioni delle più importanti organizzazioni internazionali sulla dinamica del commercio mondiale sono state riviste al rialzo, così come quelle relative al tasso di crescita del PIL globale, toccando il ritmo più alto dal 2010. Anche il tasso di disoccupazione, nell'insieme delle economie avanzate, è ai minimi dal 2008.

In questo scenario, i dati a disposizione per gli Stati Uniti suggeriscono che, grazie al buon andamento della domanda interna, l'evoluzione dell'economia si attesterà su ritmi di crescita analoghi a quelli del primo semestre, nonostante i disastri naturali che hanno coinvolto Florida e Texas.

Per quanto riguarda le economie asiatiche, la Cina riporta nel secondo trimestre dell'anno una crescita del PIL superiore alle attese, grazie soprattutto al buon andamento delle infrastrutture. Il Giappone invece vede il trend di medio-lungo periodo indebolirsi leggermente, nonostante la produzione industriale continui a espandersi grazie all'export.

A livello di area Euro, per il 2017 viene previsto un aumento della crescita di ben mezzo punto percentuale rispetto alle stime precedenti, dall'1,6 al 2,1%<sup>2</sup>, grazie soprattutto all'aumento delle esportazioni. Per l'anno prossimo viene prevista una crescita dell'1,9%, anch'essa in aumento rispetto alle stime precedenti, soprattutto in considerazione del fatto che sembrano essersi ridotti i timori circa gli effetti della Brexit e che appare superato il rischio di un processo deflazionistico.

Venendo al nostro paese, negli ultimi mesi la crescita dell'economia italiana si è ulteriormente rafforzata, il che ha indotto diversi enti e centri di ricerca a rivedere le proprie previsioni. Il FMI, per esempio, ha ritoccato al rialzo le previsioni di crescita del PIL per l'Italia portandole all'1,5% per il 2017 e all'1,1% per il 2018. Queste previsioni sono sostanzialmente in linea con le ultime presentate dal governo nella Nota di aggiornamento del DEF, in cui si stima una crescita del PIL per il 2018 pari all'1,2% a politiche invariate, che diventa una crescita dell'1,5% in conseguenza delle politiche adottate dal Governo con la Legge di Bilancio.

Nel DEF di aprile il Governo si era impegnato per il 2018 a ridurre il deficit all'1,2% del PIL; nella Nota di aggiornamento si è corretto tale valore, portandolo all'1,6%, consentendo di attuare una manovra espansiva da 20,4 miliardi di euro<sup>3</sup>, realizzata soprattutto attraverso investimenti pubblici aggiuntivi, politiche a favore del rilancio dell'occupazione giovanile<sup>4</sup> e misure di lotta alla povertà<sup>5</sup>.

Tra le voci importanti della manovra si conferma la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia, evitando per il 2018 l'aumento delle aliquote Iva e delle accise.



Permane invece, nella Legge di Bilancio, la tendenza a contenere le risorse da trasferire a regioni ed enti locali. In concreto, a fronte di trasferimenti costanti o in riduzione da parte del Governo centrale, si proroga il congelamento delle aliquote dei tributi e delle addizionali regionali e degli enti locali.

A questo riguardo, la seguente tabella mostra gli effetti cumulati degli ultimi provvedimenti varati dal Governo nel 2017 sull'indebitamento netto delle Amministrazioni locali. Per il 2017 risulta un incremento delle entrate e delle spese pari rispettivamente a 219 e 469 milioni di euro.

Complessivamente, l'effetto cumulato dei provvedimenti è un aumento del deficit pari a 250 milioni di euro.

In assenza di altre manovre, gli effetti cumulati degli stessi provvedimenti sono stimati per il 2018 in un peggioramento del saldo pari a 45 milioni di euro (397 milioni di maggiori entrate e 442 milioni di maggiori spese). Per il 2019 e il 2020 l'impatto stimato è un miglioramento del saldo pari rispettivamente a 384 e a 638 milioni di euro.

<b>Effetti netti cumulati ultimi Provvedimenti varati nel 2017</b>				
<b>sull'indebitamento netto</b>				
<i>(in milioni di euro)</i>				
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
<b>Amministrazioni Locali</b>	-250	-45	384	638
Variazione Netta Entrate	219	397	385	403
Variazione Netta Spese	469	442	0	-236

*Fonte: Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2017  
(valori al lordo degli effetti riflessi)*

### **Scenario regionale**

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, le stime più recenti suggeriscono che nel 2017 il PIL dovrebbe crescere dell'1,7%, valore non solo più alto della media nazionale (1,5%), ma addirittura, insieme alla Lombardia, superiore a quello di qualunque altra regione. Si tratta di un dato senz'altro positivo, anche se dell'ordine di qualche decimo di punto percentuale. Nel 2018 la nostra regione si prospetta al secondo posto (insieme a Lombardia) in questa graduatoria, preceduta dal Veneto.

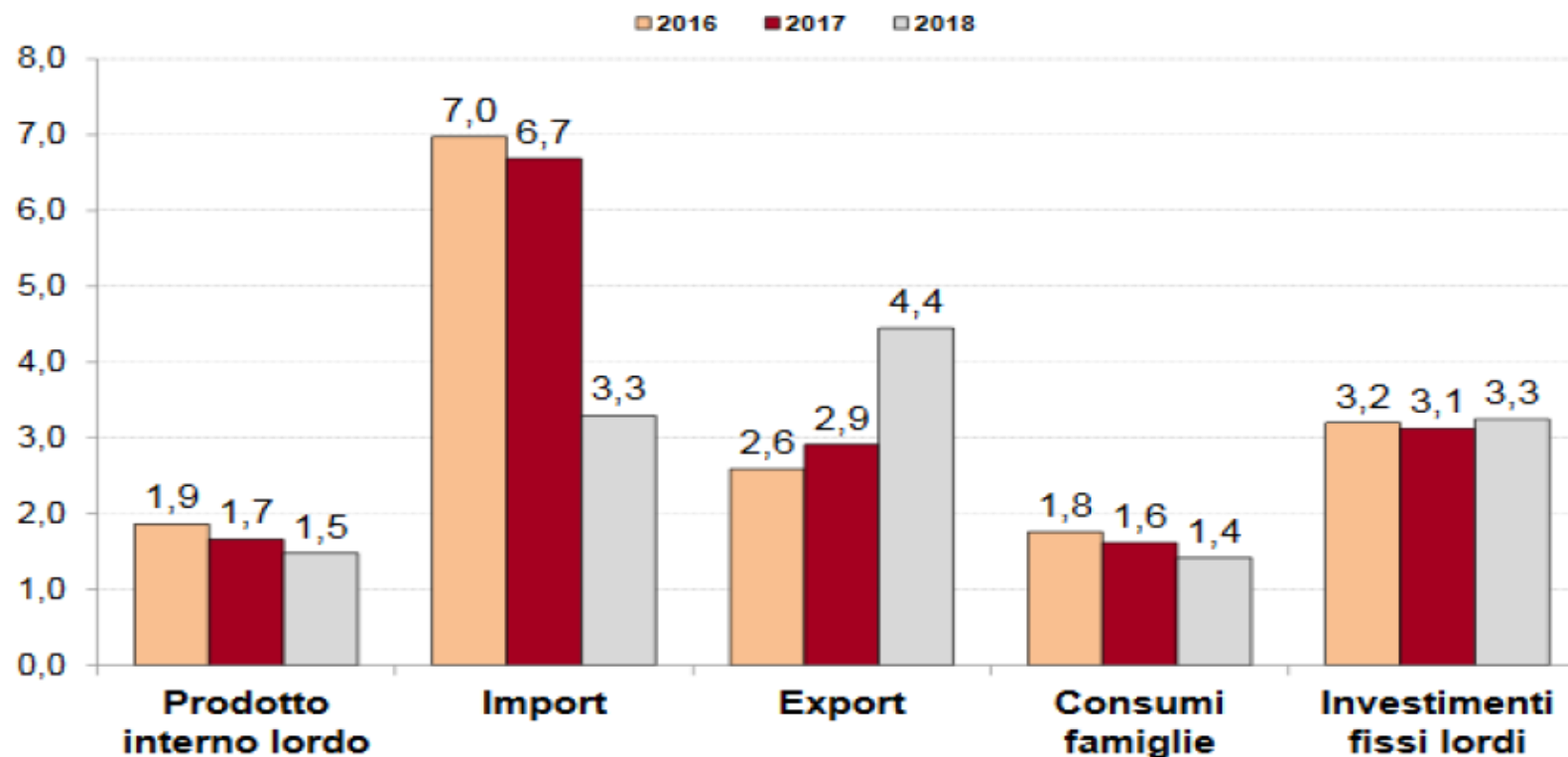
Secondo la rielaborazione effettuata da Unioncamere su dati Prometeia, la crescita del PIL viene trainata soprattutto dagli investimenti<sup>8</sup> (+3,1%) e dalle esportazioni<sup>9</sup> (+2,9). I consumi crescono, anche se negli ultimi due anni, e secondo le previsioni anche nel 2018, ad un ritmo inferiore rispetto al Pil. A seguire una tabella riassuntiva delle principali variabili relative al quadro regionale.

<b>Il quadro regionale</b>				
<i>tasso di variazione</i>				
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
PIL	0,9	1,9	1,7	1,5
Domanda interna	1,6	1,9	1,8	1,5
Consumi delle famiglie	1,8	1,8	1,6	1,4
Consumi delle AAPP e ISP	-0,4	0,9	0,9	0,1
Investimenti fissi lordi	2,9	3,2	3,1	3,3
Importazioni	6,5	7	6,7	3,3
Esportazioni	4,8	2,6	2,9	4,4

*Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia*

La figura che segue illustra l'andamento delle variabili di cui sopra nel triennio 2016-2018.

**Fig.1 Il quadro regionale – Principali variabili  
tasso di variazione**



*Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia*

Gli investimenti fissi lordi sono comunque, secondo quanto riportato da Unioncamere, nel 2017 sono ancora inferiori del 27,1% rispetto a quelli riferiti al precedente massimo del 2008.

9 Nei primi 6 mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, Lombardia ed Emilia-Romagna (entrambe +7,3%), sono le regioni che contribuiscono maggiormente all'aumento delle vendite verso i paesi UE.

La tabella sotto riportata illustra la composizione del reddito per settori nel quadriennio 2015-2018. Di notevole interesse il valore aggiunto delle costruzioni: dopo 9 anni di segni negativi consecutivi, nel 2017 dovrebbe chiudere in positivo.

Si conferma la moderata crescita per il settore dell'industria in senso stretto e dei servizi. Nei primi 8 mesi del 2017 ha registrato un andamento particolarmente favorevole il settore del turismo: le presenze in regione sono aumentate di 3 milioni, raggiungendo quota 46 milioni (+6,8% rispetto allo stesso periodo del 2016), così come gli arrivi, che hanno registrato un incremento dell'8%. Alla buona performance della Riviera, comparto tradizionale che continua a tirare (+5,7% le presenze, +7,5% gli arrivi), si affianca il boom delle Città d'arte con un +12,7% di presenze e un +8% di arrivi e l'impennata dell'Appennino: +10,5% le presenze, +8,7% gli arrivi.

<b>Valore aggiunto ai prezzi base</b>				
<i>tasso di variazione</i>				
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Agricoltura	-0,5	6	0,6	1,1
Industria	4,5	2	1,9	2,3
Costruzioni	-10,9	-0,9	0,8	2,6
Servizi	0,1	1,6	1,6	1,1
<b>Totale</b>	<b>0,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,5</b>

*Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia*

Per quanto riguarda il mercato del lavoro<sup>11</sup>, il 2017 vede consolidare la tendenza positiva in atto. Aumenta, nel secondo trimestre 2017, il tasso di attività regionale, che diventa il più alto tra tutte le regioni italiane e pari al 73,6% (è pari al 65,4% a livello nazionale e al 72,0% nel Nord Est). La componente maschile ha un tasso di attività pari al 79,8%, mentre quella femminile ha un tasso pari al 67,4%, la più alta a livello nazionale.

Il tasso di occupazione (15-64 anni), pari al 69,1%, registra il valore più elevato tra tutte le regioni, ad eccezione del Trentino Alto Adige (69,9%).

Nel secondo trimestre 2017 il tasso di disoccupazione risulta in calo di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2016, attestandosi al 6%.

Complessivamente, nel II trimestre 2017, gli occupati regionali sono stimati in 1.987 mila unità. Riportiamo infine l'aggiornamento dei principali indicatori strutturali della regione relativi al 2016.

<b>Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2016</b>		
	<b>Valori %</b>	<b>N. indice Italia=100</b>
Tasso di occupazione* **	68,4	119,6
Tasso di disoccupazione*	6,9	59,4
Tasso di attività*	47,8	112,0
	<b>Valori assoluti (milioni di euro correnti)</b>	<b>Quote % su Italia</b>
PIL	154.424	9,2
Consumi delle famiglie	90.603	8,8
Investimenti fissi lordi	26.109	9,1
Importazioni	32.443	9,3
Esportazioni	56.138	13,6
Reddito disponibile	99.596	8,9
	<b>Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)</b>	<b>N. indice Italia=100</b>
PIL per abitante	34,7	125,2
Reddito disponibile per abitante	22,4	121,1

*Fonte Prometeia (ottobre 2017)*

*\* Fonte Istat*

*\*\*calcolato sulla popolazione 15-64 anni*

### **La strategia UE2020 in Emilia-Romagna, in Italia e in Europa**

L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la Strategia "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

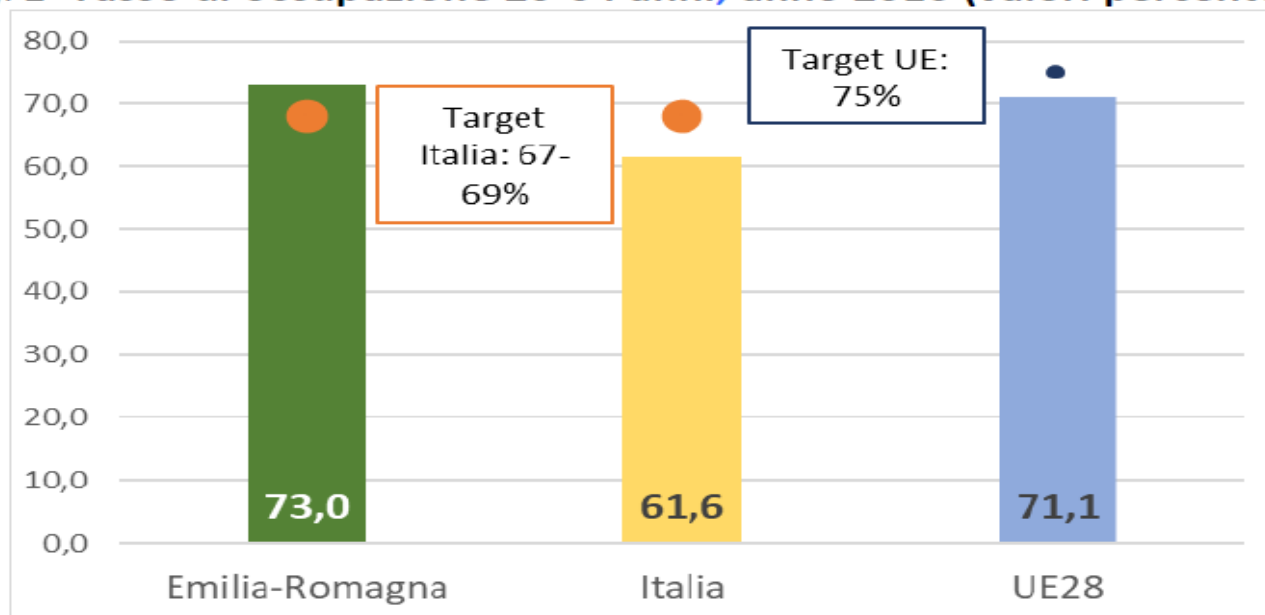
I grafici seguenti riportano, per ciascuno degli 8 obiettivi della strategia, i target individuati per l'Europa nel suo complesso, per l'Italia, e il posizionamento attuale dell'Emilia-Romagna rispetto all'Italia e ai 28 Stati membri dell'Unione Europea (UE28).

La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai target nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni), l'abbandono scolastico e la spesa in Ricerca e Sviluppo. Presenta inoltre

una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, ma verranno mostrati comunque indicatori informativi rispetto agli obiettivi della strategia.

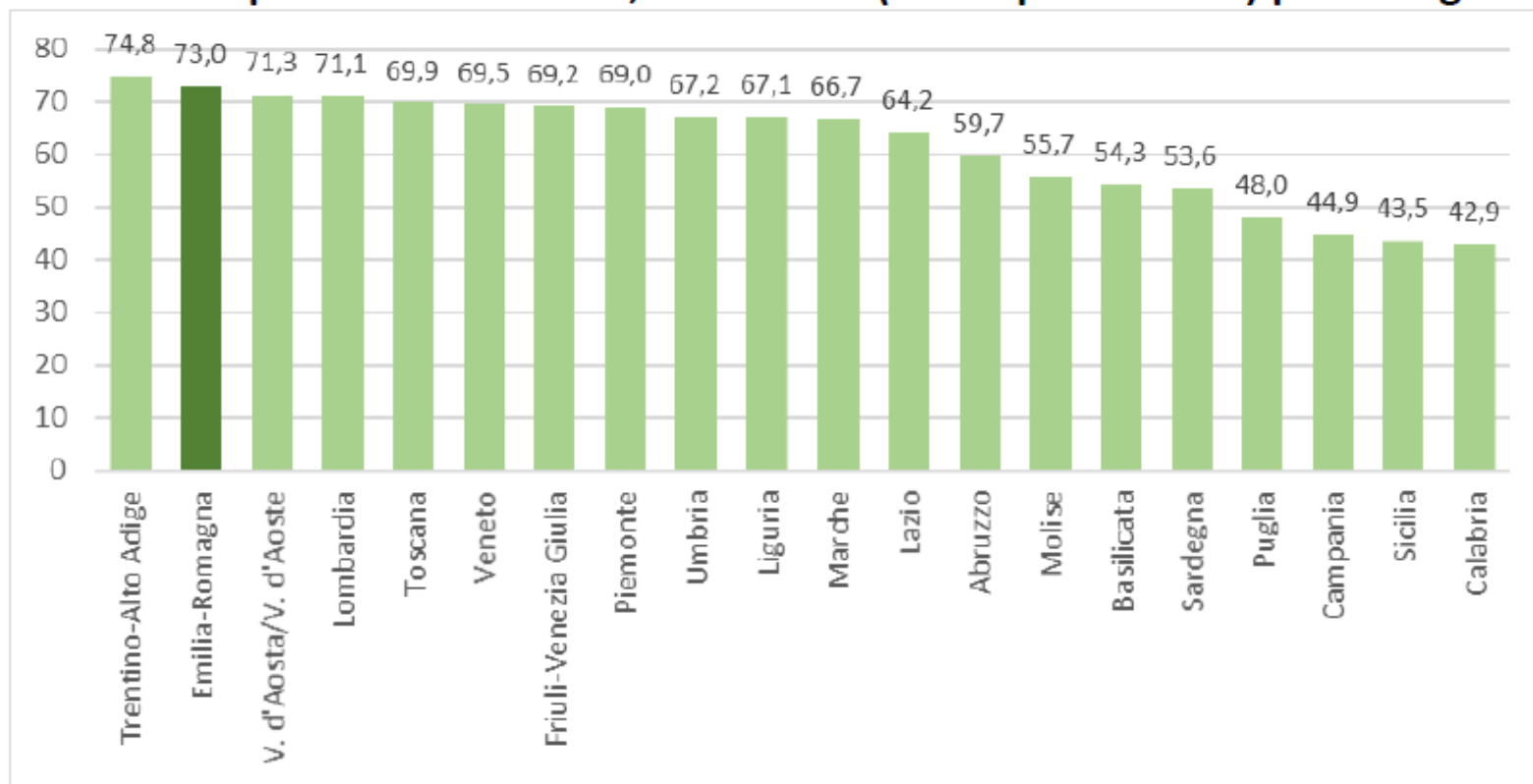
**1) il 75 per cento delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni dovrà avere un lavoro**

**Fig. 2 Tasso di occupazione 20-64 anni, anno 2016 (valori percentuali)**



Fonte: Eurostat

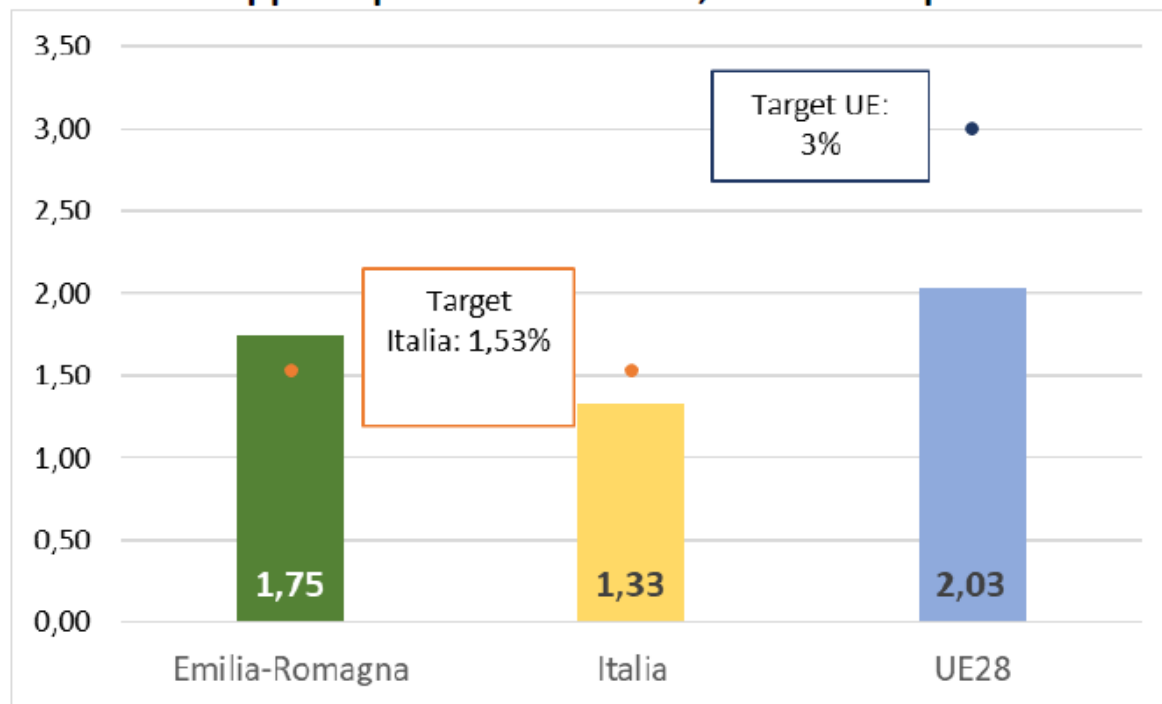
## Tasso di occupazione 20-64 anni, anno 2016 (valori percentuali) per le regioni italiane



Fonte: Istat

2) il 3 per cento del PIL dell'UE dovrà essere investito in ricerca e sviluppo

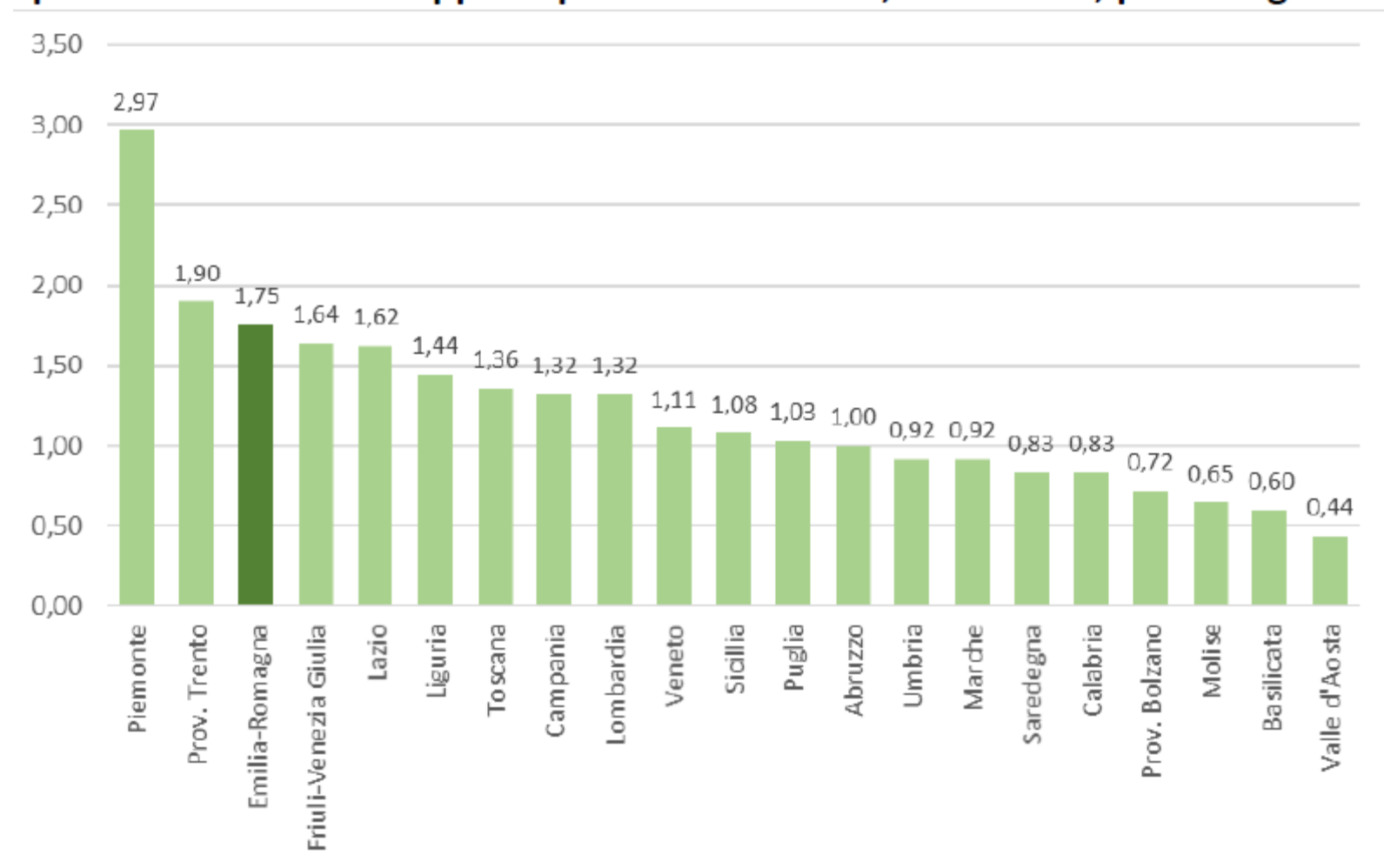
Fig. 4 Spesa in Ricerca e Sviluppo in percentuale su Pil, anno 2015 per Italia e UE28, 2014 per E-R



Fonte: Eurostat



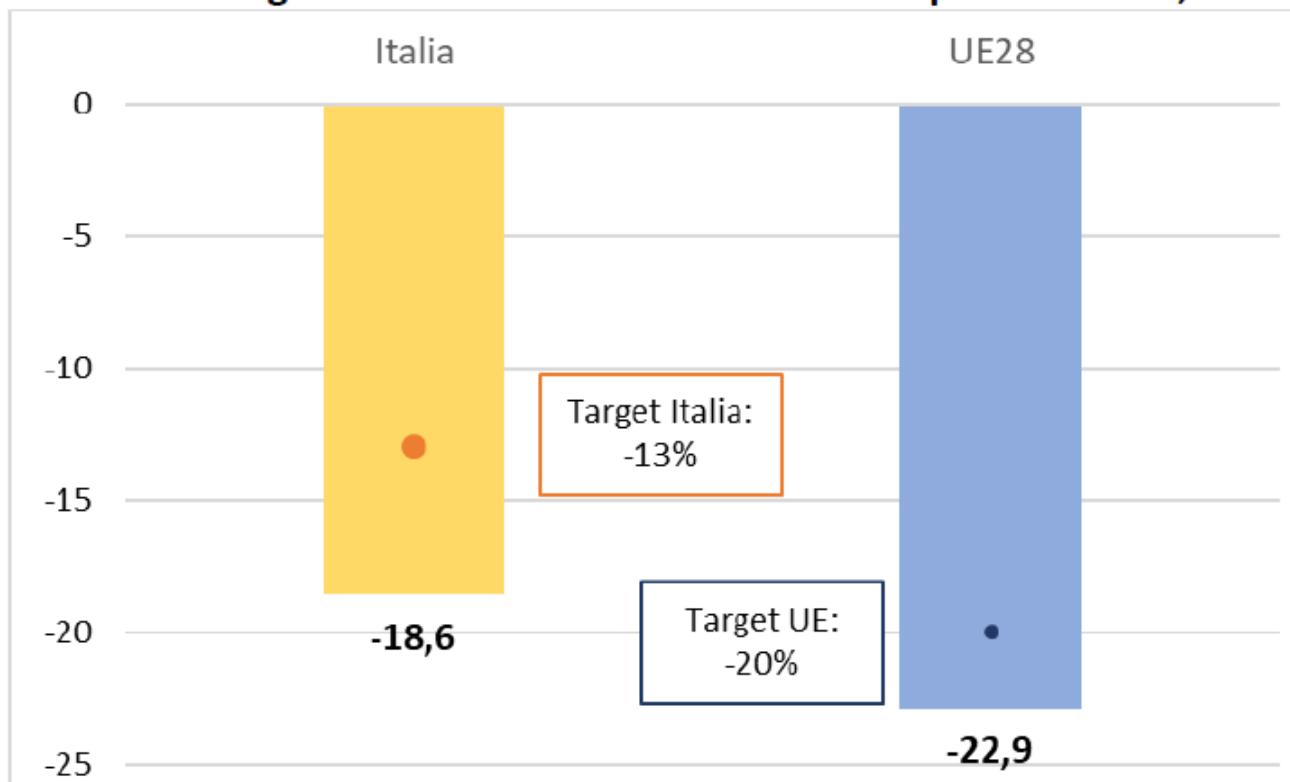
## Spesa in Ricerca e Sviluppo in percentuale su Pil, anno 2015, per le regioni italiane



Fonte: Istat

3) riduzione delle emissioni di gas a effetto serra almeno del 20 per cento rispetto ai livelli del 1990

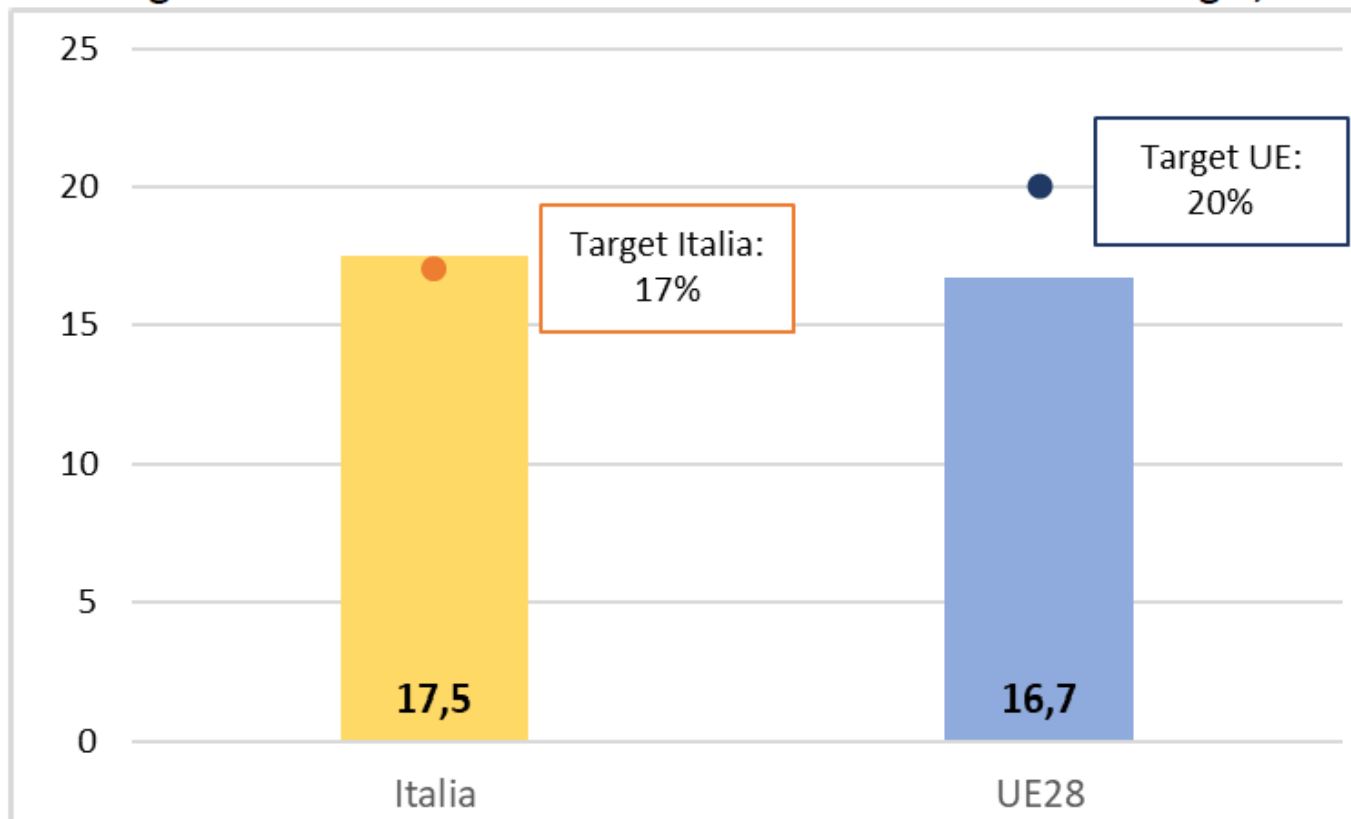
Fig. 6 Emissioni di gas serra: variazioni % emissioni rispetto al 1990, anno 2014



Fonte: Eurostat

4) incremento sino al 20 per cento della quota delle fonti di energia rinnovabili nel nostro consumo finale di energia

Fig. 7 % energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia, anno 2015

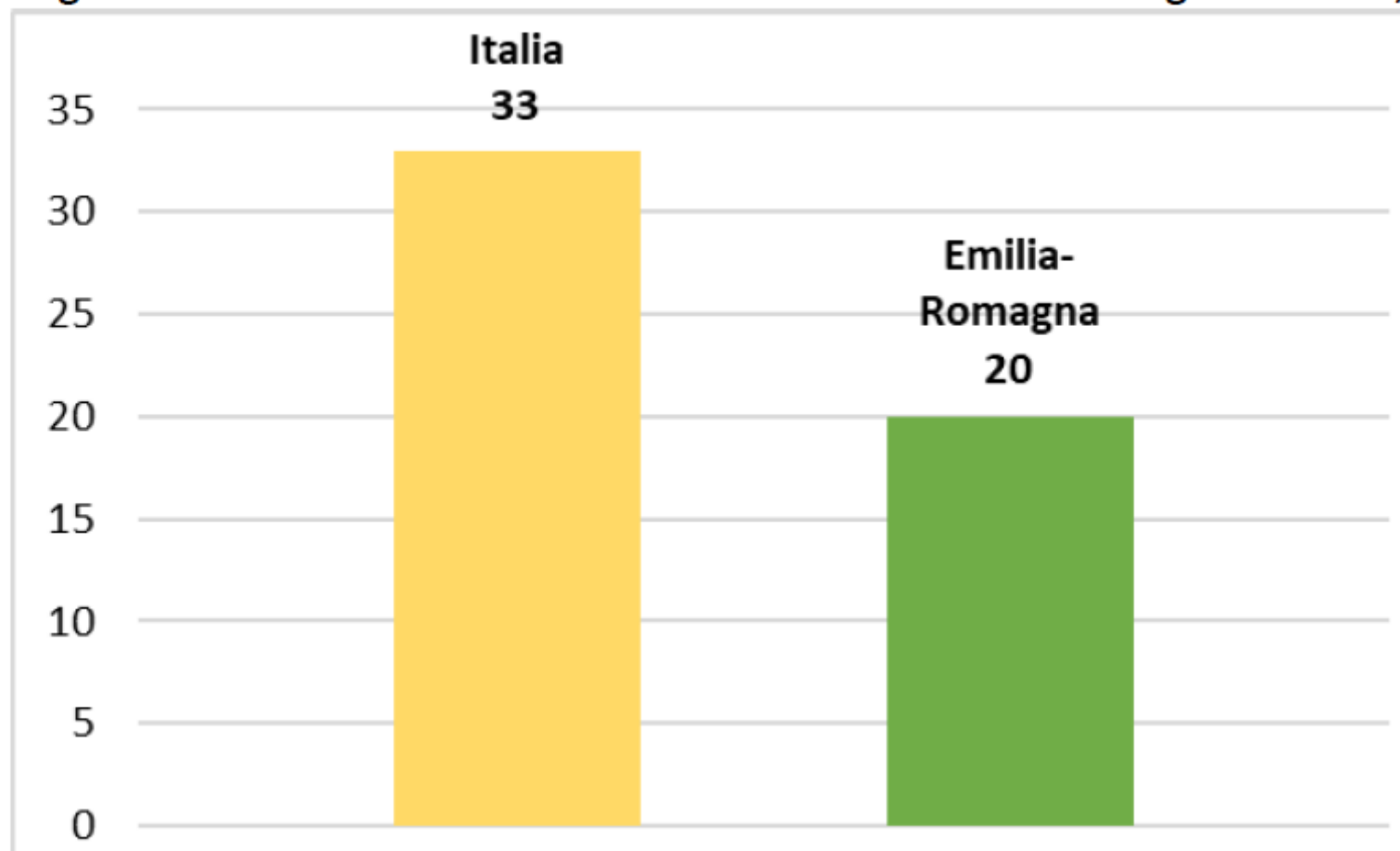


Fonte: Eurostat

Ai fini del calcolo del raggiungimento dell'obiettivo nazionale di consumo di energia da fonti rinnovabili, la direttiva distingue tre settori: elettricità, riscaldamento e raffreddamento, trasporti.

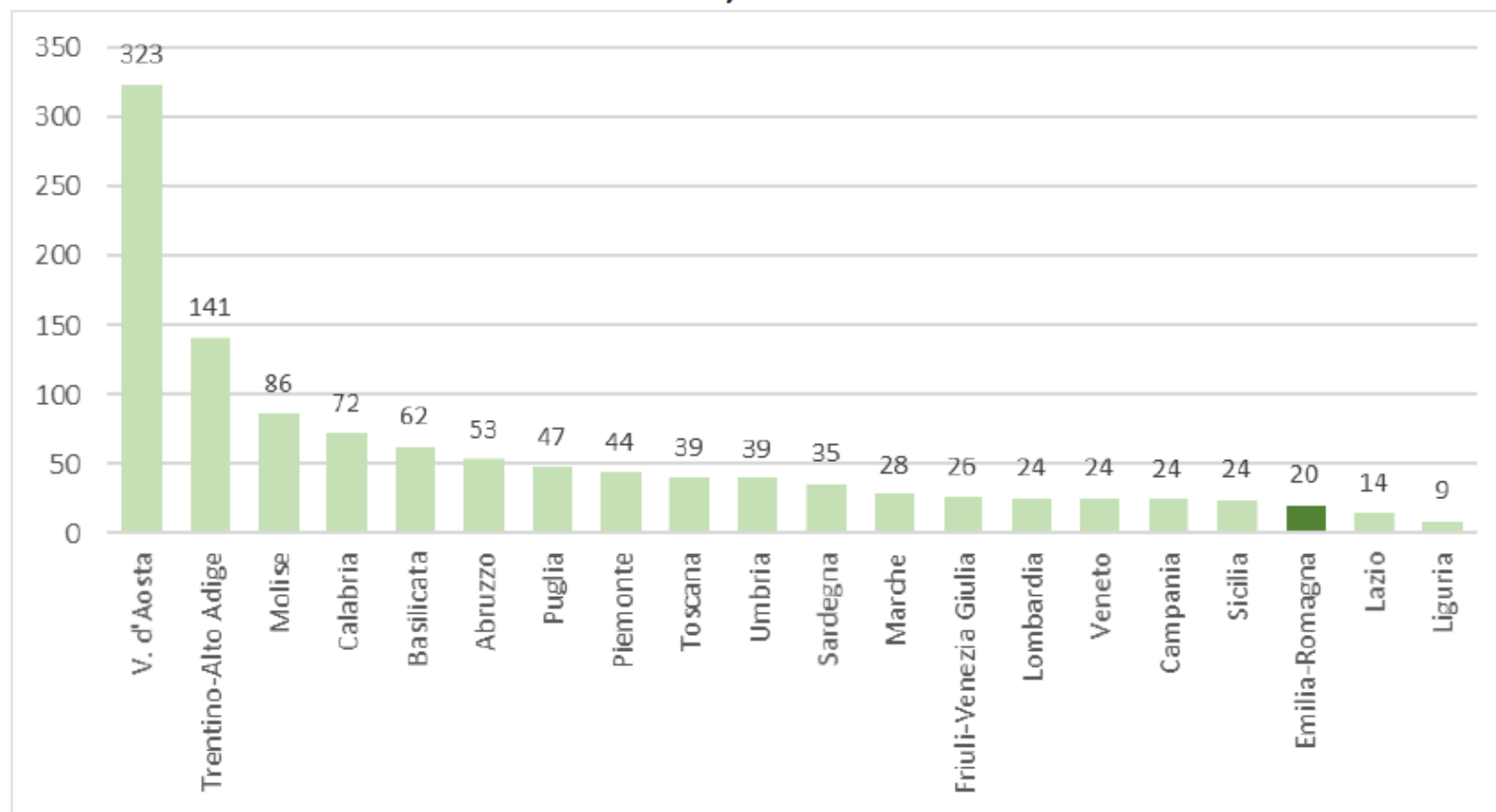
Purtroppo gli unici dati disponibili per le regioni italiane sono parziali, poiché riportano soltanto il contributo delle cosiddette "FER (fonti energetiche rinnovabili) elettriche", mentre non viene riportato il contributo delle cosiddette "FER termiche", che costituiscono invece la parte centrale degli sforzi effettuati.

### **% energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica, anno 2015**



*Fonte: Istat*

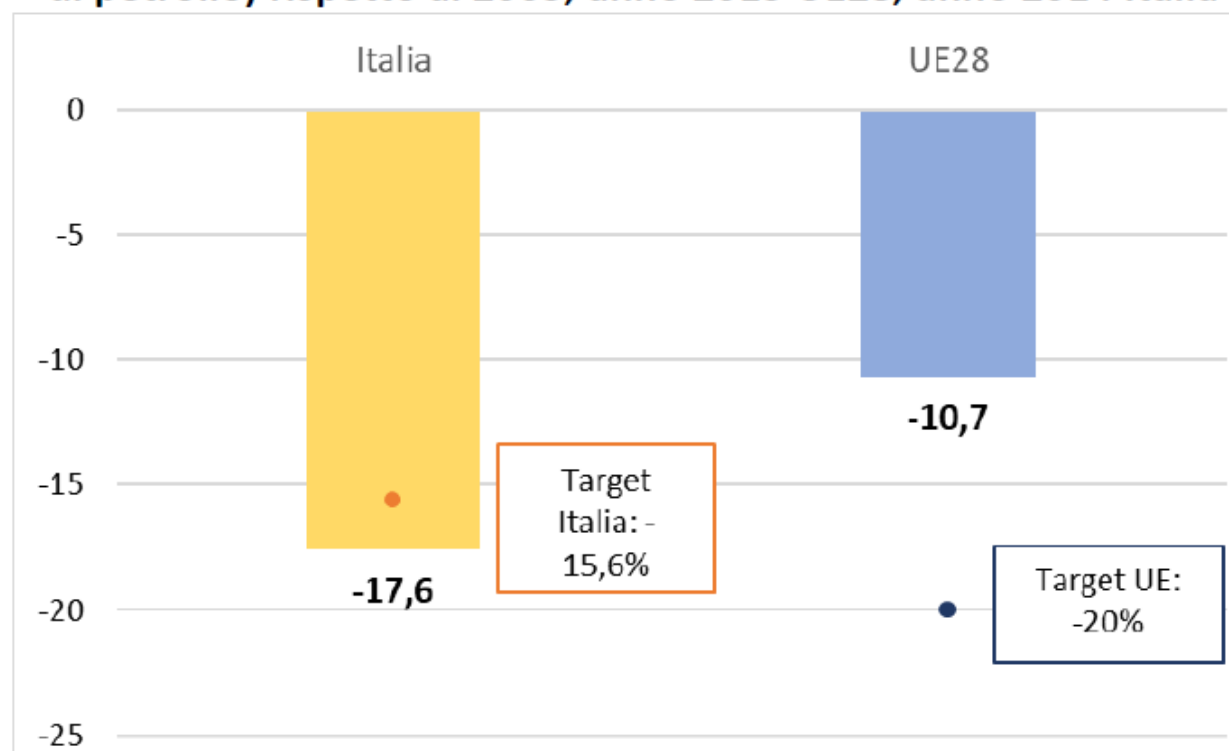
## % energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica per le regioni italiane, anno 2015



Fonte: Istat

## 5) miglioramento del 20 per cento dell'efficienza energetica

Fig. 10 Variazione % del consumo di energia primaria in MTEP (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio) rispetto al 2005, anno 2015 UE28, anno 2014 Italia



Fonte: Eurostat

Il bilancio energetico può essere visto sotto il profilo delle fonti primarie di energia o, in altre parole, del consumo di energia primaria, oppure sotto il profilo dei consumi finali di energia.

L'energia primaria è quella che viene utilizzata per utilizzo finale, per essere trasformata in altri prodotti energetici, per produrre energia elettrica in centrali elettriche.

I consumi finali di energia sono quelli dai quali non derivano ulteriori forme di energia.

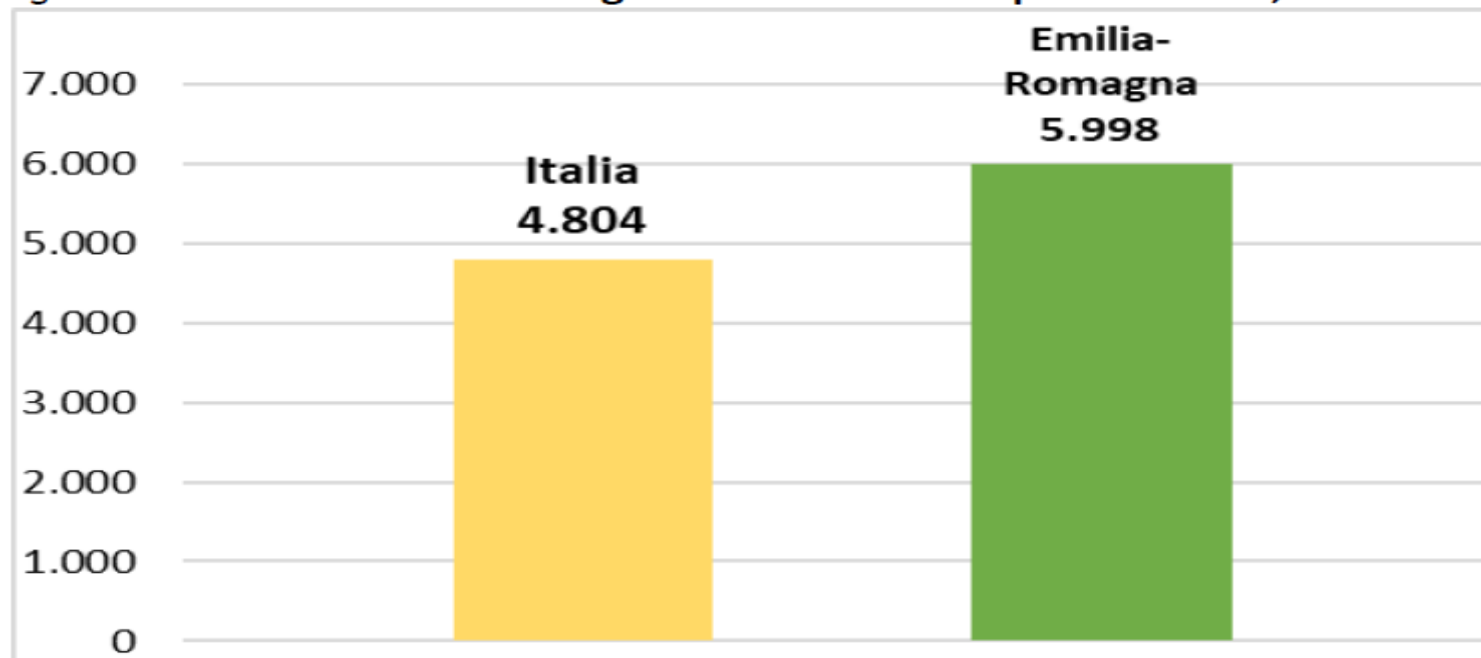
Rappresentano l'ultima fase del ciclo energetico, nel quale l'energia viene definitivamente consumata nell'ambito dei vari macchinari, motori, caldaie, caminetti, ecc.

Il consumo di energia primaria (anche detto "consumo lordo di energia") rappresenta dunque l'energia in entrata. I consumi finali di energia rappresentano invece l'energia in uscita, quella che si trasforma in lavoro o riscaldamento utilizzato dalla società umana per i propri scopi e le proprie necessità.

Ovviamente il consumo di energia primaria è maggiore rispetto al consumo finale. Nella fase di passaggio da energia primaria a energia per i consumi finali una parte notevole dell'energia totale viene persa.

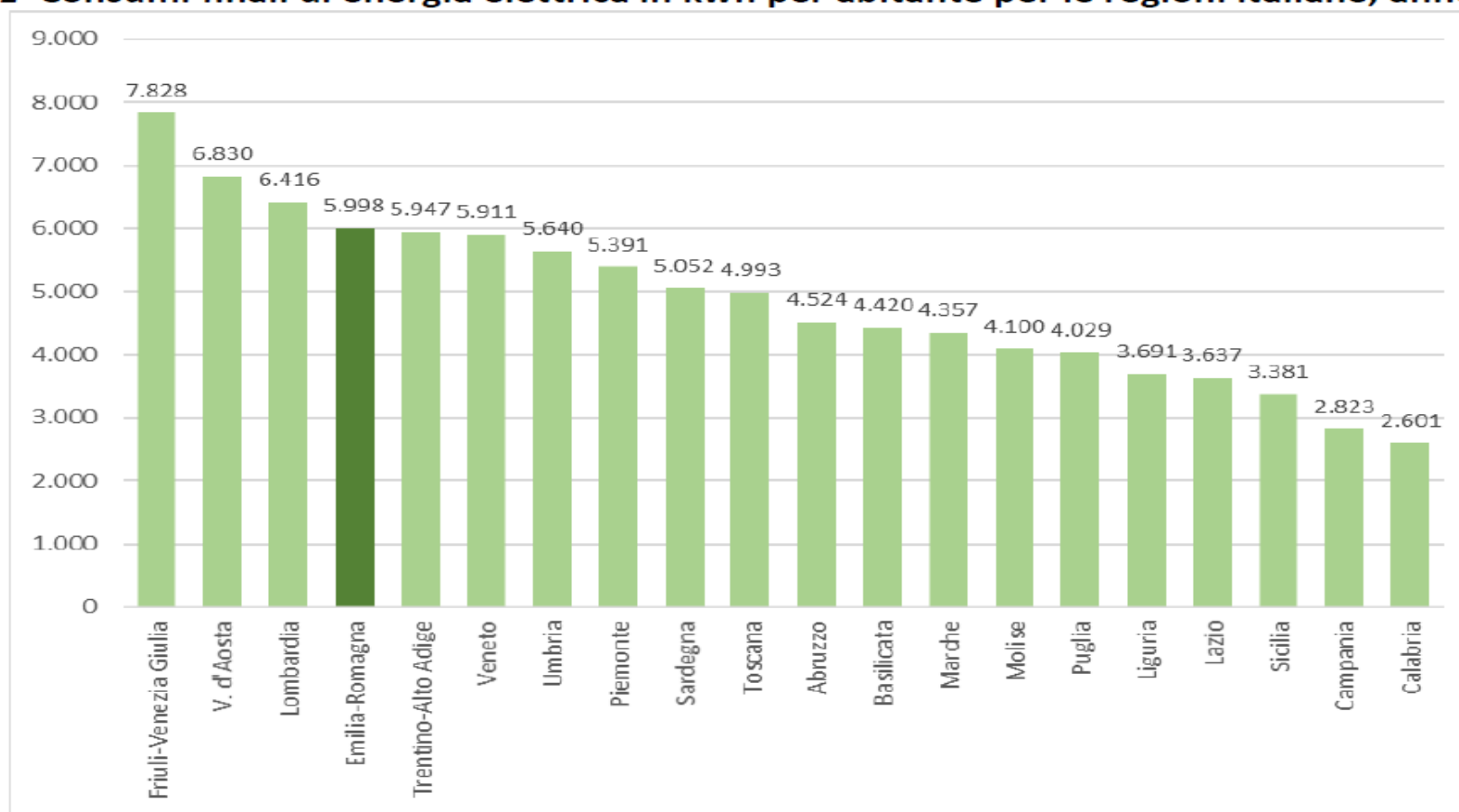
Purtroppo è molto difficile posizionare i dati energetici regionali disponibili non si riferiscono al consumo di energia primaria, ma solo specificamente al consumo finale di energia elettrica in kwh per abitante.

**Fig. 11 Consumi finali di energia elettrica in kwh per abitante, anno 2015**



Fonte: Istat

Fig. 12 Consumi finali di energia elettrica in kwh per abitante per le regioni italiane, anno 2015



Fonte: Istat



6) il tasso di abbandono scolastico dovrà essere inferiore al 10 per cento

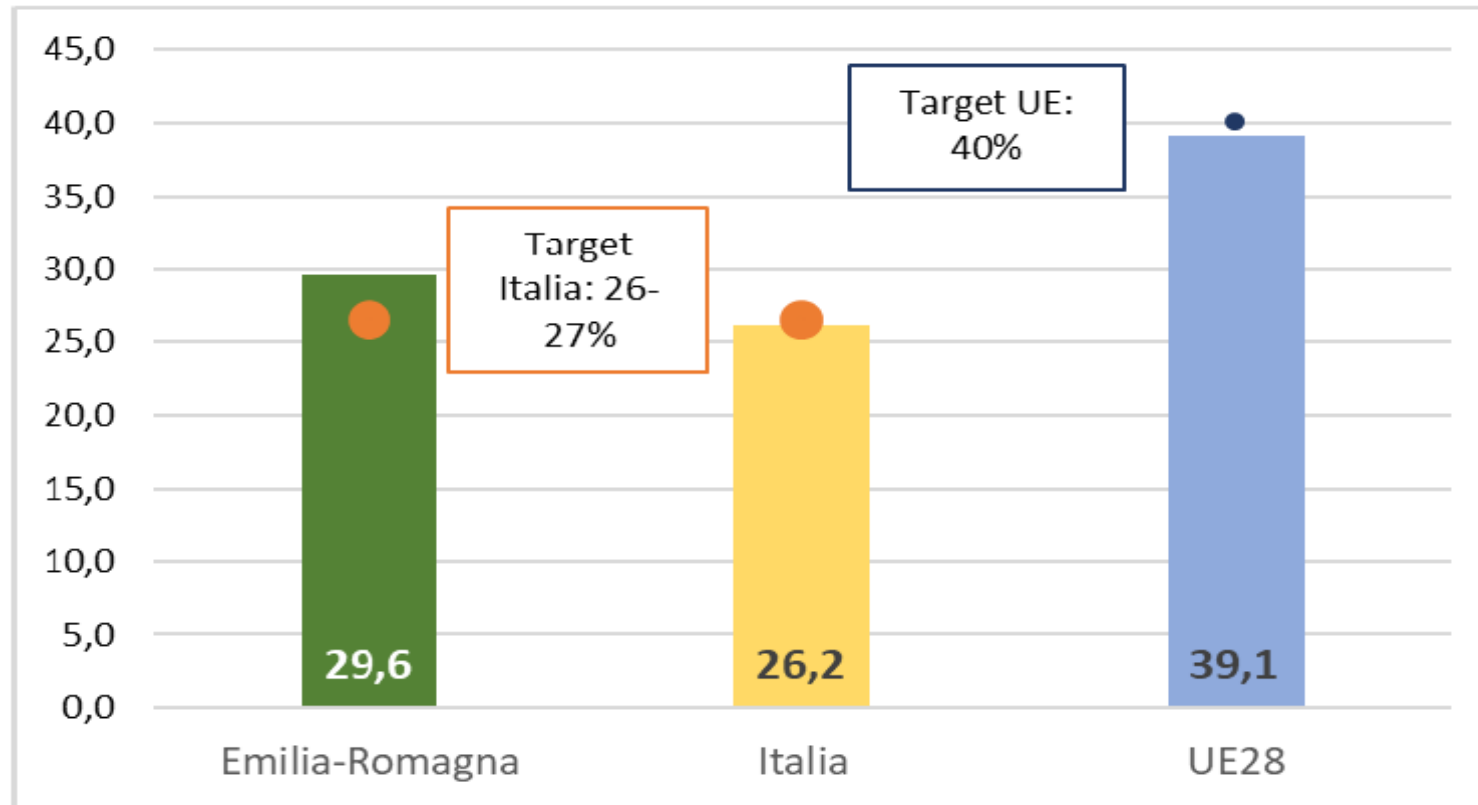
Fig. 13 % giovani che abbandonano prematuramente gli studi, anno 2016



Fonte: Eurostat

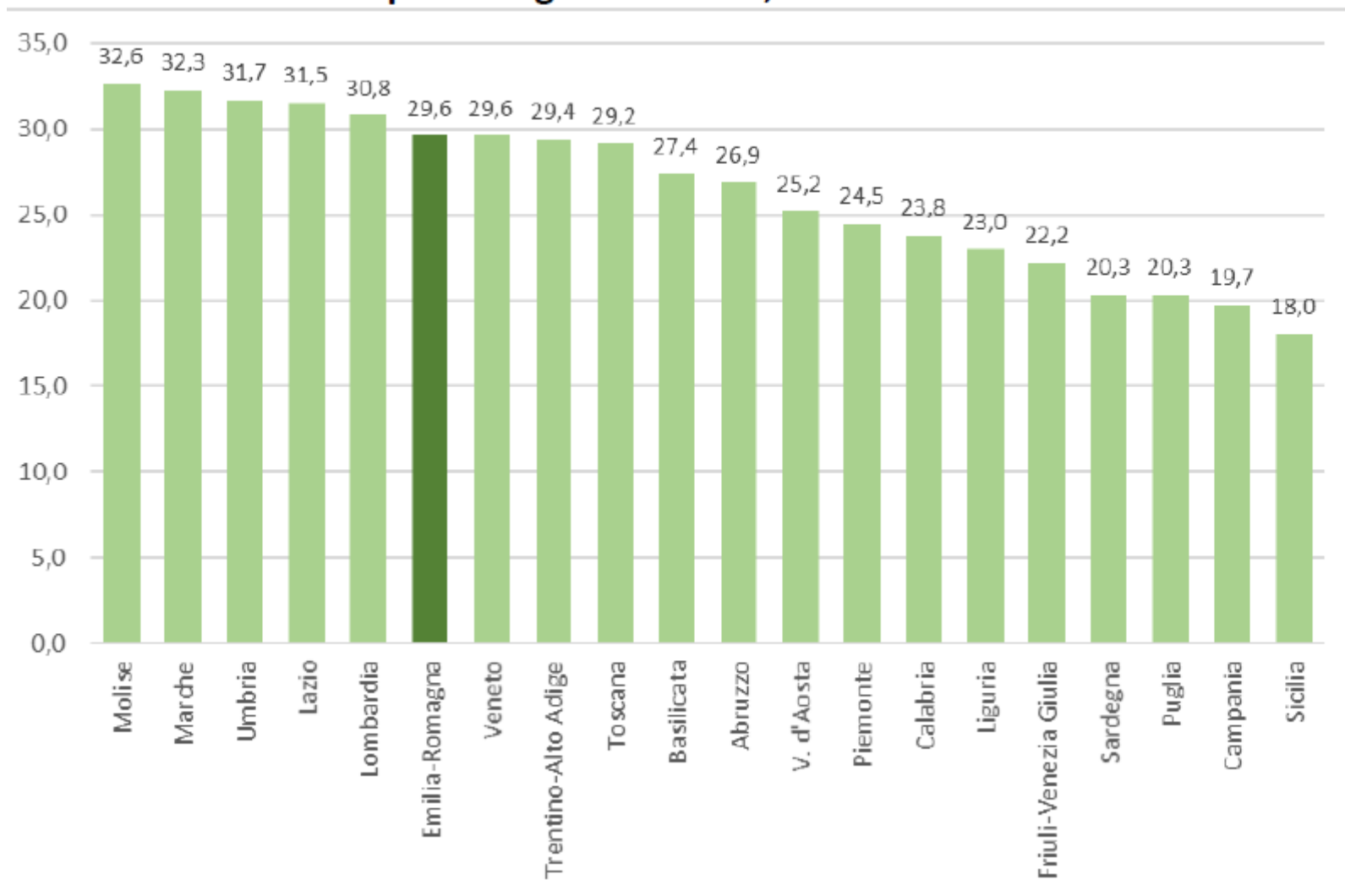
7) almeno il 40 per cento dei giovani dovrà essere laureato

**% popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario, anno 2016**



Fonte: Eurostat

### % popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario per le regioni italiane, anno 2016



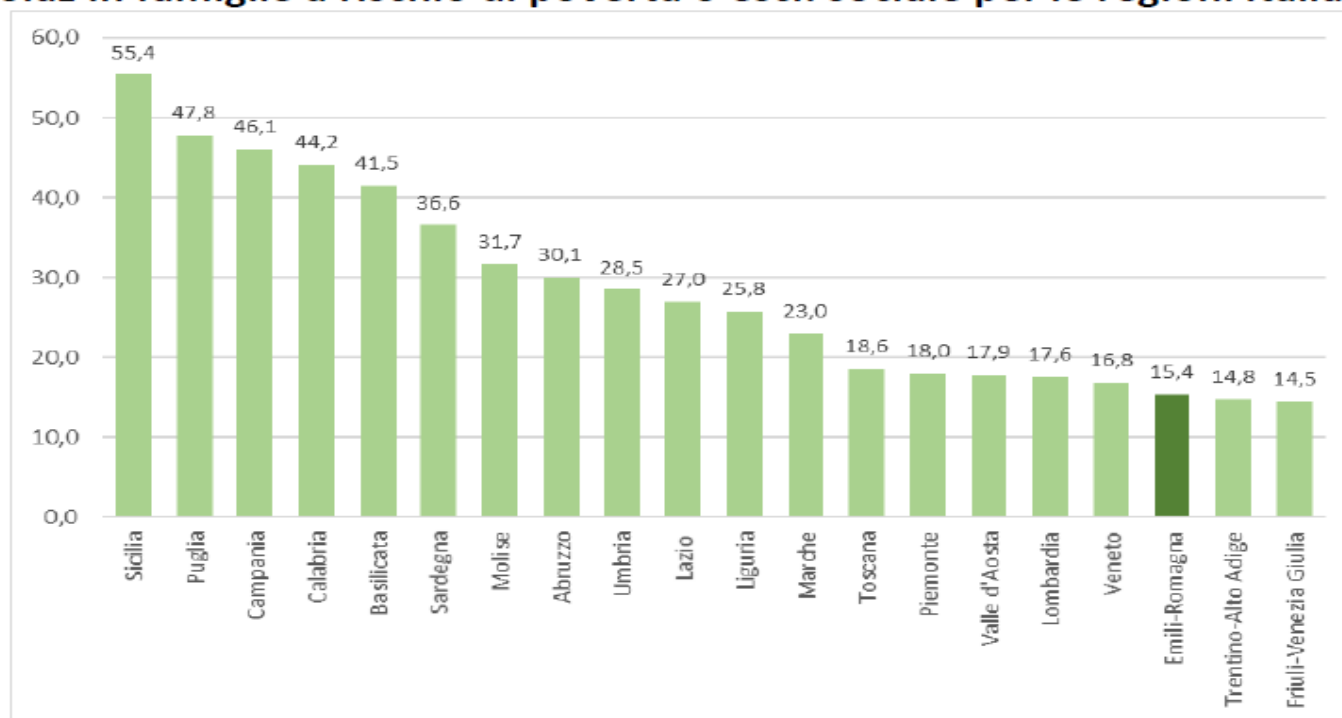
## **8) 20 milioni di persone in meno dovranno essere a rischio di povertà**

Il rischio di povertà, indicatore adottato da Europa 2020 così come costruito da Eurostat sulla base dell'indagine Eusilc, viene definito dalla quota di popolazione che sperimenta almeno una delle suddette condizioni:

- rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali (cioè persone che vivono in famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60 per cento del reddito equivalente mediano disponibile, dopo i trasferimenti sociali);
- situazione di grave deprivazione materiale (cioè persone che vivono in famiglie che dichiarano almeno quattro deprivazioni su nove tra: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); non potersi permettere 3) una settimana di ferie lontano da casa in un anno 4) un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, 5) di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere l'acquisto di 6) una lavatrice, 7) una televisione a colori, 8) un telefono o 9) un'automobile);
- appartenenza a famiglie a intensità lavorativa molto bassa (cioè persone con meno di 60 anni che vivono in famiglie dove gli adulti, nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20 per cento del loro potenziale).

La riduzione prospettata dalla Comunità Europea è di 20 milioni di persone a rischio povertà o esclusione sociale in meno entro il 2020, a cui l'Italia dovrebbe contribuire con un calo delle persone a rischio di 2 milioni e 200 mila unità. Purtroppo l'intera Unione Europea, a causa della crisi economica degli ultimi anni, vede questo target ormai troppo lontano. Nel periodo 2005-2015 i poveri nell'UE28 sono diminuiti di 7milioni di unità, mentre in Italia sono cresciuti di circa 2milioni e mezzo di unità. Per poter fare dei confronti fra Paesi o regioni, è necessario utilizzare l'indicatore percentuale della quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione.

## % popolaz in famiglie a rischio di povertà o escl. sociale per le regioni italiane, anno 2015



Fonte: Istat

### **Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo**

Con la pubblicazione del Reflection Paper sul futuro delle finanze UE la Commissione Europea ha dato avvio al dibattito sul bilancio dell'Unione post 2020, che dovrà essere fortemente rivisto alla luce della Brexit, che da sola porterà ad un ammanco nelle entrate di circa 10/11 miliardi e per far fronte alle nuove sfide che l'Unione si trova ad affrontare, quali la crisi dei rifugiati, la lotta al terrorismo, le conseguenze del cambiamento climatico. In questo contesto il governo italiano e le Regioni si sono espresse a favore di un mantenimento delle risorse dedicate alla Politica di Coesione, alla Politica Agricola Comune e di Sviluppo rurale e ai Programmi per la ricerca e innovazione. Sul Quadro Finanziario Pluriennale post 2020 la Regione Emilia Romagna ha ospitato il 18 settembre scorso un

Regional Discussion Forum con il Parlamento europeo, nell'ambito del quale sono state avanzate proposte per una riforma della Politica di Coesione, della Politica Agricola e dei programmi a sostegno di ricerca e innovazione.

Tutti i Programmi Operativi della Regione Emilia-Romagna sono stati approvati dalla Commissione Europea tra dicembre 2014 e maggio 2015 e avviati nel corso del 2015. Tra i bandi più significativi pubblicati nel 2017 il bando Servizi innovativi per le PMI, ed il bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di Industria 4.0 a valere sul programma operativo FESR, l'invito rivolto ad imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni nell'ambito del POR FSE, in attuazione del Patto per il lavoro, il bando per l'insediamento di giovani agricoltori e il bando per progetti di filiera finanziati dal PSR, solo per citarne alcuni.

Le risorse disponibili per le politiche di sviluppo ammontano a circa 2,5 miliardi di euro per i soli programmi regionali, cui si aggiungeranno le risorse dei progetti a valere sui programmi operativi nazionali e sui programmi di cooperazione territoriale europea.

La strategia adottata dalla Regione per massimizzare l'impatto di queste risorse messe a disposizione dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei è di garantirne un presidio unitario ed un forte coordinamento, così come descritto nel Documento Strategico Regionale, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi, massimizzare la capacità di spesa, semplificare e ampliare l'accesso alle risorse in un'ottica di trasparenza e partecipazione.

## **Il Patto per il Lavoro**

In coerenza con il Programma di mandato, la Giunta dell'Emilia-Romagna ha posto il lavoro al centro della sua azione di governo con la firma di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale. Un Patto di legislatura per orientare l'azione regionale ed ogni investimento pubblico e privato al lavoro e alla crescita e dotarsi di una visione lunga e strategica capace di ripensare la società regionale in termini di lavoro e sviluppo dopo la lunga crisi ed oltre il vicino 2020.

Il Patto – firmato il 20 luglio 2015 - si fonda in primo luogo su un'analisi del cambiamento strutturale che ha caratterizzato il nuovo secolo. Dal 2000 il contesto competitivo ha raggiunto un'estensione globale che ha generato una complessa riorganizzazione dei cicli produttivi e un crescente bisogno di competenze. Ciò ha determinato un cambiamento profondo e strutturale che ha causato una netta divaricazione tra le imprese e i territori che sono stati in grado di inserirsi con capacità di innovazione nel contesto globale e la vasta area di imprese e territori che invece sono rimasti al margine.

Per contro, l'aumento dell'estensione del mercato ha comportato un aumento della domanda ma anche una sua segmentazione, con l'emergere di nuovi spazi per produzioni di beni e servizi ad alto valore aggiunto. Si sono affermati nel mondo nuovi modelli organizzativi, chiamati anche industria 4.0, in cui l'efficienza dell'intera catena del valore dipende dalla capacità di interconnessione digitale delle diverse fasi produttive in un sistema organico di informazioni e conoscenze in grado di rispondere con continuità a bisogni fra loro differenziati. Fondati

sull'innovazione delle tecnologie e dei processi, riguardano una nuova manifattura che produce non solo beni che implicano una crescente quota di servizi ma anche servizi alle persone, alle imprese e alla comunità.

La localizzazione delle fasi centrali e strategiche di tali cicli produttivi si realizza in quei contesti istituzionali e sociali in grado di garantire l'intelligenza dell'intero sistema, cioè capaci di disporre di competenze, ricerca e tecnologie adeguate a governare e orientare i processi produttivi di beni e servizi complessi. L'Emilia-Romagna, con la firma del Patto - si è candidata ad essere uno degli snodi cruciali di questa nuova rivoluzione industriale anche in funzione del rilancio dell'obiettivo della piena e buona occupazione.

Un obiettivo che ha impegnato la Regione nell'avvio di una nuova generazione di politiche pubbliche fondate su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali, su un coordinamento strategico dell'azione regionale, sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei e su una coniugazione di politiche attive del lavoro e politiche di sviluppo.

Le politiche attive sono indirizzate a dotare le persone e il territorio di conoscenze strategiche orientate alla specializzazione, all'internazionalizzazione e a un'innovazione sociale, organizzativa ed economica. Un'offerta in grado da una parte di rispondere ai fabbisogni di competenze del sistema economico produttivo, anche di settori ad alto potenziale di sviluppo, e dall'altra di sostenere le esigenze di tutte le persone, anche quelle in condizioni di fragilità. Per questo il Patto ha previsto anche l'istituzione di una Agenzia regionale per il Lavoro che ha il compito di rafforzare e qualificare i servizi per il lavoro, anche valorizzando le sinergie tra pubblico e privato accreditato.

Le politiche di sviluppo sono volte a aumentare la base occupazionale attraverso alcuni drivers prioritari: piena affermazione della legalità nell'economia e nel mercato del lavoro; generazione di un sistema di welfare inclusivo, partecipativo e dinamico quale leva per creare nuovi posti di lavoro e ridurre le disuguaglianze; internazionalizzazione e specializzazione dei settori trainanti dell'economia regionale, attrattività e investimenti strategici rivolti alla messa in sicurezza del territorio (prevenzione del dissesto idrogeologico e manutenzione del territorio), alla mobilità e alle infrastrutture e alla ricostruzione post-sisma per permettere all'economia regionale di tornare a competere e creare posti di lavoro, ed aumentare la qualità della vita delle persone. 15 miliardi di euro sono le risorse europee, nazionali e regionali messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Il Patto per il Lavoro rappresenta la volontà delle diverse componenti della società regionale di condividere un sentiero di sviluppo che possa generare una nuova coesione sociale. Sviluppo e coesione sono la base per dare stabilità alla nostra economia e promuovere opportunità di lavoro di qualità, tali da sostenere la visione di una regione ad alto valore aggiunto che ritiene di poter competere in Europa e nel mondo perché investe sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità d'iniziativa.

## **L'autonomia regionale e la governance inter-istituzionale**

Come detto, siglando il Patto per il lavoro la Regione ha inteso dare avvio a una nuova generazione di politiche fondate sull'interazione amministrativa ed economica tra livelli istituzionali (locale, regionale, statale, europeo), per dare al territorio un nuovo sviluppo e una nuova coesione sociale.

Per questo il Presidente della Regione ha chiesto alle parti firmatarie del Patto un confronto su un'importante iniziativa: l'avvio di un percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione.

Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata.

La richiesta di competenze legislative e amministrative differenziate è finalizzata a realizzare forme di autonomia rinforzata per il sistema territoriale della Regione, con l'obiettivo di acquisire una più estesa autonomia in ambiti cruciali per lo sviluppo del territorio.

La Regione infatti considera un perno essenziale del mandato politico della Legislatura l'azione di programmazione – partecipata dalle parti sociali, dalle città, dalle università, dall'intera società regionale – relativa a quattro pilastri:

- 1) lo stretto legame fra tutela e sicurezza del lavoro, promozione di nuova occupazione e qualità della formazione delle competenze, dalla istruzione e formazione tecnica e professionale fino alla istruzione universitaria;
- 2) lo sviluppo ed innovazione delle attività di impresa, fondata su ricerca ed internazionalizzazione;
- 3) il governo e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente;
- 4) la tutela della salute come elemento fondante di un welfare che è centro di una coesione, base di una crescita senza fratture.

Questi quattro obiettivi si legano inscindibilmente a un quinto, ossia l'incremento degli standard di rendimento delle istituzioni, sia per concorrere alla riorganizzazione concreta delle politiche territoriali, sia, più in generale, per concorrere all'ammodernamento dello Stato e alla razionalizzazione della spesa pubblica. Per questa ragione, la richiesta di competenze differenziate include, oltre ai quattro ambiti elencati, competenze complementari e accessorie utili alla realizzazione delle misure corrispondenti, riferibili sostanzialmente al "coordinamento della finanza pubblica", alla "governance istituzionale" e alla "partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione Europea".

Più precisamente, per quanto riguarda gli aspetti finanziari, la richiesta di maggiore autonomia a favore della Regione concerne – nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica territoriale e sulla base di intese approvate con il Consiglio delle Autonomie locali – la definizione di criteri applicativi, modalità e tempi, anche in superamento delle disposizioni applicative statali, ai fini del ricorso all'indebitamento e agli interventi di investimento da parte degli enti locali e della stessa Regione, realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Ciò, per assicurare la massimizzazione delle opportunità di investimento sul territorio regionale rispetto a risorse già presenti,



per rafforzare l'intero sistema istituzionale Regione-Enti locali e per ridurre l'overshooting, ma senza oneri finanziari aggiuntivi sul bilancio regionale.

Oggetto della proposta è anche l'accrescimento in capo alla Regione dei poteri di definizione del sistema istituzionale interno al proprio territorio, per realizzare innovativi modelli di governante istituzionale e procedere, d'intesa con le amministrazioni locali, anche ad una diversa allocazione di funzioni amministrative in ordine ai vari livelli territoriali di governo. Infine la trattativa con il Governo avrà ad oggetto il potenziamento dei meccanismi di partecipazione alle decisioni dirette alla formazione degli atti legislativi e delle iniziative dell'Unione europea a seguito dell'acquisizione delle ulteriori competenze a favore della Regione.

L'iniziativa, dunque, non è tesa a realizzare uno "statuto di autonomia differenziata" che avvicini l'Emilia-Romagna, regione a statuto ordinario, alla condizione di regione a statuto speciale. Al contrario, esito auspicato del percorso è la valorizzazione delle vocazioni territoriali e della capacità di governo che la Regione e il sistema delle autonomie possono ulteriormente esprimere, senza con questo minare i capisaldi dell'ordinamento costituzionale, a cominciare dal principio di riequilibrio economico che regola i meccanismi di finanziamento delle funzioni pubbliche dei territori italiani, e i valori solidaristici e cooperativi su cui è fondato.

Capisaldi di questa iniziativa sono il mantenimento dei valori dell'unità giuridica, economica e finanziaria della Nazione, nonché il riconoscimento delle risorse finanziarie necessarie all'esercizio delle ulteriori competenze acquisite. Tutto ciò nella cornice, non in discussione, dell'articolo 119 Cost. e dell'art. 14 della l. n. 42/2009, alla base dei quali vi è la necessaria corrispondenza tra funzioni e risorse per il loro esercizio, anche nel caso di conferimento a una regione di forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi del citato art. 116, terzo comma, Cost.

Sul piano procedurale, va sottolineato che la proposta del Presidente e della Giunta regionale, oltre al confronto con i firmatari del Patto per il lavoro, è stata esaminata, rielaborata e fatta propria dall'Assemblea legislativa, che ha quindi ha dato formale alla Giunta di intavolare la necessaria trattativa con il Governo.

Sarà durante questa trattativa che verranno dettagliati gli aspetti finanziari connessi al conferimento delle nuove funzioni e spazi di autonomia. La Regione però ha chiaro fin da subito che nei settori di differenziazione proposti al Governo andrà perseguita la realizzazione di un modello capace di razionalizzare la spesa pubblica, evitando a tal fine duplicazioni di costi e conseguendo quote significative di miglioramento dei servizi e delle prestazioni sul territorio, e senza alcun aggravio fiscale.

Quanto alle possibili modalità di finanziamento, la Giunta intende proporre al Governo la compartecipazione della Regione al gettito dei tributi erariali riferibili al proprio territorio: si tratta della modalità che consente una dinamica evolutiva delle risorse più coerente con la progressiva necessità gestionale delle funzioni attribuite. Non è tuttavia escluso che, nel corso del negoziato, si condividerà il ricorso a meccanismi alternativi."

## **Residui fiscali**

Nell'ambito del progetto Conti Pubblici Territoriali, coordinato dal Ministero dello Sviluppo Economico, vengono aggregati e consolidati i dati di bilancio, espressi in termini di riscossioni e pagamenti, effettuati dal complesso delle Amministrazioni Pubbliche allargate dei diversi territori regionali. Rispetto al bilancio dello Stato e degli altri enti pubblici nazionali, le quote di entrate e di spesa vengono attribuite alle diverse regioni a seguito di un'analisi sulla territorializzazione svolta dalle strutture centrali.

Le entrate rappresentano il complesso di risorse, confluite nei bilanci pubblici, prodotte da un territorio regionale; le spese il complesso delle risorse di provenienza pubblica destinate al medesimo territorio.

Il differenziale tra entrate e spese può essere, seppur prudentemente, assunto come indicatore di residuo fiscale ovvero di risorse acquisite da un territorio e non restituite al medesimo sotto forma di interventi pubblici, opere, trasferimenti ecc.

I dati sui residui fiscali rivestono un particolare interesse e soprattutto possono costituire un quadro informativo a supporto dei processi decisionali incentrati sulla ripartizione di competenze tra i diversi livelli di governo e sui percorsi volti a rafforzare l'autonomia delle regioni nell'ambito delle opportunità offerte dall'articolo 116 della Costituzione.

L'analisi dei differenziali degli ultimi 10 anni (periodo 2006-2015) evidenzia, per la Regione Emilia-Romagna un residuo fiscale positivo mediamente intorno ai 15.000 milioni di euro annui. Solo la Lombardia produce, tra i restanti territori, un residuo fiscale maggiore in termini assoluti. Gli altri territori che positivamente concorrono a sostenere la spesa pubblica in modo continuativo sono il Veneto, il Piemonte, le Marche e la provincia di Bolzano.

In termini generali e con le dovute cautele, il residuo fiscale positivo può essere considerato un contributo in termini di solidarietà territoriale.

Tab.6

Differenze (Entrate - Spese)	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Piemonte	6.827,0	9.383,7	5.999,9	5.592,3	1.294,5	4.991,3	7.332,9	-2.594,9	3.639,2	2.070,2
Valle d'Aosta	-163,5	-199,2	-312,9	-462,4	-364,0	-347,9	-41,7	-44,2	89,3	-17,2
Lombardia	42.443,2	64.112,0	56.923,9	39.801,9	46.494,6	43.571,1	39.333,1	44.357,6	33.705,7	38.652,0
Provincia Autonoma di Trento	-77,8	217,9	-420,3	-588,5	91,1	-409,0	80,1	-626,6	-494,0	-860,8
Provincia Autonoma di Bolzano	376,6	832,7	455,6	799,6	1.642,3	1.278,2	529,3	803,7	1.361,2	919,6
Veneto	17.593,1	20.154,3	14.249,4	15.750,2	18.810,7	16.224,3	17.152,9	17.926,9	10.370,1	12.309,8
Friuli Venezia Giulia	689,2	-215,2	-278,5	-1.954,6	-1.945,7	-1.304,0	-2.083,8	-2.320,7	-3.341,0	-694,7
Liguria	122,8	555,5	-574,5	-660,9	441,8	-556,5	109,8	8,0	423,1	-475,0
Emilia Romagna	15.807,0	16.815,7	10.989,2	15.977,8	18.830,7	15.737,6	16.526,9	16.641,3	10.880,4	15.077,0
<i>Emilia Romagna PROCAPITE in euro</i>	3.774,8	3.981,4	2.570,1	3.683,2	4.284,0	3.550,6	3.706,2	3.722,0	2.443,5	3.382,7
Toscana	5.602,2	7.006,4	4.625,0	4.885,7	3.425,4	4.869,3	7.015,8	6.699,5	6.815,4	3.782,1
Umbria	-261,0	-348,2	-679,7	-880,1	170,0	-604,5	55,2	-87,9	-167,1	-483,6
Marche	1.997,2	2.040,8	470,5	699,4	761,8	1.092,3	1.872,9	1.764,6	1.239,8	1.313,3
Lazio	3.363,0	3.686,0	-3.261,3	-4.059,6	1.455,5	-2.412,9	-1.420,9	2.620,2	10.757,0	-6.939,0
Abruzzo	-695,3	-151,8	-854,5	-1.433,3	-2.680,9	-1.558,2	-1.037,4	-2.284,2	-1.308,6	-2.068,4
Molise	-451,9	-164,0	-1.031,5	-933,0	-1.077,4	-919,4	-592,8	-976,0	-708,0	-834,8
Campania	-3.884,9	-3.960,3	10.574,1	10.571,0	-6.979,9	-7.632,0	-7.343,9	-9.716,8	-7.885,4	-9.361,0
Puglia	-4.431,9	-5.246,7	-3.086,3	-8.037,5	-8.143,5	-7.121,2	-4.692,7	-7.032,7	-850,5	-7.216,0
Basilicata	-1.103,1	-1.164,3	-1.432,6	-1.235,3	-1.676,6	-1.139,8	-798,1	-1.232,4	-703,5	-1.510,4
Calabria	-4.766,5	-6.239,5	-6.052,7	-7.029,7	-8.263,4	-8.146,0	-6.599,8	-7.955,1	-4.707,9	-6.177,5
Sicilia	10.520,0	-9.708,0	12.105,2	10.317,8	11.700,5	11.878,7	-9.982,6	11.896,3	-6.596,4	12.865,4
Sardegna	-1.287,6	-2.975,7	-3.383,5	-3.356,0	-4.807,2	-4.433,1	-4.465,7	-4.685,7	-3.551,1	-5.394,8
<b>TOTALE</b>	67.177,7	94.432,2	49.665,6	31.987,1	45.779,3	39.300,9	50.949,6	39.368,1	27.453,5	19.225,5

(in milioni di euro)

Fonte: Banca dati CPT Catalogo CPT

## Regole di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti

Contributo delle regioni al contenimento della spesa pubblica. Le regioni hanno contribuito con le manovre di finanza pubblica, tra il 2014 e il 2017, ad un contenimento cumulato di oltre 9,2 miliardi di euro oltre a 1,5 miliardi dal comparto sanità (dati ufficiali RGS).

Complessivamente un notevole sforzo che ha consentito all'Italia di rispettare i vincoli concordati in sede europea sia in termini di disavanzo pubblico che d'indebitamento.

**Nel corso del 2017** grazie all'intesa Stato-Regioni sottoscritta il 23 febbraio sono state definite le modalità con cui le regioni hanno assolto al loro contributo pari a 2,691 miliardi. Dell'intesa va evidenziato l'impegno delle regioni a produrre un avanzo per 1,974 miliardi e l'utilizzo del Fondo investimenti infrastrutturali (comma 140 della L. 232/2016) che hanno reso possibile, da un lato la riduzione del contributo richiesto alle regioni e, dall'altro, a rilanciare gli investimenti pubblici a livello territoriale.

Il taglio dei trasferimenti statali, benché notevolmente ridotto, è stato rideterminato in 485,2 milioni che hanno inciso in particolare i fondi per le politiche sociali e il fondo per la non autosufficienza.

Al fine di recuperare, almeno in parte, i tagli sulle politiche sociali il Governo e le Regioni si sono accordate per aggiungere risorse, da parte del Governo, sulle politiche sociali (211 milioni) e sul trasporto disabili (37 milioni) a fronte di un impegno delle Regioni di 50 milioni sul fondo per la non autosufficienza.

Occorre comunque ricordare che, nella base di impostazione delle manovre lo scorso anno, le Regioni avevano proposto un pacchetto di risparmi a valere sulle risorse regionali che salvaguardava tutte le politiche sociali ma circa 287 milioni sono stati "dirottati" a beneficio degli enti locali.

**La previsione 2018-2020.** A legislazione vigente le regioni dovranno contribuire nel triennio 2018-2020 con circa 2,7 miliardi per ogni annualità (sia in termini di indebitamento netto che di saldo netto da finanziare).

Un contributo rilevante e che mina le capacità stesse delle regioni d'intervenire sia nelle funzioni proprie sia nel sostegno alle politiche d'interesse nazionale a cui spesso le politiche regionali hanno supplito in questi anni.

Contributi regionali a legislazione vigente		
	Indebitamento	Saldo netto
Anno 2018	2.694,10	2.694,10
Anno 2019	2.696,20	2.696,20
Anno 2020	2.696,20	2.696,20

Fonte: Conferenza delle Regioni

Le regioni rilevano, pertanto, l'insostenibilità di tale contributo e la necessità di prevedere una soluzione, anche graduale, nel bilancio 2018-2020 che tenda a ridurre a regime il contributo regionale in analogia a quanto già effettuato con il Fondo per gli enti territoriali nella legge di stabilità per il 2017 (comma 433 L. 236/2017).

**Il pareggio di bilancio in Costituzione.** Le nuove norme introdotte con le modifiche alla legge di attuazione del pareggio di bilancio in Costituzione (L. 243/12) hanno ulteriormente irrigidito le possibilità e le modalità di spesa delle regioni. Infatti considerare le quote di avanzo vincolato come risorse non utili al fine del pareggio di bilancio implica che per poter utilizzare le risorse confluite nell'avanzo, l'ente deve automaticamente ridurre le proprie potenzialità di spesa nell'anno di riferimento comprimendo in particolare la spesa d'investimento.

In sostanza occorre finanziare due volte la stessa spesa: prima lo fa lo Stato trasferendo le risorse alla regione, poi lo fa la Regione quando deve realizzare la politica oggetto di trasferimento.

Sarebbe utile che il legislatore rivedesse tale vincolo rendendolo simile a quelle degli enti non territoriali (art. 13 della L. 243/2012) oltre che mantenere il rigoroso rispetto del saldo obiettivo sia a preventivo (bilancio iniziale) che a consuntivo (rendiconto) evitando però farraginosi controlli in corso d'anno che ingessano le procedure di spesa ponendo le basi per la creazione di overshooting.

Le regioni potrebbero mettere a disposizione per lo sviluppo del paese risorse, soprattutto per investimenti, presenti già nei loro bilanci ma che risultano bloccati per i vincoli posti dal "pareggi di bilancio".

### **Sistema di governo locale**

Comuni e forme associative. Nell'ambito del nuovo sistema di governance locale delineato dalla L.56/2014, i Comuni sono interessati da processi di fusione, unione e di gestione associata delle funzioni fondamentali.

L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni è stata introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, 'Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica', convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 (più volte modificato) che ha imposto (art. 14, comma 27) ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane (comma 28), l'obbligo di gestire in forma associata tutte le loro funzioni fondamentali di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l) (tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale), ed ha demandato alla legge regionale l'individuazione dell'ambito ottimale per il loro svolgimento. La Legge 56 ha dettato ulteriori norme in merito alle Unioni di Comuni e ai processi di fusione e incorporazione comunale (art.1 c. 104-141) anche attraverso la previsione di misure di incentivazione finanziaria. L'obbligo di gestione associata contenuto nel citato D.L. n. 78/2010 è stato più volte prorogato, da ultimo con il D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19, che ha disposto (all'articolo 5, comma 6) il differimento al 31 dicembre 2017 dei termini di cui all'articolo 14, comma 31-ter,

del D.L. n. 78/2010. È tuttora aperto il dibattito su un'eventuale revisione dell'assetto normativo in tema di associazionismo tra comuni, anche nell'ottica del superamento dell'obbligo stesso.

La LR 21 dicembre 2012, n. 21 ("Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"), in attuazione della normativa statale, ha dettato la disciplina procedimentale e i criteri sostanziali per l'individuazione della dimensione territoriale ritenuta ottimale ai fini della gestione associata obbligatoria, estendendo a tutti i Comuni inclusi negli ambiti ottimali, compresi quelli con popolazione superiore alla soglia indicata dal legislatore statale, per l'accesso ai contributi regionali, l'obbligo di gestire in forma associata alcune funzioni fondamentali quali i servizi informatici ed altre 3 funzioni scelte tra pianificazione urbanistica ed edilizia, protezione civile, sistema locale dei servizi sociali, polizia locale, gestione del personale, tributi e sportello unico telematico per le attività produttive (SUAP).

La LR 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di Comuni e delle fusioni dei Comuni, specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.

A seguito della definizione, su proposta dei comuni, di 46 ambiti territoriali ottimali da parte della Giunta (DGR 286/2013) che comprendono tutti i comuni esclusi soltanto 7 capoluoghi, i comuni hanno avviato, proseguito e portato a compimento i processi di adeguamento alla legge da parte delle unioni esistenti provveduto alla costituzione di nuove unioni, in particolare di quelle derivate da comunità montane estinte.

Pertanto ad oggi le unioni di comuni conformi alla LR 21/2012 sono 44, di cui effettivamente operative sono 41, la maggior parte delle quali coincidenti anche con l'ambito territoriale ottimale, a seguito anche degli ultimi allargamenti (di cui 3 svolgono ben 13 delle 14 funzioni incentivate dalla Regione mediante il Programma di riordino territoriale 2015-2017 e un'altra decina ne svolge almeno 8).

Nella seconda parte del 2016 e nella prima metà del 2017 infatti si sono conclusi ulteriori processi di adesione di singoli comuni, non ancora associati, all'unione del proprio ambito conseguendo il risultato della coincidenza dell'unione stessa con l'ambito ottimale di riferimento, oppure l'effetto comunque positivo dell'allargamento dell'ente associativo; inoltre in diverse unioni sono stati realizzati nel 2016 consistenti ulteriori conferimenti di funzioni e l'avvio di nuove gestioni associate tra tutti i comuni aderenti con rilevanti riorganizzazioni delle strutture, grazie a trasferimenti di personale comunale, accedendo così anche a più risorse a favore dell'associazionismo (per es. in tema di CUC e di Servizi finanziari).

Si osserva quindi una continua evoluzione in seno all'associazionismo regionale, volta da un lato a integrare maggiormente le varie componenti delle unioni e a migliorarne le performances e dall'altro a superarne le fragilità, pur rilevandosi una disomogeneità delle unioni, che presentano caratteristiche diverse per dimensione demografica e

territoriale, per composizione e caratteristiche dei comuni aderenti, per data di costituzione, per efficienza e capacità innovativa.

Per ciò che riguarda i processi di fusione, le fusioni finora concluse in Regione sono 10 e hanno portato alla soppressione di 27 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 sarà istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che subentrerà a 3 Comuni. I percorsi di fusione che si sono interrotti sono 8. Il numero complessivo dei Comuni dell'Emilia Romagna diminuirà dai 348 Comuni nel 2013 a 331 al 1° gennaio 2018.

Per sostenere nel modo migliore i processi di fusione nel 2016 è stata approvata (con DGR n. 379/2016) la nuova disciplina del sostegno finanziario - adottata in attuazione dell'art. 18 bis della LR 24/1996 introdotto dall'art. 9 della LR 13/2015 - che, per i prossimi anni, la Regione intende mettere a disposizione dei Comuni intenzionati ad intraprendere percorsi di fusione, specialmente di quelli più in difficoltà per ragioni territoriali e/o finanziarie.

Poiché dal territorio regionale provengono numerose sollecitazioni e il dibattito politico istituzionale sul tema è sempre più vivace, la Regione si è organizzata per accompagnare i Comuni nell'intero percorso, sostenendo anche la fase partecipativa e gli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi, fino alla complessa attività di riorganizzazione funzionale connessa all'avvio dei nuovi enti a seguito di fusione. La sfida è promuovere le fusioni con nuove linee d'azione, tendenti a valorizzare la partecipazione dei cittadini e a favorire la piena conoscenza delle conseguenze della fusione. Nel 2017 è stata approvata (con DGR n. 281/2017) la nuova disciplina sulla concessione di contributi regionali per studi di fattibilità e, riguardo ai progetti di fusione, oltre al quadro conoscitivo dato dalla preliminare analisi di natura demografica, socio-economica, patrimoniale e finanziaria degli enti locali coinvolti, si richiede anche un'analisi delle risorse umane coinvolte, delle possibili modalità organizzative delle funzioni e dei servizi pubblici nel nuovo comune, ipotizzando l'assetto organizzativo del nuovo ente. Si punta, inoltre, alla costruzione di un'ipotesi di sviluppo del territorio, costruita sui grandi temi di interesse per il nuovo comune.

### **Il quadro della finanza territoriale**

La spesa territoriale. Si fornisce un aggiornamento sulle dinamiche e sull'evoluzione della spesa prodotta a livello regionale dalle amministrazioni locali - regioni, comuni, province, comunità montane, unioni di comuni - e dalle aziende, agenzie, enti e società che compongono l'insieme degli enti strumentali e partecipati locali a conclusione dell'attività di rilevazione dei bilanci al 31.12.2016, condotta nell'ambito del progetto Conti Pubblici Territoriali.

La spesa consolidata 2016, prodotta dall'insieme degli enti pubblici e degli operatori privati in controllo pubblico sul territorio della Regione Emilia-Romagna è pari a 82.754 milioni di euro in incremento dello 1,5% rispetto all'anno precedente (81.490). Determina tale ammontare la spesa effettuata da tutte le amministrazioni locali, dai loro enti



strumentali o partecipati e dalla quota regionalizzata delle spese prodotte dallo Stato e dalle altre amministrazioni statali, quali ad esempio gli enti previdenziali. Considerando il solo comparto regionale (Regione, ASL, aziende ed enti regionali, società partecipate dalla regione), la spesa consolidata ammonta a 13.281 milioni di euro (+1,2% sul 2015) mentre la spesa consolidata del comparto locale è pari a 14.814 milioni di euro (-0,9% sull'anno precedente). Gli elementi informativi che maggiormente si possono acquisire dall'analisi della spesa consolidata riguardano la quantificazione della spesa per funzioni: la spesa per il settore della Sanità e Sociale, prodotta dal comparto regionale, al netto delle duplicazioni intermedie, ad esempio, nel 2016 è pari a 11.180 milioni di euro, quella per il settore dei Trasporti e della Mobilità 493 milioni di euro, Agricoltura 318, Attività produttive 229, ecc. (anche in questo caso i valori non comprendono la spesa per la restituzione quote capitale di mutui e prestiti). Il consolidamento della spesa pubblica quindi è uno straordinario strumento che consente di analizzare la spesa per funzioni, per comparti, per soggetti produttori di spesa. La semplice aggregazione della spesa ovvero la sommatoria delle spese iscritte nei bilanci dei soggetti rientranti nell'universo da esaminare invece non offre informazioni sulla spesa per funzione in quanto risente dei trasferimenti intermedi che spesso, come nel caso del settore della Sanità, raddoppiano i valori nominali. Tale analisi, tuttavia, può offrire utili informazioni sugli aggregati, sul "chi fa che cosa" evidenziando, seppur in termini finanziari, i rapporti tra i diversi soggetti.

*Tab. 11*

<b>Comparto</b>	<b>spesa aggregata</b>	<b>spesa consolidata</b>
Regionale	22.611	13.281
Locale	15.472	14.814

*(importi in milioni di euro non comprensivi di spese per restituzione prestiti)*

Dal mero confronto degli aggregati riportati in tabella 11, è evidente la riduzione del comparto regionale nel confronto tra spesa aggregata e consolidata: le regioni infatti erogano l'84,2 per cento del loro bilancio alle aziende sanitarie (rapporto finanziario che si elide all'interno del comparto) mentre i trasferimenti intermedi tra soggetti rientranti nel comparto locale (province a favore di comuni; province e comuni a favore degli enti strumentali o partecipati) sono quantitativamente molto più contenuti e riducono la spesa di appena un 4,4 punti percentuali.



Se si esamina la spesa aggregata 2016 nella tabella 12 si può osservare come essa risulta determinata, per circa il 58,6 per cento da soggetti pubblici che afferiscono al comparto regionale, le province sostengono spese pari al 1,5 per cento della spesa complessiva, i comuni governano direttamente una spesa corrispondente al 13,6 per cento della spesa totale mentre l'insieme delle agenzie, enti, consorzi, aziende e società pubbliche locali movimentano una spesa ben maggiore corrispondente al 26,3 per cento.

Tab. 12

Funzione	Totale	livello di governo regionale		livello di governo locale			
		Regione	Enti strumentali della Regione	Province	Comuni e Unioni	Enti strumentali degli ee.ll.	Altro locale
Amministrazione generale e altri servizi	2.339.056,52	290.922,21	21.405,67	223.880,71	1.793.456,79	9.391,13	0,00
Cultura, ricerca e sviluppo	524.577,64	69.555,16	40.688,16	8.309,28	295.053,47	110.971,58	0,00
Istruzione	2.078.163,57	83.847,02	87.462,94	59.964,04	654.885,33	37.493,86	1.154.510,37
Formazione	212.608,16	89.522,56	451,59	76.194,78	84,00	46.355,23	0,00
Trasporti	1.787.977,18	441.763,46	207.018,57	8.577,76	34.137,35	1.084.085,99	12.394,06
Viabilità	708.243,40	17.722,96	0,00	100.855,66	445.678,62	143.986,16	0,00
Edilizia abitativa e urbanistica	449.567,79	42.237,47	0,00	10.374,09	168.332,81	228.623,42	0,00
Ambiente, acqua, interventi igienici	3.529.889,64	85.412,37	103.477,44	32.127,91	951.527,02	2.357.344,91	0,00
Sanità	22.584.962,73	9.471.284,20	10.961.782,10	7.147,06	898.110,99	1.089.670,13	156.968,25
Attività produttive	4.199.558,83	176.664,77	54.935,03	24.268,14	83.406,17	3.773.088,88	87.195,84
Agricoltura	344.502,51	94.300,69	228.755,76	15.176,91	1.694,45	4.574,70	0,00
Lavoro	99.378,23	58.122,73	0,00	41.255,07	0,43	0,00	0,00
Altre spese	380.472,27	359.229,16	0,00	0,00	9.967,17	11.275,94	0,00
<b>Totale</b>	<b>39.238.958,46</b>	<b>11.280.584,76</b>	<b>11.705.977,26</b>	<b>608.131,41</b>	<b>5.336.334,61</b>	<b>8.896.861,91</b>	<b>1.411.068,52</b>

*(importi in migliaia di euro, dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui)*

Uno degli aspetti tuttavia di maggior rilievo è il rapporto tra spesa prodotta da un ente di governo rappresentativo della comunità locale (regione, comuni, province) e la spesa prodotta da agenzie ed enti strumentali all'ente di governo o da esso partecipati e da altri enti locali. Nel 2016, tale rapporto è pari a 43,9 per cento.

*Tab. 13*

<b>Enti di governo regionale e locale</b>	<b>Enti strumentali o partecipati</b>	<b>Altri locali</b>
17.225	20.602	1.411
43,9%	52,5%	3,6%

*(importi in migliaia di euro, dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui)*

### **La politica di bilancio per il 2018: il quadro di riferimento**

Con il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) per il 2018 trasmesso alla Commissione europea lo scorso 16 ottobre sono state confermate le linee di fiscal policy tracciate nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) dello scorso settembre. Nella Nota il Governo, sulla scorta dei molti dati positivi che si sono susseguiti a partire dalla scorsa primavera, ha marcatamente modificato il quadro economico-finanziario di medio termine rialzando le previsioni di crescita del Pil reale per il triennio 2017-19 e attenuando la programmata intonazione restrittiva della politica di bilancio, con il rinvio al 2020 del conseguimento del pareggio strutturale. Un tale riorientamento delle linee programmatiche – approvato, a maggioranza assoluta dal Parlamento, come richiesto, dalla legge 243/2012 - è basato sul presupposto che l'attuazione di un più severo programma di consolidamento fiscale come quello incorporato nel DEF di aprile, non consentirebbe il rafforzamento della ripresa in atto e, quindi, di riassorbire con la necessaria celerità l'elevata disoccupazione e di colmare l'ancora ampio divario tra prodotto effettivo e potenziale (output gap).

Il DPB, nel concentrare l'attenzione sul 2018, ripropone sostanzialmente inalterato lo scenario della NADEF. In particolare, con riguardo al quadro economico:

- conferma che il tasso di crescita del Pil reale, rivisto dall'1,1 all'1,5 per cento per l'anno in corso, si consoliderà su tale valore nel biennio 2018-19 e poi rallenterà leggermente nel 2020 (all'1,3 per cento);

- sconta una ripresa dell'inflazione che si estende, dal 2018 in poi, al deflatore del Pil e di cui beneficia quindi la crescita nominale, la quale tornerà ad attestarsi, dopo dieci anni, al di sopra del 3 per cento (3,3 per cento medio nel 2018-20);
- valuta il quadro occupazionale come suscettibile di ulteriori miglioramenti, con un aumento delle unità di lavoro - dell'1,2 per cento nel 2017 e dello 0,9 per cento nel 2018;
- prospetta, soprattutto a riflesso del contributo dell'offerta di lavoro ma anche, pur se con maggiore ritardo, del contributo del capitale e della produttività totale dei fattori, un aumento del Pil potenziale: dallo 0,4 per cento nel 2017 (contro lo 0,1 per cento nel DEF) allo 0,5 nel 2018 e fino allo 0,7 per cento nel 2020;
- rivede leggermente in peggio l'output gap che, pari al -2,1 per cento del Pil potenziale nel 2017 (-1,8 per cento nel DEF) andrebbe comunque rapidamente a ridursi (-1,2 nel 2018) fino a chiudersi tra il 2019 e il 2020.

Le informazioni e i dati resi disponibili nelle ultime settimane confermano la possibilità che il rialzo delle stime di crescita per l'anno in corso possa trovare concreta realizzazione. I numerosi indicatori congiunturali di recente resi noti segnalano, infatti, che nella seconda parte dell'anno l'attività economica si è intensificata: nei primi otto mesi del 2017 la produzione industriale è cresciuta di poco meno del 3 per cento su base annua (dal 2,2 dei primi sei mesi); in estate l'indice di fiducia delle imprese ha raggiunto i livelli pre-crisi e le indagini circa le aspettative evidenziano buone prospettive anche sul fronte dei nuovi progetti di investimento; in settembre, l'indice Euro-coin elaborato dalla Banca d'Italia ha registrato un incremento significativo e si è riportato sui livelli della primavera del 2011.

In un quadro complessivamente favorevole, qualche elemento di incertezza continua ad individuarsi, come segnalato nella citata Audizione, con riguardo alla misura in cui, nel 2017, alla ripresa dei volumi di produzione (Pil reale) si assocerà anche un più vivace andamento dell'inflazione del prodotto. A fronte di un preconsuntivo 2017 largamente in linea con le "valutazioni di consenso" e, come appena osservato, con i più recenti sviluppi congiunturali, per quel che riguarda il 2018, le stime di crescita restano, invece, al di sopra delle previsioni di consenso; secondo il recente World Economic Outlook del Fondo monetario internazionale, l'aumento del Pil potrebbe fermarsi all'1,3 per cento.

Quanto alle principali grandezze di finanza pubblica, il DPB sconta l'orientamento delle Autorità Europee favorevole ad utilizzare i margini di discrezionalità nella valutazione del rispetto delle regole e a tener conto dell'esigenza di assicurare, specie nei paesi ad elevato debito, un giusto dosaggio di misure di consolidamento fiscale e sostegno della crescita. E pertanto:

- pospone al 2020 il conseguimento del sostanziale pareggio di bilancio strutturale, programmando per il 2018 un miglioramento del saldo strutturale di tre decimi di prodotto in luogo degli otto previsti nel DEF (-1 per cento contro -0,7 per cento);

- conferma che la manovra di bilancio porterà l'indebitamento netto programmatico del 2018 all'1,6 per cento (contro l'1 per cento del quadro tendenziale), in riduzione rispetto al 2017 (2,1 per cento);
- delinea, quindi, un quadro di fiscal stance che, dopo alcuni anni di intonazione marcatamente espansiva, si colloca su un terreno di neutralità o di lieve restrizione (la variazione del saldo primario strutturale è nulla, a fronte di -0,4 punti nel 2017);
- prefigura per il 2018 un miglioramento di 1,6 punti nel rapporto debito/Pil, confermando l'inversione della tendenza al rialzo già nel corrente anno (dal 132 al 131,6 per cento), con un profilo di discesa fino al 2020 (123,9 per cento).

### **La composizione della manovra**

La manovra lorda proposta dal Governo con la legge di bilancio e con il DL 148/2017 è di poco superiore ai 22,5 miliardi nel primo anno e scende a 19 miliardi nel 2019 e a 12,2 nel 2020.

Nel 2018 la riduzione delle entrate rappresenta più del 74 per cento della manovra, a causa del peso delle risorse necessarie per l'abolizione della clausola IVA. Le maggiori spese sono pari a circa 5,8 miliardi, più dell'80 per cento relative a spese correnti (4,7 miliardi). Al netto degli importi relativi alla clausola IVA, la dimensione degli interventi flette a 6,9 miliardi e la composizione cambia significativamente: il peso delle minori entrate è del 15 per cento mentre le maggiori spese correnti assorbono quasi il 70 per cento dell'intervento complessivo.

Nel biennio successivo la composizione muta progressivamente: nel 2019 le minori entrate (che comprendono una riduzione, seppur parziale, della clausola per 6,4 miliardi) costituiscono circa il 60 per cento degli impieghi e le maggiori spese crescono a 7,7 miliardi. Nel 2020, invece, la maggiore spesa rappresenta poco meno del 60 per cento delle risorse previste: a fronte di minori entrate per 5,3 miliardi, le maggiori spese sono pari a 6,8 miliardi, di cui 2,7 di parte capitale.

Nel 2018 la copertura della manovra è assicurata per 11,6 miliardi da nuove risorse e per 10,9 miliardi dalla variazione in aumento dell'indebitamento. Le maggiori entrate previste sono circa 6,4 miliardi mentre la riduzione di precedenti voci di spesa contribuisce per poco più di 5,2 miliardi (il 45 per cento delle nuove risorse mobilitate).

Nel 2019 il ridimensionamento del contributo sia delle entrate che delle spese porta ad un aumento dell'indebitamento che raggiunge gli 11,6 miliardi. La riduzione delle spese assicura meno del 10 per cento della manovra complessiva.

Le misure sulle entrate comportano, dunque, una riduzione netta di gettito per poco meno di 10,4 miliardi nel 2018 (a cui corrisponde tuttavia una crescita di oltre 5,4 miliardi al netto della clausola) e di 5,7 miliardi nel 2019. Nel 2020, invece, la variazione netta è in aumento anche se solo di 452 milioni.

Grazie alle misure di riduzione, e soprattutto ai definanziamenti e alle rimodulazioni di spese in conto capitale, l'effetto netto della manovra presenta, per le spese, un incremento molto limitato nel 2018 (566 milioni). Nel biennio

successivo l'aumento è maggiore: circa 5,8 miliardi nel 2019 e 3 miliardi nel 2020, soprattutto per una variazione più consistente delle misure destinate ad investimenti e al recupero di slittamenti di spesa.

La composizione della manovra per macro-obiettivi. Prima di passare ad un esame delle principali aree di intervento e delle relative coperture, può essere utile un seppur rapido accenno alla composizione degli impieghi per macro settori di intervento secondo la definizione attribuita dalla stessa manovra. L'esame è condotto guardando agli impieghi "netti" per obiettivo: la considerazione delle maggiori spese e delle minori entrate per comparto, al netto di eventuali minori spese o maggiori entrate, consente di identificare le aree di intervento cui sono destinate le risorse mobilitate dalla manovra e quelle che invece, oltre all'aumento dell'indebitamento, contribuiscono alla copertura.

Il calcolo per obiettivo (e quindi la conseguente elisione di somme con diverso segno attribuite allo stesso settore) segnala, naturalmente, una dimensione dell'intervento più contenuto: 20,6 miliardi nel 2018, 15,9 nel 2019 e poco meno di 10 miliardi nel 2020.

Nel 2018 le risorse destinate alla riduzione della pressione fiscale (l'eliminazione degli aumenti previsti di IVA e accise) rappresentano quasi il 77 per cento della manovra complessiva. Delle restanti risorse (poco meno di 5 miliardi) circa 4 miliardi sono destinati alle c.d. "politiche invariate" (che sostanzialmente si riferiscono ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, alla prosecuzione degli interventi per le "strade sicure" e alle missioni internazionali), alle misure per il lavoro, la previdenza e l'inclusione sociale e alle Regioni ed Enti locali. Infatti anche i rifinanziamenti disposti con la legge di bilancio, poco meno di 1,3 miliardi, di cui è noto il dettaglio solo in termini di saldo netto da finanziare (e non in termini di indebitamento netto), sono in prevalenza riconducibili a tali obiettivi. Tutte misure che rimangono sui livelli del 2018 anche nel biennio successivo.

Più ampio il ventaglio delle misure in materia previdenziale e di inclusione sociale. Le principali riguardano l'esonero contributivo per le assunzioni a tempo determinato, la sterilizzazione degli effetti dei rinnovi contrattuali sul bonus 80 euro, le misure relative all'APE volontaria e sociale, l'incremento del Fondo sociale per la lotta alla povertà e il Fondo per la famiglia. A tali misure vanno ad aggiungersi i rifinanziamenti disposti in bilancio che riguardano, per importi in generale contenuti, diverse aree di intervento (politiche giovanili, pari opportunità, gli interventi per le periferie...ecc.), e il rifinanziamento del bonus ai diciottenni. Le risorse destinate a previdenza ed inclusione sociale crescono di rilievo nel biennio successivo, per raggiungere i 3 miliardi nel 2020 (comprendendo la quota riconducibile ai rifinanziamenti di bilancio). Un aumento da ascrivere soprattutto all'esonero contributivo e all'incremento previsto per il Fondo per la lotta alla povertà.

Superiore ai 700 milioni gli interventi per Regioni e Enti locali. Viene riproposto il sostegno degli investimenti attraverso la liberazione di parte degli avanzi vincolati degli Enti locali. La parte prevalente delle risorse è destinata tuttavia ad intervenire su criticità di funzionamento o passaggi di strutture di gestione: si tratta di contributi per consentire l'operatività delle Province e delle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario e dei piccoli Comuni (o a favorirne la fusione) e per finanziare il passaggio agli Enti territoriali dei Centri per l'impiego e la stabilizzazione

del personale ANPAL. Un alleggerimento dei vincoli finanziari in parte conseguente alla conferma del blocco delle leve fiscali locali e al rinvio del processo di riforma della fiscalità regionale.

Più limitato è il rilievo finanziario degli altri obiettivi se si eccettuano per le misure per l'Industria 4.0, che rafforzano scelte già assunte negli scorsi anni sul fronte del finanziamento e dell'accelerazione degli investimenti (legge Sabatini e ammortamenti), introducendo il credito di imposta per le spese di formazione e il particolare rilievo delle somme che nel biennio 2019-20 sono allocate in fondi. Si tratta, oltre ai fondi speciali di parte corrente e capitale, del Fondo per gli investimenti pubblici (1,1 miliardi nel 2019 e 1,3 miliardi nel 2020) e di quello per il capitale immateriale.

La manovra individua risorse a copertura per poco meno di 11,6 miliardi nel 2018 (0,7 punti percentuali del Pil). Circa la metà derivano da entrate. Esse flettono a 7,4 miliardi nel 2019 per poi ricrescere a 9,5 miliardi nel 2020. Si tratta in prevalenza (92 per cento) di entrate tributarie, riferibili a provvedimenti che non prevedono inasprimento delle aliquote fiscali. Dalle misure volte ad ottenere uno smaltimento del contenzioso e una accelerazione del recupero dei crediti fiscali sono attese risorse per circa 970 milioni nel 2018 (importo che si dimezza nel 2020). Oltre alla definizione agevolata dei carichi fiscali (484 milioni nel 2018), rientrano in tale tipologia anche la riduzione delle soglie per i pagamenti a 5.000 euro (da cui sono attesi 145 milioni) e i limiti alle compensazioni ridotti a 2.500 euro (239 milioni).

Di dimensioni analoghe sono le misure dirette al contrasto all'evasione: si tratta del contrasto alle frodi nel settore degli olii, della rottamazione delle cartelle esattoriali (da cui è atteso per il solo 2018 un contributo di 452 milioni) e della introduzione della fatturazione elettronica che contribuisce per soli 200 milioni nel 2018, ma da cui è atteso un ben più elevato contributo nel biennio successivo (1,7 miliardi nel 2019 che salgono a 2,4 miliardi nel 2020, oltre il 44 per cento delle maggiori entrate attese nell'anno).

Determinante per il completamento delle coperture è infine il differimento dell'entrata in vigore del nuovo sistema di tassazione dei redditi individuali (IRI), da cui deriva per il 2018 un gettito aggiuntivo (rispetto a quello scontato nel tendenziale) di poco meno di 2 miliardi. Di particolare rilievo sono poi i benefici attesi dal progressivo aumento nel triennio della quota di acconto previsto per le imposte delle assicurazioni, nonché dalla tassazione uniforme dei redditi derivanti da partecipazioni qualificate realizzate da persone fisiche.

Per quanto riguarda le spese, la copertura della manovra è assicurata dalle misure di razionalizzazione indicate nella prima sezione del provvedimento e, soprattutto, dai definanziamenti e dalle riprogrammazioni di precedenti autorizzazioni di spesa operate sul bilancio dello Stato di cui tuttavia, come si è detto, non viene fornito il dettaglio degli effetti in termini di indebitamento netto. Si tratta, per quanto riguarda la spesa corrente, prevalentemente di riduzioni delle dotazioni ministeriali per oltre 1,1 miliardi annui e dell'utilizzo del Fondo occupazione e per le esigenze indifferibili. Come più volte sottolineato dalla Corte, la rilevanza di tali somme in termini di copertura dipende naturalmente dalla effettiva spendibilità (al di là del loro "valore facciale") ad esse attribuita in termini di contabilità economica nazionale.

Di poco inferiori ai 3 miliardi risultano i risparmi di spesa in conto capitale riconducibili essenzialmente a tagli o riprogrammazione dei trasferimenti a FS (Ferrovie dello Stato) e al Fondo sviluppo e coesione oltre a quelli demandati alle scelte delle Amministrazioni centrali.

Di particolare rilievo sono i tagli disposti nel triennio delle risorse previste per il Fondo sviluppo e coesione (800 milioni annui) a fronte di necessità avanzate di recente (da ultimo nella relazione sui investimenti e contributi pluriennali allegata alla Nota di aggiornamento del DEF 2017) per un rifinanziamento degli interventi giustificato dall'attesa accelerazione delle realizzazioni da tempo programmate.

Relativamente alle entrate la manovra si contraddistingue, oltre che per le rilevanti dimensioni, per la vasta articolazione, essendo composta, nella sola legge di bilancio, da più di settanta tipologie di misure, alle quali vanno aggiunte le dodici misure contenute nel decreto-legge n. 148/2017 collegato.

Complessivamente per il 2018 si prevedono 11,7 miliardi di maggiori entrate e 21,1 miliardi di minori entrate (rispettivamente 6,4 e 16,8 miliardi se si considerano gli effetti netti del rinvio della riforma IRI e della modifica del regime di tassazione delle partecipazioni qualificate e si escludono gli effetti riflessi del rinnovo dei contratti e delle nuove assunzioni).

La platea dei soggetti interessati dagli interventi è molto ampia e le misure interessano sia il versante dell'offerta che quello della domanda.

Tra gli interventi del disegno di legge di bilancio che determinano minori entrate assume particolare rilievo, oltre alla sterilizzazione degli incrementi delle aliquote dell'IVA e delle accise previsti dalle clausole di salvaguardia disposte con le leggi di stabilità 2014 e 2015 (art. 2), la conferma fino al 2019 della riduzione al 10 per cento della cedolare secca per le locazioni a canone calmierato (art. 3, comma 6).

Numerosi interventi riguardano la conferma, anche con modifiche, di agevolazioni esistenti quali gli interventi per la riqualificazione energetica degli edifici, per le ristrutturazioni edilizie, per il consolidamento antisismico e la portabilità dei relativi crediti (art. 3, comma 1) e l'introduzione di nuove agevolazioni, quali la detrazione delle spese per la sistemazione a verde delle aree scoperte (art. 3, commi 2-5) e la detraibilità fiscale delle spese per abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico (art. 4).

Si tratta di misure che, se da un lato sono volte a incentivare la spesa delle famiglie e, nel caso delle spese correlate agli immobili, sostenere l'industria delle costruzioni, dall'altro hanno il fine di contrastare l'evasione fiscale e contributiva in settori ove la stessa è particolarmente rilevante.

Altri interventi riguardano la riduzione alla metà dell'imposta sul reddito per le società sportive dilettantistiche lucrative riconosciute (art. 40, comma 4), l'incremento da 7.500 a 10.000 euro della irrilevanza reddituale dei rimborsi spese forfetari, dei premi e dei compensi erogati nell'esercizio delle attività sportive dilettantistiche (art. 40, comma 11).

Ancora, sempre tra le misure agevolative, va tenuto presente l'art. 48, che innalza le percentuali di compensazione previste ai fini IVA per i bovini e suini vivi con un onere annuale di venti milioni di euro.

Sul versante delle minori entrate che riguardano le imprese va registrata la proroga delle maggiorazioni sugli ammortamenti (cc.dd. super ammortamento e iper ammortamento).

Al riguardo si deve rilevare come tali interventi agevolativi si inseriscano in un contesto, quello delle tax expenditure, del quale da tempo si auspica una organica revisione e che, secondo il Rapporto 2017 predisposto dall'apposita Commissione tecnica istituita ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. 24 settembre 2015, n. 160, assommano nel nostro ordinamento a 468 tipologie di spese fiscali.

Quanto agli interventi di copertura sul fronte delle entrate, oltre al differimento dell'entrata in vigore dell'IRI (art. 91), slittata con effetto retroattivo dal 2017 al 2018, che dovrebbe assicurare circa 2 miliardi di maggiori entrate nel 2018 e minori entrate per circa 777 milioni nel 2019, essi si articolano nelle misure di contrasto all'evasione e, segnatamente, nell'adozione della fatturazione elettronica nei rapporti tra privati e nella normativa per il contrasto alle frodi nel settore degli olii minerali. La prima dovrebbe assicurare complessivamente oltre 202 milioni già nel 2018 e circa 1,7 miliardi dall'anno successivo. La seconda è accreditata di un effetto pari a 271 milioni già nel 2018, di 434 milioni complessivi nel 2019 e di 384 milioni nel 2020.

La Corte più volte in passato ha sottolineato i limiti di mezzi di "copertura" incentrati sulle azioni di contrasto all'evasione, considerati gli inevitabili margini di incertezza che li caratterizzano a fronte di maggiori spese o sgravi fiscali certi e tenuto conto della insufficiente valutazione degli effetti prodotti da misure analoghe adottate negli anni precedenti.

Ciò ribadito, va riconosciuto come le misure di contrasto all'evasione previste nel disegno di legge di bilancio 2018, se compiutamente e tempestivamente attuate anche sul piano dell'utilizzazione dei dati relativi da parte dell'amministrazione fiscale, possano indurre stabili modificazioni strutturali delle dimensioni dell'evasione, contribuendo ad una sua significativa riduzione, come confermato anche dall'esame, più avanti proposto delle disposizioni contenute nell'articolo 77 del disegno di legge, relativo alla fatturazione elettronica.

Un ulteriore profilo di carattere sistematico che la Corte ritiene di dover segnalare è quello degli effetti prodotti dallo spostamento di quote di redditi dall'ordinaria base imponibile complessiva soggetta all'IRPEF a basi imponibili distinte soggette a imposte sostitutive o a ritenute a titolo d'imposta. Ci si riferisce, ad esempio, alle imposte sostitutive previste per i redditi derivanti dalla locazione di immobili abitativi, la cui aliquota ridotta al 10 per cento viene ora prorogata al 2019 per i canoni concordati. O anche al nuovo regime dei redditi di capitale e diversi derivanti da partecipazioni qualificate disciplinato dall'articolo 88.

Considerazioni specifiche possono essere, infine, formulate relativamente ad alcune delle disposizioni tributarie contenute nel provvedimento.



Con l'articolo 4 vengono introdotte agevolazioni fiscali sugli abbonamenti per il trasporto pubblico, stabilendo la detraibilità ai fini IRPEF, nella misura del 19 per cento, delle spese sostenute fino al limite annuo di 250 euro, per abbonamenti al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. Inoltre, viene prevista l'irrelevanza reddituale delle somme rimborsate alla generalità dei dipendenti dal datore di lavoro o direttamente sostenute dal datore di lavoro medesimo. In ordine a quest'ultima previsione, va segnalata la possibile parziale sovrapposizione con la disposizione di cui all'art. 51, comma 2, lettera d), del Testo Unico delle imposte sui redditi, secondo la quale "Non concorrono a formare il reddito: [...] d) le prestazioni di servizi di trasporto collettivo alla generalità o a categorie di dipendenti; anche se affidate a terzi ivi compresi gli esercenti servizi pubblici".

L'articolo 13 del disegno di legge modifica gli articoli 20 e 53-bis del Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro di cui al d.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. La modifica normativa è indirizzata a superare gli effetti dell'orientamento, recentemente avallato dalla Corte di cassazione, secondo il quale è assoggettabile a imposta proporzionale di registro la cessione totalitaria delle quote di partecipazione in una società operativa.

Per effetto della nuova disposizione viene preclusa l'interpretazione unitaria di disposizioni negoziali che derivano le une dalle altre contenute in atti diversi, con conseguente limitazione della tassazione complementare degli atti alla sola rettifica di valore, non residuando ulteriore spazio applicativo tra l'imposta principale, chiesta in fase di registrazione e nei 60 giorni successivi, e l'imposta suppletiva, finalizzata alla correzione di errori di tassazione commessi dall'ufficio. Vanno segnalati i prevedibili effetti negativi sul gettito, non potendo considerarsi risolutivo al riguardo il richiamo all'applicazione dell'art. 10-bis della legge n. 212/2000 (richiamo inserito, peraltro, in una norma generale qual è l'art. 53-bis), considerata la sua non agevole applicabilità in materia di imposta di registro.

Di rilievo, tra le disposizioni che più specificamente concernono la materia delle entrate, è l'articolo 77, recante disposizioni per il contrasto all'evasione fiscale, che introduce a decorrere dal 2019 l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti tra gli operatori economici, mediante l'utilizzazione dell'infrastruttura già in essere per la fatturazione elettronica nei confronti delle Pubbliche amministrazioni (il c.d. Sistema d'interscambio). La misura appare di indubbia efficacia per il contrasto all'evasione fiscale con particolare riferimento a quella dell'IVA e reca una evidente semplificazione degli oneri procedurali gravanti sui contribuenti interessati.

Nel formulare, conseguentemente, una valutazione nell'insieme positiva delle previsioni contenute nell'articolo, alle quali si riconnettono effetti finanziari a regime per complessivi 2 miliardi, va, però, sottolineata l'esigenza di evitare incertezze nel passaggio tra l'attuale sistema di fatturazione e il nuovo.

E' auspicabile, anche al fine di evitare il rischio di proroghe generalizzate, una gradualità nell'introduzione delle nuove procedure, prevedendo che vengano adottate a partire dai contribuenti già abituati a generare le loro fatture con sistemi gestionali informatizzati, per poi estenderle alla generalità degli operatori economici. In tal modo potrebbero essere messe in atto efficaci azioni di supporto e di facilitazione rivolte ai contribuenti tecnologicamente meno attrezzati per accompagnarli nel processo di cambiamento.

La disposizione in argomento interviene sull'art. 1 del decreto legislativo n. 127/15 mantenendo un regime di opzionalità per il processo di memorizzazione e trasmissione dei dati relativamente ai corrispettivi.

Inoltre, la riduzione di due anni dei termini di decadenza per l'accertamento prevista a favore degli operatori che "garantiscono ... la tracciabilità dei pagamenti ricevuti ed effettuati relativi ad operazioni di ammontare superiore a euro 500,00" andrebbe ulteriormente ponderata per evitare che possano trarne vantaggio anche coloro che effettuano operazioni "in nero", cioè non certificando fiscalmente le stesse e, quindi, omettendo la trasmissione dei relativi dati all'Amministrazione finanziaria. Preferibile, ove l'adozione di una misura premiale fosse davvero ritenuta indispensabile, potrebbe essere una previsione volta ad escludere gli accertamenti basati su presunzioni.

Andrà valutata l'efficacia della disposizione contenuta nell'articolo 80, recante misure per lo smaltimento del contenzioso tributario di legittimità, considerando che la stessa non incide sulle cause che hanno determinato l'anomalo ricorso al giudice di legittimità nelle controversie tributarie.

Relativamente alla previsione contenuta nell'articolo 81, concernente l'espletamento delle procedure amichevoli nella fiscalità internazionale (Mutual Agreement Procedures – MAP), va segnalata la fissazione di un unico termine di perfezionamento di tutte le procedure amichevoli (il 2022), indipendentemente dalla data di avvio del relativo procedimento. Pur tenendo conto della natura meramente ordinatoria del termine, potrebbe essere valutato di fissare la data di conclusione per i procedimenti pendenti al momento di entrata in vigore della disposizione, stabilendo invece un mero termine ordinario per i procedimenti avviati successivamente.

L'articolo 82 riduce a cinquemila euro la soglia oltre la quale la Pubblica amministrazione e le società a prevalente partecipazione pubblica devono, prima di procedere a pagamenti, verificare presso l'Agenzia delle entrate – Riscossione la presenza di morosità di almeno pari importo.

La disposizione appare idonea a rafforzare l'efficacia delle attuali procedure di riscossione, ampliando in modo significativo l'area di effettuazione delle verifiche preventive. Con l'articolo 83 viene previsto che l'Agenzia delle entrate possa sospendere, fino a trenta giorni, l'esecuzione delle deleghe di pagamento F24 contenenti compensazioni che presentano profili di rischio, "al fine del controllo dell'utilizzo del credito". Ove dall'esito del controllo il credito risulti "correttamente utilizzato", ovvero decorsi trenta giorni dalla data di presentazione della delega di pagamento, "la delega è eseguita e le compensazioni e i versamenti in essa contenuti sono considerati effettuati...; diversamente la delega di pagamento non è eseguita e i pagamenti si considerano non effettuati".

La norma appare opportuna essendo volta ad evitare l'utilizzo di crediti non spettanti, o non correttamente utilizzati. Meno condivisibile appare la fissazione di un termine di soli trenta giorni entro il quale l'amministrazione è tenuta ad effettuare gli accertamenti in merito alla sussistenza e corretta utilizzazione del credito.

Al riguardo, comunque, pur comprendendo la necessità di introdurre misure idonee a contrastare eventuali abusi nel ricorso all'istituto della compensazione, occorre evitare che tali misure giungano a squilibrare il rapporto fra Stato e contribuente.

Una ulteriore considerazione, sebbene non riguardante una disposizione in materia di entrata, può essere formulata in questa sede stante la sua stretta attinenza alle procedure tributarie.

Ci si riferisce al credito d'imposta per la formazione di cui all'articolo 8, commisurato alle spese sostenute nel corso del 2018, del quale si prevede la fruibilità dal 2019, con una copertura di 250 milioni di euro "per l'anno 2019".

A presidio della congruità della copertura e degli equilibri di bilancio, l'ultimo comma dell'art. 8 prevede un monitoraggio delle fruizioni del credito d'imposta, ai fini di quanto stabilito dall'art. 17, comma 13, della legge n. 196/2009. Affinché il rinvio alla legge n. 196 abbia concreta operatività si segnala l'esigenza che le modalità di effettuazione del monitoraggio vengano compiutamente definite nell'emanando decreto interministeriale di cui al comma 10.

Non può, infatti, risultare funzionale al monitoraggio l'obbligo di evidenziare il credito nella dichiarazione dei redditi 2018, che sarà presentata nel settembre 2019 ed elaborata non prima del 2020.

## **Gli interventi sulla spesa**

### **Le misure per il lavoro, la previdenza e l'inclusione sociale**

Provvedimenti importanti, sia sul piano quantitativo che qualitativo, sono quelli recati dai Capi V e VI, il primo dedicato a lavoro, previdenza e inclusione sociale e il secondo alle politiche per la famiglia. Sotto il profilo delle risorse finanziarie coinvolte si tratta di norme che assommano ad oltre 900 milioni nel 2017, importo che cresce poi significativamente nei due anni successivi, superando i 2 miliardi nel 2019 e raggiungendo quasi i 3 miliardi nel 2020. In rapporto alle risorse nette complessivamente assorbite dagli obiettivi dell'intera manovra (articolato, decreto legge 148/2017 rifinanziamenti, riprogrammazioni e definanziamenti di cui alla Sezione II del DLB), le misure in parola rappresentano il 4,5 per cento il primo anno e fino a poco meno del 30 per cento nel 2020. Considerando gli impieghi al netto della sterilizzazione delle clausole IVA l'incidenza delle misure richiamate si attesta a circa un terzo, in media, sull'intero triennio. Tra gli interventi di maggiore rilievo si iscrivono quelli in materia di sostegno e incentivazione del lavoro giovanile e, nel campo previdenziale e assistenziale, da un lato quelli che apportano correzioni all'APE sociale e dall'altro quelli che mirano a contrastare l'esclusione sociale attraverso il rafforzamento del reddito di inclusione (REI), istituito varato in via definitiva lo scorso settembre col decreto legislativo 147/2017.

Quanto al primo comparto, quello del lavoro, l'art. 16 reca norme volte ad incentivare l'occupazione giovanile, un campo che è stato già oggetto negli anni passati di misure assai significative sotto il profilo degli impatti sui conti pubblici. La novità consiste nel proporre uno schema non più a carattere temporaneo ma di natura strutturale, un elemento che deve essere apprezzato anche perché contribuisce a delineare un quadro di maggiori certezze per le imprese che devono intraprendere progetti di investimento e che sono interessate a valutare su base pluriennale anche il costo dei fattori produttivi. Nel merito viene disposto il dimezzamento, per un periodo massimo di tre anni,

dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati che assumono giovani a tempo indeterminato a tutele crescenti e fino ad un tetto di 3 mila euro annui.

La norma fissa limiti anagrafici per gli assunti (in linea generale giovani fino a 29 anni e limitatamente al 2018 fino a 34) ed anche, per evitare comportamenti opportunistici, limiti per i datori di lavoro (per lo più volti ad evitare che effettuino licenziamenti allo scopo di beneficiare successivamente dell'incentivo e, in generale, a stimolare occupazione addizionale e non sostitutiva, cioè posti di lavoro che il mercato avrebbe comunque potuto generare). Sulla base dei dati 2016 sui nuovi assunti e i loro profili anagrafici, la relazione tecnica quantifica gli oneri in 381 milioni il primo anno, circa 1.200 il secondo e quasi 2 mila il terzo; oltre l'80 per cento di essi è da ascrivere al settore privato non agricolo considerato nella sua generalità mentre la restante parte è imputabile specificamente agli effetti che la misura dovrebbe avere per gli operai agricoli, per le trasformazioni di contratto di apprendistato e per i processi di alternanza scuola-lavoro (per quest'ultima la decontribuzione è in alcuni casi totale).

Di particolare importanza sarà, anche per i forti effetti di stimolo della domanda di lavoro di cui le misure sono accreditate (oltre 1 milione di nuove assunzioni dal 2020 in poi) il monitoraggio degli impatti del provvedimento affidato all'INPS.

Sul fronte previdenziale si ritoccano alcune misure varate lo scorso anno per rendere più flessibili gli accessi al pensionamento (anticipo pensionistico sociale e volontario).

Per mitigare gli effetti dell'inasprimento dei requisiti di accesso previsti dalla legge 214/2011, la LB 2017 ha previsto che alcune figure svantaggiate (disoccupati non più coperti da altre forme di indennità, invalidi diretti o con un parente in stato di invalidità, lavoratori che svolgono mansioni usuranti, ecc..) al compimento dei 63 anni di età, se in possesso di almeno 30 anni di anzianità contributiva (36 per i lavoratori che svolgono lavori gravosi) possano richiedere un trasferimento mensile di natura assistenziale di importo corrispondente a quello della pensione di vecchiaia calcolata al momento della domanda entro il limite massimo di 1.500 euro lordi.

Alla data del 15 luglio, prima scadenza per la presentazione delle domande di accesso, risultavano pervenute all'INPS 39,8 mila istanze, il 16 per cento in più di quanto stimato in sede di relazione tecnica. Tuttavia, l'applicazione e l'interpretazione delle norme in materia di accesso all'istituto hanno determinato una quota di esclusioni stimata in prima battuta nel 65 per cento (inclusiva di persone che negli ultimi sei mesi avevano avuto brevi esperienze lavorative per esempio con voucher, o la cui effettiva appartenenza a categorie lavorative meritevoli era ancora sotto esame dell'INAIL, così come pure di persone che hanno contemporaneamente avanzato richiesta sia per l'APE sociale che per l'ottava salvaguardia); il 13 ottobre u.s. il Ministero del lavoro è intervenuto sulla questione e ha inviato all'INPS una nota nella quale si offrono chiarimenti che secondo il Ministero permetteranno di applicare la misura in "sostanziale coerenza con le volontà espresse dal Parlamento".

L'art. 22 apporta modifiche all'APE sociale da un lato includendo tra i potenziali beneficiari i lavoratori a tempo determinato in specifiche condizioni (nei 36 mesi precedenti la cessazione del rapporto di lavoro abbiano avuto

almeno 18 mesi di lavoro dipendente) e dall'altro stabilendo che nel caso delle donne con figli il requisito contributivo richiesto si riduce di sei mesi per ogni figlio e fino ad un massimo di due anni. Quanto agli oneri finanziari, misurati in termini di incremento del limite di spesa già fissato con la LB 2017, la relazione tecnica stima un aumento del numero delle indennità da concedere pari a circa 18 mila nel triennio 2018-20 a cui corrisponde un onere cumulato, sempre nel triennio, di poco più di 250 milioni.

Lo stesso art. 22 rinvia di un anno, al 31/12/2019, il termine del periodo di sperimentazione dell'APE volontaria, istituto che prevede un anticipo pensionistico temporaneo, sotto forma di prestito bancario, che verrà restituito dallo stesso percettore una volta maturati i requisiti ordinari per l'uscita dal mercato del lavoro e che, per una serie di ritardi accumulati, non è nella realtà ancora avviato. Si deve rammentare che trattasi di norma con oneri per la finanza pubblica relativamente limitati e che si sostanzieranno, per cassa, solo a partire dal 2021, in un credito di imposta riconosciuto per le spese per interessi e assicurazione affrontate dal soggetto che decide di attivare il prestito in parola.

In conclusione, con riguardo ai provvedimenti riguardanti l'ambito previdenziale la Corte non può che ribadire l'esigenza che ai fini della tutela degli equilibri di fondo della finanza pubblica gli interventi al margine del sistema pensionistico riformato con la legge 214/2011 da un lato siano disegnati in maniera tale da limitare la platea dei destinatari alle situazioni di effettivo disagio, il tutto anche per minimizzare gli ovvi effetti di frammentazione che essi finiscono per produrre, e dall'altro siano articolati in modo il più chiaro possibile per favorirne la celere implementazione. In questo quadro il riconoscimento di uno "sconto contributivo" alle donne con figli da un lato richiama il principio alla base della differenziazione dell'età di pensionamento tra maschi e femmine esistente prima della riforma (cioè quello di riconoscere un costo, anche previdenziale, cui le donne vanno incontro per la cura dei figli) e dall'altro ripropone all'attenzione l'esigenza di un sistema di welfare in grado di garantire servizi all'infanzia di qualità in maniera tale che le scelte di programmazione della vita familiare siano il più possibile neutrali rispetto ai profili di carriera delle donne e ai trattamenti previdenziali.

Al contrasto della povertà e alla lotta all'esclusione sociale sono finalizzate le norme che prevedono ulteriori risorse per il reddito di inclusione (REI). Con l'art. 25 viene disposto l'aumento del Fondo nazionale per la lotta contro la povertà (istituito dall'art. 1 della legge di stabilità 2016) per un ammontare che, relativamente modesto, in valore assoluto, il primo anno (300 milioni nel 2018), più che raddoppia nel 2019 e triplica nel 2020. In rapporto alle maggiori spese complessive previste dalla manovra, questa misura rappresenta il 4,4 per cento nel 2018, l'8 per cento nel 2019 e l'11,3 per cento nel 2020. Grazie ad essa, il Fondo in questione raggiunge una dotazione di base di oltre 2 miliardi nel 2018, di più di 2 miliardi e mezzo nel 2019 e di oltre 2 miliardi e 700 milioni nel 2020 (ammontari a cui possono poi aggiungersi, come è noto, risorse a valere su bilanci diversi da quello dello Stato) e si amplia la platea dei potenziali beneficiari e il trattamento massimo riconoscibile. Sul provvedimento in questione la Corte esprime una valutazione positiva, tenendo conto delle oggettive esigenze di intervento per limitare un fenomeno

come l'aumento della povertà che ha registrato durante gli anni della crisi una crescita di dimensioni significative. Va rimarcato che le maggiori risorse andranno a potenziare il finanziamento strutturale dei servizi territoriali di inclusione sociale connessi al REI avendo la legge istitutiva di quest'ultimo stabilito che una quota delle risorse complessive siano impiegate per l'appunto nell'erogazione di servizi alla persona. L'apprezzamento delle nuove norme si ricollega al giudizio generale già espresso dalla Corte in sede di Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica laddove si sottolineava l'importanza di aver costruito una misura unica nazionale di contrasto alla povertà condizionata alla prova dei mezzi attraverso l'Isee e all'adesione del beneficiario ad un complessivo e personalizzato progetto volto a superare l'esclusione e il disagio sociali, fenomeni che si presentano spesso con molte sfaccettature, e non solo meramente monetarie. E' un passo verso il progressivo superamento della categorialità degli strumenti assistenziali presenti nel nostro Paese: alcuni requisiti categoriali saranno rimossi a partire dal luglio 2018; si consideri peraltro, che taluni attuali tratti di non universalità, come la destinazione a particolari figure (donne in gravidanza, madri) hanno in prima approssimazione l'obiettivo di far fronte a problemi che risultano particolarmente acuti proprio nei nuclei familiari con presenza di minori.

Nell'alveo dei provvedimenti di natura assistenziale ricade anche la misura che alza la soglia reddituale al di sotto della quale si ha diritto al "bonus 80 euro" e che comporta trasferimenti monetari pari, in termini di effetti sull'indebitamento netto delle Pubbliche amministrazioni, a 210 milioni all'anno. La relazione tecnica non sembra offrire elementi sufficienti per distinguere quanta parte dei nuovi oneri siano da ascrivere all'ampliamento del numero di beneficiari.

Positiva è infine la scelta del legislatore di costituire con l'articolo 30, Capo VI, il Fondo per le politiche per la famiglia, dotandolo di 100 milioni in ciascuno degli anni del triennio di programmazione. Atteso che un giudizio più meditato necessiterà di analizzare gli effettivi utilizzi delle risorse accantonate nel fondo, qui si può solo sottolineare che secondo i dati Eurostat sui conti per la protezione sociale alla spesa per la famiglia (Family and Children) l'Italia ha dedicato nel 2015 (ultimo anno per cui sono disponibili i dati comparati) l'1,7 per cento del Pil, un valore che pur se in crescita rispetto a prima della crisi (1,1 per cento nel 2007) resta sotto quello medio di Francia e Germania (2,8 per cento) e pari a circa la metà di quello dei paesi nordici: Danimarca (3,5 per cento), Norvegia e Finlandia (3,2 per cento).

Nell'ambito del Capo V meritano di essere menzionati anche gli artt. 19-21 recanti misure, sia di tipo previdenziale che assistenziale, finalizzate a far fronte a situazioni di conclamate crisi aziendali; esse da un lato dispongono, tramite il Fondo per occupazione e formazione, interventi a sostegno del reddito dei lavoratori in esse coinvolti e dall'altro incentivano la loro ricollocazione attraverso la riduzione dei contributi sociali a favore dei datori di lavoro interessati ad assorbirli. L'insieme di queste norme ha peraltro un impatto netto sui conti delle Pubbliche amministrazioni positivo (per circa 40 milioni nel 2017 e tra 50 e 60 nel 2019 e 2020) determinato dalla disposizione

che raddoppia il cosiddetto "contributo di licenziamento" previsto per la cessazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nel caso di licenziamenti collettivi da parte delle imprese.

### **Le spese per il pubblico impiego**

Il disegno di legge di bilancio per il 2018 segna la ripresa di una politica espansiva in materia di personale pubblico. L'articolato prevede, tra l'altro, l'adeguamento delle risorse per il rinnovo dei contratti collettivi, assunzioni straordinarie in alcuni comparti (Forze di polizia, Vigili del fuoco, Magistrati, personale dell'Amministrazione giudiziaria e del Ministero delle infrastrutture e ricercatori dell'Università e degli Enti pubblici di ricerca), l'adeguamento e la rimodulazione di alcuni istituti retributivi (indennità di posizione di parte fissa dei dirigenti scolastici, scatti stipendiali in favore dei professori universitari), la stabilizzazione di personale a tempo determinato del Ministero dell'interno, il trasferimento alle Regioni del personale dei Centri per l'impiego, attualmente alle dipendenze delle Province e degli enti di area vasta.

Si tratta di misure che determinano effetti finanziari sull'indebitamento netto pari rispettivamente a 1 miliardo per il 2018, 1,05 per il 2019 e 1,14 per il 2020.

L'intervento di maggior rilievo finanziario riguarda, a distanza di oltre due anni dalla sentenza della Corte costituzionale n. 178 del 2015, che ha dichiarato illegittime le norme sul blocco della contrattazione collettiva, l'adeguamento delle risorse necessarie per il rinnovo degli accordi del personale a carico del bilancio dello Stato (circa il 52 per cento del totale dei dipendenti pubblici), per il triennio 2016-2018.

A tal fine, l'articolo 58 conferma le risorse già previste nelle leggi di bilancio per il 2016 e il 2017 (300 e 900 milioni) e stanziava, a decorrere dal 2018, ulteriori somme pari a 1,65 miliardi, con effetti netti sull'indebitamento pari a 850 milioni.

Tale adeguamento mira a consentire di corrispondere agli interessati quanto previsto nell'Intesa, sottoscritta direttamente dal Governo con le Associazioni sindacali, il 30 novembre 2016, che prefigurava incrementi pari a 85 euro lordi mensili medi. Si tratta di un aumento scaglionato nel triennio pari al 3,48 per cento del monte salari di riferimento, a decorrere dal 2018, e allo 0,36 e all'1,09 per cento per i due anni precedenti.

Gli incrementi contrattuali previsti non riassorbono l'indennità di vacanza contrattuale, attribuita agli interessati a decorrere dall'esercizio 2010. Tale importo, peraltro, viene escluso dalla massa salariale di riferimento, per il calcolo degli aumenti retributivi e, successivamente, aggiunto al valore dei nuovi stipendi.

La citata Intesa del 30 novembre 2016 prevedeva, tra l'altro, la salvaguardia del bonus di 80 euro, previsto dall'art. 1 del decreto-legge n. 66 del 2014, in relazione al superamento dei previsti scaglioni reddituali.

Al riguardo, l'articolo 18 del DLB prevede, nei confronti di tutti i destinatari del predetto beneficio, l'innalzamento del valore delle due fasce reddituali di seicento euro, per un costo complessivo di 210,8 milioni.

Definito l'importo delle risorse disponibili, il riavvio delle trattative dovrebbe incentrarsi sulla parte normativa.

In particolare, all'interno dei nuovi accordi dovrebbe essere rivista la parte relativa all'assetto delle relazioni sindacali e quella riguardante il riparto di competenza tra legge e contratti collettivi, alla luce delle modifiche legislative intervenute dopo la sottoscrizione degli ultimi contratti, relativi al biennio 2008-2009.

Il d.lgs. n. 150 del 2009 demandava, tra l'altro, alla successiva tornata negoziale un'importante e attesa operazione di riequilibrio tra competenze fisse e accessorie, da destinare queste ultime in misura prevalente all'incentivazione della produttività e del merito individuale.

Del resto, il complessivo incremento previsto (3,48 per cento, come detto) risulta di gran lunga superiore a quello derivante dall'applicazione dell'Intesa sul modello contrattuale per il pubblico impiego del 30 aprile 2009, ritenuta ormai superata dalle parti.

Tale Intesa prevedeva un incremento delle sole componenti fisse della retribuzione, parametrato all'andamento dell'inflazione, misurata secondo l'indice IPCA, depurato dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici importati. Applicando tali regole, l'incremento complessivo della massa salariale si sarebbe attestato intorno al 2,5 per cento.

Sussistono allora, ad avviso della Corte, i presupposti affinché parte delle maggiori disponibilità stanziata nel disegno di legge di bilancio venga utilizzata per incrementare le componenti accessorie della retribuzione e, in particolare, quelle destinate a premiare il merito e a incentivare miglioramenti nella produttività delle Amministrazioni. Utili indicazioni in tal senso potrebbero essere contenute nel nuovo Atto di indirizzo per il rinnovo dei contratti collettivi.

Resta sullo sfondo la necessità di completare l'interrotto percorso di riforma del Pubblico impiego, attraverso la redazione di un testo unico e il riordino della disciplina della dirigenza pubblica. Sul punto si rinvia alle considerazioni, più volte formulate, e ribadite, da ultimo, nella audizione sulla Nota di aggiornamento del DEF 2017.

Il DLB 2018 contiene, inoltre, numerosi interventi riguardanti il personale della scuola e delle università.

L'art. 53 prevede il progressivo riallineamento della retribuzione di posizione di parte fissa dei dirigenti scolastici a quella degli altri dirigenti pubblici.

Si tratta di una misura già preannunciata all'interno dell'ultimo CCNL dell'area V relativo al biennio economico 2008-2009, che, all'art. 5, rinviava sul punto ai futuri rinnovi contrattuali la definizione delle misure più opportune. La decisione di intervenire con la legge di bilancio appare strettamente legata alle nuove competenze attribuite ai dirigenti scolastici dalla recente legge n. 107 del 2015.

A tal fine, vengono stanziati 37 milioni nel 2018, 41 milioni nel 2019 e 96 nel 2020 (importi che si riducono di circa la metà in termini di effetti sull'indebitamento netto), da destinare, in aggiunta alle risorse già previste nella legge 107/2015 (35 milioni annui), all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa, da utilizzare per la predetta finalità.

Considerato l'attuale organico dei dirigenti scolastici (circa 8.000 unità nell'a.s. 2017/2018), e la differenza del valore della predetta indennità rispetto agli altri dirigenti pubblici, tali risorse risultano sufficienti a completare il percorso di armonizzazione nel 2020.



Sempre in materia di personale della scuola, l'art. 54 ripristina la possibilità di conferire supplenze brevi in caso di assenza superiore a 30 giorni di unità di personale amministrativo e tecnico, possibilità precedentemente esclusa dall'art. 1, comma 332 della legge n. 190 del 2014. Tale deroga, anche in relazione alla riduzione del numero di posti in organico (2.020 unità) prevista dalla medesima legge, va ricondotta alla difficoltà di fronteggiare le assenze attraverso l'utilizzo della normale flessibilità organizzativa. Il costo dell'operazione è quantificato in 19,7 milioni (con effetti pari a 10,2 milioni sull'indebitamento netto), sulla base del numero delle giornate di assenza effettuate dal personale ATA nel corso del 2015, conteggiate nel sistema informativo del Ministero.

Gli interventi previsti dalla legge di bilancio 2018 a favore dell'università e della ricerca mirano, da un lato, a modificare il trattamento economico dei professori universitari e a incrementare il numero dei giovani ricercatori nelle università e negli enti di ricerca, nonché le risorse del fondo per il diritto allo studio e per le borse di dottorato.

L'art. 55, a decorrere dal 2018 e con effetti economici a partire dal 2020, rende biennale, anziché triennale, il sistema degli scatti economici dei docenti universitari.

L'abbreviazione del tempo necessario al conseguimento di una classe stipendiale superiore viene, peraltro, subordinata all'esito positivo di una valutazione sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte, di competenza delle singole università, secondo quanto stabilito nei regolamenti di ateneo.

Le nuove risorse destinate ad integrare il Fondo di finanziamento ordinario (80 milioni per il 2020, 120 milioni per il 2021 e 150 milioni dal 2022, con effetti pari a circa la metà sull'indebitamento netto) si riferiscono ai circa 48.000 professori e ricercatori assunti secondo il regime previdente ed ancora in servizio presso le università statali.

La Corte non può che auspicare che, a fronte del maggior onere previsto, in considerazione del ridotto periodo per la maturazione degli incrementi, gli scatti vengano attribuiti all'esito di un effettivo e ponderato giudizio sullo svolgimento dell'attività didattica e di ricerca. Le disposizioni volte all'assunzione di nuovi ricercatori nelle università e negli enti di ricerca (art. 56) si pongono in continuità con le norme adottate con le medesime finalità nei progressivi esercizi, che hanno già prodotto un consistente incremento del personale dedicato alla ricerca.

L'importo indicato nella legge di bilancio (14 milioni per il 2018 e 90 a decorrere dal 2019), che determina effetti sull'indebitamento netto pari a circa la metà delle somme stanziare, consente di immettere nel sistema universitario e della ricerca ulteriori 1.600 ricercatori (1.304 per l'università e 307 per gli enti di ricerca). Proseguendo nella disamina degli interventi previsti in materia di personale pubblico, l'art. 36 prevede l'assunzione in deroga di nuovo personale nelle Forze di polizia e nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, per fronteggiare, rispettivamente, le esigenze di contrasto al terrorismo e i servizi di prevenzione attiva degli incendi boschivi, per un totale di 7.394 unità, cui corrisponde una spesa progressivamente crescente nel tempo, che dovrebbe raggiungere circa i 310 milioni nel 2029.

L'art. 38 dispone la stabilizzazione, negli anni 2018 e 2019, di 440 contrattisti a tempo determinato che operano presso gli sportelli unici per l'immigrazione del Ministero dell'interno. Il relativo costo, per il 2018, viene quantificato

in 7,2 milioni, di cui 1,8 a carico del budget assunzionale, budget che copre per intero la spesa per il successivo esercizio.

Gli articoli 45 e 46 prevedono misure volte all'efficientamento dell'Amministrazione giudiziaria, attraverso la possibilità di assumere magistrati ordinari, avvocati e procuratori dello Stato, nonché 1.400 unità di personale amministrativo non dirigenziale. Le modalità di copertura, a valere sulla riduzione del Fondo per l'efficientamento del sistema giudiziario, determinano effetti positivi sull'indebitamento pari a 5,8 milioni per il 2018, 10,2 per il 2019 e 9 per il 2020.

Ulteriori assunzioni di 100 funzionari (art. 52, comma 1) sono, altresì, previste nel Ministero delle infrastrutture, per il potenziamento delle funzioni proprie della Motorizzazione civile sul territorio, finanziati attraverso l'incremento delle tariffe a carico degli utenti dei servizi erogati dagli Uffici.

L'art. 68, commi da 17 a 21, infine, completa il percorso di trasferimento in capo alle Regioni delle competenze in materia di politiche attive del lavoro, prevedendo il trasferimento a queste ultime del personale in precedenza in servizio presso i Centri per l'impiego, dipendenti dalle province e dalle Città metropolitane.

Il relativo onere pari al differenziale retributivo, da corrispondere a 5.500 unità, produce effetti finanziari sull'indebitamento netto pari a 113,3 milioni.

Per le medesime finalità, il comma 21 dell'art. 68 prevede la stabilizzazione, presso le Regioni stesse e l'ANPAL, del personale a tempo determinato o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, operante presso gli stessi Centri per l'impiego, con effetti finanziari pari a 9,6 milioni.

## **Il sostegno agli investimenti**

Le misure per il sostegno agli investimenti si muovono in coerenza con l'attuazione del Piano nazionale Industria 4.0: l'attività di manutenzione degli strumenti esistenti è accompagnata da nuove misure sul fronte del riequilibrio territoriale, della ricerca e del sostegno all'internazionalizzazione.

Sono prorogati il c.d. "super ammortamento", con alcune restrizioni, (l'incremento della deducibilità fiscale degli ammortamenti è portato dal 40 al 30 per cento e sono esclusi i mezzi di trasporto) e l'applicazione del c.d. "iper ammortamento" (una maggiorazione del 150 per cento del costo di acquisizione dei beni strumentali acquistati per trasformare l'impresa in chiave tecnologica e digitale). E' confermato inoltre l'ulteriore beneficio del 40 per cento per i beni immateriali rientranti nella categoria di particolari software. Si punta quindi a potenziare l'efficacia di tali strumenti prevedendo un arco temporale più ampio per il loro utilizzo e la possibilità di ricambio del macchinario oggetto dell'agevolazione senza la perdita dell'accesso alle residue quote di beneficio.

Vengono estesi i termini e integrati gli importi della cd. "Nuova Sabatini" destinati ai contributi concessi alle PMI per gli investimenti. Una quota del 30 per cento delle nuove risorse è riservata agli investimenti in tecnologie digitali (che beneficiano di una maggiorazione pari al 30 per cento). Una scelta che risponde al notevole incremento di richieste

registrato negli ultimi anni per il sostegno di investimenti tecnologici. A fronte dei 330 milioni di rifinanziamento sono previsti investimenti per circa 4 miliardi.

Per potenziare l'intervento nelle aree meridionali, oltre al rifinanziamento dei fondi per il cosiddetto "bonus Sud" (art. 73) e della Strategia nazionale delle Aree interne (SNAI), si propone l'introduzione di un nuovo "Fondo imprese Sud", con una dotazione iniziale di 150 milioni, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese operanti nel meridione (art. 76). La gestione è affidata in base ad una apposita convenzione a Invitalia.

Il "bonus Sud" prevede un credito di imposta per l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni meno sviluppate e delle regioni in transizione, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2018 e a 100 milioni di euro per l'anno 2019, a fronte di una riduzione di pari importo del Fondo Sviluppo e Coesione.

Sul fronte della ricerca si interviene sia con l'incremento (5 milioni nel 2018, 15 nel 2019 e 30 nel 2010) delle risorse destinate all'istruzione e formazione tecnica superiore nell'utilizzo degli strumenti avanzati di innovazione tecnologica correlati al processo "Industria 4.0" (art. 9), sia introducendo un credito d'imposta per spese di formazione (art. 8). Rispetto a quanto previsto nel Piano Industria 4.0 (credito di imposta del 50 per cento su spese incrementali in R&S, fino a un massimo annuale di 20 milioni anno per beneficiario e computato su una base fissa data dalla media delle spese in Ricerca e Sviluppo negli anni 2012-2014), la nuova norma prevede a favore di tutte le imprese e per un importo massimo di 300.000 euro per beneficiario, un credito di imposta nella misura del 40 per cento delle spese relative al costo del personale dipendente per il periodo in cui risulta occupato in attività di formazione per acquisire o consolidare le conoscenze tecnologiche previste dal Piano. A tale fine è autorizzata la spesa di 250 milioni per l'anno 2019. Il carattere automatico dell'agevolazione (il credito è direttamente autodeterminato dalla stessa impresa beneficiaria, in forza di certificazione da parte del soggetto incaricato della revisione legale ovvero professionista iscritto al registro dei revisori contabili) richiederà adeguate verifiche ex post e un attento monitoraggio.

Coerente con l'attuazione del programma Industria 4.0 è l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo del capitale immateriale, della competitività e della produttività, con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2018 e 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 (art. 96). L'obiettivo è finanziare i progetti di ricerca e innovazione di soggetti pubblici e privati nelle aree strategiche per lo sviluppo del capitale immateriale funzionali alla competitività del Paese. Viene previsto anche il finanziamento del supporto operativo e amministrativo necessario per valorizzarne i risultati favorendone il loro trasferimento verso il sistema economico produttivo. Proprio per assicurare risultati positivi sul fronte del trasferimento tecnologico, che rappresenta l'aspetto peculiare della nuova iniziativa, sarà determinante la scelta, rinviata a un provvedimento successivo, del soggetto a cui affidare la gestione del Fondo e quindi il monitoraggio dei risultati conseguiti.

Infine l'art. 32 autorizza Invitalia ad erogare servizi finanziari e assicurativi, garantiti dallo Stato, al fine di promuovere le esportazioni e l'internazionalizzazione dell'economia italiana. E' istituito un Fondo di garanzia con una

dotazione iniziale di 120 milioni di euro per l'anno 2018 per i crediti vantati e gli impegni assunti da Invitalia a seguito dell'esercizio delle attività.

### **Le misure per gli Enti territoriali**

Stabilizzate ormai con la legge 243/2012 le modalità del concorso delle autonomie territoriali alla finanza pubblica attraverso il vincolo del pareggio di bilancio, le misure contenute nel Titolo VII del d.d.l. sono orientate fundamentalmente a declinare il contributo incrementale richiesto alle Regioni a statuto ordinario dal DL 66/2014 e dalla legge 208/2015, ad attribuire maggiori risorse agli Enti locali e a sostenere gli investimenti in coordinamento con le regole e i vincoli di finanza pubblica.

Le disposizioni che perseguono finalità di carattere generale (come la definizione del contributo a riduzione del debito attribuito alle RSO e la declinazione del loro concorso alla finanza pubblica, le risorse previste per gli enti di area vasta o l'incremento degli spazi a disposizione sul Patto nazionale verticale, la proroga del termine di sospensione del sistema di tesoreria unica mista) si combinano con altre destinate ad una platea più ristretta di amministrazioni per consentire il superamento di particolari criticità finanziarie (l'allungamento a venti anni del piano di rientro delle Regioni che avevano registrato un disavanzo al 31/12/2014, la riserva di spazio sul Patto nazionale verticale per le Regioni colpite dagli eventi sismici, l'attribuzione di fondi per le Province in dissesto o predissesto) o per ridefinire i rapporti finanziari con lo Stato (passaggio al pareggio di bilancio anche per la Regione Friuli Venezia Giulia o la revisione del contributo richiesto alla Regione Siciliana); fanno poi da corollario norme di carattere ordinamentale (in particolare quelle dirette al rinvio del riordino del sistema di fiscalità regionale delineato dal d.lgs. 68/2011 in tema di addizionale IRPEF, di IVA, fiscalizzazione dei trasferimenti statali e perequazione) o alla semplificazione di alcuni vincoli (modifiche alla quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità da escludere dall'equilibrio e superamento dell'obbligo di modifica del prospetto relativo al saldo di finanza pubblica in occasione delle variazioni di bilancio, abrogazione di alcune disposizioni relative all'indebitamento degli Enti locali ormai superate dall'equilibrio di bilancio e dal vincolo di finanza pubblica).

La definizione dei rapporti finanziari tra Stato e Regioni a statuto ordinario prevede, secondo la metodologia già condivisa negli anni precedenti, una compensazione tra il contributo riconosciuto alle RSO per la riduzione del debito (2.200 milioni) ed il concorso delle Regioni agli obiettivi di finanza pubblica previsto dal DL 66/2014 (2.214,10 per il 2018) e dalla legge 208/2015 (5.480 milioni fino al 2020). Con le intese in Conferenza Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016 e del 23 febbraio 2017 è stato convenuto che 5.000 milioni di manovra sarebbero stati assicurati attraverso il settore sanitario rideterminando il Fabbisogno Sanitario Nazionale in 114.998 milioni per il 2018 mentre la restante quota sarebbe rimasta a carico del settore extra-sanitario. L'art. 68 del d.d.l. declina le modalità con cui le RSO assicurano tale contributo e ne dispone una riduzione di 100 milioni.

Va sottolineato che il contributo richiesto per il 2017 era sostanzialmente ridotto di 500 milioni mediante l'attribuzione di spazi finanziari per investimenti nuovi o aggiuntivi (Patto nazionale verticale, art. 1 comma 495, legge 232/2016) da realizzare secondo il profilo finanziario indicato all'art. 33 del DL 50/2017 fino al 2021. La misura non è al momento confermata per il 2018.

Gli interventi di potenziamento delle risorse riguardano innanzitutto le Province e le Città metropolitane (art. 70) cui viene assegnato un contributo complessivo destinato all'esercizio delle funzioni fondamentali di 352 milioni per il 2018, di 110 milioni per il biennio 2019-2020 e 180 milioni dal 2021 ma limitato alle sole Province.

La norma conferma ed incrementa per il 2018 e per gli anni successivi il contributo di risorse già previsto per gli enti di area vasta dai decreti-legge n. 113/2016 e n. 50/2017. In particolare per il 2018 al contributo di 180 milioni già riconosciuto alle Province, si aggiungono 270 milioni di nuove risorse, mentre a favore delle Città metropolitane è assegnato un plafond di 82 milioni che sostituisce i 12 milioni di cui all'art. 20 del DL 50/2017. Dal 2019 non sono previsti ulteriori contributi per le Città metropolitane a differenza delle Province delle RSO che nell'arco temporale che va dal 2016 al 2021 ricevono risorse complessive per circa 1,3 miliardi (se i contributi del d.d.l. sono aggiuntivi rispetto al DL 50) per quasi 900 milioni (se le misure sono sostitutive). Va inoltre ricordato che con il dPCM 10 marzo 2017 è stata ripartita tra le singole Province e Città metropolitane una quota, pari a 900 milioni, del Fondo per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali istituito a partire dal 2017 dalla legge 232/2016 (art. 1, comma 438) che va di fatto a sterilizzare l'incremento strutturale di pari importo del concorso degli enti di area vasta alla riduzione della spesa pubblica disposto con la legge 190/2014 (art. 1, comma 418 come modificato dal DL 50/2017, art. 16 comma 1). Viene introdotto, infine, un contributo complessivo di 30 milioni annui per il triennio 2018-2020 da ripartire tra le Province in dissesto al 30 settembre 2017 o che abbiano approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale (sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'interno per l'audizione presso la Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, a febbraio 2017 risultavano 4 casi di dissesto e 14 di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dall'articolo 243 bis del TUEL n. 267 del 2000). Come già in precedenza sottolineato, la riproposizione di interventi a sostegno di tali enti, in particolare quelli destinati a rafforzare le risorse per l'esercizio delle funzioni fondamentali, rende sempre più cogente la necessità di mettere mano al completamento della riforma che ha coinvolto questo livello di governo ma che è rimasta incompiuta a seguito dell'esito referendario dello scorso anno. Le Amministrazioni provinciali e metropolitane sono infatti in una situazione di evidente incertezza ordinamentale e finanziaria, che può trovare adeguata risposta solo in misure di carattere strutturale.

Per i Comuni l'assegnazione di nuove risorse riguarda l'aumento degli incentivi alla fusione dei piccoli Comuni. La misura già prevista dal DL 95/2012 passa, dal 2018, dal 50 al 60 per cento dei trasferimenti erariali spettanti a ciascun Comune che si fonde e il limite massimo del contributo straordinario è elevato da 2 a 3 milioni.

A tal fine la dotazione finanziaria per il contributo decennale dello Stato di cui all'art. 15 del TU 267/2000, che si aggiunge agli incentivi regionali, è incrementata di 10 milioni annui. Una quota aggiuntiva a ciò destinata, pari a 5 milioni, è stata già assicurata con il dPCM 10/3/2017 di riparto del Fondo per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali di cui al comma 438 della legge n. 232/2016.

Si nota che se, da una parte, si spinge verso il superamento di enti sottodimensionati, dall'altra, la legge approvata a fine settembre sui piccoli borghi tende a tutelare la sopravvivenza dei comuni fino a 5.000 abitanti svantaggiati almeno sotto uno dei profili normativamente previsti (dissesto idrogeologico, arretratezza economica, decremento popolazione residente, ecc.). La legge sostiene tali enti anche attraverso l'attribuzione di contributi per il finanziamento di investimenti diretti alla tutela dell'ambiente e dei beni culturali, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla riqualificazione dei centri storici, alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e scolastiche, alla promozione dello sviluppo economico e sociale. A tal fine è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un Fondo specifico con una dotazione di 10 milioni nel 2017 e 15 milioni a partire dal 2018.

L'art. 71 del disegno di legge di bilancio – sovrapponendosi alla "legge sui piccoli borghi" - riconosce dal 2018 ulteriori 10 milioni complessivi ai Comuni della stessa dimensione demografica e per le stesse finalità, ma senza far riferimento alle condizioni di svantaggio e alle modalità di ripartizione dei fondi previste dalla recente normativa del settore.

Un'ulteriore disposizione relativa all'attribuzione di risorse ai Comuni concerne la conferma per il 2018 del rimborso per il minor gettito IMU nella misura massima di 300 milioni complessivi che, in termini di indebitamento netto, vengono sterilizzati attraverso il conseguimento da parte di ciascun Comune beneficiario di risultato positivo rispetto all'equilibrio di finanza pubblica pari alla quota rimborsata. Ne consegue un saldo obiettivo di finanza pubblica del complesso dei Comuni pari ad un avanzo di 300 milioni, al netto delle correzioni dei patti di solidarietà, come avvenuto per l'anno 2017.

Per quanto riguarda le Regioni, maggiori risorse sono previste attraverso il Fondo a favore delle autonomie speciali con una dotazione di 60 milioni annui.

Diverse sono le misure con le quali si prosegue sulla strada di politiche espansive della spesa per investimenti. Si punta principalmente al potenziamento finanziario del Patto nazionale verticale per Comuni, Province e Città metropolitane, che passa dai 700 milioni del 2017 ai 900 milioni del 2018 e 2019 (tornando poi a 700 milioni dal 2020 al 2023). Dei 900 milioni, 400 sono destinati alle spese per l'edilizia scolastica che continua a rappresentare un filone privilegiato per gli investimenti locali. Il meccanismo, come è noto, consente di beneficiare di maggiori spazi nell'ambito dell'equilibrio di finanza pubblica ma esclusivamente per effettuare spesa di investimento attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o in debito. Affinché gli Enti possano accedere all'incentivo è necessario che l'ammontare programmato degli impegni in conto capitale risulti non compatibile con il proprio saldo obiettivo e che non trovi altresì spazio nell'ambito delle compensazioni attivate con le intese regionali di cui all'art. 10 della legge

243/2012. Lo strumento, introdotto già con la legge 232/2016, non viene dunque modificato nel suo impianto (finalità, modalità, criteri di assegnazione degli spazi ecc.) ma solo nella consistenza finanziaria.

Attraverso lo strumento del Patto nazionale verticale si interviene anche per evitare una possibile contrazione degli investimenti locali in situazioni particolari: evitare che i vincoli sul pareggio possano avere effetti negativi sulla spesa di investimento successivamente al riversamento delle risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali della protezione civile. Attraverso i maggiori spazi concessi nell'ambito del Patto nazionale verticale si consente l'utilizzo delle risorse oltre l'anno di acquisizione al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi legati alle situazioni emergenziali (art. 68, comma 11). Ancora, con gli spazi sul Patto nazionale verticale si consente alle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria la realizzazione di interventi di ricostruzione a seguito degli eventi sismici e di adeguamento antisismico per la messa in sicurezza degli edifici.

Emerge, dunque, come il meccanismo, introdotto già durante la vigenza del Patto di stabilità interno per contrastare la contrazione degli investimenti locali e stimolare la ripresa, viene sempre più piegato anche ad altre finalità, precedentemente perseguite attraverso l'esclusione dai saldi di specifiche spese; con l'introduzione dell'equilibrio di finanza pubblica, infatti, essendo preclusa tale possibilità, l'unico strumento a disposizione per "alleggerire" i vincoli risulta proprio il Patto nazionale verticale, i cui effetti propulsivi sugli investimenti potrebbero risultare tuttavia indeboliti.

Una misura di incentivazione diretta – in quanto attuata attraverso l'assegnazione di risorse aggiuntive - è destinata invece ai soli Comuni che non sono risultati beneficiari dei contributi previsti dal Programma per la riqualificazione delle aree urbane e delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia.

Si tratta di 850 milioni di risorse in tre anni (150 milioni nel 2018, 300 milioni nel 2019 e 400 milioni nel 2020) finalizzate a interventi per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio e alle quali sono attribuiti effetti in termini di indebitamento netto per 227 milioni nel triennio. Il contributo massimo che può essere richiesto da ciascun ente è pari a 5,2 milioni di euro.

Il d.d.l. prevede, a fronte della eccezionale possibilità di rimodulare il rientro dal disavanzo in 20 anni un incremento dei pagamenti per investimenti rispetto all'anno base 2017 pari al 2 per cento nel 2018, 2,5 per cento nel 2019, 3 per cento nel 2020 e 4 per cento negli anni dal 2021 al 2025

### **Considerazioni conclusive**

Con il disegno di legge di bilancio il Governo dà attuazione alla strategia di fiscal policy già chiaramente preannunciata a fine settembre con la Nota di aggiornamento del DEF. Una strategia che, in buona sostanza, opta per un temporaneo rallentamento del percorso di miglioramento del saldo strutturale e di rientro del debito pubblico – rispetto al ritmo previsto nel DEF di aprile - al fine di stimolare una maggiore crescita economica (nel triennio

2018-20 quasi 20 miliardi di Pil a prezzi correnti) ed un migliore quadro occupazionale (oltre 70 mila unità di lavoro in più, sempre nel triennio).

Nello scenario proposto con la legge di bilancio, il sostanziale scambio perseguito - minore aggiustamento immediato, maggiore crescita economica e migliori saldi dei conti pubblici futuri - trova concretizzazione: il quadro programmatico, infatti, evidenzia a fine periodo un miglioramento della stessa posizione debitoria, se valutata - come richiesto ai fini europei e come ha senso sotto il profilo economico - in rapporto al Pil (123,9 di rapporto debito/Pil contro oltre il 125 per cento).

Naturalmente, il giudizio su tale scelta di fondo non può essere astratto, ma richiede una puntuale valutazione dell'impianto operativo della manovra di bilancio ora all'esame del Parlamento. Perché solo il ricorso ad interventi selettivamente mirati a privilegiare soprattutto gli obiettivi di crescita economica può ritenersi coerente con una decisione molto impegnativa e sottoposta al continuo processo di verifica in sede europea.

Nel complesso la manovra si presenta per il 2018 di dimensioni limitate (22,5 miliardi che scendono a 6,7 miliardi al netto del riassorbimento della clausola IVA), confermando il carattere restrittivo della correzione anche se su livelli assoluti contenuti. L'importo maggiore delle risorse è concentrato su alcune principali finalità e conferma, rafforzandole, scelte assunte nel recente passato. Nel 2018 la variazione delle spese nette è comunque marginale (+565 milioni).

Al riguardo va osservato che, anche in considerazione del limitato ventaglio delle possibili ulteriori coperture, appare necessario mantenere ferma la dimensione assoluta delle misure proposte. Una scelta importante alla vigilia di un anno che si presenta molto impegnativo: per le rilevanti scadenze istituzionali, per il consolidamento e rafforzamento della crescita e per il possibile mutamento di alcune variabili esogene fin qui favorevoli (a partire da una politica monetaria molto espansiva).

Quanto alle scelte assunte sul tema decisivo del sostegno alla crescita economica, con un potenziale assai ridotto in questi anni anche a causa della caduta generale dell'accumulazione di capitale, positiva appare la conferma delle iniziative nella direzione della cosiddetta Industria 4.0, in un contesto peraltro ancora caratterizzato dalla insufficiente ripresa degli investimenti pubblici. Significativi sono anche i progressi che il DLB prefigura sul fronte del rafforzamento di alcune componenti di spesa corrente, come quella destinata a combattere la povertà e l'esclusione sociale attraverso il consolidamento del reddito di inclusione.

Sul fronte dell'uso della leva fiscale ad incentivo dei consumi e degli investimenti, numerosi interventi riguardano la conferma, anche con modifiche, di agevolazioni esistenti (riqualificazione energetica degli edifici, per le ristrutturazioni edilizie, per il consolidamento antisismico, ecc.) e l'introduzione di nuove agevolazioni, talvolta di carattere minuto (detrazione delle spese per la sistemazione a verde delle aree scoperte e la detraibilità fiscale delle spese per abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico). Si tratta di misure che, se da un lato sono volte a incentivare



la spesa delle famiglie e, nel caso delle spese correlate agli immobili, sostenere l'industria delle costruzioni, dall'altro hanno il fine di contrastare l'evasione fiscale e contributiva in settori ove la stessa è particolarmente rilevante.

Con riguardo alle coperture, oltre al ruolo determinante assegnato a riprogrammazioni di spese in conto capitale, si conferma il rilievo delle misure di contrasto all'evasione, segnatamente tramite lo strumento della fatturazione elettronica nei rapporti tra privati e con la normativa di contrasto alle frodi nel settore degli olii minerali. La Corte più volte in passato ha sottolineato come la lotta all'evasione fiscale costituisca una priorità assoluta dell'azione pubblica; e tuttavia essa presenta dei limiti quando usata come tipologia di copertura soprattutto per l'inevitabile incertezza nella realizzazione dei risultati attesi. Va comunque riconosciuto che tali interventi inducono stabili modificazioni strutturali in direzione di un significativo progresso verso il necessario contenimento dell'evasione. A tal fine occorre prestare grande attenzione affinché, anche attraverso l'utilizzazione piena dei dati acquisiti da parte dell'amministrazione fiscale, gli interventi programmati siano compiutamente e tempestivamente attuati.

La rilevata scelta di fondo di privilegiare lo stimolo alla crescita economica in un momento di favorevole congiuntura richiede una verifica che va oltre l'orizzonte del 2018, poiché nel 2019 e nel 2020 occorrerà, da un canto valutare gli effetti dei dispiegati interventi e, dall'altro, monitorare la compatibilità della riduzione dell'entità del riassorbimento delle clausole di salvaguardia con l'effettivo andamento della spesa.

Tanto più che, rispetto a quanto prefigurato in sede di esame della Nota di aggiornamento, la manovra riduce l'entità del riassorbimento della clausola IVA per il 2019 di 5 miliardi. Una variazione che è in buona parte utilizzata per rendere compatibile con l'indebitamento programmatico una maggiore crescita della spesa di carattere permanente.

Competerà al decisore politico l'adozione di concrete misure per adattare gli effetti delle scelte compiute alle esigenze di bilancio. Resta evidentemente fondamentale - atteso che il Paese ha la necessità di centrare puntualmente gli obiettivi programmatici dei saldi di bilancio proposti in sede europea - una incisiva azione sul fronte della razionalizzazione della spesa nelle sue componenti meno funzionali al sostegno della crescita.

## **1.2 I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali**

La formulazione degli strumenti di programmazione strategica e operativa del Comune di Casalecchio di Reno, relativa al triennio 2018-2020 avviene nel contesto economico, finanziario e normativo evidenziato nel precedente paragrafo.

Per quanto riguarda lo scenario regionale e locale si assumono come elementi informativi di riferimento gli scenari di previsione macro-economica realizzati per l'Emilia-Romagna da Unioncamere e Prometeia.

Viene inoltre seguita con particolare attenzione l'evoluzione della congiuntura economica locale.

Oltre a questi dati di carattere macro-economico la definizione degli strumenti di programmazione strategica e operativa del Comune guarda con particolare attenzione all'evoluzione passata e futura di alcuni indicatori finanziari

(es. grado di autonomia finanziaria, pressione fiscale e restituzione erariale, grado di rigidità del bilancio) e dei parametri di deficit strutturale (individuati dal legislatore come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale e applicati nei confronti di tutti gli Enti locali).

## Linee Programmatiche di Mandato

Approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 19 giugno 2014

# Insieme per Casalecchio!

## *Le nostre ragioni, i nostri principi, i nostri obiettivi*

La coalizione di CentroSinistra di Casalecchio di Reno si riconosce nei principi fondamentali sanciti dalla Carta costituzionale, nata dai valori della Resistenza, e basa la propria azione di governo sulla condivisione di comuni valori di riferimento: ***la pace e la solidarietà, la giustizia sociale, l'impegno ecologico per la comunità, la libertà, la laicità delle istituzioni, l'impegno a coinvolgere, a partire dai più giovani, l'intera comunità a costruire il proprio futuro.***

**Casalecchio** è una città che, pur cambiando in modo evidente, ha saputo mantenersi **coesa**, costruire e riconoscersi in un'identità nuova, fortemente legata alla **memoria** del suo passato e su queste fondamenta proiettata nel domani: la sfida del futuro è diventare parte qualificata della futura città metropolitana nell'ambito di un cambiamento innovativo scelto e non imposto.

L'innovazione di questi anni è il risultato di un'alleanza politica con solide radici nella storia, unita alla volontà di costruire un progetto politico plurale dove far confluire culture politiche che nel tempo hanno rappresentato il modo di essere di Casalecchio di Reno: quella della Sinistra Reformista, Socialista e Libertaria, Cattolico democratica, Ecologista, Comunista e della Sinistra radicale. Una coalizione che ha trovato nella condivisione del programma di mandato la sintesi dei propri contributi.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da politiche nazionali inique, sotto il profilo sociale, e fortemente penalizzanti per gli enti locali in un periodo di pesante crisi economica che ha visto molte persone entrare in grave difficoltà per la perdita del lavoro. Nonostante la riduzione dei fondi da parte dei governi nazionali l'Amministrazione è riuscita a mantenere un profilo alto nelle ***politiche del welfare, del governo del territorio, dell'identità civica e culturale della nostra città, dell'innovazione e della riduzione dell'impronta ecologica.***

È necessario ed urgente che il rapporto tra Governo ed Enti Locali si modifichi profondamente, per evitare il collasso della nostra capacità di rispondere in positivo alle sempre diverse esigenze della cittadinanza.

Noi intendiamo porre i **cittadini** al centro della nostra azione politico-amministrativa che significa, in concreto, rafforzare i processi di partecipazione democratica coinvolgendo la cittadinanza nelle scelte.

Temi quali la **partecipazione** attiva dei cittadini, la **solidarietà**, la diffusione della cultura dell'**inclusione** e delle **pari opportunità**, la **centralità del lavoro** e la sua **difesa**, la valorizzazione dell'**educazione**, della **cultura** e della **memoria**, la **tutela** del territorio e l'**attenzione** nell'utilizzo delle risorse naturali, costituiscono la struttura principale di tale progetto.

Un metodo basato sulla **conoscenza** profonda dei problemi che dobbiamo affrontare, la forza dell'**esperienza** di saper ascoltare le persone e poi decidere, la **passione** di fare politica perché si ama la nostra città.

Le elezioni Amministrative e quelle Europee hanno dato chiari esiti e forti indicazioni.

Si è giudicato chi ha amministrato e si è data fiducia a livello nazionale e locale a chi si è candidato a innovare costruendo concretamente il futuro.

Non esistono rendite di posizione e i cittadini hanno valutato e scelto con il loro voto.

**Casalecchio è stata ben governata** con trasparenza e proposte che hanno saputo affrontare i tanti problemi dei cittadini in un momento di forte crisi economica. Occorre avere l'ambizione di mantenere e innovare con nuove idee i servizi per lo sviluppo della nostra società. Una **Casalecchio a nostra misura che sia semplice ed efficiente**, attenta alla crescita del ruolo dei giovani. Una città che **rafforzi le scelte ambientali**, che **risolva i problemi del traffico** creando condizioni di vita migliori.

Una collettività che rinnovi quei **legami di solidarietà** e di qualità sociale per indicare strade nuove rispetto allo sviluppo del lavoro.

Una **Casalecchio da valorizzare per le sue bellezze naturali, la sua storia** e la sua capacità di sviluppare **imprese artigianali, commerciali e culturali**.

Una città che **ascolti e favorisca le relazioni tra i cittadini** con l'utilizzo massiccio delle nuove tecnologie, mettendo in contatto chi opera nel volontariato, nell'associazionismo, nei partiti e nei movimenti civici.

Senza però rinunciare mai **al calore di una stretta di mano e a uno scambio di idee** incontrandoci per le strade della nostra città.

# 1. Istituzioni rinnovate, risposte più efficaci

Le città cambiano e i cittadini chiedono risposte efficaci per bisogni tradizionali e nuovi: i nostri enti locali non possono rispondere da soli a queste richieste senza **ripensare le forme organizzative della propria azione amministrativa**.

Pur contrastando le scelte nazionali, chiedendo una **rivisitazione del patto di stabilità** interno, i comuni del nostro territorio non possono attendere oltre per rendersi protagonisti di un processo di **riordino istituzionale** che rappresenti lo strumento con il quale individuare le forme più adeguate a garantire un alto livello di amministrazione e il rispetto delle esigenze della collettività e un sempre **più elevato standard di servizi**.

Il campo di azione, in una fase di riforme costituzionali in via di definizione, è quello della nascente **Città Metropolitana** e soprattutto quello del processo di riorganizzazione degli enti locali previsto dalla legge regionale n. 21 del 2012, ovvero l'invito ad una sfida nel segno dell'innovazione senza disperdere il patrimonio di esperienze e conoscenze amministrative maturato negli anni.

Per Casalecchio di Reno questa sfida istituzionale non è una novità assoluta, e quindi **il nostro Comune dovrà svolgere un ruolo da protagonista**.

L'Azienda Speciale Consortile Insieme, nata nel 2010 per la gestione associata dei servizi in ambito socio-sanitario, costituisce la prima espressione di attività rilevanti associate e i buoni risultati ottenuti costituiscono il miglior viatico all'ampliamento e all'estensione del modello ad altri settori.

Nel febbraio 2013 il Consiglio Comunale ha individuato l'ambito territoriale ottimale e omogeneo per l'esercizio associato delle funzioni comunali e successivamente, nell'ottobre, ha deciso di dare corso alla costituzione **dell'Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia**.

Il processo avviato per tale riforma implica l'individuazione di un numero definito di funzioni strategiche oggetto di gestione associata, ovvero: sistemi informatici, personale, progettazione e gestione dei servizi sociali, protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi.

Tenuto conto di un altro importante evento, quale la fusione dei Comuni della Valsamoggia, **l'avvio della gestione associata è fissato all'1 gennaio 2015**.

La sfida più alta sarà quella di coniugare il rispetto del principio della rappresentanza democratica e **l'efficacia dell'azione amministrativa**, mantenere uno **stretto legame tra i singoli Consigli e Giunte comunali**, da un lato, e gli organi dell'Unione Comunale, dall'altro, come definito nello Statuto già approvato dell'Unione dei Comuni.

E' previsto anche di non attribuire ai componenti degli organi dell'Unione alcuna indennità e di riconoscere ai cittadini il diritto di accesso agli atti dell'Unione, anche attraverso gli strumenti dell'"**Amministrazione Trasparente**".

Tale modello innovativo non è immutabile e in futuro tutti i Comuni dell'Unione dovranno verificare un progressivo ampliamento delle funzioni associate in relazione alle esigenze della Comunità, al valore delle buone pratiche, alla missione delle società partecipate. Tutti sono chiamati a concorrere alle migliori soluzioni: amministratori, lavoratori e lavoratrici degli enti locali ai quali vanno garantiti i propri diritti e, soprattutto, dei cittadini e delle cittadine.

L'orizzonte verso cui si muove la nostra Amministrazione se da una parte è **l'innovazione istituzionale** dall'altra deve essere il **continuo aggiornamento dell'infrastrutturazione tecnologica**. È necessario costruire **nuove modalità di interazione e partecipazione**, rafforzando l'efficienza e la trasparenza dell'attività amministrativa e in questo gli strumenti del **web 2.0** rappresentano una grande opportunità, insieme a tutti quelli che abbiamo già a disposizione e che devono continuare ad essere presidiati per non lasciare indietro nessun cittadino.

Potranno così trovare spazio in un futuro sempre più imminente anche forme di **e - democracy** che coinvolgono i cittadini nei processi politici e amministrativi grazie all'uso sempre più diffuso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

La nostra Amministrazione intende quindi promuovere tutti i provvedimenti normativi e le soluzioni operative che valorizzino **professionalità, competenza e performance** come elementi costitutivi di dipendenti pubblici protagonisti di una moderna amministrazione pubblica.

## **2. Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione**

Casalecchio di Reno, ieri satellite oggi **nuovo centro di una dimensione metropolitana**, anche grazie agli effetti di una variante di "riqualificazione", un nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) ispirato alla rigenerazione urbana diffusa e alla drastica riduzione del consumo di ulteriore territorio.

La pianificazione urbanistica dei prossimi anni ha come **obiettivi**:

- **Riqualificare, completare e rigenerare** i tessuti urbani esistenti
- **Creare nuovi valori di centralità**

- Connettere il territorio con **reti per la mobilità dolce** (quali le piste ciclopedonali) e con **reti ecologiche** (corridoi verdi quali il fiume ed i parchi cittadini)
- Salvaguardare i **valori naturali e ambientali**
- **Limitare drasticamente il consumo di territorio** privo di urbanizzazioni o non già gravato da progetti urbanizzativi in atto
- **Contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili**
- Incentivare modalità di intervento per la **promozione delle relazioni sociali** e dei **rapporti di solidarietà nelle forme di abitare**

Tali obiettivi sono raggiungibili attuando **quattro macro-azioni**:

- **Rigenerazione edilizia diffusa**, tramite premialità edificatorie o riduzione di oneri per interventi migliorativi antisismici, energetici e di accessibilità degli edifici;
- **Rigenerazione e riqualificazione urbanistica di interi comparti**, perlopiù ex aree artigianali (es. Bastia, Michelangelo, Bolero e Vignoni) attraverso **percorsi di urbanistica partecipata**;
- **Riqualificazione di singoli contenitori** (es. A. Costa, Hatù, Clementi, Oikos, Norma, Samantha, Donna Rosa, Cimarosa-Cilea) per creare nuovi servizi e nuove centralità urbane, eliminare fratture urbanistiche, anche implementando i collegamenti pedonali e ciclabili.
- **Completare i piani attuativi in corso** (es. il comparto Arcobaleno, Meridiana Gold, ecc.)

## 2.1 Progetti strategici

**Centro città:** completamento della Casa della Salute e percorso di urbanistica partecipata per l'ampliamento del supermercato Coop, per riqualificare complessivamente l'area e il suo ruolo di centro commerciale naturale e diffuso.

**Ex Municipio**, "Casa in Comune", il recupero di un luogo istituzionale con l'obiettivo di valorizzare territorio, risorse ambientali e la storia locale, a supporto di una economia creativa e responsabile.

**Aree produttive** di via del Lavoro e Faianello: puntare sull'accessibilità, la qualità urbana e sul marketing territoriale, sulla qualità urbana per promuovere lo sviluppo di piattaforme logistiche innovative.

**Art and Science Centre:** è un'area museale dedicata all'arte ed alla scienza, destinata soprattutto alla fruizione di un pubblico scolastico, determinante per la nascita di una vocazione territoriale specifica.

Il progetto è già avviato in collaborazione con Sasso Marconi e potrà avere ricadute positive per il nostro territorio.

**Cittadella dello Sport:** abbiamo denominato così il progetto che ridisegna l'attuale area sportiva di via Allende per realizzare un nuovo polo coperto che aggiunge all'esistente altre strutture legate al fitness, al wellness, servizi e ristorazione.

**Unipol Arena e Centri Commerciali:** ristrutturazione integrale dell'area, posizionando l'Unipol Arena come grande contenitore per spettacoli indoor, riqualificando la stazione del SFM, ridisegnando svincoli e sistema di parcheggi, e potenziando percorsi pedonali e ciclabili.

**L'area protetta "Colline di San Luca", il parco agricolo "Eremo di Tizzano", l'agricoltura periurbana:** valorizzare le zone di tutela ambientale SIC (Sito di Interesse Comunitario) e ZPS (Zona di Protezione Speciale), consolidare la tutela e la valorizzazione del Parco della Chiusa, i suoi elementi storico - paesaggistici e la riattivazione delle attività agricole; costituire il Parco Agricolo "Eremo di Tizzano", seguendo un percorso analogo, con particolare attenzione alla tutela del territorio come prevenzione da fenomeni di dissesto idrogeologico, modificando il Regolamento Urbanistico Edilizio per i territori agricoli, e promuovendo percorsi escursionistici.

**Verde Urbano:** si intendono organizzare forme e modelli di gestione per i 150 ettari di verde pubblico ponendo attenzione a tecniche rispettose della biodiversità e a metodologie di intervento aperte alla collaborazione tra pubblico e privato.

**Rete Ecologica Comunale:** realizzare una rete strutturata (vettore di naturalità e biodiversità), anche attraverso la creazione di nuove aree di forestazione in città, che unisca i sistemi ambientali delle due quinte collinari casalecchiesi.

**Energia – La Comunità Solare:** esperienza di cittadinanza attiva che porta la comunità locale a fare scelte strategiche dal punto di vista della mobilità e dell'energia con la finalità di raggiungere gli obiettivi comunitari che prevedono entro il 2020, la riduzione del 20% di emissioni di CO2, l'incremento del 20% di produzione di energia rinnovabile e la riduzione del 20% dei consumi.

Tutto questo al fine di dare anche la possibilità di rilancio locale dell'economia attraverso la creazione di un distretto di energie rinnovabili come illustrato nel paragrafo relativo al lavoro.

**Rifiuti:** La Comunità Europea prevede il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro il 2015. Il sistema porta a porta si deve legare al principio di equità ovvero prevedere incentivi per chi produce meno rifiuti e differenzia meglio. Il sistema di Casalecchio è già pronto attraverso i codici a barre e in particolare grazie al transponder sui bidoni dell'indifferenziato a mettere in piedi un sistema di incentivi, compatibilmente con le norme tributarie previste a livello nazionale. Vanno valutati e introdotti sistemi che riducano le difficoltà per i cittadini quali ad esempio l'aumento della raccolta dell'organico in estate e delle isole ecologiche weekend.



**Piano Operativo Comunale (POC):** sarà un percorso partecipato con la città per decidere quali sono le opere pubbliche che si ritengono necessarie alla sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche, elenco che chiameremo **"menù delle opere pubbliche"** e che potrà prevedere opere quali appunto nuove scuole, centri sportivi, connessioni della rete ecologica, piste ciclabili, ecc. Una volta definito questo elenco di opere pubbliche e chiarito l'ammontare di risorse economiche che si potranno generare dalle singole trasformazioni urbanistiche, gli operatori proprietari di quei contenitori o aree dismesse parteciperanno ad un **bando pubblico** che li porrà in competizione tra loro, nel quale esplicheranno quali opere, oltre alle proprie urbanizzazioni previste per legge, si impegnano a realizzare sul territorio. In estrema sintesi, solo gli operatori che nel bando POC avranno offerto di più in termini di sostenibilità, e quindi di opere pubbliche, qualità energetica degli edifici, edilizia residenziale sociale, ecc. potranno dare il via ai cantieri.

**Il POC sarà quindi un ulteriore momento di partecipazione per riqualificare il territorio.**

La creazione dell'Unione dei Comuni sarà anche un'occasione per progettare e **programmare un'area vasta, in cui integrare e rendere più efficaci gli strumenti di pianificazione.**

**Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) e Sistema Informativo Territoriale (SIT):** proseguire la semplificazione già avviata con l'adozione del nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio, attraverso piattaforme telematiche, in grado di favorire la dematerializzazione del procedimento amministrativo e la semplificazione delle procedure; implementare il Sistema Informativo Territoriale per aiutare professionisti e cittadini a mettere in relazione le norme e il proprio progetto o pratica.

## **2.2 Lavori Pubblici: fare meglio, spendendo meno**

Nella manutenzione agiremo per **micro-interventi** che nel complesso garantiscano la qualità della vita nella città. Per questo, dovremo trasformare la macchina comunale per operare in economia per le piccole manutenzioni della città e individuare le migliori soluzioni per collaborare meglio con quei tanti cittadini o associazioni che già oggi ci aiutano. Dobbiamo infatti in questa sede ricordare l'importante impegno nelle manutenzioni delle associazioni sportive e delle associazioni dei centri sociali per una sempre crescente responsabilizzazione nella conduzione delle strutture pubbliche.

Con la **Società Adopera** abbiamo iniziato a sperimentare questo approccio e con alcune associazioni e/o privati abbiamo già condiviso azioni manutentive in molti luoghi della città.

Ci sono le condizioni per ipotizzare per il mandato 2014-2019 realizzazioni e investimenti di **circa 1 milione di euro all'anno** per la manutenzione e la messa in sicurezza di strade e marciapiedi.

Proseguirà quindi nei prossimi anni l'azione di riqualificazione della città che, dopo avere interessato il centro, si è via via spostata nei quartieri: la messa in sicurezza delle strade pericolose e il superamento delle barriere architettoniche problema per la disabilità, nuovi marciapiedi, attraversamenti, rotonde, curando la sicurezza dei pedoni.

Particolare attenzione verrà riservata **all'arredo urbano** e all'**illuminazione della Città**, utili per una migliore qualità della vita.

Continueremo l'impegno che già abbiamo assunto e sviluppato negli anni passati per la manutenzione costante del nostro **patrimonio di edilizia scolastica**: asili nido e scuole. Strutture educative e scolastiche verso le quali dobbiamo proseguire la costante opera di riqualificazione a partire da tutti gli aspetti che riguardano la qualità della presenza di allievi e operatori completando anche gli tutti gli adeguamenti previsti dalle misure di sicurezza.

## 2.3 Mobilità e viabilità

Casalecchio è da sempre crocevia tra Nord e Sud del paese, oltre che porta di accesso a Bologna per i territori delle vallate del fiume Reno e del Samoggia; la mobilità è quindi una questione "sensibile", da affrontare con **soluzioni molteplici e diversificate**, progetti sia destinati alla **viabilità** classica sia alla **mobilità sostenibile**.

**La Nuova Porrettana**: opera pubblica di livello nazionale, 250 MLN di euro di investimento, strategica in termini di riduzione del traffico di attraversamento; **ANAS, che ne ha la competenza, potrebbe appaltare la realizzazione dell'opera entro l'estate.**

Attualmente la copertura economica di ANAS (162 MLN) è sufficiente a realizzare la sola parte stradale e non si comprende né si condivide la scelta di R.F.I. di non finanziare la propria parte di quota che rischia di far perdere un'opportunità alla qualità della mobilità ferroviaria.

**Ci impegneremo senza tregua con Ferrovie dello Stato per ottenere l'interramento dei binari e della strada** nel centro della nostra città.

**Casello di Borgonuovo** (inizio cantiere entro l'estate 2014 e durata 12 mesi), fortemente voluto dalle Amministrazioni di Casalecchio e Sasso Marconi, per **riassorbire nella rete autostradale circa il 20% del traffico della Porrettana.**

**Miglioramento della SS 64 Porrettana**, un sistema a 5 rotatorie (Marconi, Da Vinci, Fattori, Duse e Micca) e semafori "intelligenti" al fine di fluidificare il traffico e mettere in sicurezza alcuni incroci pericolosi e alcuni percorsi pedonali, oltre a riqualificare l'ingresso sud alla città.

### **Altri ambiti di intervento e azioni previste :**

**Piano Generale del Traffico Urbano**, da aggiornare e finalizzare alla riduzione di CO2;

**Nuovo Piano Sosta**, per ridurre l'utilizzo della città come parcheggio scambiatore e il conflitto tra residenti e cosiddetti "city users";

**Piano degli Orari**, per diminuire il congestionamento veicolare;

**Sistema Ferroviario Metropolitano**, dopo l'acquisto di treni ATR 220 e due elettrotreni ETR 350, per la circolazione sulla linea Bologna – Vignola, agire per migliorare il servizio quanto a puntualità, affidabilità, frequenza, tempi di percorrenza, e maggiore integrazione con altri vettori di trasporto pubblico; si chiede l'estensione del servizio in orario serale per servire Ceretolo e i lavoratori dei centri commerciali;

**Trasporto Pubblico Locale**, dopo il risultato dell'estensione della tariffa urbana a tutto il territorio comunale e il servizio notturno per San Biagio, bisogna perseguire lo stesso obiettivo di estensione serale per Ceretolo; sistemate le pensiline e promossa la gratuità per gli alunni delle scuole elementari, occorre lavorare per migliorare la copertura del territorio con la circolare n. 85 (completamente a carico del Comune) soprattutto nelle zone più periferiche. Dobbiamo impegnarci affinché **TPER riattivi le linee filobus** ancora presenti, e ragionare di trasporto pubblico sempre più a scala metropolitana e meno Bolognacentrica;

**Piste Ciclabili**, completare la rete ciclabile comunale, realizzando collegamenti con i comuni contermini e con porzioni già realizzate; creare uno specifico piano di riconoscibilità e di segnalamento, posizionare rastrelliere e allestire *bicigrill* ed incentivare spazi per la ciclo-riparazione;

**Car Sharing**, consolidato il servizio, si deve lavorare per un modello di gestione più flessibile e per rinnovare il parco auto con mezzi elettrici; **Bike Sharing**, favorire una progettazione unica su scala metropolitana, con un modello di gestione flessibile e collegato al progetto regionale Stimer – Mi Muovo in tema di integrazione tariffaria ed intermodale;

**"Amico Vigile" e "Pedibus"** sono nati per incentivare la mobilità sicura di bambini e bambine, migliorare la vivibilità della città, anche attraverso il volontariato, coinvolto per la sorveglianza davanti alle scuole e l'accompagnamento degli studenti lungo percorsi protetti. Sarà importante favorire questi due progetti affinché si possa estendere il "Pedibus" a tutte le scuole elementari.

### 3. Lavoro e sviluppo

**Sosteniamo l'importanza di una responsabilità sociale d'impresa**, soggetto consapevole della necessità e opportunità del territorio e operiamo per una centralità del lavoro.

I giovani, i disoccupati e gli inoccupati devono sentire che **l'Amministrazione è parte attiva nella creazione di nuove occasioni di lavoro**.

Dare continuità agli **interventi di carattere economico e assistenziale** a favore di lavoratori e famiglie in condizioni di difficoltà economica, con la condivisione delle parti sociali; accanto a ciò verrà mantenuto l'impegno nel **contrasto all'evasione fiscale**, i cui risultati contribuiranno a finanziare questi interventi.

Aprire nuove strade per **rispondere ai bisogni emergenti** di chi si trova in difficoltà, incrociando le competenze dell'ente locale con le disponibilità dei vari attori territoriali, nell'elaborazione di risposte nuove e possibili, come nel caso del Last minute market.

Contribuire alla **riorganizzazione dei servizi per il lavoro alla luce delle nuove norme**, per ancorarli alla realtà territoriale; pensiamo a un **organismo pubblico sovracomunale** (Sportello Lavoro) che connetta tra loro i soggetti che a vario titolo si occupano di imprese e lavoro, per favorire ulteriormente **formazione, qualificazione professionale, occupazione e lavoro**.

Promuovere il dialogo tra diversi attori territoriali per **sostenere creatività** e settori dell'economia dell'innovazione ambientale e tecnologica, favorendo **progettualità emergenti**, collaborazioni in pratiche di **co-working** e di **auto-imprenditorialità**, o percorsi di accompagnamento per staffette generazionali in attività artigianali.

L'avvio della **comunità solare** può stimolare la **creazione di un distretto dell'energia rinnovabile**, per favorire occupazione e impresa, risparmio e benessere, a partire da una diffusa riqualificazione degli edifici.

Consolidare l'attività di **semplificazione amministrativa** per migliorare l'efficacia della risposta degli uffici, anche individuando azioni migliorative nella direzione di una migliore conciliazione di tempi di lavoro e di vita. Favorire un coordinamento maggiore tra sportello lavoro, sportello sociale e sportello unico per le attività produttive.

Elaborare una proposta di **qualificazione e sviluppo delle zone industriali**, per aumentare la capacità di servizio per le imprese, in particolare per logistica e infrastrutture come la banda larga, oppure favorendo il recupero di spazi industriali attualmente dismessi per nuove opportunità di impresa.

## 4. Commercio e promozione del territorio

Il commercio è una parte sostanziale dell'economia locale, verrà consolidata **l'azione di coordinamento con le Associazioni di categoria** nel percorso di crescita e sviluppo delle attività.

Il **commercio di vicinato va sostenuto e valorizzato** nella sua funzione economica, rilevante anche per la qualità urbana, la socialità di una comunità, oltre che di servizio indispensabile per le fasce di popolazione con mobilità ridotta. Pensiamo a interventi sull'accessibilità, proponendo un allineamento degli orari, nonché agli opportuni interventi sul servizio dei mezzi pubblici.

Il **turismo è da promuovere a partire dalla valorizzazione delle nostre eccellenze** e collegato alla promozione di esperienze originali che Casalecchio può offrire, grazie al Parco della Chiusa, alla Chiusa sul fiume Reno, inserita dall'Unesco nella lista dei Patrimoni Messaggeri di una Cultura di Pace e ad un territorio tra città e campagna unico.

A questo fine va incrementato il **progetto di "turismo di comunità"** che coinvolge l'Istituto Salvemini e i suoi studenti per una migliore valorizzazione del territorio, estendendolo anche alla collaborazione con le altre scuole del territorio.

**Valorizzare la "bellezza" e l'identità della città** permetterà di indicare nuove opportunità per il **lavoro creativo e turistico-ambientale e l'enogastronomia**.

## 5. Politiche abitative

La crisi economica ha ampliato il numero di persone in emergenza abitativa e diversificato la casistica dei problemi legati alla casa. Per questo bisogna mettere in campo sia progetti di **Edilizia Residenziale Pubblica** (ERP) sia di **Edilizia Residenziale Sociale** (ERS), ovvero un'edilizia convenzionata con valori più bassi di quelli di mercato (per acquisto o per l'affitto), attraverso progetti innovativi e solidali delle forme di abitare come il **co-housing**, l'**autocostruzione**, progetti abitativi che puntano sul coinvolgimento diretto e attivo dei residenti, ecc. **Il 20% dei nuovi alloggi sarà infatti dedicato a queste politiche abitative pubbliche.** Inoltre, intendiamo promuovere la nuova **Agenzia Metropolitana per l'Affitto** (AMA) e censire gli alloggi sfitti presenti sul territorio al fine di tentare accordi con i proprietari verso il canone calmierato, concordato, l'affitto a riscatto.

## 6. Solidarietà e salute

**Il welfare locale è da considerare** non come spesa ma **come investimento**, l'Unione dei Comuni come opportunità. La città che vogliamo è una **comunità includente, senza barriere fisiche, culturali, di genere**, rispettosa delle regole di una buona convivenza civile.

Costruire azioni di comunità, ripensare il nostro modo di vivere assieme, promuovere i rapporti tra le persone; l'urbanistica, la pianificazione territoriale sono un'opportunità per realizzare spazi pubblici che favoriscono socialità e inclusione.

La nuova **Casa della Salute** di Casalecchio rappresenta l'opportunità per migliorare in modo significativo la qualità dei servizi offerti, le sinergie tra sociale e sanitario per una presa in carico a 360° del cittadino.

**Mettere i cittadini al centro** significa costruire quello che abbiamo definito "**Welfare sartoriale**", ovvero personalizzare i servizi rendendoli "*su misura*" per tutti i cittadini, anche promuovendo il "budget di salute", ovvero il coordinamento di tutti gli attori del sistema che sono coinvolti su un singolo utente.

**Semplificare le modalità di accesso ai servizi e ridurre i tempi di attesa.** Redistribuire le risorse per non acuire il divario sociale, monitorando il cumulo di benefici per singolo nucleo familiare e ampliando la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza.

**Il Terzo Settore come risorsa del sistema**, ma il Comune come coordinatore e facilitatore delle azioni, dei progetti e dei servizi alla comunità, in collaborazione con altri enti pubblici, imprese profit e non, volontariato, associazioni, parrocchie e reti informali.

Progettare e realizzare esperienze di **co-housing sociale, condomini solidali, badante di condominio**; promuovere la costruzione di un Emporio Sociale come naturale approdo del forum dell'economia solidale distrettuale, e rinnovare l'impegno sul Last minute market; alloggi di emergenza da destinare, azioni per contrastare gli effetti degli sfratti, realizzare un "albergo popolare" con ASC InSieme come soggetto gestore, valutare l'ipotesi di un rifugio d'emergenza per i senzatetto, anche in collaborazione con le parrocchie.

**Includere gli svantaggiati attraverso percorsi lavorativi**, inserendo clausole sociali negli appalti, costituendo un **Fondo di solidarietà/comunità per borse lavoro/voucher**; prevenire la dipendenza e promuovere azioni di **contrasto al gioco d'azzardo**.

**Per gli Anziani** continuare ad investire sulla Domiciliarità come risposta efficace, contrastare la solitudine e consolidare la rete dei Centri sociali come opportunità di socializzazione ancora più aperta. Valorizzare gli anziani attivi come parte integrante della nostra comunità, progettando un Servizio civile volontario e promuovere l'accesso alle nuove tecnologie con progetti di formazione frutto di scambio intergenerazionale.

**Per i disabili** proseguire l'attenzione al "Dopo di noi", ovvero sperimentare forme di co-housing e condomini solidali e continuare nella personalizzazione delle possibili risposte ai bisogni di tempo libero e di domiciliarità; verificare e intervenire per favorire l'accessibilità al trasporto pubblico locale.

## **7. Educazione, sapere e diritto al futuro**

**Le politiche educative e formative sono un patrimonio della comunità locale**; la qualità dell'offerta educativa, formativa e culturale è condizione necessaria per il benessere complessivo di una città. Promuovere e radicare le idee che hanno definito **Casalecchio come una "Comunità educante" e la Scuola un "bene comune"**.

I servizi per la prima infanzia sono una priorità nello sviluppo di politiche integrate per garantire pari opportunità di accesso, di costi, di qualità dell'offerta formativa, migliorabile anche promuovendo un **coordinamento pedagogico sovraterritoriale** in rete. Nei prossimi anni vogliamo proseguire nella riflessione per la programmazione e gestione

dei servizi educativi per un ambito territoriale più ampio in modo da rispondere ai bisogni espressi dalla nostra comunità con forme organizzative innovative, che garantiscano l'alto livello qualitativo riconosciuto ai nostri servizi.

Andrà sviluppata e consolidata l'esperienza avviata con la nascita di **LInFA (Luogo per l'Infanzia, le Famiglie e l'Adolescenza)**, per la qualificazione dell'offerta formativa e il sostegno alla genitorialità.

In riferimento alle Scuole dell'Infanzia Statali, dovrà consolidarsi la collaborazione con gli Istituti e le famiglie per condividere, a livello territoriale, le emergenze e i criteri di iscrizione e per superare, laddove possibile, le difficoltà organizzative e finanziarie che lo Stato "scarica", spesso, sulla Scuola.

Rilanciare il **"Patto per la Scuola"**, il tavolo permanente di confronto in cui l'Amministrazione Comunale, le scuole del Territorio, le famiglie, i lavoratori della scuola, ASC InSieme e i gestori dei servizi scolastici condividono azioni volte al miglioramento del sistema formativo territoriale. In tale ambito, andranno affrontate le eventuali innovazioni o adeguamenti che potranno riguardare il dimensionamento scolastico, l'organizzazione dei servizi scolastici e dei progetti extrascolastici, oltre al necessario coinvolgimento, in forme originali, del tessuto produttivo per aumentare le risorse a disposizione per l'ampliamento dell'offerta formativa.

**Favorire nei progetti educativi la cittadinanza attiva, l'intercultura e le pari opportunità.**

**La nostra comunità investe sui suoi giovani**, sulla loro formazione culturale, lo sviluppo di competenze, la partecipazione e l'inclusione.

Casalecchio deve dare spazio ai giovani in tutta la città. E' tempo di metterli al centro dei nostri progetti.

**Promuovere la cittadinanza tra le nuove generazioni**, ipotizzando un Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze anche per gli studenti degli Istituti Superiori, da promuovere attraverso il confronto con le rappresentanze studentesche e i Dirigenti Scolastici. Sarà luogo utile per esprimere pareri anche sull'operato dell'Amministrazione Comunale.

**Progettare spazi e luoghi rivolti agli adolescenti**, a partire dal Blogos, dove i ragazzi possano trovarsi, identificarsi, crescere e sperimentarsi.

Progettare attività e sportelli specifici su cittadinanza e progettualità europea, percorsi formativi su arti e mestieri, attività di valorizzazione della creatività e delle competenze.



Continuità di attenzione per una **cultura della legalità** tra le giovani generazioni; non solo come azione di prevenzione ed educazione alle regole, ma come consuetudine ad una **cittadinanza attiva che rafforza l'appartenenza alla comunità locale**.

## 8. Conoscenza e creatività

**La Cultura di una Comunità definisce benessere e qualità della vita**, favorisce la crescita individuale e collettiva e promuove la coesione sociale.

**La cultura è strumento contro la povertà**, intesa anche come esclusione dai percorsi di consumo culturale, dalle occasioni di conoscenza e partecipazione a momenti di piacere e relazione oltre il proprio ristretto ambito di esistenza. Le nostre politiche culturali partono dai risultati rilevanti del decennio trascorso in cui Casalecchio di Reno ha catturato e meritato l'attenzione all'interno dell'offerta culturale non solo bolognese e regionale ma anche nazionale.

L'asse principale di tali politiche è stata l'attività dell'**Istituzione Casalecchio delle Culture** che è riuscita a promuovere la crescita di un patrimonio di preziose competenze culturali e organizzative, ma la riduzione del 30% del finanziamento pubblico alla cultura nell'ultimo triennio e la prospettiva che questa tendenza non possa essere invertita richiede di riconoscere che **la strada dell'innovazione è obbligata**.

Non si intende arretrare nella rilevanza dell'attività della **Casa della Conoscenza**, ormai **"centro" fisico e ideale della nostra città**, o delle progettualità dei gestori del **Teatro "Pubblico"** e del **"Blogos"**, con cui andranno verificate forme di collaborazione alla luce della rinnovata situazione teatrale bolognese e dell'esito della gara in corso. Tuttavia bisognerà ricostituire con pazienza e fantasia un nuovo sistema culturale di case, ovvero quei luoghi pubblici dalle porte aperte, dagli spazi condivisi, che corrisponda anche alle identità geografica di **Casalecchio di Reno**: uno spazio ridotto per estensione, che ha la funzione di soglia e di snodo tra sistemi territoriali e tra paesaggi diversi, e **renderlo quindi un tratto identitario forte, consapevole e condiviso**.

Occorrerà ampliare e rafforzare il **sistema delle Case** e le rispettive funzioni:

- **Casa della Conoscenza**: il centro culturale di rilevanza metropolitana;
- **Pubblico Teatro**: lo spazio della scena creativa contemporanea;

- **CasaInComune:** la piattaforma creativa e partecipata di promozione territoriale e formazione civile;
- **Centro giovanile:** spazi e identità per le politiche giovanili;
- **Casa per la Pace:** la comunità responsabile che si prende cura di sé e del mondo;
- **Casa della Solidarietà:** luogo della sussidiarietà e dell'assistenza;
- **Rete dei Centri sociali:** la sfida di un nuovo protagonismo a favore del rapporto tra le generazioni.

Questa nuova mappa dovrà lavorare su approcci culturali comuni: **accoglienza e partecipazione; innovazione tecnologica e creatività; benessere individuale, sociale e ambientale; memoria e contemporaneità; consumo sostenibile e consapevole; paesaggio culturale e cultura del paesaggio.**

**Valorizzare la "bellezza" e l'identità della città,** per nuove opportunità di lavoro creativo, per una innovativa offerta per il turismo di comunità, per la relazione tra il limitrofo Parco e le proposte culturali, sportive, l'accoglienza turistico-ambientale e l'enogastronomia.

## 9. Sport e benessere diffuso

**Lo sport è educazione, aggregazione, inclusione e promozione di sani stili di vita,** in quanto metodo di prevenzione e di cura anche di alcune patologie.

**Valorizzare lo sport di cittadinanza,** ovvero l'attività motoria (ludica, ricreativa e sportiva) finalizzata a garantire il diritto di gioco e movimento ai cittadini di tutte le età, senza differenze di genere e di diverse abilità.

### Progetti:

- Realizzazione della **Cittadella sportiva**, il progetto che ridisegna l'attuale area sportiva di via Allende per realizzare un nuovo polo coperto, che aggiunge all'esistente altre strutture legate al fitness, al wellness, servizi e ristorazione.
- Progetto **"adotta un campo"** dei campi sportivi non in convenzione;
- **Riqualficazione dell'impiantistica esistente** per soddisfare le esigenze di una cittadinanza sempre più attiva; accanto al tema della riqualficazione "strutturale" vogliamo anche proseguire nell'individuazione di modelli gestionali innovativi e integrati, promuovendo anche modalità collaborative e condivise. In altre parole la nostra

amministrazione deve essere ancora una volta in prima fila a trovare quei modelli gestionali innovativi che ci hanno permesso di mantenere negli anni un'alta qualità di servizi erogati e una massiccia presenza di utenti di ogni età nelle nostre strutture sportive.

### **Servizi :**

- Costituzione di un **fondo di solidarietà per garantire la pratica sportiva anche alle fasce di popolazione disagiate**, con riguardo particolare alle nuove generazioni;
- Principi e obiettivi valoriali per uno **sport di cittadinanza**, da estendere nelle convenzioni per le gestioni;
- **Integrare pubblico, privato sociale e associazionismo sportivo** per raggiungere obiettivi condivisi in una prospettiva di collaborazione tra differenti amministrazioni del territorio sovracomunale dell'Unione.
- Riproposizione di due progetti di successo quali la **"Palestra nell'ambiente"** e **"Correre per Casalecchio"**, entrambi sintesi virtuosa del sistema valoriale sopra descritto, favorendo anche nuove progettualità degli sport emergenti;
- **Potenziare il ruolo della Consulta Sportiva** come organo di autogoverno dello sport della città, sia propositivo sia rivisitando nel contempo i criteri dei regolamenti attualmente in vigore al fine di favorire anche le attività sportive emergenti nell'ottica dell'assegnazione degli spazi.

## La verifica di metà Mandato

“Scelte di governo per tagliare il traguardo”

Il percorso di verifica di metà mandato del programma di governo è iniziato nel mese di luglio 2016 e ha visto coinvolti la Giunta comunale da una parte e dirigenti e titolari di posizione organizzativa dall'altra.

In un contesto esterno ed interno sostanzialmente mutato rispetto ad inizio mandato, dove soprattutto la carenza di risorse ha reso più complicata l'azione amministrativa, l'analisi dei risultati raggiunti rispetto alle linee e agli obiettivi di mandato ha rilevato la necessità di aggiornare gli indirizzi strategici e gli obiettivi collegati e reindirizzare alcune attività intraprese.

Nel workshop del 22 novembre 2016 “Scelte di governo per tagliare il traguardo”, che rappresenta il punto di sintesi del percorso, la Giunta ha condiviso le nuove strategie e illustrato le modalità di intervento.

Lo schema del Documento Unico di Programmazione così modificato verrà presentato al Consiglio Comunale e sottoposto alla sua approvazione insieme al bilancio 2018/2020.



## **Indirizzi strategici collegati agli obiettivi strategici**

La Sezione strategica "SeS" sviluppa e concretizza le **linee programmatiche di mandato** di cui all'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli **indirizzi strategici dell'Ente** e ne rappresenta **le direttrici fondamentali** verso cui si intende sviluppare l'azione dell'Ente e costituisce il tratto distintivo dell'Amministrazione.

Gli indirizzi strategici dell'Ente non sono collegati alle missioni di spesa.

Gli **obiettivi strategici** sono elaborati partendo dagli indirizzi strategici e vanno inseriti in ogni **missione di spesa**.

Per obiettivi strategici si intendono le linee di azione attraverso cui perseguire gli indirizzi, nonché i traguardi attesi dall'Amministrazione al termine del mandato amministrativo, i cui risultati saranno espressi attraverso indicatori di impatto.

## **1 - Istituzioni rinnovate, risposte più efficaci**

Il Comune di Casalecchio di Reno a partire dall'inizio del mandato amministrativo è stato impegnato ad affrontare un processo di riordino istituzionale che ha visto la costituzione dell'Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia e la nascita della Città Metropolitana. Questo ha implicato per l'Ente una riorganizzazione dei servizi e un ripensamento della propria azione amministrativa, con l'individuazione di alcune funzioni strategiche (sistemi informatici, personale, progettazione e gestione dei servizi sociali, protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi) che sono state oggetto di una gestione associata. Nei prossimi mesi ulteriori servizi potranno essere coinvolti nel processo riorganizzativo che porterà a nuove gestioni associate nell'ambito dell'Unione.

L'obiettivo rimane quello di garantire un alto livello di amministrazione e un sempre più elevato standard dei servizi, nel rispetto delle esigenze della collettività.

L'innovazione istituzionale viene supportata dall'aggiornamento delle infrastrutture tecnologiche, finalizzato ad uniformare gli strumenti informatici in uso ai Comuni dell'Unione e a costruire nuove modalità di interazione e partecipazione, oltre che rafforzare la trasparenza dell'attività amministrativa.

L'estendersi dell'E-Government favorirà l'adeguamento alle normative introdotte in materia di trasparenza della pubblica amministrazione e anticorruzione che prevedono obblighi di pubblicazione, monitoraggio del rispetto dei termini dei procedimenti, osservanza del codice di comportamento ed altri obblighi volti ad una amministrazione aperta al controllo del proprio operato. I cittadini così saranno sempre più coinvolti nel processo politico e amministrativo grazie all'uso sempre più diffuso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

L'Amministrazione persegue l'obiettivo dell'equità sociale tra i cittadini contribuenti con azioni di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e con una adeguata politica tariffaria.

Il Comune intende infine promuovere tutti i provvedimenti normativi e le soluzioni operative che possano valorizzare professionalità, competenza e performance dei propri dipendenti.

<b>Assessore</b>		<b>Risultati attesi (outcome) Impatto esterno</b>
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>01</b>	Sindaco Massimo Bosso – Vice Sindaco Antonella Micele – Assessore Paolo Nanni	
	Rinnovo istituzionale: Città Metropolitana, Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	Avvio Città Metropolitana e consolidamento dell'Unione con funzioni associate per garantire maggiore efficienza dell'azione amministrativa e servizi omogenei di elevata qualità
<b>02</b>	Vice Sindaco Antonella Micele – Assessore Massimo Masetti – Assessore Paolo Nanni	
	Concreta attuazione al principio di Trasparenza nei processi amministrativi e politici in ambito comunale e sovracomunale attraverso nuove modalità di interazione e partecipazione ai cittadini. Promozione della legalità attraverso azioni e politiche di contrasto sul territorio	Incremento dell'accesso alle informazioni (Trasparenza) . Diffusione della cultura della legalità e delle buone pratiche nel tessuto sociale
<b>03</b>	Vice Sindaco Antonella Micele - Sindaco Massimo Bosso – Assessore Massimo Masetti	
	Rafforzamento dei servizi di e-government. Avvio di esperienze di e-democracy.	Implementazione di nuovi servizi a imprese e cittadini web based (365/h24) - Ascolto/confronto/ partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione
<b>04</b>	Vice Sindaco Antonella Micele	
	Miglioramento della performance organizzativa di Ente attraverso la razionalizzazione dei processi e la cura della performance individuale.	Garantire efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi erogati
<b>05</b>	Assessore Concetta Bevacqua - Vice Sindaco Antonella Micele	
	La governance degli organismi e società partecipati e il "gruppo Comune"	Migliorare l'efficienza e l'economicità dei servizi erogati
<b>06</b>	Assessore Concetta Bevacqua	
	Elaborazione di strategie per il reperimento e la gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente	Migliore utilizzo delle risorse patrimoniali e finanziarie
<b>07</b>	Assessore Concetta Bevacqua	
	Promozione dell'equità fiscale attraverso un sistema trasparente e mirato di prevenzione e controllo	Maggiore equità fiscale
<b>45</b>	Vice Sindaco Antonella Micele - Sindaco Massimo Bosso – Assessore Massimo Masetti	
	Consolidamento ed evoluzione del Sistema di Sportelli al Cittadino e alle Imprese: Sportello Polifunzionale - Professionisti e imprese e altri Sportelli specialistici	Semplificazione dell'accesso dei cittadini e dei professionisti ai servizi e ai procedimenti

## **2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione**

Lo sviluppo del territorio urbano di Casalecchio di Reno nei prossimi anni dovrà integrarsi con una dimensione metropolitana più ampia. Gli strumenti urbanistici dovranno avere come obiettivo principale riqualificare, completare e rigenerare i tessuti urbani esistenti. In particolare la rigenerazione urbana ha l'obiettivo di ridurre il consumo di ulteriore territorio privo di urbanizzazioni o non già gravato da progetti urbanizzativi in atto.

Riguardo alla riqualificazione urbanistica ed edilizia, il recupero dovrà favorire, anche attraverso forme di incentivazione economica diretta e indiretta, il risparmio energetico e l'adeguamento alle norme sull'efficienza antisismica e sull'accessibilità. I progetti strategici individuati permetteranno di compiere il disegno della città.

Il progetto della Comunità Solare dovrà rappresentare oltre che uno strumento già funzionante per la diminuzione del consumo di energia tradizionale a favore di quella rinnovabile, un elemento di traino per gli altri interventi urbanistici, di mobilità e ambientali finalizzati al raggiungimento degli obiettivi comunitari di risparmio energetico.

La tutela dell'ambiente dovrà perseguire: la valorizzazione delle aree protette, l'introduzione di nuove forme di gestione del verde urbano e la realizzazione di una rete ecologica comunale che contempererà la tutela dell'ambiente con la possibilità per il cittadino di maggiore fruizione.

Riguardo lo smaltimento dei rifiuti urbani si proseguirà la strada intrapresa con la raccolta differenziata introducendo interventi mirati al miglioramento del sistema attuale, come ad esempio la previsione di un meccanismo di incentivi a favore di chi produce meno rifiuti e differenzia meglio.

Rispetto ai lavori pubblici gli interventi si concentreranno principalmente sulla manutenzione del patrimonio dove si agirà per micro-interventi e in economia, proseguendo con la collaborazione delle associazioni sportive e delle associazioni dei centri sociali, in una sempre più crescente responsabilizzazione dei privati nella conduzione delle strutture pubbliche.

Proseguirà quindi nei prossimi anni l'azione di riqualificazione della città che, dopo avere interessato il centro, si è spostata nei quartieri per la messa in sicurezza delle strade pericolose e il superamento delle barriere architettoniche. Per migliorare la qualità della vita particolare attenzione verrà riservata all'arredo urbano e all'illuminazione della Città.

Si continuerà a garantire la manutenzione costante del patrimonio di edilizia scolastica e la continua opera di riqualificazione, a partire da tutti gli aspetti che riguardano la qualità della presenza di allievi e operatori, e completando tutti gli adeguamenti previsti dalle misure di sicurezza.



Casalecchio è da sempre crocevia tra Nord e Sud del paese, oltre che porta di accesso a Bologna per i territori delle vallate del fiume Reno e del Samoggia; la mobilità è quindi una questione "sensibile", da affrontare con soluzioni molteplici e diversificate, progetti sia destinati alla viabilità classica sia alla mobilità sostenibile.

Gli strumenti di pianificazione della mobilità dovranno svolgere un'azione integrata per consentire una diminuzione del traffico veicolare, una migliore gestione dei parcheggi e che contribuisca alla riduzione dello smog.

L'Amministrazione dovrà agire sia sul sistema ferroviario che sul trasporto pubblico locale per estendere il servizio in termini di orario e di copertura del territorio, nell'ottica di un ampliamento del trasporto in ambito metropolitano.

La sicurezza urbana dovrà avere un approccio integrato tra le diverse forze di polizia presenti nel territorio e tra i servizi comunali. Si dovranno mettere in campo strategie ed azioni mirate al miglioramento della percezione di sicurezza tra i cittadini indirizzando tutte le azioni di contrasto verso comportamenti non conformi alla convivenza civile anche con progetti che coinvolgono attivamente i cittadini e le associazioni del territorio. Particolare attenzione sarà posta all'efficientamento dell'illuminazione pubblica e al potenziamento del sistema di video sorveglianza.

<b>Assessore</b>		<b>Risultati attesi (outcome) Impatto esterno</b>
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>08</b>	Assessore Paolo Nanni	
	Azioni integrate con le diverse forze dell'ordine operanti nel territorio. Interventi mirati di informazione, prevenzione e repressione sia sulle violazioni del codice della strada sia su tutti le violazioni dei regolamenti comunali	Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini
<b>09</b>	Assessore Paolo Nanni	
	Azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni sui temi di sicurezza urbana e di crescita del senso civico	Prevenzione di comportamenti non conformi alla convivenza civile
<b>10</b>	Assessore Barbara Negroni - Assessore Nicola Bersanetti	
	Contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili	Diminuzione dei consumi energia "Obiettivo 202020"
<b>11</b>	Assessore Barbara Negroni - Assessore Nicola Bersanetti	
	Introdurre nuove forme di gestione del verde pubblico rispettose dell'ambiente e aperte alla collaborazione pubblico-privato	Migliore qualità del verde
<b>12</b>	Assessore Nicola Bersanetti - Assessore Barbara Negroni – Assessore Fabio Abagnato	
	Completamento della programmazione urbanistica, degli accordi di programma e dei piani attuativi in corso. Riqualficazione, completamento e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti. Limitazione del consumo del territorio urbano (attraverso l'incentivazione al recupero edilizio e al recupero ex aree artigianali e singoli contenitori) . Promozione dell'integrazione con le politiche sociali.	Migliore qualità dell'ambiente urbano
<b>13</b>	Assessore Barbara Negroni	
	Salvaguardia dei valori ambientali e naturali del territorio comunale. Valorizzare le zona di tutela ambientale-e promuovere percorsi escursionistici.	Migliorare e valorizzare il patrimonio ambientale comunale e renderlo fruibile ai cittadini
<b>14</b>	Assessore Nicola Bersanetti	
	Attuazione del Piano operativo comunale attraverso un percorso partecipativo per la creazione di un menu delle opere pubbliche sostenibile. Realizzazione dei progetti definiti "strategici" per la città	Migliore qualità dell'ambiente urbano

<b>Assessore</b>		<b>Risultati attesi (outcome) Impatto esterno</b>
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>15</b>	Assessore Barbara Negroni – Assessore Paolo Nanni – Assessore Bevacqua	
	Assestamento dei sistemi di raccolta differenziata anche attraverso incentivi economici	Consolidamento e miglioramento degli obiettivi di raccolta differenziata
<b>46</b>	Assessore Barbara Negroni	
	Definizione di attività che prevengono il randagismo e miglioramento della relazione tra città e animali domestico	Riduzione dei fenomeni di randagismo
<b>16</b>	Assessore Nicola Bersanetti	
	Semplificazione delle procedure urbanistiche e accesso a documentazione a supporto dei professionisti (attraverso l'adozione di strumenti (RUE) semplificati, la dematerializzazione delle procedure, l'uso piattaforme telematiche e il potenziamento del SIT e dello Sportello unico per l'edilizia (SUE), da svolgersi in collaborazione con il Servizio Informatico Associato.	Semplificazione delle procedure e servizi telematici diffusi
<b>17</b>	Assessore Nicola Bersanetti - Assessore Barbara Negroni	
	Riqualificazione della città attraverso azioni manutentive ordinarie di strade e marciapiedi, arredi urbani e illuminazione, anche attivando forme di collaborazione con associazioni e privati.	Migliore qualità dell'ambiente urbano
<b>18</b>	Assessore Nicola Bersanetti – Assessore Fabio Abagnato	
	Riqualificazione, efficientamento e messa a norma del patrimonio di edilizia scolastica	Adeguamento del patrimonio edilizio scolastico
<b>19</b>	Assessore Nicola Bersanetti	
	Interventi di miglioramento dei grandi snodi stradali e autostradali. Interventi sulla mobilità integrati (Piano Generale del Traffico - Piano sosta - Trasporto pubblico locale e ferroviario) e connessione del territorio con le reti di mobilità dolce (Piste ciclabili- Rete ecologica)	Miglioramento della viabilità locale attraverso la diminuzione del traffico transitante sul territorio e l'incremento della mobilità sostenibile

### 3 - Lavoro e sviluppo

L'Amministrazione, quale parte attiva nella creazione di nuove occasioni di lavoro, si impegna a svolgere un ruolo politico/tecnico di stimolo e coordinamento dei servizi privati e pubblici per l'impiego del territorio, al fine di favorire la formazione, la ri-qualificazione professionale e l'occupazione.

Il Comune sostiene l'impresa creativa e le progettualità emergenti, si impegna inoltre a semplificare l'azione amministrativa per migliorare l'efficienza dei propri servizi e la qualità della risposta agli utenti.

Il Comune garantisce altresì il sostegno alle famiglie in difficoltà; sul piano organizzativo si propone un miglior coordinamento tra gli Sportelli sociale, del lavoro e lo Sportello Unico delle Attività Produttive. La previsione di interventi per riqualificare le aree industriali mira ad aumentare la capacità di servizio delle imprese e creare nuove opportunità di sviluppo.

<b>Assessore</b>		<b>Risultati attesi (outcome) Impatto esterno</b>
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>20</b>	Assessore Massimo Masetti – Assessore Concetta Bevacqua	
	Maggiore equità da realizzare attraverso azioni di contrasto all'evasione fiscale e controlli su soggetti percettori di benefici e sconti sui servizi	Maggiori risorse a disposizione da redistribuire alle fasce più deboli (equità)
<b>21</b>	Assessore Paolo Nanni – Assessore Nicola Bersanetti	
	Semplificazione amministrativa per favorire la nascita di nuove imprese, nuove opportunità e forme di lavoro	Nascita di nuove imprese sul territorio e avvio esperienze pilota sul territorio
<b>22</b>	Assessori Massimo Masetti, Paolo Nanni, Nicola Bersanetti, Fabio Abagnato	
	Stimolo e coordinamento dei servizi privati e pubblici per l'impiego anche con interventi a livello sovracomunale	Nuove opportunità di lavoro sul territorio
<b>23</b>	Assessore Nicola Bersanetti – Sindaco Massimo Bosso	
	Fornire modalità e luoghi a supporto delle attività di impresa	Nuove opportunità di impresa sul territorio

## 4 - Commercio e promozione del territorio

Con il coordinamento delle associazioni di categoria è necessario mettere in campo attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale.

Sono previsti interventi mirati a sostenere e sviluppare quelle forme di commercio, come quelle di vicinato, che contribuiscono a migliorare la qualità urbana e la socialità della comunità oltre che rappresentare un servizio aggiunto a favore dei cittadini con mobilità ridotta.

Riguardo il turismo occorre proseguire nell'attività di valorizzazione delle eccellenze, con progetti innovativi che coinvolgano anche le scuole. L'attenzione al territorio e alla sua identità potrà creare nuove opportunità di lavoro creativo, legato all'ambiente e all'enogastronomia.

<b>Assessore</b>		<b>Risultati attesi (outcome) Impatto esterno</b>
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>24</b>	Assessore Paolo Nanni – Assessore Barbara Negroni– Assessore Fabio Abagnato	
	Promozione del turismo e valorizzazione delle eccellenze e dell'identità della città	Miglioramento dell'offerta turistica e valorizzazione dei beni paesaggistici, culturali e artistici
<b>25</b>	Assessore Paolo Nanni – Sindaco Massimo Bosso – Assessore Nicola Bersanetti	
	Sviluppo dei servizi a sostegno delle attività commerciali del territorio, commercio di vicinato.	Incremento di nuove forma di impresa

## 5 - Politiche abitative

La crisi economica ha ampliato il numero di persone in emergenza abitativa, per questo bisogna garantire, a tutte le persone in stato di indigenza o con problemi di salute, l'accesso ai benefici previsti dalle politiche abitative (canoni ERP, edilizia convenzionata ERS). E' necessario inoltre, anche attraverso forme di partecipazione, incentivare progetti innovativi e solidali che coinvolgano direttamente i residenti o che prevedano accordi tra pubblico e privato per la messa a disposizione di alloggi a canone agevolato. Le azioni da mettere in campo per contrastare l'emergenza abitativa nel territorio devono avere l'obiettivo di recuperare alloggi pubblici e privati da destinare a famiglie in difficoltà abitativa

<b>Assessore</b>		<b>Risultati attesi (outcome) Impatto esterno</b>
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>26</b>	Assessore Massimo Masetti – Assessore Nicola Bersanetti – Assessore Concetta Bevacqua	
	Sviluppo di forme innovative di "abitare solidale" e azioni per calmierare i prezzi delle abitazioni e ideare nuove forme di contrasto al fenomeno degli sfratti.	Nascita di contratti a prezzo ed affitto calmierati o a riscatto, nuove forme di "abitare" e diminuzione degli sfratti

## 6 - Solidarietà e salute

Il welfare locale è da considerare non come spesa ma come investimento e l'Unione dei Comuni rappresenta un'opportunità per intraprendere politiche e azioni dal respiro più ampio. L'obiettivo che si vuole perseguire è la realizzazione di una città che sia comunità includente, senza barriere fisiche, culturali, di genere, rispettosa delle regole di una buona convivenza civile. L'urbanistica e la pianificazione territoriale saranno strumentali alla creazione di spazi pubblici che favoriscono socialità e inclusione.

Il Terzo Settore è considerato una risorsa del sistema in cui il Comune esercita comunque un ruolo di coordinatore e facilitatore delle azioni, dei progetti e dei servizi alla comunità, vigilando inoltre affinché vengano garantite condizioni paritarie e corrette di accesso ai servizi e livelli qualitativamente omogenei ed adeguati. L'Amministrazione continuerà ad avvalersi della collaborazione di altri enti pubblici, imprese profit e non, volontariato, associazioni, parrocchie e reti informali.

Le politiche a supporto delle famiglie, degli anziani, dei disabili, dei disagiati colpiti dalla crisi devono prevedere interventi differenziati e su misura, forme di sostegno e di accompagnamento.

La redistribuzione delle risorse, per non acuire il divario sociale, deve essere praticata monitorando il cumulo di benefici e ampliando la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza. Infine, accanto a forme di intervento tradizionali, l'Amministrazione intende realizzare progetti nuovi che garantiscono la continuità e la qualità degli interventi esistenti.

<b>Assessore</b>		<b>Risultati attesi (outcome) Impatto esterno</b>
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>27</b>	Assessore Massimo Masetti – Assessore Fabio Abagnato	
	Azioni e progetti per promuovere e garantire le Pari opportunità: genere, cultura e integrazione anche in un'ottica sovracomunale	Favorire l'integrazione sociale e diminuire il divario di genere e culturale.
<b>28</b>	Assessore Massimo Masetti – Sindaco Massimo Bosso	
	Ridefinizione delle funzioni di indirizzo e controllo di AscInsieme (Governance)	Migliorare la qualità (efficienza ed efficacia) dei servizi sociali offerti
<b>29</b>	Assessore Massimo Masetti - Sindaco Massimo Bosso – Assessore Nicola Bersanetti	
	Razionalizzazione e Integrazione dei servizi socio-sanitari offerti in ottica sovracomunale	Evoluzione quali-quantitativa dei servizi socio-sanitari offerti presso la Casa della Salute
<b>30</b>	Assessore Massimo Masetti	
	Coordinamento e sviluppo di progetti che coinvolgono il terzo settore negli interventi sociali (abitazioni di emergenza, inserimenti lavorativi di svantaggiati, forum economia solidale)	Aumento dei servizi offerti per emergenza sociale abitativa e lavorativa
<b>31</b>	Assessore Massimo Masetti – Assessore Nicola Bersanetti	
	Azioni e progetti per l'inserimento e il recupero attivo degli anziani e dei disabili - Welfare sartoriale	Aumento dell'inclusione sociale delle fasce più deboli e migliore definizione degli interventi



## 7 - Educazione, sapere e diritto al futuro

Obiettivo di questa Amministrazione è continuare a garantire la qualità dell'offerta educativa, formativa e culturale attraverso nuove forme organizzative e di gestione. La promozione del coordinamento pedagogico sovracomunale e dei diversi tavoli di lavoro sono finalizzati ad un'erogazione in una dimensione territoriale più ampia dei servizi.

I servizi che si occupano del sostegno alle famiglie andranno consolidati. Particolare attenzione sarà rivolta alle politiche giovanili di promozione e diffusione di valori fondamentali come la cittadinanza attiva, l'intercultura e le pari opportunità. Sarà cura dell'amministrazione individuare spazi dove sia possibile svolgere attività di aggregazione e integrazione.

<b>Assessore</b>		<b>Risultati attesi (outcome) Impatto esterno</b>
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>32</b>	Assessore Fabio Abagnato – Assessore Massimo Masetti	
	Programmazione, riorganizzazione dei servizi per la prima infanzia in ottica sovracomunale per garantire mantenimento e offerta di servizi di qualità introducendo forme innovative	Differenziazione dell'offerta di servizi educativi della prima infanzia
<b>33</b>	Assessore Fabio Abagnato	
	Qualificazione dell'offerta formativa e sostegno della genitorialità attraverso lo sviluppo di LinFa. Maggiore integrazione tra i diversi soggetti coinvolti (Stato, Istituti ecc..). Patto per la scuola	Ampliamento, qualificazione e valorizzazione dell'offerta formativa
<b>34</b>	Assessore Fabio Abagnato	
	Promuovere la cittadinanza attiva tra le nuove generazioni attraverso progetti che coinvolgano gli Istituti presenti nel territorio	Incremento della partecipazione attiva dei giovani
<b>35</b>	Assessori Fabio Abagnato – Assessore Massimo Masetti - Vice- Sindaco Antonella Micele	
	Sviluppo di progetti che aumentino il coinvolgimento attivo sui temi dell'intercultura e delle pari opportunità e della cultura della legalità	Aumento dei giovani cittadini coinvolti attivamente nei progetti socio/culturali
<b>36</b>	Assessore Fabio Abagnato	
	Progettazione di spazi, luoghi, servizi offerti agli adolescenti e ai giovani	Incremento e consolidamento dei progetti dedicati alle attività dei giovani

## 8 - Conoscenza e creatività

L'Amministrazione intende promuovere la cultura intesa come accesso alla bellezza della conoscenza e come bene collettivo di coesione, crescita sociale, sviluppo e riequilibrio socio - economico.

La riduzione delle risorse ha imposto il ripensamento della precedente organizzazione (Istituzione come Organismo), verso una gestione diretta che mantiene un governo pubblico delle politiche culturali e la credibilità acquisita negli ultimi 10 anni di attività come Casalecchio delle Culture.

Per valorizzare ulteriormente il territorio, non solo a livello locale, viene attuata una politica di sviluppo delle sue potenzialità e di coordinamento e la messa in rete dei diversi attori che operano sul territorio nell'ambito turistico, enogastronomico, sportivo.

<b>Assessore</b>		<b>Risultati attesi (outcome) Impatto esterno</b>
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>37</b>	Assessore Fabio Abagnato -Assessore Nicola Bersanetti	
	Innovare e qualificare il "Sistema delle Case"	Rinnovare e aumentare i soggetti coinvolti
<b>38</b>	Assessore Fabio Abagnato	
	Valorizzare e diversificare l'offerta culturale e favorirne la fruizione	Aumento delle iniziative e dei fruitori e consolidamento reti di collaborazione
<b>39</b>	Assessore Fabio Abagnato	
	Favorire la cooperazione istituzionale nelle politiche culturali della città Metropolitana e dell'Unione dei Comuni	Aumentare la capacità produttiva e promozionale dei territori anche attraverso collaborazioni tra pubblico e privato.

## 9 - Sport e benessere diffuso

Occorre incentivare la pratica dello sport attraverso la promozione di iniziative volte anche alla diffusione dei suoi valori fondanti. Il Comune assicura il proprio impegno affinché l'attività sportiva sia accessibile a tutti, senza distinzione di genere, condizione sociale, differenze di abilità.

Per garantire una fornitura di servizi sportivi e ricreativi sempre più di qualità, anche in un'ottica di sovracomunalità, sono stati realizzati interventi importanti di riprogettazione degli spazi mentre c'è il ripensamento delle forme di gestione degli impianti. Si proseguirà inoltre con la collaborazione organizzata (Consulta dello sport) delle numerose associazioni presenti nel territorio.

<b>Assessore</b>		<b>Risultati attesi (outcome) Impatto esterno</b>
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>40</b>	Sindaco Massimo Bosso – Assessore Nicola Bersanetti	
	Prosecuzione e consolidamento del polo sportivo (Cittadella dello sport) che integri servizi sportivi ad altre attività	Messa a punto dei servizi offerti integrati con le attività sportive ( fitness, wellness benessere ristorazione)
<b>41</b>	Sindaco Massimo Bosso – Assessore Massimo Masetti	
	Valorizzazione dello Sport di cittadinanza attraverso la promozione e l'incentivazione anche delle fasce più deboli	Aumento della pratica sportiva ricreativa e ludica per tutte le fasce sociali
<b>42</b>	Sindaco Massimo Bosso	
	Riqualificazione dell'impiantistica esistente e introduzione di forme nuove di gestione coinvolgendo attivamente il partner privato / associazioni.	Miglioramento e gestione innovativa del patrimonio impiantistico sportivo
<b>43</b>	Sindaco Massimo Bosso	
	Coinvolgimento delle associazioni e dei praticanti al processo decisionale (Consulta Sportiva).	Maggiore coinvolgimento delle associazioni e dei privati alle scelte strategiche sportive
<b>44</b>	Sindaco Massimo Bosso	
	Avviare collaborazioni con i Comuni dell'Unione per condividere obiettivi e strategie per qualificare l'offerta sportiva sul territorio.	Miglioramento qualità e ampliamento dei servizi offerti

## Obiettivi strategici collegati alle missioni di bilancio

### MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
<b>1 – Istituzioni rinnovate, risposte più efficaci</b>		Sindaco Massimo Bosso - Vice Sindaco Antonella Micele - Assessore Paolo Nanni	
	<b>01</b>	Rinnovo istituzionale: Città Metropolitana, Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	Avvio Città Metropolitana e consolidamento dell'Unione con funzioni associate per garantire maggiore efficienza dell'azione amministrativa e servizi di elevata qualità
		Vice - Sindaco Antonella Micele - Assessore Massimo Masetti – Assessore Paolo Nanni	
	<b>02</b>	Concreta attuazione al principio di Trasparenza nei processi amministrativi e politici in ambito comunale e sovracomunale attraverso nuove modalità di interazione e partecipazione ai cittadini. Promozione della legalità attraverso azioni e politiche di contrasto sul territorio	Incremento dell'accesso alle informazioni (Trasparenza) . Diffusione della cultura della legalità e delle buone pratiche nel tessuto sociale
		Vice Sindaco Antonella Micele - Assessore Massimo Masetti - Sindaco Massimo Bosso -	
	<b>03</b>	Rafforzamento dei servizi di e-government. Avvio di esperienze di e-democracy.	Implementazione di nuovi servizi a imprese e cittadini web based (365/h24) - Ascolto/confronto/ partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione
		Vice - Sindaco Antonella Micele	
<b>04</b>	Miglioramento della performance organizzativa di Ente attraverso la razionalizzazione dei processi e la cura delle performance individuali.	Garantire efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi erogati	

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
<b>1 - Istituzioni rinnovate, risposte più efficaci</b>		Assessore Concetta Bevacqua - Vice Sindaco Antonella Micele	
	<b>05</b>	La governance degli organismi e società partecipati e il "gruppo Comune"	Migliorare l'efficienza e l'economicità dei servizi erogati
		Assessore Concetta Bevacqua	
	<b>06</b>	Elaborazione di strategie per il reperimento e la gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente	Migliore utilizzo delle risorse patrimoniali e finanziarie
		Assessore Concetta Bevacqua	
	<b>07</b>	Promozione dell'equità fiscale attraverso un sistema trasparente e mirato di prevenzione e controllo	Maggiore equità fiscale
		Vice - Sindaco Antonella Micele - Sindaco Massimo Bosso - Assessore Massimo Masetti	
<b>45</b>	Consolidamento ed evoluzione del Sistema di Sportelli al Cittadino e alle Imprese: Sportello Polifunzionale - Professionisti e imprese e altri Sportelli specialistici	Semplificazione dell'accesso dei cittadini e dei professionisti ai servizi e ai procedimenti	
<b>2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione</b>		Assessore Nicola Bersanetti -	
	<b>14</b>	Attuazione del Piano Operativo Comunale attraverso un percorso partecipativo per la creazione di un menu delle opere pubbliche sostenibile. Realizzazione dei progetti definiti "strategici" per la città	Migliore qualità dell'ambiente urbano
		Assessore Nicola Bersanetti	
	<b>16</b>	Semplificazione delle procedure urbanistiche e accesso a documentazione a supporto dei professionisti (attraverso l'adozione di strumenti (RUE) semplificati, la dematerializzazione delle procedure, l'uso piattaforme telematiche e il potenziamento del SIT e dello Sportello unico per l'edilizia (SUE), da svolgersi in collaborazione con il Servizio Informatico Associato.	Semplificazione delle procedure e servizi telematici diffusi
		Assessore Nicola Bersanetti - Assessore Barbara Negrone	
	<b>17</b>	Riqualificazione della città attraverso azioni manutentive ordinarie di strade e marciapiedi, arredi urbani e illuminazione, anche attivando forme di collaborazione con Aassociazioni e privati.	Migliore qualità dell'ambiente urbano
		Assessore Massimo Masetti e Concetta Bevacqua	
<b>20</b>	Maggiore equità da realizzare attraverso azioni di contrasto all'evasione fiscale e controlli su soggetti percettori di benefici e sconti sui servizi	Maggiori risorse a disposizione da redistribuire alle fasce più deboli (equità)	

## MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
<b>1- Istituzioni, rinnovate, risposte più efficaci</b>		Vice Sindaco Antonella Micele – Assessore Paolo Nanni - Assessore Massimo Masetti	
	<b>02</b>	Concreta attuazione al principio di trasparenza nei processi amministrativi e politici in ambito Comunale e sovracomunale attraverso nuove modalità di interazione e partecipazione dei cittadini. Promozione della legalità attraverso azioni e politiche di contrasto sul territorio	Incremento dell'accesso alle informazioni (Trasparenza). Diffusione della cultura della legalità e delle buone pratiche nel tessuto sociale
<b>2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione</b>		Assessore Paolo Nanni	
	<b>08</b>	Azioni integrate con le diverse forze dell'ordine operanti nel territorio. Interventi mirati di informazione, prevenzione e repressione sia sulle violazioni del codice della strada sia su tutti le violazioni dei regolamenti comunali	Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini
		Assessore Paolo Nanni - Sindaco Massimo Bosso	
	<b>09</b>	Azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni sui temi di sicurezza urbana e di crescita del senso civico	Prevenzione di comportamenti non conformi alla convivenza civile

## MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
<b>7 - Educazione, sapere e diritto al futuro</b>		Assessore Fabio Abagnato	
	<b>33</b>	Qualificazione dell'offerta formativa e sostegno della genitorialità attraverso lo sviluppo di LinFa maggiore integrazione tra i diversi soggetti coinvolti (Stato, Istituti ecc..). Patto per la scuola	Ampliamento, qualificazione e valorizzazione dell'offerta formativa
<b>2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione</b>		Assessore Nicola Bersanetti - Assessore Fabio Abagnato	
	<b>18</b>	Riqualificazione, efficientamento e messa a norma del patrimonio di edilizia scolastica	Adeguamento del patrimonio edilizio scolastico

## MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
8 - Conoscenza e creatività		Assessore Fabio Abagnato - Assessore Nicola Bersanetti	
	37	Innovare e qualificare il "Sistema delle Case"	Rinnovare e aumentare i soggetti coinvolti
		Assessore Fabio Abagnato	
	38	Valorizzare e diversificare l'offerta culturale e favorirne la fruizione	Aumento delle iniziative e dei fruitori e consolidamento reti di collaborazione
	39	Favorire la cooperazione istituzionale nelle politiche culturali della città Metropolitana e dell'Unione dei Comuni	Aumentare la capacità produttiva e promozionale dei territori anche attraverso collaborazioni tra pubblico e privato.



## MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
<b>7 - Educazione, sapere e diritto al futuro</b>		Assessore Fabio Abagnato	
	<b>34</b>	Promuovere la cittadinanza attiva tra le nuove generazioni attraverso progetti che coinvolgano gli Istituti presenti nel territorio	Incremento della partecipazione attiva dei giovani
		Assessori Fabio Abagnato, Massimo Masetti e Vice Sindaco Antonella Micele	
	<b>35</b>	Sviluppo di progetti che aumentino il coinvolgimento attivo sui temi dell'intercultura e delle pari opportunità e della cultura della legalità	Aumento dei giovani cittadini coinvolti attivamente nei progetti socio/culturali
	<b>36</b>	Assessore Fabio Abagnato Progettazione di spazi, luoghi servizi offerti agli adolescenti e ai giovani	Incremento e consolidamento dei progetti dedicati alle attività dei giovani
<b>9 - Sport e benessere diffuso</b>		Sindaco Massimo Bosso –Assessore Nicola Bersanetti	
	<b>40</b>	Prosecuzione e consolidamento del polo sportivo (Cittadella dello sport) che integri servizi sportivi ad altre attività	Messa a punto dei servizi offerti integrati con le attività sportive ( fitness, wellness benessere ristorazione)
		Sindaco Massimo Bosso – Assessore Massimo Masetti	
	<b>41</b>	Valorizzazione dello Sport di cittadinanza attraverso la promozione e l'incentivazione anche delle fasce più deboli	Aumento della pratica sportiva ricreativa e ludica per tutte le fasce sociali
		Sindaco Massimo Bosso	
	<b>42</b>	Riqualificazione dell'impiantistica esistente e introduzione di forme nuove di gestione coinvolgendo attivamente il partner privato / associazioni.	Miglioramento e gestione innovativa del patrimonio impiantistico sportivo
		Sindaco Massimo Bosso	
	<b>43</b>	Coinvolgimento delle associazioni e dei praticanti al processo decisionale (Consulta Sportiva).	Maggiore coinvolgimento delle associazioni e dei privati alle scelte strategiche sportive
<b>44</b>	Avviare collaborazioni con i Comuni dell'Unione per condividere obiettivi e strategie per qualificare l'offerta sportiva sul territorio.	Miglioramento qualità e ampliamento dei servizi offerti	

## MISSIONE 07 TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
<b>4 - Commercio e promozione del territorio</b>		Assessore Paolo Nanni – Assessore Barbara Negroni – Assessore Fabio Abagnato	
	<b>24</b>	Promozione del turismo e valorizzazione delle eccellenze e dell'identità della città	Miglioramento dell'offerta turistica e valorizzazione dei beni paesaggistici, culturali e artistici

## MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

<b>Indirizzo Strategico</b>	<b>Assessore</b>		<b>Risultati attesi (outcome) Impatto esterno</b>
	<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione</b>		Assessore Nicola Bersanetti – Assessore Fabio Abagnato – Assessore Barbara Negroni	
	<b>12</b>	Completamento della programmazione urbanistica, degli accordi di programma e dei piani attuativi in corso. Riqualificazione, completamento e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti. Limitare il consumo del territorio urbano (attraverso l'incentivazione al recupero edilizio e il recupero ex aree artigianali e singoli contenitori) e promuovere l'integrazione con le politiche sociali.	Migliore qualità dell'ambiente urbano
<b>5- Politiche abitative</b>		Assessore Massimo Masetti – Assessore Concetta Bevacqua – Assessore Nicola Bersanetti	
	<b>26</b>	Sviluppo di forme innovative di "abitare solidale" e azioni per calmierare i prezzi delle abitazioni e ideare nuove forme di contrasto al fenomeno degli sfratti	Nascita di contratti a prezzo e affitto calmierati o a riscatto, nuove forme di "abitare" e di diminuzione degli sfratti.

## MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
<b>2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione</b>		Assessore Barbara Negroni - Assessore Nicola Bersanetti	
	<b>10</b>	Contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili (Comunità solare)	Diminuzione dei consumi energia "Obiettivo 202020"
		Assessore Barbara Negroni - Assessore Nicola Bersanetti - Sindaco Massimo Bosso	
	<b>11</b>	Introdurre nuove forme di gestione del verde pubblico rispettose dell'ambiente e aperte alla collaborazione pubblico-privato	Migliore qualità del verde
		Assessore Barbara Negroni	
	<b>46</b>	Definizione di attività che prevengono il randagismo e migliorano la relazione tra città e animali domestici	Riduzione dei fenomeni di randagismo
		Assessore Nicola Bersanetti - Assessore Fabio Abagnato - Assessore Barbara Negroni	
	<b>12</b>	Completamento della programmazione urbanistica, degli accordi di programma e dei piani attuativi in corso. Riqualificazione, completamento e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti. Limitare il consumo del territorio urbano (attraverso l'incentivazione al recupero edilizio e il recupero ex aree artigianali e singoli contenitori) e promuovere l'integrazione con le politiche sociali.	Migliore qualità dell'ambiente urbano
		Assessore Barbara Negroni	
	<b>13</b>	Salvaguardia dei valori ambientali e naturali del territorio comunale. Valorizzare le zone di tutela ambientale e promuovere percorsi escursionistici.	Migliorare e valorizzare il patrimonio ambientale comunale e renderlo fruibile ai cittadini
	Assessore Barbara Negroni - Assessore Paolo Nanni - Assessore Bevacqua		
<b>15</b>	Assestamento dei sistemi di raccolta differenziata anche attraverso incentivi economici	Consolidamento e miglioramento degli obiettivi di raccolta differenziata	

## MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

<b>Indirizzo Strategico</b>	<b>Assessore</b>		<b>Risultati attesi (outcome) Impatto esterno</b>
	<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione</b>		Assessore Nicola Bersanetti	
	<b>19</b>	Interventi di miglioramento dei grandi snodi stradali e autostradali. Interventi sulla mobilità integrati (Piano Generale del Traffico - Piano sosta - Trasporto pubblico locale e ferroviario) e connessione del territorio con le reti di mobilità dolce (Piste ciclabili- Rete ecologica)	Miglioramento della viabilità locale attraverso la diminuzione del traffico transitante sul territorio e l'incremento della mobilità sostenibile

## MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
<b>1 - Istituzioni rinnovate, risposte più efficaci</b>	Sindaco Massimo Bosso - Vice Sindaco Antonella Micele		
	<b>01</b>	Rinnovo istituzionale: Città Metropolitana, Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	Avvio Città Metropolitana e consolidamento dell'Unione con funzioni associate per garantire maggiore efficienza dell'azione amministrativa e servizi di elevata qualità

## MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
<b>2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione</b>		Assessore Nicola Bersanetti - Assessore Barbara Negroni	
	<b>17</b>	Riqualificazione della città attraverso azioni manutentive ordinarie di strade e marciapiedi, arredi urbani e illuminazione, anche attivando forme di collaborazione con associazioni e privati.	Migliore qualità dell'ambiente urbano
<b>5 - Politiche abitative</b>		Assessore Massimo Masetti – Nicola Bersanetti – Assessore Concetta Bevacqua	
	<b>26</b>	Sviluppo di forme innovative di "abitare solidale" e azioni per calmierare i pezzi delle abitazioni e ideare nuove forme di contrasto al fenomeno degli sfratti.	Nascita di contratti a prezzo ed affitto calmierati o a riscatto, nuove forme di "abitare" e diminuzione degli sfratti
<b>6 - Solidarietà e salute</b>		Assessore Massimo Masetti; Assessore Fabio Abagnato	
	<b>27</b>	Azioni e progetti per promuovere e garantire le Pari opportunità: genere, cultura e integrazione anche in un'ottica sovracomunale	Favorire l'integrazione sociale e diminuire il divario di genere, e culturale.
		Assessore Massimo Masetti – Sindaco Massimo Bosso – Assessore Nicola Bersanetti	
	<b>28</b>	Ridefinizione delle funzioni di indirizzo e controllo di AscInsieme (Governance)	Migliorare la qualità (efficienza ed efficacia) dei servizi sociali offerti
	<b>29</b>	Razionalizzazione e Integrazione dei servizi socio-sanitari offerti in ottica sovracomunale	Evoluzione quali-quantitativa dei servizi socio-sanitari offerti presso la Casa della Salute
		Assessore Massimo Masetti – Assessore Nicola Bersanetti	
	<b>30</b>	Coordinamento e sviluppo di progetti che coinvolgono il terzo settore negli interventi sociali (abitazioni di emergenza, inserimenti lavorativi di svantaggiati, forum economia solidale)	Aumento dei servizi offerti per emergenza sociale abitativa e lavorativa
	<b>31</b>	Azioni e progetti per l'inserimento e il recupero attivo degli anziani, e dei disabili - Welfare sartoriale	Aumento dell'inclusione sociale delle fasce più deboli e migliore definizione degli interventi
	Assessore Fabio Abagnato - Assessore Massimo Masetti		
<b>32</b>	Programmazione, riorganizzazione dei servizi per la prima infanzia in ottica sovracomunale per garantire mantenimento e offerta di servizi di qualità introducendo forme innovative	Ampliamento dell'offerta di servizi educativi della prima infanzia	

## MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
<b>3 - Lavoro e sviluppo</b>		Assessore Paolo Nanni – Assessore Nicola Bersanetti	
	<b>21</b>	Semplificazione amministrativa per favorire la nascita di nuove imprese e nuove opportunità e forme di lavoro	Nascita di nuove imprese sul territorio e avvio esperienze pilota sul territorio
		Assessore Nicola Bersanetti – Sindaco Massimo Bosso	
	<b>23</b>	Fornire modalità e luoghi a supporto delle attività di impresa	Nuove opportunità di impresa sul territorio
<b>4 - Commercio e promozione del territorio</b>		Assessore Paolo Nanni - Assessore Nicola Bersanetti – Sindaco Massimo Bosso	
	<b>25</b>	Sviluppo dei servizi a sostegno delle attività commerciali del territorio, commercio di vicinato.	Incremento di nuove forma di impresa



## MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
3 - Lavoro e sviluppo		Assessori Massimo Masetti; Paolo Nanni; Nicola Bersanetti; Fabio Abagnato	
	22	Stimolo e coordinamento dei servizi privati e pubblici per l'impiego anche con interventi a livello sovracomunale	Nuove opportunità di lavoro sul territorio

## MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Indirizzo Strategico	Assessore		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
	Obiettivo strategico		
2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione		Assessore Barbara Negroni; Assessore Nicola Bersanetti	
	10	Contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili (Comunità solare)	Diminuzione dei consumi energia "Obiettivo 2020"

## Parte Terza: Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli obiettivi strategici dell'Ente sono dettagliati e sviluppati negli obiettivi operativi, collegati ai programmi, contenuti nella successiva Sezione Operativa SeO.

I programmi sono aggregati omogenei di attività, costituiscono il cardine della programmazione e, in base al principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, vengono definiti a livello nazionale con una nuova classificazione della spesa.

Gli strumenti adottati a tale scopo sono:

- 1) La ricognizione dello stato dei Programmi, approvata entro il 31 luglio di ogni anno dal Consiglio Comunale (D.Lgs. 267/2000 – art. 193 "Salvaguardia degli equilibri di bilancio"). A tal fine il Comune intende sviluppare un report che dia conto dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici e operativi.
- 2) La relazione della Giunta Comunale, con allegato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (D.Lgs. 267/2000 – art. 227 "Rendiconto della gestione"), allegata a sua volta al rendiconto che il Consiglio Comunale approva entro il 30 aprile di ogni anno.
- 3) La relazione sulla performance, approvata dalla Giunta Comunale entro il 30 giugno di ogni anno (D.Lgs 150/2009 art 10 " Piano della performance e relazione sulla performance"). Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile dei risultati e della performance di ente.
- 4) La Relazione di fine mandato, redatta dal Segretario Generale non oltre il sessantesimo giorno antecedente la scadenza del mandato e sottoscritta dal Sindaco (D.Lgs. 149/2011 art. 4 "Relazione di fine mandato provinciale e comunale"). In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico finanziaria dell'ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.
- 5) Il Controllo strategico (art 147 ter TUEL), introdotto nel 2015, mira a rilevare e rendicontare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi strategico/operativi attraverso la produzione di report a partire dal 2016.

- 6) Il Bilancio sociale costituisce un documento facoltativo che, a partire dal 2006, il Comune di Casalecchio di Reno ha introdotto per dare conto della propria azione amministrativa. L'Amministrazione intende proseguire l'esperienza fornendo a metà mandato e a fine mandato un rendiconto delle attività e dei servizi erogati.

In ottemperanza alla vigente normativa e per garantire a cittadini e stakeholders la massima leggibilità, accessibilità e trasparenza delle informazioni contenute nei documenti di rendicontazione il Comune procederà alla loro pubblicazione sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparenza.

# **Sezione Operativa - Seo**

# Parte Prima

## PREMESSA

La parte prima della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione individua, per ogni singola Missione e coerentemente agli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Gli obiettivi operativi individuati per ogni Programma rappresenteranno dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

Il Programma diviene pertanto il cardine della programmazione; i suoi contenuti costituiscono elemento fondamentale della struttura del sistema bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa.

In generale, le finalità della Sezione Operativa possono essere così sintetizzate:

- definire da un lato gli obiettivi operativi dei Programmi all'interno di ciascuna Missione, con l'indicazione dei relativi fabbisogni di spesa e modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente.

La Sezione si apre con un'analisi dei mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, tale da garantire la sostenibilità delle scelte adottate dall'Amministrazione.

Vengono quindi analizzate le singole Missioni con l'individuazione, per ciascun Programma, delle finalità e motivazioni, degli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Seguono, infine, un maggior dettaglio relativo all'indebitamento e al ruolo degli organismi gestionali esterni nell'attuazione delle scelte strategiche intraprese.

Si precisa che l'intera programmazione è stata pianificata in maniera coerente agli strumenti urbanistici vigenti, come evidenziato anche nella Sezione Strategica del DUP.

Gli obiettivi operativi riferiti ai Programmi saranno controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente.

## **PRIORITÀ DI FINE MANDATO**

### “Scelte di governo per tagliare il traguardo”

Nel percorso di costruzione del bilancio finanziario per il triennio 2018/2020, iniziato il 18 luglio 2017 con il workshop “Scelte di governo per tagliare il traguardo - La programmazione del bilancio 2018/2020, priorità di fine mandato”, la Giunta Comunale, con il coinvolgimento dei dirigenti e dei titolari di posizione organizzativa:

- ha provveduto alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi strategici
- ha individuato gli obiettivi finanziari per la messa in sicurezza del bilancio e delineato le strategie e le priorità
- ha condiviso la necessità delle scelte e le modalità di intervento
- ha individuato gli obiettivi operativi prioritari

Al termine di questo percorso, il Sindaco nella seduta di Consiglio Comunale del 26 ottobre 2017 ha illustrato al Consiglio Comunale le linee di indirizzo per il bilancio finanziario 2018 /2020

Lo schema della Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione così aggiornato verrà presentato al Consiglio Comunale e sottoposto alla sua approvazione insieme al bilancio 2018/2020.



## FONTI DI FINANZIAMENTO

TITOLO			2011	2012	2013	2014	2015	2016
1	Entrate tributarie	competenza	23.913.693,11	25.748.020,13	21.149.989,09	24.695.094,61	24.645.092,25	24.682.098,51
		residui	293.040,91	524.666,88	838.436,83	5.702.321,34	6.018.524,34	6.137.152,27
2	Trasferimenti statali, regionali ecc.	competenza	3.771.249,25	3.398.436,11	7.291.093,47	3.480.923,20	3.275.331,08	1.727.222,34
		residui	693.181,98	705.931,39	579.380,25	2.612.602,69	2.346.243,49	826.511,56
3	Entrate extratributarie	competenza	7.428.595,69	7.864.699,16	5.495.286,25	6.339.240,26	7.991.492,52	5.735.206,14
		residui	774.591,95	2.894.756,58	4.981.264,77	8.473.750,68	10.421.783,42	8.684.949,38
4	Entrate in conto capitale	competenza	3.607.528,21	2.311.641,04	2.768.879,80	327.311,63	802.575,80	1.689.694,06
		residui	3.153.831,19	3.426.258,50	3.244.762,10	2.945.474,99	3.167.608,73	2.712.384,93
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza				2.131.591,94	2.100.960,00	-
		residui				-	-	-
6	Accensione di prestiti	competenza	3.040.000,00	-	96.000,00	-	-	-
		residui	166.502,63	165.325,15	164.484,10	255.876,57	255.876,57	87.756,10
7	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	competenza				-	7.956.222,29	16.505.478,20
		residui				-	-	-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	competenza	3.362.620,09	2.914.389,34	2.711.814,01	2.230.675,34	4.230.214,76	4.088.497,83
		residui	11.150,67	8.327,52	14.337,00	20.104,77	304.345,34	225.769,93
<b>TOTALE</b>		<b>competenza</b>	<b>45.123.686,35</b>	<b>42.237.185,78</b>	<b>39.513.062,62</b>	<b>39.204.836,98</b>	<b>51.001.888,70</b>	<b>54.428.197,08</b>
		<b>residui</b>	<b>5.092.299,33</b>	<b>7.725.266,02</b>	<b>9.822.665,05</b>	<b>20.010.131,04</b>	<b>22.514.381,89</b>	<b>18.674.524,17</b>

<b>TITOLO</b>			<b>Consuntivo 2016</b>	<b>2017 (salvaguardia degli equilibri)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione			8.149.094,99				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	24.682.098,51	24.772.961,26	24.751.626,97	24.499.192,78	24.499.192,78
		cassa					
2	Trasferimenti correnti	competenza	1.727.222,34	1.724.931,13	1.434.379,27	1.404.007,47	1.404.007,47
		cassa					
3	Entrate extra tributarie	competenza	5.735.206,14	6.675.517,21	6.079.100,67	5.695.389,00	5.695.389,00
		cassa					
4	Entrate in c/capitale	competenza	1.689.694,06	1.111.057,10	691.997,00	644.219,50	625.000,00
		cassa					
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	-		250.000,00	-	
		cassa					
6	Accensione di prestiti	competenza	-	1.508.270,00	533.800,00	-	-
		cassa					
7	Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	competenza	16.505.478,20	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
		cassa					
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	competenza	4.088.497,83	8.752.200,00	8.752.200,00	8.752.200,00	8.752.200,00
		cassa					
<b>TOTALE</b>		<i>competenza</i>	<b>54.428.197,08</b>	<b>64.544.936,70</b>	<b>62.493.103,91</b>	<b>60.995.008,75</b>	<b>60.975.789,25</b>
		<i>cassa</i>					



## **INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI**

L'entrata in vigore della Legge 208 del 28 dicembre 2015 (legge di Stabilità 2016) segna, nella materia dei tributi locali, un ritorno al recente passato, contribuendo insieme ad altre precedenti disposizioni all'opera di smontatura dell'architettura federalista in ambito tributario che fu introdotta (e mai compiutamente applicata) con il D.Lgs. 23/2011.

Le tre novità più importanti sono quelle riconducibili alla cancellazione della tassazione immobiliare sull'abitazione principale, ad definitivo abbandono dell'IMU secondaria (rimasta fino ad oggi sulla carta) ed alla sospensione di tutte le delibere che determinino un incremento della pressione fiscale locale.

In sostituzione dei diversi gettiti che i comuni hanno perso nell'anno 2016, il legislatore ha introdotto una serie di compensazioni interne ed esterne al Fondo di solidarietà comunale che ha determinato per gli enti una perdita delle risorse a disposizione nei confronti dell'anno precedente, anche se al momento non è ancora stabilizzato l'importo definitivo. Le stesse disposizioni hanno visto la loro conferma nella Legge di Bilancio 2017, approvata e in attesa di pubblicazione, dove permane, tra le altre cose, il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali.

Il corollario alle tre disposizioni citate è costituito da lievi modifiche alle strutture dei tributi sugli immobili, prevedendo in particolare misure di riduzione per gli alloggi concessi in comodato d'uso gratuito o in locazione a canone concordato, oltre a chiarire alcuni dubbi in materia di imposizione sui fabbricati ad uso produttivo (i cosiddetti "imbullonati" della categoria catastale D).

Il quadro normativo che caratterizza i tributi locali presenta, in linea di principio, un assetto di stabilità all'interno della cornice di riforma attuata a partire dall'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), con la legge 147/2013 e le modificazioni successivamente attuate con diversi interventi normativi.

E' un assetto fondato sul riconoscimento:

- a) di un'imposta patrimoniale IMU che colpisce il possesso di beni diversi dall'abitazione principale e con forti trattenute da parte dello Stato centrale (prelievo sugli immobili di categoria D);
- b) di un'imposta TASI ridotta ormai ad un ambito davvero molto ristretto (essenzialmente gli immobili merce);
- c) del tributo TARI, prelievo da limitare entro gli spazi del costo del servizio rifiuti.

Il blocco della possibilità di variare le aliquote toglie al momento la possibilità di rimodulazione (es. addizionale IRPEF) o di reperire nuove risorse.

Le agevolazioni di recente introduzione nell'IMU (riduzione del 25% per i canoni concordati e del 50% su alcune ipotesi di uso gratuito a familiari) hanno provocato fenomeni di ricollocazione delle forme contrattuali che causano una non trascurabile contrazione o erosione del gettito.

Sul piano generale si intensifica il bisogno di attuare azioni di contrasto al mancato pagamento di tributi propri, assumendo negli ultimi anni funzioni che in precedenza erano svolte dal sistema degli agenti della riscossione (Equitalia). Si avvicina la conclusione temporale (fine 2018) dell'esperienza di gestione della riscossione coattiva con il sistema della gara Regione Emilia Romagna. Occorrerà pensare ad una riorganizzazione strategica alla luce delle novità normative appena approvate o alle viste (creazione del nuovo soggetto Agenzia delle Entrate Riscossione; introduzione della cd. tariffa puntuale nella tassa rifiuti).

Entro il 2020 si delinea il passaggio ad un sistema di commisurazione della tassa rifiuti molto diverso, senza che i connotati siano ad oggi chiaramente definiti. Al di là di una disposizione programmatica che lega la commisurazione del tributo o tariffa da pagare a fronte del servizio rifiuti, siamo in attesa di una rivisitazione per decreto dei criteri di assimilazione dei rifiuti. Potrebbe nascere un quadro normativo così radicalmente mutato da comportare un cambiamento molto radicale nei rapporti di costo fra le macrocategorie e un'autentica rivoluzione del tributo.

Sinteticamente:

- a) scarsa o nulla possibilità di manovra sulle entrate (qualora siano confermati i blocchi sulle aliquote);
- b) necessità di potenziare e dare priorità all'azione di protezione del gettito (attività di sensibilizzazione e sollecitazione dei pagamenti)
- c) consolidamento dell'azione di recupero coattivo, puntando anche all'attuazione di nuove forme di sperimentazione, dopo l'efficace introduzione dei pignoramenti presso terzi;
- d) continuazione e nei limiti del possibile (per le già indicate criticità sui diversi fronti) potenziamenti degli interventi in accertamento, per la lotta alle forme di evasione o elusione dei tributi propri;
- e) individuazione di nuovi casi di evasione nel campo erariale.

## Parte Seconda

### PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

#### MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI		ASSESSORI
0101	Organi istituzionali	Sindaco Massimo Bosso; Vice Sindaco Antonella Micele
0102	Segreteria generale e organizzazione	Vice Sindaco Antonella Micele
0103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Concetta Bevacqua-Vice Sindaco Antonella Micele
0104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Concetta Bevacqua; Massimo Masetti
0105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Concetta Bevacqua;
0106	Ufficio tecnico	Nicola Bersanetti; Barbara Negroni
0107	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Sindaco Massimo Bosso; Vice Sindaco Antonella Micele; Massimo Masetti
0108	Statistica e sistemi informativi	Sindaco Massimo Bosso; Massimo Masetti
0110	Risorse umane	Vice Sindaco Antonella Micele
0111	Altri servizi generali	Vice Sindaco Antonella Micele

## **MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

### **PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI**

**Assessori:** Sindaco Massimo Bosso; Vice Sindaco Antonella Micele; Assessore Massimo Masetti

**Responsabilità:** Area Servizi generali e di Staff; Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

**Servizi:** Servizi Istituzionali; Servizio Programmazione e Controllo strategico; Servizio Comunicazione e Relazioni esterne

#### **Finalità e Motivazioni**

La comunicazione istituzionale è uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento: attraverso le attività di informazione e comunicazione l'Amministrazione può infatti da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra diventare organizzazione capace di agire il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini e delle imprese. Curare la comunicazione significa far conoscere quanto viene fatto per consentire al cittadino-fruttore di comprendere, utilizzare le iniziative ed i servizi erogati, e contemporaneamente permette all'Amministrazione di farsi carico con tempestività dei bisogni e delle aspettative della città. Analoga importanza, quando si parla di comunicazione, riveste la fase di ascolto e analisi delle opinioni dei cittadini sia sui servizi, e sul loro funzionamento, sia su nuovi bisogni, che possono emergere e che vanno intercettati per dare una risposta ed una soluzione adeguata. In quest'ottica si opererà per produrre azioni integrate di informazione e di comunicazione sia tradizionali che telematiche.

Il Servizio Comunicazione e Relazioni esterne proseguirà nello svolgimento dei compiti di coordinamento, supervisione e promozione della comunicazione istituzionale, finalizzata alla piena tutela dell'immagine dell'istituzione; in sinergia con lo Sportello Polifunzionale Semplice si impegnerà ad indirizzare i cittadini e le loro segnalazioni ai referenti, deputati a risolvere i problemi che di volta in volta vengono intercettati. Il Servizio di Comunicazione sarà sempre più impegnato a implementare e aggiornare il sito internet istituzionale, rivedendone costantemente struttura e contenuti, al fine di renderne più immediata e semplice la consultazione e la ricerca delle informazioni. Particolare importanza verrà data allo sviluppo della comunicazione "multicanale" ovvero utilizzando i diversi modi di interazione con i cittadini attraverso l'utilizzo dei *social network* nonché attraverso l'implementazione di spazi dedicati alla raccolta di segnalazioni, suggerimenti e proposte. L'Amministrazione focalizzerà i propri obiettivi prioritariamente sui temi che impattano fortemente sui cittadini e sulla qualità della vita urbana, concentrando le proprie attività di comunicazione in particolare sulle tematiche attinenti i cantieri, la viabilità, la fruizione delle numerose opportunità di intrattenimento culturale e ricreativo, nonché la promozione e il marketing del territorio. In tal senso saranno attivate azioni fondamentali di ricerca di sinergie comunicative con associazioni, partner locali e con la società partecipata Adopera, coinvolta nelle trasformazioni urbane.

Con la nascita dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia a partire dal 1° gennaio 2015, il Comune di Casalecchio di Reno è stato impegnato in un rinnovamento del proprio modello organizzativo approvato dalla Giunta Comunale nel luglio 2017. Riguardo i servizi trasferiti è necessario mettere a punto le relazioni organizzative e perfezionare i flussi finanziari tra i diversi Enti. I servizi relativi ai servizi generali e finanziari saranno ulteriormente sviluppati e perfezionati nelle funzioni e si lavorerà alla omogeneizzazione dei processi di pianificazione, di valutazione e di controllo. Infine prosegue l'impegno per l'avvio di ulteriori servizi associati, in particolare l'urbanistica, le attività produttive, la Polizia locale e i servizi per l'infanzia.

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0101 - Organi istituzionali

Area Servizi generali e di Staff

Centro di Responsabilità: Servizi Istituzionali, Servizio Programmazione e Controllo strategico

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.01 - Rinnovo istituzionale: Città Metropolitana, Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia**

**Avvio Città Metropolitana e consolidamento dell'Unione con funzioni associate per garantire maggiore efficienza dell'azione amministrativa e servizi omogenei di elevata qualità**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
001.03	Azioni di accompagnamento per l'avvio dell'Unione	Attuare convenzioni per le funzioni già deliberate in Consiglio Comunale. Organizzare funzioni del Comune di Casalecchio in ottica di Unione. Azioni di accompagnamento e monitoraggio	Cittadini; Unione; Comuni; Dipendenti comunali	X	X	X	N.ro procedimenti Comuni/Unione; N.ro procedimenti Unione/Comuni.	Sindaco Massimo Bosso; Vice - Sindaco Antonella Micele	Conferenza di direzione
002.03	Aumento delle funzioni da svolgere in forma associata attraverso l'Unione	Azioni volte all'individuazione di nuove funzioni da gestire in forma associata nell'ambito dell'Unione	Unione; Comuni; Assessori	X	X		N.ro funzioni associate; Azione formative	Sindaco Massimo Bosso; Vice - Sindaco Antonella Micele	Conferenza di direzione

# MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

## Programma: 0101 - Organi istituzionali

Area Servizi generali e di Staff

Centro di Responsabilità: Servizi Istituzionali, Servizio Programmazione e Controllo strategico

Obiettivo strategico:

Risultato atteso:

1.01 - Rinnovo istituzionale: Città Metropolitana, Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Avvio Città Metropolitana e consolidamento dell'Unione con funzioni associate per garantire maggiore efficienza dell'azione amministrativa e servizi omogenei di elevata qualità

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti /note
				2018	2019	2020			
003.03	Supporto alla governance dell'Unione	Supportare e accompagnare il processo di definizione della governance dell'Unione attraverso la Conferenza di direzione (Segretari e Direttori)	Unione; Comuni dell'Unione; Assessori, Dirigenti	X	X	X	N.ro incontri conferenze di direzione	Sindaco Massimo Bosso; Vice - Sindaco Antonella Micele	
004.03	Integrazione con la Città Metropolitana	Attuare le prescrizioni definite dalla Città metropolitana e assumere provvedimenti per la eventuale diversa gestione delle competenze	Cittadini	X	X		Provvedimenti organizzativi adottati.	Sindaco Massimo Bosso; Vice-Sindaco Antonella Micele;	Tutte le Aree

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0101 - Organi istituzionali

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizio Programmazione e Controllo strategico; Servizio Comunicazione e Relazioni esterne

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.02 - Concreta attuazione al principio di trasparenza nei processi amministrativi e politici in ambito comunale e sovracomunale attraverso nuove modalità di interazione e partecipazione dei cittadini. Promozione della legalità attraverso azioni e politiche di contrasto sul territorio**

**Incremento dell'accesso alle informazioni (Trasparenza), diffusione della cultura della legalità e delle buone pratiche nel tessuto sociale**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
005.03	Miglioramento dell'accessibilità e della ricerca degli atti pubblicati nel sito web istituzionale	Gestione delle procedure che danno accesso agli atti pubblicati sul sito web istituzionale per Amministrazione Trasparente	Cittadini	X	X	X	Avvio del servizio "sperimentazione" N.ro di atti pubblicati con i metadati	Assessore Massimo Masetti Vice Sindaco Antonella Micele	Servizio Acquisti, gare contratti patrimonio e casa

## **MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

### **PROGRAMMA 02 SEGRETERIA GENERALE**

**Assessori:-** Vice Sindaco Antonella Micele

**Responsabilità:** Area Servizi generali e di Staff; Area Servizi al cittadino e alla Comunità

**Servizi:** Servizi Istituzionali; Servizio Programmazione e Controllo strategico; Servizio Comunicazione e Relazioni esterne

**Finalità e Motivazioni**

I Servizi Istituzionali, in cui è compreso il Protocollo e l'Archivio, sono il punto di riferimento come struttura organizzativa per una corretta ed efficace gestione dei flussi documentali e per la trasparenza dell'azione amministrativa, attuate con le procedure di gestione dei procedimenti di archiviazione e conservazione degli stessi agli organi istituzionali e dei servizi comunali. Svolge attività istruttorie e funzioni di supporto tecnico – giuridico sia agli organi istituzionali (Consiglio e Giunta Comunale, Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, Commissioni Consiliari Permanenti) che alla struttura organizzativa dell'Ente.

Il Servizio garantisce il consueto contributo agli Amministratori ed ai Consiglieri in relazione ai quesiti posti, alle informazioni ed ai documenti richiesti e necessari allo svolgimento della loro funzione. Dal 1° gennaio 2015 svolgono la funzione di service per conto dell'Unione dei Comuni per quanto riguarda i servizi amministrativi e generali.

I Servizi Istituzionali inoltre collaborano con il Segretario Generale in materia di anticorruzione (L. 190/2012), controlli interni (D.lgs. 267/2000) e supportano gli altri Servizi dell'Ente nel rispetto delle disposizioni nonché di tutti gli adempimenti previsti. Dette norme richiedono di essere calate nell'organizzazione e tradotte in precise scelte organizzative e procedurali; semplificazione, trasparenza e legalità verranno perseguite attraverso una puntuale attuazione delle norme, dei piani interni e del Regolamento sui controlli interni. I Servizi Istituzionali continueranno ad esercitare il ruolo di supervisione per quanto attiene gli adempimenti in materia di regolarità tecnica di deliberazioni, determinazioni e ordinanze. Il Servizio Programmazione e Controllo strategico funge da supporto al Responsabile per la Trasparenza per il coordinamento delle attività di sua competenza (D.Lgs. 33/2013).

Si proseguirà con le azioni di dematerializzazione degli atti e di perfezionamento dei sistemi di protocollo, gestione documentale e adozione delle deliberazioni e determinazioni dirigenziali. Nello specifico, il Protocollo continuerà a garantire la registrazione, la classificazione e la fascicolazione dell'intera documentazione amministrativa prodotta e ricevuta dagli utenti interni ed esterni, in conformità con le normative vigenti e in stretta e necessaria collaborazione con gli altri Servizi dell'Ente.

Per quanto riguarda le spedizioni, si applica il citato D.P.C.M. del 3 dicembre 2013 dove si ribadisce l'obbligo che le comunicazioni tra enti avvengano per via telematica, privilegiando la P.E.C.



## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0102 - Segreteria generale e organizzazione

Area Servizi generali e di Staff

Centro di Responsabilità: Servizi Istituzionali; Servizio Programmazione e Controllo strategico

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.02 - Concreta attuazione al principio di trasparenza nei processi amministrativi e politici in ambito comunale e sovracomunale attraverso nuove modalità di interazione e partecipazione dei cittadini. Promozione della legalità attraverso azioni e politiche di contrasto sul territorio**

**Incremento dell'accesso alle informazioni (Trasparenza) diffusione della cultura della legalità e delle buone pratiche nel tessuto sociale**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
007.03	Coordinamento del sistema dei controlli interni	Coordinare il sistema dei controlli interni con il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; aggiornare e monitorare azioni correttive individuate nel piano (PTCP) e dare attuazione alle disposizioni in materia di Trasparenza e al Codice di comportamento	Dipendenti; Dirigenti; Collaboratori esterni; Cittadini	X	X	X	Monitoraggi effettuati; Aumento atti controllati internamente	Vice Sindaco Antonella Micele	Servizi di comunicazione e relazioni esterne

## **MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

### **PROGRAMMA 03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO**

**Assessori:** Concetta Bevacqua; Vice-Sindaco Micele Antonella

**Responsabilità:** Area Risorse

**Servizi:** Servizi Finanziari; Servizio Acquisti gare contratti patrimonio e casa

**Finalità e Motivazioni**

Dal 1 gennaio 2014 l'Amministrazione ha aderito alla sperimentazione del nuovo sistema contabile armonizzato, che ha costituito dal 2015 un banco di prova imprescindibile per tutti gli Enti a qualsiasi livello di governo; gli obiettivi, fortemente perseguiti a livello di Unione Europea, sono finalizzati a rendere omogenei e confrontabili i bilanci tra Regioni, Province e Comuni e loro istituzioni, inglobare i risultati delle loro società partecipate, rendere trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali siano il frutto di rappresentazioni contabili realistiche, prudenti e certe.

L'Ente ha accolto questa importante e faticosa sfida, che ha comportato la ricostruzione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione (con l'introduzione del DUP e di nuovi schemi), alla gestione (con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi), alla rendicontazione (con la stesura di un bilancio consolidato), consapevole del fatto che negli ultimi anni ha "anticipato" la riforma destinando, pur senza esplicito obbligo normativo, quote importanti del proprio avanzo di amministrazione ai fondi rischi su crediti e contenzioso e lavorando molto sul mantenimento delle poste relative ai residui attivi.

La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione per progetti, i nuovi modelli organizzativi e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti assumono una fondamentale importanza.

Nel corso del mandato dovranno trovare compiutezza il controllo sugli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche in relazione all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni e ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica ed in particolare il controllo sulle società partecipate non quotate, finalizzato a rilevare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e ad adottare le opportune azioni correttive

Per quanto riguarda la gestione delle società partecipate, tra le azioni da attivare si prevedono anzitutto interventi per ottimizzarne l'efficienza e garantire economie, a vantaggio degli impegni presi con i cittadini, individuando nel bilancio consolidato lo strumento necessario alla comprensione del fenomeno complessivo e ad assicurare la trasparenza nella gestione. E' previsto l'adeguamento della governance delle partecipate comunali per garantire il potenziamento del controllo comunale, una pianificazione degli interventi più funzionali alle esigenze dei cittadini e degli utenti, un contenimento dei costi e la responsabilizzazione dei rappresentanti.

Viene evidenziata l'assoluta necessità di definire con esattezza gli indirizzi strategici perseguiti dagli organismi partecipati e verificarne la sintonia con gli indirizzi dell'Ente comunale, monitorando gli eventuali scostamenti per attivare le opportune azioni correttive. Relativamente ai servizi pubblici affidati agli organismi partecipati, al fine di controllare la qualità ed economicità dei servizi erogati, s'intende proseguire con il monitoraggio dei contratti in essere anche attraverso l'attivazione di una specifica unità di controllo.

Anche per i prossimi anni andranno considerati i riflessi sugli organismi partecipati in tema di rispetto degli obiettivi di finanza pubblica—e limiti di spesa per il personale, di procedure di reclutamento personale e conferimento incarichi, di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo nonché il rispetto della normativa sulla trasparenza (D.Lgs. 33/2013).

Dal 1° luglio 2016 i Servizi finanziari svolgono l'attività di service per conto dell'Unione dei Comuni in materia di bilancio e attività finanziaria.

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**Programma: 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi Finanziari

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.05 - La governance di organismi e società partecipate e il "gruppo Comune"**

**Migliorare l'efficienza e l'economicità dei servizi erogati**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/ note
				2018	2019	2020			
008.03	Redazione del bilancio consolidato	Stesura del bilancio consolidato dell'Ente	Cittadini; Amministrazione comunale	X	X	X	Realizzazione Bilancio consolidato	Assessore Concetta Bevacqua	
010.03	Assegnazione degli obiettivi gestionali da perseguire	Attribuzione alle società di obiettivi annuali e monitoraggio del grado di raggiungimento degli stessi con indicazione delle eventuali misure correttive adottate	Cittadini; Amministrazione Comunale; Organismi strumentali; Società partecipate	X	X		Obiettivi contenuti nel D.U.P.	Assessore Concetta Bevacqua	Aree competenti per materia

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**Programma: 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi Finanziari

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.05 - La governance di organismi e società partecipate e il "gruppo Comune"**

**Migliorare l'efficienza e l'economicità dei servizi erogati**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/ note
				2018	2019	2020			
011.03	Ottimizzare il processo di controllo analogo sugli organismi partecipati	Dare compiutezza al percorso (già avviato negli anni scorsi) del controllo analogo sugli organismi partecipati che trova la propria esplicitazione all'interno del regolamento per la disciplina dei controlli interni anche attraverso incontri periodici e di verifica dell'andamento economico - finanziario delle società	Cittadini, Amministrazione Comunale; Società controllate	X	X		Incontri periodici; Report controllo forniti alla Giunta	Assessori Concetta Bevacqua; Micele Antonella	
012.03	Revisione dei contratti di servizio degli organismi partecipati	Revisione dei contratti di servizio dei diversi organismi partecipati	Amministrazione Comunale	X	X		Revisione contratti di servizio	Assessore Concetta Bevacqua	Servizi competenti per materia Coordinamento Segretario Generale

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**Programma: 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**

**Area Risorse**

**Centro di Responsabilità: Servizi Finanziari; Servizio Acquisti gare contratti patrimonio e casa**

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.06 - Elaborazione di strategie per il reperimento e la gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente**

**Migliore utilizzo delle risorse patrimoniali e finanziarie**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabil e politico	Altri Servizi coinvolti/n ote
				2018	2019	2020			
014.03	Attuazione di un programma di riorganizzazione delle attività di spesa	Rimodulazione dei programmi di spesa dell'Ente	Cittadini; Giunta Comunale; Consiglieri comunali; Comuni dell'Unione; Dirigenti e PO	X	X	X	Elaborazione di un programma di intervento	Assessore Concetta Bevacqua	Tutte le Aree

## **MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

### **PROGRAMMA 04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**

**Assessori:** Concetta Bevacqua; Massimo Masetti

**Responsabilità:** Area Risorse;

**Servizi:** Servizio Entrate; Servizi Educativi Scolastici e Sociali.

**Finalità e Motivazioni**

Le leve fiscali a disposizione dei Comuni sono ancorate a un sistema di fiscalità locale nazionale condizionato dal complesso quadro normativo in materia tributaria che negli ultimi anni ha subito modificazioni e stravolgimenti che sembrano destinati a continuare anche nei prossimi esercizi.

Tuttavia, seppur nelle limitate possibilità di definizione delle politiche fiscali, l'Amministrazione Comunale intende potenziare il funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'Ente.

Le principali entrate tributarie, attualmente, si basano su due presupposti impositivi, l'uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, e l'altro collegato invece all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. L'imposta unica comunale si compone pertanto, da un lato dell'Imposta Municipale Propria (IMU) di natura patrimoniale e dall'altro di una componente riferita ai servizi che si articola, nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), ormai considerata residuale dopo l'abolizione dell'imposizione sulla prima casa, e nella tassa sui rifiuti (TARI), quest'ultima destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Ne consegue pertanto l'assoluta necessità di procedere al continuo aggiornamento sia della relativa disciplina regolamentare sia della conseguente articolazione delle tariffe e delle aliquote per contenere, per quanto possibile, il prelievo tributario e non gravare ulteriormente su cittadini e imprese, perseguendo l'obiettivo dell'equità.

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizio Entrate

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.07 - Promozione dell'equità fiscale attraverso un sistema trasparente e mirato di prevenzione e controllo**

**Maggiore equità fiscale**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabil e politico	Altri Servizi coinvolti /note
				2018	2019	2020			
017.03	Potenziamento della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali	Si tenterà di incrementare l'attività di invio di segnalazioni qualificate all'Agenzia delle entrate e saranno ampliati gli ambiti di azione, in collaborazione con altri settori comunali e compatibilmente con tutte le attività del Servizio	Cittadini	X	X	X	N.ro segnalazioni; Contributo ministeriale annuale (assegnato in relazione agli incassi generati dalle segnalazioni)	Assessore Concetta Bevacqua	
018.03	Revisione dei regolamenti comunali delle entrate a seguito dell'approvazione della Legge di stabilità	A seguito dell'approvazione delle Leggi di Stabilità potranno essere adeguati i regolamenti delle entrate tributarie ed extratributarie	Cittadini; Dirigenti; Consiglieri comunale; Imprese	X	X		Approvazione regolamento;	Assessore Concetta Bevacqua	

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizio Entrate

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.07 - Promozione dell'equità fiscale attraverso un sistema trasparente e mirato di prevenzione e controllo**

**Maggiore equità fiscale**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	2018	2019	2020	Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti /note
020.03	Determinazione di un indice di pressione tributaria	Definire un livello di pressione fiscale equilibrato per i cittadini, anche con riferimento alle realtà territoriali contigue	Cittadini; Consiglieri comunali; Dirigenti	X	X		Studio comparativo tra i diversi territori	Assessore Concetta Bevacqua	
022.03	Revisione dei criteri di ripartizione della TARI	Revisione dei criteri di ripartizione del carico TARI tra famiglie e imprese e tra diverse tipologie di imprese in attesa della pubblicazione del DM degli indici (collegato ad una ipotesi di proroga dell'attuale sistema di indici)	Cittadini; Imprese; Amministrazione comunale		X	X	Adozione provvedimento	Assessore Concetta Bevacqua	



## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizio Entrate, Servizi Educativi Scolastici e Sociali

**Obiettivo strategico:**

**3.20 - Maggiore equità da realizzare attraverso azioni di contrasto all'evasione fiscale e controlli su soggetti percettori di benefici e sconti sui servizi**

**Risultato atteso:**

**Maggiori risorse a disposizione da redistribuire alle fasce più deboli (equità)**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/not e
				2018	2019	2020			
024.03	Innovazione degli strumenti per l'equità sociale	Costruire un sistema di verifica su ciascun assistito volto all'armonizzazione degli strumenti di sostegno per l'ottimizzazione complessiva delle risorse a disposizione	Utenti; Famiglie	X	X	X	N.ro soggetti monitorati; creazione banca dati	Assessori; Massimo Masetti; Concetta Bevacqua	AscInsieme; ACER

## **MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI**

**Assessori:** Concetta Bevacqua , Nicola bersanetti

**Responsabilità:** Area Risorse;

**Servizi:** Servizio Acquisti, gare contratti patrimonio e casa; Sistema Informativo Territoriale

### **Finalità e Motivazioni**

L'Amministrazione si propone di utilizzare il Piano delle alienazioni come strumento fondamentale di pianificazione e di programmazione della politica di valorizzazione del patrimonio, quale elemento capace di generare sviluppo territoriale e investimenti, anche in riferimento ai beni interessati dal federalismo demaniale.

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**Programma: 0105 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI**

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizio Acquisti, gare contratti patrimonio e casa

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.06 - Elaborazione di strategie per il reperimento e la gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente**

**Migliore utilizzo delle risorse patrimoniali e finanziarie**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
150.03	Redazione del Piano alienazioni immobiliari	Individuazione di beni che potrebbero costituire oggetto di alienazione nell'esercizio successivo	Cittadini; Utenti	X	X		Importo alienazione previste	Assessori Concetta Bevacqua; Nicola Bersanetti	Servizio urbanistica edilizia dati territoriali; Adopera srl

## **MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 06 UFFICIO TECNICO**

**Assessori:** Nicola Bersanetti; Barbara Negroni; Fabio Abagnato

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio;

**Servizi:** Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici; Servizio urbanistica edilizia dati territoriali; Polizia locale; Servizio parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale

### **Finalità e Motivazioni**

Relativamente all'edilizia privata si proseguirà la semplificazione normativa e procedurale già avviata con l'adozione del nuovo RUE, sviluppando piattaforme telematiche in grado di supportare la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi relativi all'edilizia e implementando il sistema informativo territoriale, per coinvolgere professionisti e cittadini nella conoscenza del sistema normativo cui devono obbedire i progetti edilizi.

L'attività di controllo degli interventi edilizi attuati sul territorio comunale si rende oggi ancora più necessaria in relazione all'entrata in vigore di normative sempre più liberali finalizzate a snellire ulteriormente le procedure di avvio necessarie alle attività edilizie (SCIA e CIL). La vigilanza edilizia integra pertanto la sua attività con quella del controllo edilizio, propria dello Sportello Unico dell'Edilizia nell'attività di accertamento e verifica in sito di autodichiarazioni e autocertificazioni accolte in sede di richieste di agibilità.

Con il collegamento tra le verifiche in sito dell'eseguito e le attività di dematerializzazione documentale e cartacea, si asseconderà la tendenza legislativa nazionale verso la responsabilizzazione del cittadino, riservando all'Ente la sovrintendenza sul controllo.

Riguardo la gestione dei Lavori Pubblici, proseguirà l'azione di riqualificazione della città che, dopo aver interessato il centro, si sposta nei quartieri per l'incremento della sicurezza delle strade pericolose e per il superamento delle barriere architettoniche. Per migliorare la qualità della vita particolare attenzione verrà riservata all'arredo urbano e alla manutenzione della città.

Considerando le necessità poste dal patrimonio immobiliare, risulta evidente come le esigenze manutentive sia del patrimonio edilizio pubblico che di quello privato siano prioritarie nella vita della città e potenzialmente coinvolgenti tutti gli aspetti di vita quotidiana dei cittadini e dei potenziali visitatori. Gli interventi sul patrimonio comunale si concentreranno principalmente sulla manutenzione delle dotazioni esistenti, dove si agirà per microinterventi e in economia, proseguendo con la collaborazione delle associazioni sportive e delle associazioni dei centri sociali in una sempre più crescente responsabilizzazione dei privati cittadini nella conduzione delle strutture pubbliche.

Il programma delle manutenzioni riguarderà la progettazione di interventi di manutenzione migliorativa, di messa a norma e di manutenzione straordinaria attraverso la redazione di studi di fattibilità, progetti preliminari ed esecutivi relativi alla realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento normativo, all'esecuzione della manutenzione migliorativa e straordinaria e per tutte le attività che si riterranno opportune o necessarie in base alle risultanze delle operazioni di monitoraggio. La manutenzione ordinaria è un obiettivo strategico comune e si concretizza in un insieme di lavori necessari per conservare in buono stato di efficienza, e soprattutto di sicurezza, l'investimento pubblico.

Gli interventi sugli immobili riguardano in generale gli aspetti di sicurezza degli utenti e il mantenimento di adeguata capacità ricettiva delle strutture, comprese quelle cimiteriali.

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 0106 - Ufficio tecnico

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici; Servizio Urbanistica edilizia dati territoriali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.14 - Attuazione del Piano Operativo Comunale attraverso un percorso partecipativo per la creazione di un menu delle opere pubbliche sostenibile. Realizzazione dei progetti definiti "strategici" per la città**

**Migliore qualità dell'ambiente urbano**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti / note
				2018	2019	2020			
026.03	Declinare nella disciplina urbanistica gli obiettivi di qualità urbana da perseguire	Organizzare e realizzare un percorso partecipativo esteso alla cittadinanza e alle imprese per monitorare la necessità di interventi sui servizi , sulle infrastrutture e sulle dotazioni ecologiche della città. Trarre da tale percorso gli elementi utili alla programmazione delle opere pubbliche e delle manutenzioni che determinano le condizioni di sostenibilità per avviare le trasformazioni urbane	Cittadini	X	X	X	N.ro partecipanti progetto partecipato; N.ro incontri di partecipazione	Assessore Nicola Bersanetti	Servizio parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale; Adopera srl

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**Programma: 0106 - Ufficio tecnico**

**Area Servizi al Territorio**

**Centro di Responsabilità: Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici; Servizio Urbanistica edilizia dati territoriali**

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.14 - Attuazione del Piano Operativo Comunale attraverso un percorso partecipativo per la creazione di un menu delle opere pubbliche sostenibile. Realizzazione dei progetti definiti "strategici" per la città**

**Migliore qualità dell'ambiente urbano**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
029.03	Coordinamento progetto esecutivo e cantiere Nuova Porrettana	Coordinare l'attività di progettazione definitiva svolta dalla ditta appaltatrice e finalizzata alla soluzione dei problemi espropriativi, delle interferenze con le infrastrutture pubbliche a rete e dei problemi ambientali sia in fase di cantiere di esecuzione sia post opera	Cittadini	X	X	X	N.ro comitati; N.ro assemblee pubbliche;	Assessore Nicola Bersanetti	Adopera srl
031.03	Completamento del progetto di miglioramento del livello funzionale della Porrettana dal confine sud alla rotatoria Biagi	Cadenzare temporalmente gli interventi di realizzazione degli stralci per concludere la realizzazione del progetto entro il 2019	Cittadini	X	X	X	% riduzione di accodamento ai semafori del centro	Assessore Nicola Bersanetti	Adopera srl;
032.03	Completamento dei lavori di recupero del vecchio Municipio	Cadenzare temporalmente i lavori in relazione ai tempi di approvazione della Sovrintendenza e individuare i lavori necessari per la ristrutturazione della parte da adibire a caserma dei Carabinieri	Cittadini	X	X	X	Studio di fattibilità; Accordo con Sovrintendenza	Assessore Nicola Bersanetti Fabio Abagnato	Adopera srl;

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

**Programma: 0106 - Ufficio tecnico**

**Area Servizi al Territorio**

**Centro di Responsabilità: Servizio urbanistica edilizia dati territoriali**

<b>Obiettivo strategico:</b>			<b>Risultato atteso:</b>						
<b>2.16 - Semplificazione delle procedure urbanistiche e accesso a documentazione a supporto dei professionisti (attraverso l'adozione di strumenti (RUE) semplificati, la dematerializzazione delle procedure, l'uso piattaforme telematiche e il potenziamento del SIT e dello Sportello unico per l'edilizia (SUE), da svolgersi in collaborazione con il Servizio Informatico Associato.</b>			<b>Semplificazione delle procedure e dei servizi telematici diffusi</b>						
N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
033.03	Informatizzazione dei procedimenti di accettazione-rilascio titoli abilitativi edilizi	Avviare lo sportello telematico per l'accettazione/rilascio dei titoli abilitativi. Studio di fattibilità per la dematerializzazione del procedimento dell'istruttoria tecnico-edilizia e per l'avvio di un'interfaccia web per l'accesso telematico alla cartografia dei vincoli e delle strategie del PSC Acquisto del software da parte dell'Unione. Messa a punto del nuovo servizio. Pubblicazione di PSC e RUE sul web	Professionisti; Cittadini; Operatori economici	X	X	X	N.ro procedimenti de materializzati ; N.ro accettazioni via web	Assessore Nicola Bersanetti	Servizi Informatici Associati

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 0106 - Ufficio tecnico

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio urbanistica edilizia dati territoriali

Obiettivo strategico:	Risultato atteso:
<p><b>2.16 - Semplificazione delle procedure urbanistiche e accesso a documentazione a supporto dei professionisti (attraverso l'adozione di strumenti (RUE) semplificati, la dematerializzazione delle procedure, l'uso piattaforme telematiche e il potenziamento del SIT e dello Sportello unico per l'edilizia (SUE), da svolgersi in collaborazione con il Servizio Informatico Associato.</b></p>	<p><b>Semplificazione delle procedure e dei servizi telematici diffusi</b></p>

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
<b>035.03</b>	Verifica dell'efficacia della semplificazione normativa introdotta con la variante al RUE 2013	Monitorare gli effetti semplificatori introdotti nel RUE e adottare i provvedimenti conseguenti	Professionisti ;Cittadini; Operatori economici	X	X	X	N.ro commi aggiornati	Assessore Nicola Bersanetti	



## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0106 - Ufficio tecnico

#### Area Servizi al Territorio

**Centro di Responsabilità:** Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici; Servizio parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale

#### Obiettivo strategico:

#### Risultato atteso:

**2.17 - Riqualificazione della città attraverso azioni manutentive ordinarie di strade e marciapiedi, arredi urbani e illuminazione, anche attivando forme di collaborazione con associazioni e privati.**

**Migliore qualità dell'ambiente urbano**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabil e politico	Altri Servizi coinvolti/not e
				2018	2019	2020			
036.03	Programma Opere Pubbliche elenco annuale manutenzioni strade marciapiedi arredi urbani e illuminazione pubblica	Conservare il patrimonio "scolastico" e "sociale" attraverso attività manutentiva; perseguire l'accessibilità e la piena sicurezza in tutti gli immobili; aggiornare gli impianti dei diversi plessi, corpi di fabbrica e impianti sportivi. Promuovere la fluidificazione del traffico e la riduzione dell'incidentalità stradale assicurando l'adeguatezza, il decoro, la fruibilità in sicurezza e il mantenimento in buono stato del patrimonio stradale.	Cittadini	X	X	X	N.ro segnali sostituiti; Euro segnaletica rinnovata; Euro asfatti mantenuti /anno; Euro percorsi barriere-free	Assessore Nicola Bersanetti	Servizi Finanziari; Adopera srl; Servizio Casalecchio delle culture cultura sport e comunità

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0106 - Ufficio tecnico

#### Area Servizi al Territorio

**Centro di Responsabilità:** Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici; Servizio parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale

#### Obiettivo strategico:

#### Risultato atteso:

**2.17 - Riqualificazione della città attraverso azioni manutentive ordinarie di strade e marciapiedi, arredi urbani e illuminazione, Migliore qualità dell'ambiente urbano anche attivando forme di collaborazione con associazioni e privati.**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/ note
				2018	2019	2020			
037.03	Aggiornamento contratti di servizio con la società Adopera per privilegiare le attività manutentive	Revisione dei contratti di servizio attivi in relazione a quanto disposto dall'art 147 quater del Dlgs 267/2000, Carta dei servizi e gestione informatizzata del processo di segnalazione/manutenzione. Sviluppo Controllo Analogico.	Cittadini	X			% Contratti aggiornati - N.ro indicatori monitoraggio individuati	Assessori Nicola Bersanetti	Adopera srl; Servizi Finanziari; Programmazione e Controllo strategico
038.03	Elaborazione e sviluppo di forme di convenzionamento con i privati per la manutenzione di aree pubbliche	Elaborare nuove forme di convenzionamento introdotte dall'art.24 del DL 133/2014 estendendo le convenzioni in essere con le forme associative del territorio per la manutenzione di aree verdi	Cittadini	X	X	X	N.ro convenzioni attivate - Mq area mantenuta dai cittadini	Assessori Barbara Negrone, Fabio Abagnato	Adopera srl; Servizi Finanziari;

## **MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

### **PROGRAMMA 07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE**

**Assessori:** Sindaco Massimo Bosso; Vice Sindaco Antonella Micele; Massimo Masetti

**Responsabilità:** Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

**Servizi:** Servizi Demografici Sportello Polifunzionale

#### **Finalità e Motivazioni**

L'attività dei Servizi Demografici si svilupperà negli ambiti relativi ad anagrafe, stato civile, servizio elettorale e ufficio messi.

Per quanto riguarda il servizio anagrafe:

- continueranno gli adempimenti per la tenuta e l'aggiornamento dei registri anagrafici per garantire l'allineamento della banca dati e il conseguente passaggio corretto delle informazioni su cittadini italiani e stranieri all'Agenzia delle Entrate, alla Motorizzazione Civile e a tutti gli altri enti pubblici che attingono alla banca dati anagrafica. Nei confronti dei cittadini stranieri, comunitari ed extra comunitari, continua l'attività di rilascio di attestazioni di iscrizione anagrafica, di soggiorno permanente e di idoneità di alloggio;
- secondo quanto previsto dall'art.1 del Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 (convertito dalla Legge n. 221 del 17/12/2012) e dal successivo D.P.C.M. n. 109 del 23/8/2013 prenderà avvio il processo relativo alla costituzione dell'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) che sostituirà gradualmente l'anagrafe della popolazione residente e degli italiani residenti all'estero (AIRE);
- secondo quanto disposto dal Ministero degli Interni con la circolare n. 4/2017 il Comune di Casalecchio di Reno partirà il 4 dicembre 2017 con l'acquisizione dei dati per il rilascio della Carta di identità elettronica (CIE), a cui provvederà direttamente il Ministero come da modalità previste dalla circolare ministeriale n. 18/2016.

Con riferimento al servizio stato civile gli uffici proseguiranno nelle attività di tenuta e aggiornamento dei registri, ponendo particolare attenzione a una maggiore efficienza attraverso una riduzione drastica della tempistica.

Per quanto riguarda il servizio elettorale e la Commissione Elettorale Circondariale l'attività riguarderà, oltre agli adempimenti di ordinaria amministrazione, quelli relativi all'intero procedimento elettorale. Nello svolgimento delle procedure verranno introdotti alcuni processi di semplificazione dei tempi, con notevole risparmio anche dei costi relativi alle prestazioni straordinarie.

L'ufficio messi proseguirà nell'attività della notificazione degli atti secondo le normative vigenti.

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### 0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e Stato civile

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizi Demografici Sportello Polifunzionale

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.45 - Consolidamento ed evoluzione del Sistema di Sportelli al Cittadino e alle Imprese: Sportello Polifunzionale Professionisti e imprese e altri Sportelli specialistici**

**Semplificazione dell'accesso dei cittadini e dei professionisti ai servizi e ai procedimenti**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
040.03	Razionalizzazione del back-office	Razionalizzazione degli spazi e delle procedure di back office di Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale. Avvio sperimentazione della carta di identità digitale	Cittadini	X	X		Riduzione tempi erogazione	Sindaco Massimo Bosso; Vice Sindaco Antonella Micele Massimo Masetti	

## **MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

### **PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI**

**Assessori:** Sindaco Massimo Bosso; Massimo Masetti

**Responsabilità:** Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

**Servizi:** Servizio Comunicazione e Relazioni esterne; Servizi Demografici Sportello Polifunzionale

#### **Finalità e Motivazioni**

L'attività di informazione statistica assume importanza sia per la misurazione della qualità della vita e del benessere della popolazione che per rispondere ai suoi bisogni.

I Servizi Demografici continueranno ad occuparsi di rilevazioni statistiche che fanno parte di un sistema integrato di indagini sociali e che costituiscono un importante strumento di osservazione su come le persone organizzano la propria giornata e sulle relazioni tra i tempi quotidiani dei vari componenti della famiglia. Tale indagine, caratterizzata da un livello molto dettagliato di informazioni, fornisce dunque un articolato quadro conoscitivo utile alla formulazione di: politiche familiari, più attente alla necessità di coniugare attività lavorative e impegni familiari; politiche del lavoro, più consapevoli delle caratteristiche e delle nuove forme di lavoro; politiche sociali, mirate a soddisfare le esigenze degli anziani e dei minori e, infine, di una migliore pianificazione dei servizi di trasporto pubblico, in base alle informazioni relative agli spostamenti giornalieri e al tipo di mezzo usato per spostarsi.

La statistica si conferma quindi come funzione a supporto dei processi decisionali pubblici, tanto più in una fase in cui la riorganizzazione dei servizi è strategica per gestire la domanda in aumento, con risorse tendenzialmente stabili o in calo. La ricerca e l'innovazione, in particolare basata sull'implementazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sono elementi centrali per la crescita della città, un vero e proprio volano per lo sviluppo. In particolare l'implementazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) è un elemento di cambiamento del rapporto tra cittadini e Comune e si articola sul potenziamento delle infrastrutture, la digitalizzazione o dematerializzazione e lo sviluppo dei servizi on line.

Riguardo il potenziamento delle infrastrutture, uno degli elementi essenziali per la riduzione del *digital divide* sarà la messa a disposizione dei cittadini di un'infrastruttura di connettività sempre più aperta, per consentire l'accesso ai servizi in mobilità in varie zone della città.

La dematerializzazione, intesa come fornitura ai cittadini e alle imprese di nuovi e più qualificati servizi in un quadro di riduzione della spesa, ha trovato accoglienza anche nel Codice dell'Amministrazione Digitale, diventando una vera e propria strategia di innovazione della Pubblica Amministrazione. La dematerializzazione va considerata nel contesto della revisione dei processi di erogazione servizi con l'obiettivo di far viaggiare i dati e non i cittadini, migliorando l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della macchina comunale.

L'Amministrazione inoltre da qualche anno dispone di una piattaforma tecnologica per la gestione documentale e del protocollo informatico, piattaforma che continuerà ad essere aggiornata e implementata per aumentare l'efficienza organizzativa e procedurale, secondo una logica dematerializzata delle pratiche.

Infine, lo sviluppo dei servizi on line, con l'introduzione di nuovi servizi e di nuove modalità di relazione con l'utenza, costituisce uno degli assi portanti programmatici di questo mandato, questo per adempiere al Codice dell'amministrazione Digitale ma anche per ridurre l'erogazione di servizi con modalità tradizionale e su supporto cartaceo.

Il dispiegamento dei servizi on line avverrà in molteplici direzioni: accesso alle banche dati dell'Amministrazione (delibere, procedimenti, concorsi); e-procurement (acquisti attraverso gare/aste on line); utilizzo di servizi di tipo transazionale (pagamenti on line, certificati); ricorso a servizi cartografici con pubblicazione sul web. L'obiettivo è dare ai cittadini e alle imprese più servizi, anche in mobilità, e con modalità accessibile, usabile e amichevole, di modo che il portale istituzionale diventi il luogo unico in cui trovare servizi e informazioni utili.

I Servizi informativi si occupano della gestione dell'infrastruttura tecnologica (manutenzione, acquisti, assistenza), dell'organizzazione e delle procedure per la continuità operativa e del *disaster recovery* della rete informatica dell'Ente, garantendo la continuità nell'erogazione dei servizi e la sicurezza dei sistemi (dati e applicativi), anche a fronte di eventi disastrosi. Con l'adozione del Piano di continuità operativa si assicura il rispetto dei requisiti minimi di sicurezza, la salvaguardia della riservatezza dei dati e la loro continua disponibilità.

A partire dal 2015 le funzioni in capo ai Servizi informativi sono gestite in forma associata a livello sovracomunale dal momento che sono compresi tra le funzioni espletate nell'ambito dell'Unione dei Comuni.

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0108 - Statistica e sistemi informativi

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizio Comunicazione e Relazioni esterne; Servizi Demografici Sportello Polifunzionale

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.03 - Rafforzamento dei servizi di e-government. Avvio di esperienze di e-democracy.**

**Implementazione di nuovi servizi a imprese e cittadini web based (365/h24) - Ascolto/confronto/ partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
041.03	Attivazione del CMS (Content Management System) del sito web per una migliore interfaccia di redazione, utilizzo e integrazione con i social network.	Attivazione del nuovo CMS per la pubblicazione dei contenuti. Sviluppo di applicazioni ulteriori	Cittadini; Servizi interni; Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	X	X		Acquisto, attivazione e riversamento del sito precedente nel nuovo CMS	Sindaco Massimo Bosso; Assessore Massimo Masetti	Servizio Informatico Associato
042.03	Implementazione dei servizi on line attraverso il sito web istituzionale	Attivazione dei pagamenti on-line delle rette scolastiche e delle contravvenzioni	Cittadini	X	X	X	Attivazione sistema Payer	Assessore Massimo Masetti	Servizio Informatico Associato

## **MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

### **PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE**

**Assessori:** Vice Sindaco Antonella Micele

**Responsabilità:** Area Servizi Generali e di Staff; Area Risorse

**Servizi:** Servizio Programmazione e Controllo strategico

#### **Finalità e Motivazioni**

Tanto la politica delle assunzioni dall'esterno (nelle diverse forme consentite dalla normativa: concorsi pubblici, mobilità, ecc.) quanto quella della mobilità interna dovranno essere orientate all'acquisizioni di personale per gli ambiti più strategici del Comune. L'acquisizione di personale dall'esterno, sia con contratti a tempo indeterminato che con contratti flessibili, in un periodo di vincoli finanziari deve infatti focalizzarsi su quelle figure e quegli ambiti organizzativi più strategici per meglio rispondere alle esigenze dell'Amministrazione e della città. In tal senso, si devono orientare il programma triennale dei fabbisogni del personale ed i relativi piani occupazionali annuali. Parimenti, sempre alla luce degli stringenti vincoli finanziari, che limitano la possibilità di acquisire personale dall'esterno, si rende necessario fronteggiare i fabbisogni attraverso interventi che favoriscono la mobilità interna e la valorizzazione del personale in servizio. Nell'ambito di tali attività saranno effettuate periodiche ricognizioni delle esigenze e delle eventuali eccedenze di personale, con attivazione delle conseguenti procedure che si rendessero necessarie (mobilità, riqualificazioni, ecc.).

Il perseguimento delle finalità di miglioramento dei comportamenti organizzativi e della qualità professionale del personale si muove su due assi principali: sviluppo di azioni positive per migliorare i comportamenti e la qualità professionale del personale e contrasto ai comportamenti non corretti del personale medesimo. Il miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna, passa prima di tutto per la realizzazione di interventi specifici di formazione (soprattutto riferiti ai temi della trasparenza e della legalità) e poi per l'implementazione di attività volte al conseguimento di un maggior benessere organizzativo. D'altro canto, dovranno essere presidiati anche gli aspetti disciplinari, nel rispetto del codice di comportamento dell'Ente, di recente approvazione.

Riguardo il tema della sicurezza degli ambienti di lavoro, proseguirà la collaborazione ed il coordinamento con i vari Servizi del Comune al fine di completare la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori in materia di sicurezza, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011, di cui all'articolo 37, comma 2, del D.Lgs. n. 81/2008.

Il Servizio infine, con la costituzione dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia, è stato coinvolto direttamente nella progettazione delle funzioni relative alla gestione del personale a livello sovracomunale, funzioni che sono diventate operative nel 2015.



## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0110 - Risorse umane

Area Servizi Generali e di Staff

Centro di Responsabilità: Servizio Programmazione e Controllo strategico

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.04 - Miglioramento della performance organizzativa di Ente attraverso la razionalizzazione dei processi e la cura delle performance individuali.**

**Garantire efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi erogati**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabil e politico	Altri Servizi coinvolti/not e
				2018	2019	2020			
044.03	Miglioramento performance organizzativa e individuale	Applicare il sistema di valutazione in ottica di integrazione con i nuovi strumenti di pianificazione introdotti con il Documento Unico di Programmazione. Interazione dei sistemi di pianificazione e controllo previsti dal vigente Regolamento dei controlli interni (controllo strategico e di qualità dei servizi erogati) con il ciclo della performance e la valutazione della performance organizzativa	Dipendenti; Cittadini; Amministratori	X	X	X	Misurazione miglioramento performance	Vice Sindaco Antonella Michele	Nucleo di Valutazione Tutte le Aree

## **MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

### **PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI**

**Assessori:** Vice Sindaco Antonella Micele

**Responsabilità:** Area Servizi Generali e di Staff; Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

**Servizi:** Servizio Programmazione e Controllo strategico; Servizi Istituzionali; Advocatura Civica; Servizio Comunicazione e Relazione esterne; Servizi Demografici - Sportello Polifunzionale

#### **Finalità e Motivazioni**

La normativa sull'armonizzazione dei bilanci e sulla razionalizzazione degli strumenti di pianificazione sta impegnando i servizi finanziari dell'Ente per la parte dei sistemi contabili e richiede l'adeguamento degli strumenti di programmazione strategica, operativa e gestionale, così come del sistema di reportistica.

Attraverso il Servizio Programmazione e Controllo strategico viene garantita l'attività di studio e sviluppo degli strumenti innovativi di programmazione, controllo e rendicontazione ed il supporto ai Dirigenti per la loro gestione. Anche il sistema dei report, che monitorano l'andamento dei programmi e il raggiungimento dei risultati, viene costantemente aggiornato perché possa consentire al meglio il controllo strategico, ai sensi dell'art. 147 ter del Testo Unico degli Enti Locali e del regolamento comunale sui controlli interni. Continua la massima attenzione nell'uso di ulteriori strumenti di controllo della qualità dei servizi, volti a misurare la soddisfazione degli utenti interni ed esterni in relazione alla qualità dei servizi erogati e gestiti dall'Ente. Nel 2016 si è proceduto alla somministrazione ai dipendenti dei questionari sul benessere organizzativo dei dipendenti che, secondo il nuovo modello A.N.A.C., hanno rilevato anche il grado di condivisione del sistema di misurazione e valutazione della performance (pubblicati nella sezione del sito web istituzionale "Amministrazione Trasparente"). Prosegue l'aggiornamento della Carta dei servizi e la somministrazione delle indagini di customer: i risultati rilevati sono di supporto all'attuazione del ciclo della performance nel momento in cui forniranno informazioni e dati utili per attivare azioni di miglioramento ed elevati standard qualitativi ed economici dei servizi. Inoltre nel 2016 è stata avviata la progettazione della Carta dei servizi della società partecipata Adopera srl secondo le linee adottate per la costruzione di quella del Comune, pubblicata nel sito web.

L'Amministrazione Comunale continuerà ad avvalersi dell'Organismo Indipendente di Valutazione pur nella diversa forma di Nucleo di Valutazione sovracomunale di Unione, che fornirà il supporto metodologico ed operativo nella programmazione e valutazione e svolgerà azioni di controllo in tema di anticorruzione e trasparenza.

L'Avvocatura civica assiste i Servizi dell'Ente in materia di consulenza giuridica e gestione del contenzioso. Attraverso l'Avvocatura l'Ente provvede alla tutela legale dei diritti e degli interessi del Comune di Casalecchio di Reno e di Zola Predosa in convenzione.

Per quanto riguarda lo Sportello Polifunzionale Semplice, prosegue l'attività di prima comunicazione al cittadino dei servizi di competenza di tutti i settori comunali per agevolare l'accesso agli atti e coordinare le attività di ascolto di suggerimenti, reclami e proposte. Lo Sportello continuerà a curare tutte le iniziative che registrano un notevole afflusso di utenti e che necessitano di assistenza, di spiegazioni e della distribuzione dei relativi materiali (contributi scolastici, bandi casa, contributi per l'affitto, modulistica per blocchi della circolazione, bandi di concorso, servizi di e-government con relativo rilascio di credenziali, bonus governativi).

Lo Sportello Semplice proseguirà nell'attività di coordinamento dell'immagine complessiva dell'Ente (collaborazione per campagne di comunicazione, consulenza per la redazione di testi, semplificazione modulistica, redazione di specifiche pagine informative internet). In coerenza con criteri di efficacia, efficienza ed economicità, previsti dalla normativa, lo Sportello semplice proseguirà, in collaborazione con i Servizi Informativi, nell'attività di informatizzazione dei procedimenti amministrativi, per renderli consultabili e disponibili ai cittadini in agevole modalità digitale e dematerializzata. Tutte queste attività vanno quindi nella direzione di un consolidamento dell'importante esperienza dello Sportello Polifunzionale, che è stata riconosciuta a livello nazionale come punto di eccellenza di questa Amministrazione. Oltre a consolidare questo servizio quindi è necessario proseguire nell'evoluzione del modello implementando il lavoro di qualità e semplificazione dell'intero sistema di sportelli al cittadino, ai professionisti ed alle imprese. Si dovrà analizzare l'intero sistema degli sportelli con l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, il migliore utilizzo delle ICT (Information and Communication Technology) per la standardizzazione di atti e procedimenti, la loro conoscibilità e interoperabilità via web, in modo da utilizzare appieno il potenziale di ogni livello organizzativo e di rendere un servizio efficace ed efficiente al cittadino. Servizi che dovranno poi essere oggetto di periodiche campagne di customer che possano restituire un feed back importante riguardo alla soddisfazione degli utenti. In particolare, per quanto riguarda quest'ultimo Sportello, va precisato che è imminente la gestione associata attraverso l'Unione di questa funzione.

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0111 - Altri servizi generali

Area Servizi generali e di Staff

Centro di Responsabilità: Servizio Programmazione e Controllo strategico; Servizi Istituzionali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.04 - Miglioramento della performance organizzativa di Ente attraverso la razionalizzazione dei processi e la cura delle performance individuali.**

**Garantire efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi erogati**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
046.03	Sviluppo Organizzativo	Azioni di formazione e supporto al personale. Somministrazione del questionario del benessere organizzativo fornito dalla Funzione Pubblica	Dipendenti	X	X		Somministrazione biennale di almeno un Questionario benessere; Dipendenti formati; Percorsi formativi sviluppati.	Vice Sindaco Antonella Micele	

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0111 - Altri servizi generali

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizi Demografici Sportello Polifunzionale

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.45 - Consolidamento ed evoluzione del Sistema di Sportelli al Cittadino e alle Imprese: Sportello Polifunzionale Professionisti e imprese e altri Sportelli specialistici**

**Semplificazione dell'accesso dei cittadini e dei professionisti ai servizi e ai procedimenti**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/ note
				2018	2019	2020			
048.03	Monitoraggio, implementazione e aggiornamento della Carta dei Servizi erogati dall'Amministrazione	L'Amministrazione ha scelto di creare un'unica Carta per tutti i servizi erogati dal Comune. La Carta è pubblicata sul sito web istituzionale ed attinge alla banca dati dei procedimenti, che va aggiornata e implementata da ciascun Servizio. Lo Sportello Polifunzionale funge da punto nevralgico di coordinamento dell'insieme di queste attività.	Cittadini; Professionisti; Imprese; Servizi interni; Amministratori	X	X	X	Coerenza fra il servizio erogato e la Carta dei servizi; Tempestività di aggiornamento; Completezza dell'informazione	Vice Sindaco Antonella Micele	Servizi Entrate; Polizia Locale; Sociale altri servizi con sportelli specialistici
049.03	Aumento e omogeneizzazione dei livelli di qualità dell'output erogato dall'intero sistema degli sportelli	Estendere la metodologia perfezionata nello Sportello Polifunzionale e i risultati a tutti gli altri sportelli specialistici: tempi di attesa e di erogazione delle prestazioni, rispetto degli standard condivisi ecc	Cittadini; Professionisti; Imprese; Servizi interni; Amministratori	X	X	X	Miglioramento tempi di attesa e di erogazione delle prestazioni	Vice Sindaco Antonella Micele	

## MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Programma: 0111 - Altri servizi generali

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizi Demografici Sportello Polifunzionale

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.45 - Consolidamento ed evoluzione del Sistema di Sportelli al Cittadino e alle Imprese: Sportello Polifunzionale Professionisti e imprese e altri Sportelli specialistici**

**Semplificazione dell'accesso dei cittadini e dei professionisti ai servizi e ai procedimenti**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
050.03	Semplificazione delle procedure per accedere ai servizi e semplificazione dei linguaggi per la comprensione delle procedure	Ridurre i passaggi burocratici per accedere alle prestazioni, semplificarne il processo di erogazione, adattare i linguaggi in modo che siano comprensibili alle diverse categorie di interlocutori	Cittadini; Professionisti; Imprese; Servizi interni; Amministratori	X	X	X	Tempi di conclusione dei procedimenti; Ricerche di customer satisfaction	Vice Sindaco Antonella Micele	Tutti i servizi dell'ente

## **MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza**

<b>PROGRAMMI</b>		<b>ASSESSORI</b>
<b>0301</b>	<b>Polizia locale e amministrativa</b>	<b>Paolo Nanni</b>
<b>0302</b>	<b>Sistema integrato di sicurezza urbana</b>	<b>Paolo Nanni; Vice Sindaco Antonella Micele</b>

## **MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA**

**Assessori:** Paolo Nanni

**Responsabilità:** Area Servizi Generali e di Staff

**Servizi:** Polizia Locale

### **Finalità e Motivazioni**

La Polizia Locale opera con finalità ed obiettivi in parte definiti dalle norme (leggi nazionali e regionali) ma soprattutto in base alle specifiche esigenze della comunità locale.

L'attività pertanto si svilupperà secondo le seguenti linee guida principali:

- a) erogazione dei servizi d'Istituto e dell'attività gestionale e amministrativa del Comando;
- b) realizzazione di servizi di presidio del territorio e di polizia stradale;
- c) vigilanza nei settori di competenza, con particolare riguardo alle attività poste a difesa dei diritti del consumatore, al rispetto della normativa edilizia, ambientale e regolamentare, con particolare riferimento ai comportamenti a tutela della convivenza tra le persone;
- d) continuo aggiornamento e formazione professionale per il personale.

I principali obiettivi specifici sono:

- 1) mantenimento dei controlli di polizia stradale sulle principali strade del territorio;
- 2) programmazione di interventi di controllo sull'autotrasporto professionale di merci su strada;
- 3) continuo monitoraggio del territorio per il controllo e l'impedimento di eventuali insediamenti abusivi su aree pubbliche o all'interno di proprietà private.

Le azioni di controllo e repressione di eventuali violazioni svolte dalla Polizia locale nel territorio verranno precedute da campagne informative capillari rivolte ai cittadini, alle Associazioni ed alle imprese.



## MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

### Programma: 0301 - Polizia locale e amministrativa

Area Servizi Generali e di Staff

Centro di Responsabilità: Polizia locale

#### Obiettivo strategico

#### Risultato atteso:

**2.08 - Azioni integrate con le diverse forze dell'ordine operanti nel territorio. Interventi mirati di informazione, prevenzione e repressione sia sulle violazioni del codice della strada sia su tutti le violazioni dei regolamenti comunali**

**Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
051.03	Presidio del territorio: sicurezza stradale	Prevenire e controllare comportamenti in violazione alle norme della circolazione stradale; alla tutela degli utenti deboli, alle soste, alle coperture assicurative e revisione veicoli	Cittadini; Utenti della strada	X	X	X	N.ro controlli su strada; N.ro veicoli controllati; Rapporto veicoli controllati/sanzioni accertate	Assessore Paolo Nanni	
052.03	Presidio del territorio: attività produttive e tutela ambientale	Garantire controlli a tutela del consumatore, del territorio e dell'ambiente	Cittadini; Imprese; Attività commerciali	X	X	X	N.ro esercizi pubblici e commerciali controllati; N.ro servizi per controllo rifiuti	Assessore Paolo Nanni	Servizio parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale; Attività produttive economiche commerciali fieristiche

## MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

### Programma: 0301 - Polizia locale e amministrativa

Area Servizi Generali e di Staff

Centro di Responsabilità: Polizia locale

#### Obiettivo strategico

#### Risultato atteso:

**2.08 - Azioni integrate con le diverse forze dell'ordine operanti nel territorio. Interventi mirati di informazione, prevenzione e repressione sia sulle violazioni del codice della strada sia su tutti le violazioni dei regolamenti comunali**

**Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
053.03	Integrazione con le altre forze di Polizia	Realizzazione di servizi congiunti con Polizia Stradale, Carabinieri per controlli a tutela del territorio e della circolazione stradale.	Cittadini; Utenti della strada	X	X	X	N.ro interventi interforze	Assessore Paolo Nanni	

## **MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

### **PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA**

**Assessori:** Paolo Nanni

**Responsabilità:** Area Servizi Generali e di staff

**Servizi:** Polizia Locale

#### **Finalità e Motivazioni**

Migliorare la sicurezza sul territorio è uno dei principali obiettivi dell'amministrazione. La qualità della vita viene assicurata anche con il controllo del territorio e la possibilità di intervenire rapidamente ed efficacemente in caso di necessità.

Per operare in quest'ambito è necessario intervenire programmando e sperimentando azioni positive di prevenzione e di miglioramento delle condizioni sociali attraverso attività in grado di aumentare l'integrazione e il rispetto dell'altro.

Alla realizzazione di obiettivi di sicurezza e controllo del territorio concorrerà anche il sistema di videosorveglianza cittadino. Pur in un contesto finanziario che limiterà l'attivazione di ulteriori investimenti, salvo la manutenzione ordinaria e straordinaria o specifiche integrazioni con sistemi già funzionanti, esso continuerà a rappresentare un efficace strumento di collaborazione ai fini di prevenzione, deterrenza e controllo del territorio.

L'Amministrazione intende realizzare un sistema integrato di sicurezza urbana in cui la Polizia Locale promuova interventi finalizzati al conseguimento di risultati di miglioramento della percezione della sicurezza nel territorio cittadino, al quale concorrano in modo integrato altri soggetti pubblici e privati, portatori di competenze e di risorse.

In tale contesto diventa un obiettivo strategico l'individuazione di percorsi di legalità da proporre alla cittadinanza, con particolare riguardo alla popolazione scolastica. Proseguirà quindi la collaborazione del personale di Polizia Locale con le scuole materne, elementari e medie superiori per la realizzazione di corsi di educazione stradale finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza, dell'adozione di comportamenti positivi sulla strada e della convivenza civile.

Il Comune nei prossimi anni concorrerà allo sviluppo di politiche di inclusione sociale attraverso azioni poste in essere dalla Polizia Locale: in tale contesto risulterà decisivo il coinvolgimento dei privati, del terzo settore e, in particolare, del volontariato. L'obiettivo strategico dell'educazione alla legalità e dell'inclusione sociale verrà perseguito anche attraverso la convenzione stipulata con il Ministero della Giustizia, in base alla quale i soggetti condannati a pene lievi, e solo per determinati tipi di reati, possono scontare la pena effettuando lavori di pubblica utilità presso il Comune, che li impiega in supporto ai vari Servizi. L'attività lavorativa è soggetta al controllo della Polizia locale, che ne deve curare l'esecuzione e relazionare alla magistratura su ogni momento del periodo di lavoro. Il cittadino che si sottopone volontariamente ai L.P.U. beneficerà di considerevoli sconti di pena e sanzioni accessorie ridotte

## MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

### Programma: 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Area Servizi Generali e di Staff

Centro di Responsabilità: Polizia locale

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.09 - Azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni sui temi di sicurezza urbana e di crescita del senso civico**

**Prevenzione di comportamenti non conformi alla convivenza civile**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
054.03	Presidio del territorio: aree "sensibili"	Garantire la presenza della Polizia Locale sul territorio e l'esercizio di controlli specifici in aree potenzialmente utilizzabili per insediamenti abusivi	Cittadini; Imprese	X	X	X	N.ro controlli effettuati su aree	Assessore Paolo Nanni	Servizi Attività produttive economiche commerciali fieristiche

## MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

### Programma: 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Area Servizi Generali e di Staff

Centro di Responsabilità: Servizi Istituzionali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**1.02 - Concreta attuazione al principio di trasparenza nei processi amministrativi e politici in ambito comunale e sovracomunale attraverso nuove modalità di interazione e partecipazione dei cittadini. Promozione della legalità attraverso azioni e politiche di contrasto sul territorio**

**Incremento dell'accesso alle informazioni (Trasparenza) diffusione della cultura della legalità e delle buone pratiche nel tessuto sociale**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
056.03	Promozione della cultura della legalità sul territorio	Promuovere forme di collaborazione con le associazioni di categoria per il contrasto sul territorio delle forme di illegalità	Cittadini; Associazione di categoria	X	X	X	N.ro incontri	Vice Sindaco Antonella Micele; Assessore Paolo Nanni	

## **MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio**

<b>PROGRAMMI</b>		<b>ASSESSORI</b>
<b>0401</b>	<b>Istruzione prescolastica</b>	<b>Nicola Bersanetti; Fabio Abagnato</b>
<b>0402</b>	<b>Altri ordini di istruzione non universitaria</b>	<b>Fabio Abagnato</b>
<b>0406</b>	<b>Servizi ausiliari all'istruzione</b>	<b>Nicola Bersanetti; Fabio Abagnato</b>

## **MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

### **PROGRAMMA 01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA**

**Assessori:** Fabio Abagnato; Nicola Bersanetti

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio; Area Risorse

**Servizi:** Servizio Programmazione Mobilità e Lavori pubblici; Servizi Educativi Scolastici e Sociali

#### **Finalità e Motivazioni**

L'Amministrazione Comunale svolge azioni di raccordo con tutti gli istituti comprensivi del territorio per una programmazione dell'offerta scolastica condivisa. Il sostegno alle istituzioni scolastiche e formative avviene tramite LinFa e altre agenzie culturali come la Biblioteca Cesare Pavese. Con il Piano dell'Offerta Formativa annuale (POF) vengono definiti caratteri e finalità dell'offerta didattica, programmazione, proposte formative dedicate ai docenti e al personale ausiliario, attività di supporto. Nei prossimi anni il Comune promuoverà collaborazioni con le scuole paritarie anche delle zone limitrofe tramite convenzioni, così come vengono garantiti contributi agli istituti comprensivi.

Sempre nell'ambito di tale programma si svilupperanno azioni volte a garantire, nell'ambito del territorio comunale, l'efficienza del patrimonio immobiliare scolastico, nella logica di una razionalizzazione funzionale dei corpi di fabbrica e di una logistica d'uso coerente con le strutture disponibili; la disponibilità di risorse è evidentemente il passaggio operativo su cui programmare gli interventi di carattere manutentivo, ordinario e straordinario.

L'azione di mantenimento, accompagnata alla costante revisione degli elementi attinenti la corretta funzionalità (antincendio, antisismica, impiantistica, energetica, d'accessibilità) rappresenta la possibilità contingente. L'intento sarà quello di mettere in campo modelli partecipativi che coinvolgano gli utenti nella cura degli spazi e nella manutenzione degli edifici.

## MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

### Programma: 0401 - Istruzione prescolastica

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio Programmazione Mobilità e Lavori pubblici; Servizi Educativi Scolastici e Sociali

Obiettivo strategico:			Risultato atteso:						
2.18 - Riqualificazione, efficientamento e messa a norma del patrimonio di edilizia scolastica			Adeguamento del patrimonio edilizio scolastico						
N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/ note
				2018	2019	2020			
057.03	Mantenimento di adeguata capacità ricettiva delle strutture scolastiche	Razionalizzazione funzionale dei corpi di fabbrica e di una logistica d'uso coerente con le strutture disponibili dando la priorità all'adeguamento delle strutture al sopravvenire delle normative nei campi dell'istruzione, della sicurezza, del risparmio energetico, dell'accessibilità. Gestire i lavori attraverso il Programma delle Opere Pubbliche	Cittadini; Dirigenti scolastici	X	X	X	N.ro aule adeguate	Assessore Nicola Bersanetti	Adopera srl; obiettivo collegato al 036.03
058.03	Rilevazione necessità manutentive e di investimento edilizia scolastica prescolare (nidi e scuola dell'infanzia)	Definire, sulla base della domanda di servizi all'infanzia, la pianificazione edilizia delle strutture e dei servizi correlati. La richiesta dei servizi dovrà tenere conto degli elementi demografici e socio territoriali.	Famiglie; Bambini; Dipendenti	X	X	X	Predisposizione Piano interventi	Assessori Fabio Abagnato	Adopera srl; obiettivo collegato al 036.03



## **MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

### **PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**

**Assessori:** Fabio Abagnato;

**Responsabilità:** Area Risorse

**Servizi** Servizi Educativi Scolastici e sociali; Servizio Programmazione Mobilità e lavori pubblici

#### **Finalità e Motivazioni**

L'Amministrazione Comunale svolge azioni di raccordo con tutti gli istituti comprensivi del territorio per una programmazione dell'offerta scolastica condivisa. Il sostegno alle istituzioni scolastiche e formative avviene tramite LinFa e altre agenzie culturali come la Biblioteca. Con il Piano dell'Offerta Formativa annuale (POF) vengono definiti caratteri e finalità dell'offerta didattica, programmazione, proposte formative dedicate ai docenti e al personale ausiliario, attività di supporto.

Al fine di garantire a tutti il diritto allo studio e agevolare l'accesso ai servizi scolastici l'Amministrazione propone, tramite LinFA e l'Azienda speciale dell'Unione ASC, programmi di intercultura che favoriscano il superamento delle differenze culturali e l'integrazione scolastica.

A supporto degli istituti comprensivi l'Amministrazione, oltre ad erogare contributi, mette in campo azioni anti crisi e progetta interventi educativi e di sostegno alla comunità scolastica.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, in collaborazione con la società Adopera srl, l'Amministrazione continuerà ad investire sulla sicurezza, secondo le normative in tema di antincendio e antisismica, e in risposta alle nuove esigenze dei plessi interverrà con opere di manutenzione e di adeguamento strutturale.

**MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio**  
**Programma: 0402 – Altri ordini di istruzione non universitaria**

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi Educativi Scolastici e sociali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**7.33 - Qualificazione dell'offerta formativa e maggiore integrazione tra i diversi soggetti coinvolti (Stato, Istituti ecc.). Patto per la scuola**

**Ampliamento, qualificazione e valorizzazione dell'offerta formativa**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
060.03	Patto per la scuola	Elaborare ed approvare uno strumento di regolazione dei rapporti con gli Istituti comprensivi del territorio. Valorizzare le forme partecipative afferenti ai genitori all'interno delle scuole e individuare i servizi ed i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa e del diritto allo studio	Istituti comprensivi; Famiglie	X	X	X	Definizione del Protocollo di intesa	Assessore Fabio Abagnato	Servizio Casalecchio delle culture Cultura sport e comunità

## **MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

### **PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE**

**Assessori:** Fabio Abagnato

**Responsabilità:** Area-Risorse

**Servizi:** Servizi Educativi Scolastici e sociali

#### **Finalità e Motivazioni**

L'Amministrazione da sempre predispone un programma di servizi, progetti e iniziative volti a sostenere ed integrare l'istruzione scolastica garantita dagli organismi statali. Un importante rilievo nell'attività progettuale è riconosciuto al servizio LINFA.

Il Servizio LInFA nasce nel 2012 dalla sinergia di risorse ed esperienze del CDP Coordinamento Pedagogico del Comune di Casalecchio di Reno ed il Centro per le famiglie dell'Azienda ASC Insieme e si propone come polo di servizi a favore di famiglie, ragazzi, scuola e territorio. I campi di intervento sono molteplici e hanno un ambito distrettuale. L'Amministrazione intende sostenere questa realtà e consolidarla in quanto luogo in cui, attraverso il dialogo e il confronto tra soggetti diversi, si realizzano, distinti per temi, progetti culturali ed educativi, anche sperimentali.

Sempre tramite Linfa ed ASC il Comune continuerà a sostenere l'integrazione scolastica dei bambini stranieri. Con i disabili si continuerà a proporre una riorganizzazione dell'educativa scolastica attraverso l'educatore di istituto e percorsi formativi individuali e per piccoli gruppi mentre, per coloro che a causa di gravi disabilità sono impossibilitati a frequentare la scuola, proseguiranno i progetti di domiciliarità, di concerto con l'AUSL. Riguardo ai bambini stranieri, il diritto all'istruzione, all'accoglienza e all'integrazione scolastica verrà attuato sostenendo progetti e iniziative che portino gli alunni ad affrontare un concreto percorso di inserimento nel tessuto culturale e sociale della comunità e dei valori che la fondano. Il Servizio LInFA ha in programma numerose iniziative e laboratori di alfabetizzazione e di educazione interculturale e gestisce uno Sportello di ascolto dedicato. E' in corso una riflessione in ambito di Unione dei Comuni per verificare la possibilità di allargare la positiva esperienza portata avanti da LinFa.

Il Comune continuerà ad assicurare, tramite ASC Insieme, il trasporto scolastico ai bambini con disabilità con organizzazioni, che potranno prevedere l'utilizzo dello scuolabus o il trasporto individuale garantendo l'accompagnamento e l'assistenza specializzata. Per incentivare il ricorso al trasporto pubblico si conferma la convenzione con la società TPER per gli abbonamenti gratuiti agli alunni della scuola primaria.

Per la gestione dei servizi ausiliari all'istruzione come il pre e post orario, l'assistenza al pasto e l'accompagnamento dei disabili ci si avvarrà di un sistema di coprogettazione partecipata che coinvolgerà le associazioni del territorio.

Anche il servizio di refezione scolastica è affidato all'esterno, gestito dalla società partecipata Melamangio s.p.a. con soci i comuni di Casalecchio di Reno e Zola Predosa, oltre la società Elior. La società, oltre a fornire i pasti alle scuole, ai nidi, promuove progetti nel campo del recupero dei rifiuti, della riduzione degli sprechi e dell'educazione alimentare. Il Comune continuerà ad esercitare il ruolo di soggetto regolatore e controllore di questi servizi per garantire la soddisfazione dei bisogni delle famiglie con elevati standard di qualità.

## MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

### Programma: 0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi Educativi Scolastici e sociali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**7.33 - Qualificazione dell'offerta formativa e maggiore integrazione tra i diversi soggetti coinvolti (Stato, Istituti ecc..). Patto per la scuola**

**Ampliamento, qualificazione e valorizzazione dell'offerta formativa**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
062.03	Sviluppo strategia trasporto scolastico integrato	Proseguire l'offerta del servizio con le modalità attuali, continuando e potenziando il coinvolgimento delle famiglie e delle associazioni sostenendo progetti quali ad esempio l'Amico Vigile	Bambini; Famiglie; Insegnanti	X	X		Bambini trasportati; N.ro Uscite didattiche; N. ro progetti pedobus e/o bici bus	Assessori Fabio Abagnato	Polizia Locale
063.03	Sviluppo del servizio di refezione scolastica	Consolidare la qualità del servizio pasti erogato e incrementare progetti nel campo del recupero dei rifiuti, della riduzione degli sprechi e dell'educazione alimentare. Potenziare le attività anche per la gestione degli insoluti, migliorandone la riscossione	Bambini; Famiglie; Insegnanti	X	X	X	N. ro progetti; Modifica Regolamento	Assessore Fabio Abagnato	Melamangio Spa; Servizio Gare Associato

## **MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

<b>PROGRAMMI</b>		<b>ASSESSORI</b>
<b>0502</b>	<b>Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</b>	<b>Fabio Abagnato</b>

## **MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALE**

### **PROGRAMMA 02 ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**

**Assessori:** Fabio Abagnato

**Responsabilità:** Area Servizi al Cittadino e alla Comunità,

**Servizi:** Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità

#### **Finalità e Motivazioni**

In questo particolare momento di congiuntura economica sfavorevole più che mai la cultura deve svolgere la propria funzione aggregante, elemento catalizzatore di nuove energie per un maggiore sviluppo sociale ed economico. Il sistema culturale della città, caratterizzato da una rete di Case, dovrà essere ridefinito nelle sue funzioni e in alcuni casi riprogettato, al fine di innovarlo e renderlo più adeguato alla nuova realtà. La politica culturale che si vorrà attuare sarà in sintonia con quelle espresse dalla Città Metropolitana e dall'Unione dei Comuni. Il programma culturale si propone di privilegiare le iniziative di qualità, intensificando in particolare il legame tra l'offerta di "cultura" e il territorio, per una piena valorizzazione delle risorse culturali, turistiche ed economiche.

Lo sforzo dell'Amministrazione, nel corso dei prossimi anni, sarà teso a garantire alla città un'intensa e accattivante vita culturale, in grado di offrire un'agenda di appuntamenti ampia e diversificata, compatibilmente con la contrazione delle risorse pubbliche destinate.

Il sistema di Casalecchio delle Culture viene ripensato anche nella sue modalità gestionali con il superamento dell'Istituzione come organismo strumentale dell'ente a partire dalla valorizzazione della centralità culturale e pubblica della Casa della Conoscenza e della Biblioteca C. Pavese, declinata secondo temi prioritari quali la lettura, la promozione dei saperi, la memoria civile, i nuovi linguaggi digitali, in un rinnovato rapporto con la comunità in termini di sussidiarietà e partecipazione.

La programmazione avverrà sempre più attraverso percorsi di co progettazione con soggetti del terzo settore a partire dall'Associazione Amici della Casa della Conoscenza e lo sviluppo di progetti di cooperazione bibliotecaria in ambito distrettuale e metropolitano.

Continueranno ad essere proposti eventi e manifestazioni di rilievo anche regionale e nazionale e la realizzazione di attività di promozione alla lettura rivolte tanto ad un pubblico adulto quanto ai ragazzi. Per questi ultimi, inoltre, proseguiranno le tradizionali iniziative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado come visite guidate, letture animate e laboratori didattici.

Minori, famiglie e nuove generazioni saranno il target prioritario per programmazioni coordinate all'interno del sistema culturale e in particolare tra Casa della Conoscenza, Teatro comunale Laura Betti, Spazio Eco e Casa per la Pace "La Filanda".

Per quanto riguarda il Teatro Comunale Laura Betti va consolidata e valorizzata la nuova identità culturale intorno ad una programmazione di qualità multidisciplinare e ad un rafforzamento del suo rapporto con il territorio comunale, distrettuale e metropolitano nelle politiche di accesso allo spettacolo dal vivo con una attenzione particolare al mondo della scuola e delle giovani generazioni.

## MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

### Programma: 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**8.37 - Innovare e qualificare il "Sistema delle Case"**

**Rinnovare e aumentare i soggetti coinvolti**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
065.03	Gestione Teatro Comunale	Rafforzare l'identità culturale e multidisciplinare del Teatro Laura Betti	Cittadini	X	X		Verifica indirizzi e gestione	Assessore Fabio Abagnato	

## MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

### Programma: 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**8.38: Valorizzare e diversificare l'offerta culturale e favorirne la fruizione**

**Aumento delle iniziative e dei fruitori e consolidamento reti di collaborazione**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
067.03	Ridefinizione del modello gestionale e dell'offerta culturale della Casa della Conoscenza.	Qualificare funzioni e servizi bibliotecari e culturali per agevolarne la fruizione da parte di target specifici (giovani, studenti, adulti, famiglie, stranieri)	Cittadini	X	X		N. ro accessi; Orari apertura; N.ro prestiti/ auto prestiti; N. ro iniziative.	Assessore Fabio Abagnato	Collegato a obiettivi 060.03-079.03-081.03
068.03	Sviluppo dell'offerta culturale attraverso strumenti e forme di collaborazione con soggetti del terzo settore	Coprogettazioni con soggetti del terzo settore anche attraverso promozione Associazione Amici della Casa della Conoscenza	Cittadini; Associazioni	X	X	X	N. ro associazioni coinvolte; N.ro attività coprogettate.	Assessore Fabio Abagnato	Collegato a obiettivi 080.03



## MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

### Programma: 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**8.39 - Favorire la cooperazione istituzionale nelle politiche culturali della Città Metropolitana e dell'Unione dei Comuni**

**Aumentare la capacità produttiva e promozionale dei territori anche attraverso collaborazioni tra pubblico e privato.**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
069.03	Individuazione di attività e progetti a livello sovracomunale all'interno della nuova governance metropolitana per la cultura	Individuazione di attività e progetti culturali per avviare forme di collaborazione nell'ambito della programmazione del Distretto culturale e della Città Metropolitana	Cittadini	X	X		N. ro attività in Comune; N. ro progetti condivisi: Servizi conferiti;	Assessore Fabio Abagnato	Collegato a obiettivi 068.03-002.03

### **MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

<b>PROGRAMMI</b>		<b>ASSESSORI</b>
<b>0601</b>	<b>Sport e tempo libero</b>	<b>Sindaco Massimo Bosso; Nicola Bersanetti;</b>
<b>0602</b>	<b>Giovani</b>	<b>Fabio Abagnato; Massimo Masetti; Vice-Sindaco Antonella Micele</b>

## **MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**

### **PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO**

**Assessori:** Sindaco Massimo Bosso; Nicola Bersanetti

**Responsabilità:** Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

**Servizi:** Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità

#### **Finalità e Motivazioni**

Il Comune di Casalecchio di Reno promuove e incentiva l'attività motoria perché tramite essa si ottengono risultati non solo in termini di prevenzione sanitaria ma anche di sviluppo delle relazioni sociali tra le persone.

Sul territorio operano molteplici associazioni sportive che collaborano da tanti anni con l'Ente per garantire ai cittadini un'offerta sportiva di qualità e ricca di opportunità. Per questo è intenzione dell'Amministrazione continuare a sostenere e valorizzare l'associazionismo sportivo tramite il quale si riesce a fornire una risposta qualificata alla domanda di pratica sportiva, permettendo lo sviluppo e la diffusione delle attività fisico-motorie. Si conferma quindi il ruolo di organo di autogoverno dello sport della Consulta Sportiva e l'impegno a coordinare manifestazioni ed eventi dal carattere anche sovracomunale, supportando adeguatamente le società sportive locali promotrici. Le manifestazioni sportive possono infatti contribuire a far acquisire competitività al proprio territorio di appartenenza con l'obiettivo di produrre benefici sia di natura sociale che di natura economica e di ritorno di flussi turistici. Gli eventi che verranno realizzati dovranno però ancor più che in passato trovare il sostegno economico da parte di sponsor privati.

Gli effetti della crisi economica e le limitazioni imposte dal patto di stabilità impongono una rivalutazione del sistema e la ricerca di soluzioni che possano ancor più che in passato rendere efficiente la gestione dell'impiantistica. Prosegue l'impegno dell'Amministrazione nella riqualificazione degli impianti esistenti dopo la realizzazione della Cittadella Sportiva, e la ricerca di nuovi modelli gestionali, finalizzati ad ottimizzare l'utilizzo degli impianti sportivi oltre che responsabilizzare maggiormente i gestori.

A beneficio di coloro che praticano attività sportiva non organizzata utilizzando gli spazi pubblici all'aperto, l'Amministrazione Comunale intende riproporre progetti collaudati e di successo e si impegna a migliorare la qualità delle aree sportive nei propri parchi. Altro importante tassello per la promozione sportiva è il coinvolgimento delle scuole alle quali si intende presentare una proposta coordinata e organica da parte delle società sportive del territorio, in modo da garantire un'attività formativa e sportiva adeguata. Si promuoveranno forme di agevolazione per facilitare l'accesso all'offerta sportiva anche alle fasce di popolazione più disagiate.

## MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

### Programma: 0601- Sport e tempo libero

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**9.40 Prosecuzione e consolidamento del polo sportivo (Cittadella dello sport) che integri servizi sportivi ad altre attività**

**Messa a punto dei servizi offerti integrati con le attività sportive ( fitness, wellness benessere ristorazione)**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
070.03	Completamento del polo integrato "Cittadella sportiva":	Concessione degli impianti e attuazione dei nuovi modelli gestionali per il completamento in coerenza con le strategie di sviluppo della gamma di servizi integrati tra le attività sportive	Società Sportive Cittadini	X	X		Investimenti realizzati; N. ro ore apertura/annui; N. ro fruitori/annui	Sindaco Massimo Bosso; Assessore Nicola Bersanetti	Servizio Programmazione Mobilità e lavori pubblici

## MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

### Programma: 0601- Sport e tempo libero

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**9.41 - Valorizzazione dello Sport di cittadinanza attraverso la promozione e l'incentivazione anche delle fasce più deboli**

**Aumento della pratica sportiva ricreativa e ludica per tutte le fasce sociali**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
<b>149.03</b>	Promuovere azioni per favorire la pratica sportiva nelle fasce più deboli (disabili/disagio socio-economico)	Azioni da attivare anche in collaborazione con la Consulta dello sport e sensibilizzare le Società sportive alla responsabilità sociale individuando opportunità sportive e condizioni agevolate	Associazioni; fasce con disagio sociale	X	X		n.ro utenti; attività sviluppate	Sindaco Massimo Bosso	

## MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

### Programma: 0601- Sport e tempo libero

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**9.42 - Riqualificazione dell'impiantistica esistente e introduzione di forme nuove di gestione coinvolgendo attivamente il partner privato e le associazioni.**

**Miglioramento e gestione innovativa del patrimonio impiantistico sportivo**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
075.03	Rinegoziazione delle convenzioni per la gestione degli impianti sportivi	Ridefinire la procedura di selezione per l'affidamento/concessione dei servizi sportivi: piscina "M.L.King", piscine scolastiche, palestre e "Centro Remiero".	Società sportive; Scuole	X	X		Convenzioni rinnovate; Entità investimenti da privati; Proposta tariffaria	Sindaco Massimo Bosso	Servizio Programmazione Mobilità e LLPP

## MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

### Programma: 0601- Sport e tempo libero

Area Servizi al cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**9.43 - Coinvolgimento delle associazioni e dei praticanti al processo decisionale (Consulta Sportiva).**

**Maggiore coinvolgimento delle associazioni e dei privati alle scelte strategiche sportive**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
076.03	Valorizzazione della Consulta Sportiva	Individuare un programma che valorizzi il sistema di integrazione e collaborazione tra le società sportive	Società sportive; Scuole; Cittadini	X	X		proposta coordinata per le scuole; Proposta per le società sportive; Iniziativa sportiva coordinata. tecnici sportivi formati; classi coinvolte; iniziative organizzate;	Sindaco Massimo Bosso	

## MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

### Programma: 0601- Sport e tempo libero

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità

#### Obiettivo strategico:

#### Risultato atteso:

9.44 - Avvio di collaborazioni con i Comuni dell'Unione per condividere obiettivi e strategie e qualificare l'offerta sportiva sul territorio.

Miglioramento qualità e ampliamento dei servizi offerti

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			



## MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 2 GIOVANI

**Assessori:** Fabio Abagnato; Massimo Masetti; Vice Sindaco Antonella Micele

**Responsabilità:** Area Servizi al Cittadino e alla Comunità; Area Risorse

**Servizi:** Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità; Servizi Educativi scolastici e sociali

### Finalità e Motivazioni

I giovani rappresentano il vero capitale sociale della nostra comunità, per questo è sempre più necessario creare i presupposti perché tale capitale possa esprimersi e svilupparsi, in un contesto caratterizzato da grande incertezza sul futuro, in particolare in relazione al tema del lavoro. L'Amministrazione proseguirà pertanto l'impegno nella valorizzazione di tutte le occasioni di sostegno al protagonismo giovanile: coinvolgimento, ascolto, supporto alle azioni e ai progetti che favoriscono la cittadinanza attiva.

Nei prossimi anni si cercherà di consolidare e sperimentare buone pratiche di protagonismo giovanile sia in ambito comunale che distrettuale. Il coinvolgimento del **Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze** nelle scelte dell'Amministrazione comunale rimane una esperienza vivace di partecipazione e di responsabilità verso la cosa pubblica. L'evoluzione del Servizio Civile Nazionale nel **Servizio Civile Universale** amplia la platea dei giovani in grado di fare un'esperienza qualificata di volontariato e alla pubblica amministrazione richiede non solo una progettazione più qualificata ma di strutturarsi e accreditarsi a livello distrettuale per meglio accogliere queste opportunità. Il pieno dispiegamento dell'**alternanza scuola lavoro** apre ampi spazi di collaborazione tra Istituzioni scolastiche, mondo dell'impresa e pubbliche amministrazioni e richiede di creare sinergie più efficaci su specifiche progettualità di valenza distrettuale, in relazione anche con programmi regionali come quello della YoungERcard e di GE06.

Lo sviluppo di questa fitta trama di opportunità formative per le giovani generazioni richiede, in modo particolare al sistema culturale di Casalecchio delle Culture, di rendere gli spazi pubblici sempre più permeabili a queste esperienze di protagonismo giovanile a partire dal Centro giovanile Spazio ECO con la sua rinnovata programmazione educativa attenta ai nuovi linguaggi digitali, a stili di vita e di consumo più responsabili, a relazioni intergenerazionali e interculturali più consapevoli. Anche Casa della Conoscenza con i servizi bibliotecari e la sua programmazione culturale è chiamata a offrire occasioni di promozione della creatività giovanile e di valorizzazione di competenze scolastiche, mentre progettualità come Politicamente Scorretto possono offrire visibilità e attenzione alle esperienze di educazione alla legalità che animano le giovani generazioni. La rete degli impianti sportivi e dei centri sociali, in una logica di sussidiarietà orizzontale con i soggetti del terzo settore, è chiamata sempre più a soddisfare le esigenze ricreative e culturali della popolazione giovanile.

## MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

**Programma: 0602 - Giovani**

**Area Risorse**

**Centro di Responsabilità: Servizi Educativi scolastici e sociali**

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**7.34 - Promuovere la cittadinanza attiva tra le nuove generazioni attraverso progetti che coinvolgano gli Istituti presenti nel territorio**

**Incremento della partecipazione attiva dei giovani**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
078.03	Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze CCR	Favorire la partecipazione e la cittadinanza attiva delle nuove generazioni attraverso il rilancio e il consolidamento del progetto del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze.	Studenti	X	X		N. ro ragazzi coinvolti; N.ro plessi coinvolti	Assessore Fabio Abagnato	Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità
079.03	Progetti di cittadinanza e partecipazione	Promuovere il protagonismo giovanile per creare forme di partecipazione e rappresentanza	Studenti	X	X		N.ro incontri	Assessore Fabio Abagnato	Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità

## MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

### Programma: 0602 - Giovani

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità; Servizi educativi scolastici e sociali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**7.35 - Sviluppo di progetti che aumentino il coinvolgimento attivo sui temi dell'intercultura, delle pari opportunità e della cultura della legalità**

**Aumento dei giovani cittadini coinvolti attivamente nei progetti socio/culturali**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
080.03	Accrescere il coinvolgimento attivo dei giovani operando in una rete complessiva offerta dal territorio.	Sviluppare progetti specifici sui temi della cultura della legalità (Politicamente Scorretto) e dell'intercultura. Prevedere progetti partecipativi giovanili a livello sovracomunale e progetti di prevenzione sociale attraverso interventi di educativa di strada.	Giovani	X	X	X	N. ro progetti N. ro giovani coinvolti	Assessori Fabio Abagnato; Massimo Masetti; Vice - Sindaco Antonella Micele	
081.03	Consolidamento delle attività e della progettazione in materia di volontariato civile.	Promuovere e diffondere il servizio civile volontario, il servizio volontario europeo e altre forme di volontariato giovanile, anche a livello sovracomunale	Giovani	X	X	X	N. ro progetti di volontariato presentati; N. ro giovani coinvolti; N.ro iniziative divulgative del Servizio	Assessori Fabio Abagnato; Massimo Masetti; Vice-Sindaco Antonella Micele	Servizio Personale Associato

## MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

### Programma: 0602 - Giovani

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità

Centro di Responsabilità: Servizio Casalecchio delle Culture Cultura Sport e Comunità

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**7.36 - Progettazione di spazi, luoghi e servizi offerti agli adolescenti e ai giovani**

**Incremento e consolidamento dei progetti dedicati alle attività dei giovani**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti /note
				2018	2019	2020			
082.03	Progettazione di servizi di orientamento e informazione per i giovani	Sviluppare le attività di accoglienza, di primo orientamento, di promozione delle opportunità e delle competenze presso gli spazi dei servizi culturali e aggregativi per adolescenti e giovani. Consolidare una strategia di informazione diffusa sul territorio che aumenti la possibilità di partecipazione dei giovani.	Giovani (18-29); Associazioni culturali	X	X	X	Predisposizione progetto; Avvio del servizio; N.ro contatti; N.ro carte giovani (younger card).	Assessore Fabio Abagnato	Servizi educativi scolastici sociali
083.03	Centro giovanile Spazio ECO	Verificare la programmazione proposta dal nuovo gestore e promuovere forme di collaborazione con il sistema culturale e il territorio	Giovani (18-29); Associazioni culturali	X	X	X	Giornate di programmazione, N.ro attività proposte, Nr. Partnership attivate	Assessore Fabio Abagnato	Servizi educativi scolastici e sociali

## MISSIONE 07 – Turismo

PROGRAMMI		ASSESSORI
0701	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Barbara Negroni; Paolo Nanni; Fabio Abagnato

### MISSIONE 07 TURISMO PROGRAMMA 01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

**Assessori:** Barbara Negroni; Paolo Nanni; Fabio Abagnato, Nicola Bersanetti

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio

**Servizi:** Servizio Attività produttive economiche commerciali e fieristiche; Servizio Parchi, raccolta differenziata prevenzione ambientale

#### Finalità e Motivazioni

La promozione e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale cittadino in chiave turistica continuerà in stretta collaborazione tra l'Amministrazione e le associazioni di categoria ASCOM, CNA, Confesercenti e Confartigianato, cercando di individuare le forme più idonee per lo sviluppo.

Dal 2013 è stato avviato un progetto integrato di sviluppo turistico denominato "Turismo di comunità" quale nuova forma di accoglienza che ha lo scopo di coinvolgere pubblico e privato nella promozione di un turismo responsabile ed ecosostenibile. Nei prossimi anni si stimolerà sempre più il coinvolgimento della cittadinanza per costruire in modalità partecipata iniziative e attività turistiche e la collaborazione con altri enti per la realizzazione di progetti di promozione.

L'Amministrazione infine si impegna a proseguire una politica di sostegno e condivisione di progetti di valorizzazione del territorio, con itinerari paesaggistici, ambientali culturali ed artistici, religiosi ed enogastronomici.

## MISSIONE 07 - Turismo

### Programma: 0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

**Area Servizi al Territorio**

**Centro di Responsabilità: Servizio Attività produttive economiche commerciali e fieristiche; Servizio Parchi, raccolta differenziata prevenzione ambientale**

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**4.24 - Promuovere il turismo e valorizzare le eccellenze e l'identità della città**

**Miglioramento dell'offerta turistica e valorizzazione dei beni paesaggistici, culturali e artistici**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
084.03	Attività di promozione e sviluppo del turismo	Sviluppare strumenti per la promozione del territorio, delle attività e degli eventi turistici, in relazione alla nuova destinazione turistica definita dalla normativa regionale	Turisti, strutture ricettive; Pubblici esercizi; Associazioni del territorio	X	X	X	N.ro aggiornamenti; Contatti sito;	Assessori Paolo Nanni e Fabio Abagnato	Collegato all'obiettivo 085.03
085.03	Sviluppo di progetti per la valorizzazione delle eccellenze e delle identità del territorio	Gestire il sistema delle candidature degli eventi su suolo pubblico. Svolgere iniziative concrete sul territorio in collaborazione con le scuole e le associazioni di categoria territoriali	Associazioni del territorio; Pubblici esercizi; strutture ricettive: turisti	X	X		N.ro partecipanti eventi; Tavolo sovracomunale	Assessori Barbara Negrone; Paolo Nanni; Fabio Abagnato; Nicola Bersanetti	Servizio Casalecchio delle Culture, cultura sport comunità  Collegato all'obiettivo 084.03

## **MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

<b>PROGRAMMI</b>		<b>ASSESSORI</b>
<b>0801</b>	<b>Urbanistica e programmazione assetto del territorio</b>	<b>Nicola Bersanetti</b>
<b>0802</b>	<b>Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</b>	<b>Massimo Masetti</b>

## **MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

### **PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**

**Assessori:** Nicola Bersanetti

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio

**Servizi:** Servizio urbanistica, edilizia dati territoriali; Servizio Parchi, raccolta differenziata prevenzione ambientale

#### **Finalità e Motivazioni**

La variante al PSC e al RUE per la riqualificazione urbana individua strategie che si basano sul principio della sostenibilità dello sviluppo. Una sostenibilità che andrà intesa e declinata in tre livelli essenziali: sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale, sostenibilità finanziaria.

I principali obiettivi strategici che l'Amministrazione si pone in tema di pianificazione sono i seguenti:

- riqualificare, completare e rigenerare i tessuti urbani esistenti
- creare nuovi valori di centralità territoriale
- connettere il territorio con reti per la mobilità dolce (quali le piste ciclopedonali) e con reti ecologiche (corridoi verdi quali fiume , parchi e boschi)
- salvaguardare i valori naturali e ambientali presenti nel territorio
- limitare drasticamente il consumo di territorio privo di urbanizzazioni o non già interessato da progetti urbanizzativi in corso
- contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili

Lo sviluppo del territorio urbano di Casalecchio nei prossimi anni dovrà integrarsi con la più ampia dimensione dell'Unione e della Città metropolitana, in particolare la rigenerazione urbana ha l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo privo di urbanizzazioni e non già interessato da processi urbanizzativi avviati.

Riguardo alla riqualificazione urbanistica ed edilizia, il recupero dovrà favorire, anche attraverso forme di incentivazione economica diretta o indiretta, il risparmio energetico e l'adeguamento alle norme sull'efficienza energetica e sull'accessibilità. La costruzione di un nuovo modello di città passa necessariamente attraverso il ripensamento del ruolo che l'ambiente e il paesaggio assumono in un rinnovato concetto di qualità della vita e di benessere. Compito strategico delle azioni di governo del territorio è la ricerca di un giusto equilibrio fra conservazione e valorizzazione, fra integrazione e sostituzione, fra riuso e riconnotazione che, muovendo dai caratteri del luogo, sappiano prospettare azioni capaci di guidare i cambiamenti, riconoscere le peculiarità dei paesaggi che abbiamo ereditato dal passato, inserendovi una Rete Ecologica quale vettore di naturalità e ricucendo con itinerari ciclo-pedonali le varie parti del tessuto urbano.

Gli strumenti urbanistici devono diventare occasione per concretizzare una politica che tenga conto delle risorse pubbliche a disposizione e della congettura economica che viviamo: una politica che contrasta il consumo di suolo e promuove il miglioramento della città, puntando sulla riqualificazione e la rigenerazione del tessuto urbano, sulla rete dei servizi e delle infrastrutture coinvolgendo cittadini e proprietari interessati nella riabilitazione della città pubblica e della città privata.



Bisogna ripartire da una politica di rigenerazione urbana che dia una nuova forma alla città di domani: intelligente, produttiva e compatibile con l'ambiente. La nuova frontiera è oggi rappresentata da politiche del territorio che sappiano trasformare la scarsità delle risorse in efficienza ed efficacia degli investimenti, per condurre la città oltre la crisi economica completamente rigenerata, capace di competere nel quadro regionale e in sinergia con la struttura territoriale della Città metropolitana. Sotto questo profilo si procederà attraverso progetti partecipati per le aree di rigenerazione urbana e coordinando gli investimenti privati attraverso i Bandi per le aree di riqualificazione urbana.

Relativamente alle trasformazioni urbanistiche in atto proseguirà il monitoraggio dello sviluppo delle convenzioni urbanistiche e degli accordi sottoscritti al fine di raggiungere la realizzazione delle opere pubbliche previste.

## MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

### Programma: 0801 - Urbanistica e programmazione assetto del territorio

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio urbanistica, edilizia dati territoriali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.12 - Completamento della programmazione urbanistica, degli accordi di programma e dei piani attuativi in corso. Riqualificazione, completamento e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti. Limitazione del consumo del territorio urbano (attraverso l'incentivazione al recupero edilizio e a quello delle ex aree artigianali, singoli contenitori). Promuovere l'integrazione con le politiche sociali.**

**Migliore qualità dell'ambiente urbano**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
086.03	Approvazione della variante per la riqualificazione urbana al PSC e al RUE	Contenere il consumo dei suoli, riqualificare i suoli già urbanizzati ed incentivare la riqualificazione e la realizzazione di edifici a consumo quasi zero ad elevata qualità energetica. Esaminare le riserve formulate dagli enti competenti. Approvare la variante agli strumenti urbanistici. Monitorare gli effetti attraverso VALSAT	Cittadini; Imprese del territorio	X	X		N.ro indicatori VALSAT monitorati	Assessore Nicola Bersanetti	Servizio Parchi, raccolta differenziata prevenzione ambientale

## MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

### Programma: 0801 - Urbanistica e programmazione assetto del territorio

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio urbanistica, edilizia dati territoriali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.12 - Completamento della programmazione urbanistica, degli accordi di programma e dei piani attuativi in corso. Riqualificazione, completamento e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti. Limitazione del consumo del territorio urbano (attraverso l'incentivazione al recupero edilizio e a quello delle ex aree artigianali, singoli contenitori). Promuovere l'integrazione con le politiche sociali.**

**Migliore qualità dell'ambiente urbano**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti note
				2018	2019	2020			
087.03	Individuazione di una normativa urbanistica di supporto alla definizione di politiche abitative rivolte alle fasce di popolazione debole ed alla definizione di politiche per la rigenerazione dei servizi e infrastrutture della città e per la realizzazione delle dotazioni ecologiche	Definire le necessità pubbliche (obiettivo operativo 026.03) e definire il fabbisogno di edilizia sociale da realizzare	Cittadini; Imprese del territorio	X	X	X	N.ro interventi pubblici finanziati da privati	Assessore Nicola Bersanetti	Servizio Entrate; Servizi Finanziari; Servizio Parchi, raccolta differenziata prevenzione ambientale

## MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

### Programma: 0801 - Urbanistica e programmazione assetto del territorio

**Area Servizi al Territorio**

**Centro di Responsabilità: Servizio urbanistica, edilizia dati territoriali**

**Obiettivo strategico:**

**2.12 - Completamento della programmazione urbanistica, degli accordi di programma e dei piani attuativi in corso. Riqualificazione, completamento e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti. Limitazione del consumo del territorio urbano (attraverso l'incentivazione al recupero edilizio e a quello delle ex aree artigianali, singoli contenitori). Promuovere l'integrazione con le politiche sociali.**

**Risultato atteso:**

**Migliore qualità dell'ambiente urbano**

	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
<b>088.03</b>	Conclusione Accordo di programma Art+Science	Pubblicazione dell'Accordo. Definire le modalità gestionali della futura struttura pubblica. Sviluppare il PUA attuativo ed il progetto edilizio	Cittadini	X	X		Data inizio lavori Art+science	Assessori Nicola Bersanetti; Fabio Abagnato	Sasso Marconi; Città Metropolitana; S.I.T.
<b>089.03</b>	Monitoraggio accordi di programma Meridiana e Futurshow	Cadenzare incontri con attuatori per verificare il buon andamento degli accordi fino alla completa realizzazione delle opere pubbliche previste	Cittadini	X	X		N.ro riunioni collegio di vigilanza	Assessore Nicola Bersanetti	Comune di Zola Predosa; Città Metropolitana

## MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

### Programma: 0801 - Urbanistica e programmazione assetto del territorio

**Area Servizi al Territorio**

**Centro di Responsabilità:** Servizio urbanistica, edilizia dati territoriali

**Obiettivo strategico:**

**2.12 - Completamento della programmazione urbanistica, degli accordi di programma e dei piani attuativi in corso. Riqualificazione, completamento e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti. Limitazione del consumo del territorio urbano (attraverso l'incentivazione al recupero edilizio e a quello delle ex aree artigianali, singoli contenitori). Promuovere l'integrazione con le politiche sociali.**

**Risultato atteso:**

**Migliore qualità dell'ambiente urbano**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
091.03	Progetti partecipati di rigenerazione urbana aree Coop Adriatica, Michelangelo, Vinci, Vignoni, Bastia, Garibaldi, via Costa	Svolgimento dei progetti partecipativi. Proposta al Consiglio Comunale del recepimento degli esiti	Cittadini; Proprietari	X	X	X	N.ro unità immobiliari rigenerate	Assessore Nicola Bersanetti	

## **MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

### **PROGRAMMA 02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE, PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE.**

**Assessori:** Massimo Masetti

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio; Area Risorse

**Servizi:** Servizio Urbanistica, edilizia, dati territoriali; Servizio Acquisti, gare contratti patrimonio e casa

#### **Finalità e Motivazioni**

L'impegno dell'Amministrazione connesso al tema della casa è indirizzato a fornire, attraverso un incremento della disponibilità del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) e di quella convenzionata, una risposta efficace alla domanda di bisogno di alloggi, espresso in maniera sempre più forte da famiglie con redditi medio bassi, da donne sole con figli, da coppie di giovani di nuova formazione, da cittadini, italiani e stranieri, in difficoltà anche sottoposti a procedure di sfratto e da anziani con pensioni basse.

L'offerta, che riguarda alloggi destinati alla locazione a canone sociale e moderato, alloggi destinati alla vendita a prezzi convenzionati, inferiori a quelli di mercato o in locazione con patto di futura vendita, nonché alloggi di proprietà comunale da alienare, è concretamente rivolta, in un quadro di sostenibilità economica, al recupero delle disuguaglianze sociali e alla valorizzazione del welfare comunale. Inoltre, affrontando "il tema Casa" anche sotto l'aspetto di "emergenza", si intende intervenire sulla struttura spaziale della città, quale luogo di integrazione sociale e culturale della collettività, riconoscendo l'importanza del disegno e della forma urbana nonché della qualità dell'abitare. Strategie ed impegno andranno condivisi all'interno dell'Ente con il settore Urbanistica, per quanto riguarda gli aspetti insediativi e di valorizzazione del patrimonio comunale e per la predisposizione di un nuovo Programma comunale di housing sociale nella formazione del documento per la qualità urbana - che punti all'integrazione degli investimenti di housing sociale con quelli del mercato immobiliare e alla riqualificazione dello stock abitativo pubblico non più adeguato - e con la promozione di interventi che favoriscano il ricambio e la mescolanza generazionale dei quartieri.

Altro ambito particolarmente significativo delle linee strategiche di riferimento è rappresentato dalla riqualificazione del patrimonio abitativo di proprietà del Comune volto in particolare ad una rifunzionalizzazione dimensionale e ad un recupero dell'efficienza energetica.

## MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

**Programma: 0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale, piani di edilizia economico popolare**

**Area Risorse**

**Centro di Responsabilità: Servizio Acquisti, gare contratti patrimonio e casa**

<b>Obiettivo strategico:</b>			<b>Risultato atteso:</b>						
<b>5.26 - Sviluppo di forme innovative di "abitare solidale" e azioni per calmierare i prezzi delle abitazioni e ideare nuove forme di contrasto al fenomeno degli sfratti.</b>			<b>Nascita di contratti a prezzo ed affitto calmierati o a riscatto, nuove forme di "abitare" e diminuzione degli sfratti</b>						
N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
<b>092.03</b>	Monitoraggio andamento protocollo sfratti	Monitoraggio della conclusione del Protocollo sfratti precedente e avvio del nuovo protocollo	Inquilini	X	X		N.ro sfratti tutelati dal protocollo	Assessore Massimo Masetti	AscInsieme
<b>148.03</b>	Contrasto alla morosità	Azioni integrate tra i vari servizi comunali per il contrasto alla morosità degli inquilini; formulazione di piani di recupero finanziario sostenibili nel tempo	Inquilini	X	X	X	% rientro insoluti (morosi)	Assessore Massimo Masetti	Acer Centro per le vittime; AscInsieme

## **MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

<b>PROGRAMMI</b>		<b>ASSESSORI</b>
<b>0902</b>	<b>Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</b>	<b>Nicola Bersanetti; Barbara Negroni,</b>
<b>0903</b>	<b>Rifiuti</b>	<b>Barbara Negroni Paolo Nanni; Concetta Bevacqua</b>
<b>0905</b>	<b>Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</b>	<b>Barbara Negroni</b>
<b>0908</b>	<b>Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</b>	<b>Nicola Bersanetti; Barbara Negroni</b>



## **MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

### **PROGRAMMA 02 TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**

**Assessori:** Nicola Bersanetti, Barbara Negroni

**Responsabilità:** Area Servizi al territorio

**Servizi;** Servizio Parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale; Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici; Servizio Urbanistica edilizia dati territoriali

#### **Finalità e Motivazioni**

Il programma di cura del verde pubblico cittadino svilupperà azioni volte a valorizzare i beni e gli spazi pubblici esistenti, sia in ambito urbano che periurbano, attraverso la razionalizzazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e attraverso la promozione e la creazione di un "Sistema del verde" esterno alla città che ne costituisca una cintura connessa con le Reti Ecologiche extra urbane e regionali. Il sistema sarà fruibile e visitabile mediante una rete di piste ciclabili e pedonali protette.

Pertanto, tutta la città e le aree periurbane saranno oggetto di progettazione conservativa e manutentiva prestando attenzione ai bisogni dei cittadini. Saranno effettuati studi di settore e di progettazione di riqualificazione ambientale a tutela degli habitat per creare una riserva di "biodiversità", continueranno i lavori di rinaturazione e sviluppo di agricoltura sostenibile all'interno del Parco della Chiusa. Per garantire la riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento delle condizioni d'uso dei parchi e dei giardini saranno attuati interventi sistematici di manutenzione ordinaria e straordinaria, con particolare attenzione alle aree che presentano situazioni di degrado. Saranno inoltre attivate modalità di collaborazione e convenzionamento con i privati per la cura degli spazi pubblici e si effettuerà un costante monitoraggio dello stato di cura degli spazi verdi privati, con segnalazioni mirate ad attivare gli interventi manutentivi nelle situazioni di incuria o degrado.

L'Amministrazione infine continuerà a valorizzare il proprio patrimonio ambientale attraverso progetti e iniziative di sensibilizzazione ed educazione.

Nell'ambito delle attività di igiene ambientale ed alla luce della rilevanza sociale del problema "zanzara tigre" si proseguirà, in accordo con Ausl, nella realizzazione delle attività già intraprese per la riduzione della proliferazione dell'insetto quali interventi larvicidi, nonché con azioni di sensibilizzazione della popolazione sulle azioni da adottare nelle proprie aree private. Inoltre, continueranno gli interventi di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione negli immobili ed aree pubbliche, al fine di eliminare situazioni pregiudizievoli per la salute pubblica. Così come le funzioni di prevenzioni del randagismo saranno declinate nella messa a disposizione di spazi rispettosi del benessere degli animali e si proseguirà nelle campagne di sensibilizzazione dei detentori di animali domestici verso forme di educazione al rapporto uomo-animale.

Nell'ambito dei lavori per l'approvazione degli strumenti urbanistici verrà fornito supporto tecnico relativo agli aspetti di sostenibilità ambientale correlati al nuovo strumento (VAS/VALSAT).

## MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

### Programma: 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

#### Area Servizi al Territorio

**Centro di Responsabilità: Servizio Parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale; Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici;**

#### Obiettivo strategico:

#### Risultato atteso:

**2.11 - Introdurre nuove forme di gestione del verde pubblico rispettose dell'ambiente e aperte alla collaborazione pubblico-privato**  
**Miglioramento della qualità del verde**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
094.03	Attivazione della Consulta Ambientale	Promuovere attività di partecipazione delle associazioni alla salvaguardia dell'ambiente naturale	Associazioni ambientaliste e legate alla qualità dello stile di vita	X			Attivazione Consulta	Assessore Barbara Negroni	
095.03	Condivisione dei contenuti ambientali della Rete Ecologica Comunale e progettazione di interventi sui corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore al fine di garantire la costante e duratura funzionalità ed efficienza degli stessi	Attivare tavoli di discussione con gli Enti e le Autorità deputati alla tutela del reticolo idrografico e delle aree forestali dei contenuti della Rete Ecologica	Cittadini; Autorità ambientali	X	X		N.ro incontri	Assessori Barbara Negroni; Nicola Bersanetti	Città Metropolitana; Consorzio della Chiusa

## MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

### Programma: 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio Parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale; Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici;

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.11 - Introdurre nuove forme di gestione del verde pubblico rispettose dell'ambiente e aperte alla collaborazione pubblico-privato**  
**Miglioramento della qualità del verde**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabil e politico	Altri Servizi coinvolti/not e
				2018	2019	2020			
096.03	Modifica del progetto gestionale delle aree di verde urbane	Riqualificare gli spazi pubblici e migliorare le condizioni d'uso dei parchi e dei giardini rendendoli luoghi di ritrovo protetti e familiari, puliti, accoglienti e sicuri attraverso interventi sistematici di manutenzione ordinaria e straordinaria con particolare attenzione alle aree che presentano situazioni di degrado	Cittadini	X	X		Approvazione nuovo progetto	Assessori Barbara Negroni	Adopera srl

## MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

### Programma: 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio Parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale

Obiettivo strategico:			Risultato atteso:						
2.46 Definizione di attività che prevengono il randagismo e migliorano la relazione tra città e animali domestico			Riduzione dei fenomeni di randagismo						
N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
098.03	Attuazione di interventi per la tutela degli animali	Individuare forme di gestione dei cani randagi attente al benessere degli animali, proseguire le attività di monitoraggio e profilassi a tutela della popolazione umana rispetto ad insetti e piccioni nel rispetto di queste forme di vita	Cittadini/Animali	X	X		% cani iscritti anagrafe/cani ospitati al canile	Assessore Barbara Negroni	

## **MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

### **PROGRAMMA 03 RIFIUTI**

**Assessori:** Barbara Negroni, Paolo Nanni, Concetta Bevacqua

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio; Area Servizi al cittadino e alla Comunità; Area Risorse

**Servizi:** Servizio Parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale; Polizia Locale; Servizio Entrate

#### **Finalità e Motivazioni**

Dal 2013 è entrato in vigore il nuovo sistema di raccolta porta a porta integrale con esiti soddisfacenti dal momento che sono stati raggiunti gli obiettivi fissati dalla normativa europea vigente. Il Comune di Casalecchio di Reno intende quindi consolidare questi risultati e stimolare ulteriori azioni ed iniziative per migliorare la riduzione dei rifiuti, l'incremento della raccolta differenziata e la cultura del riuso e riciclo. I prossimi passi saranno infatti quelli di perfezionare il funzionamento del sistema, con l'inserimento di alcune migliorie che faciliteranno la raccolta. Proseguirà il monitoraggio delle azioni necessarie all'assestamento del servizio esteso anche ad azioni di controllo.

Proseguirà altresì la promozione dell'educazione per la riduzione dei rifiuti, con apposite campagne di sensibilizzazione indirizzate agli istituti scolastici.

Particolare attenzione sarà prestata a fronteggiare il fenomeno dell'abbandono di rifiuti, assicurando la tempestiva rimozione e mettendo a punto le procedure per l'individuazione dei responsabili. In proposito saranno ottimizzate le modalità e le collaborazioni per un presidio del territorio e, in particolare, sarà implementata la collaborazione con la Polizia Locale. Per incrementare il livello di pulizia e decoro urbano saranno effettuati interventi mirati.

## MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

**Programma: 0903 - Rifiuti**

**Area Servizi al Territorio**

**Centro di Responsabilità: Servizio Parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale**

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.15: Assestamento dei sistemi di raccolta differenziata anche attraverso incentivi economici**

**Consolidamento e miglioramento degli obiettivi di raccolta differenziata**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabili politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
099.03	Sviluppo e aggiornamento del sistema di raccolta differenziata porta a porta	Assestare il sistema di raccolta porta a porta attraverso percorsi partecipativi con gli utenti	Cittadini	X	X		N.ro incontri; Raggiungimento obiettivi di raccolta differenziata	Assessori Barbara Negroni; Concetta Bevacqua	Servizi di Comunicazione; Servizio Entrate
100.03	Attivazione forme di collaborazione con il volontariato per il monitoraggio del servizio raccolta differenziata e per la promozione di forme di riuso/riciclo	Organizzare protocolli di controllo con la Polizia locale. Consolidare il progetto Eco Vicini	Cittadini	X	X		N.ro Eco vicini; N.ro sanzioni/controlli	Assessori Barbara Negroni; Paolo Nanni	Polizia Locale
101.03	Contratto di servizio per i servizi di igiene ambientale (raccolta rifiuti e stazzamento)	Elaborare e negoziare proposte ai tavoli di Atersir circa le caratteristiche del servizio di spazzamento e raccolta rifiuti da porre a bando alla scadenza delle attuali modalità di affidamento	Cittadini	X	X	X	% Riciclo su totale rifiuti	Assessori Barbara Negroni Concetta Bevacqua	Servizio Entrate

## **MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

### **PROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**

**Assessori:** Barbara Negroni

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio

**Servizi:** Servizio Parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale

#### **Finalità e Motivazioni**

La tutela dell'ambiente dovrà proseguire attraverso la valorizzazione delle aree protette e la realizzazione della rete ecologica comunale come vettore di biodiversità dalle aree protette verso l'intero territorio, a partire dalla Serra per Biodiversità funzionante al Parco della Chiusa.

Continuerà la gestione associata del Parco dei Boschi di San Luca e Destra Reno con promozione del Parco, servizi di educazione ambientale e sistemazione della sentieristica con la collaborazione delle Associazioni ambientaliste all'interno di Montagnola di Sopra e della Casa per l'Ambiente e la collaborazione con aziende agricole del Parco. Si svilupperà il piano di gestione del SIC Boschi di San Luca, di concerto con l'Ente gestore e nella prospettiva della futura Città metropolitana di Bologna. L'Amministrazione proseguirà nell'attività di reperimento di finanziamenti, pubblici e privati, attraverso la partecipazione a bandi europei e regionali e la collaborazione con altri enti per proseguire il progetto di recupero del patrimonio storico, architettonico - ambientale del piano

## MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio Parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.13 - Salvaguardia dei valori ambientali e naturali del territorio comunale. Valorizzare le zona di tutela ambientale, il Parco della Chiusa e promuovere percorsi escursionistici.**

**Migliorare e valorizzare il patrimonio ambientale comunale e renderlo fruibile ai cittadini**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabil e politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
104.03	Partecipazione al tavolo sovra-comunale per la definizione del Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario Destra Reno di cui fa parte il Parco della Chiusa	Definire le linee generali del piano di manutenzione del Parco della Chiusa nei vari aspetti naturalistici, agricoli ed edilizi	Cittadini; Associazioni ambientaliste ; Ricercatori scientifici	X	X		N.ro funzioni cogestite	Assessore Barbara Negroni	Città Metropolitana



## MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio Parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.13 - Salvaguardia dei valori ambientali e naturali del territorio comunale. Valorizzare le zone di tutela ambientale, il Parco della Chiusa e promuovere percorsi escursionistici.**

**Migliorare e valorizzare il patrimonio ambientale comunale e renderlo fruibile ai cittadini**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
105.03	Sviluppo della Serra per la Biodiversità	Implementare le attività della Serra attraverso convenzioni con l'Università ed il coinvolgimento delle associazioni e dei cittadini per realizzare parti della rete ecologica con cui diffondere la biodiversità del Parco della Chiusa all'interno del tessuto urbano	Cittadini; Associazioni ambientaliste; Ricercatori scientifici	X	X		N.ro cittadini coinvolti; Mq rete realizzata	Assessore Barbara Negroni	
106.03	Sviluppo del Parco agricolo	Definizione di un percorso di sviluppo e valorizzazione del Parco agricolo nell'ambito del bando di affidamento della manutenzione del Parco della Chiusa.	Cittadini	X	X		Affidamento gestione Parco	Assessore Barbara Negroni	

## **MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 08 QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**

**Assessori:** Nicola Bersanetti; Barbara Negroni

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio

**Servizi:** Servizio Urbanistica edilizia dati territoriali; Servizio parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale

### **Finalità e Motivazioni**

In materia di rumore sia sotto il profilo autorizzativo che sotto il profilo dei controlli si farà fronte alle singole problematiche in un'ottica di "intersettorialità" con gli altri uffici comunali. Al fine di conciliare le esigenze di tutela della quiete pubblica con quelle delle attività di intrattenimento, proseguirà l'attività di controllo dell'inquinamento negli ambienti di vita sia attraverso misure dirette presso le abitazioni dei cittadini disturbati sia attraverso l'azione preventiva, con la predisposizione dei pareri sulle valutazioni di impatto acustico e nell'ambito della concessione delle deroghe acustiche ai limiti di legge per le attività temporanee. In questo quadro si redigerà il Piano di Risanamento Acustico, e un regolamento per le manifestazioni rumorose al fine di relazionare la riqualificazione urbana con la qualità acustica del territorio.

Attraverso l'inserimento di indicatori di misura della soglia di inquinamento atmosferico nel rapporto di valutazione di sostenibilità ambientale (VALSAT) si svilupperanno azioni con ARPA, la Città Metropolitana e con la Comunità Solare tese a sviluppare azioni per il contenimento delle emissioni di gas climalteranti.

## MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

### Programma: 0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio Urbanistica edilizia dati territoriali; Servizio parchi raccolta differenziata prevenzione ambientale

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.10 - Contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili (Comunità solare)**

**Diminuzione dei consumi energia "Obiettivo 2020"**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
108.03	Piano di risanamento acustico	Mappatura delle aree in cui è presente il superamento dei limiti sonori	Cittadini; Biosfera	X	X		Mappatura: Piano di risanamento	Assessori Barbara Negroni e Nicola Bersanetti	Servizi di Comunicazione ob. collegato al 036.03

## MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMI		ASSESSORI
1002	Trasporto pubblico locale	Nicola Bersanetti
1005	Viabilità e infrastrutture stradali	Nicola Bersanetti

### MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' PROGRAMMA 02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

**Assessori:** Nicola Bersanetti

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio

**Servizi:** Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici

#### Finalità e Motivazioni

Il trasporto pubblico assume un ruolo fondamentale nella mobilità sostenibile. In particolare lo scenario del trasporto pubblico si avvale di significative novità: da un lato la qualificazione delle stazioni e il rinnovo del materiale rotabile del Sistema ferroviario metropolitano e dall'altro la riabilitazione della filovia che collega Casalecchio a Bologna.

L'Amministrazione dovrà agire in sede di Unione e Città Metropolitana sia sulla riorganizzazione del sistema ferroviario che su quella del sistema del trasporto pubblico su gomma, per estendere il servizio in termini di orario e copertura del territorio nell'ottica di un ampliamento del trasporto in ambito metropolitano. Negli stessi contesti è stato possibile valutare la riorganizzazione della linea 85 e lo sviluppo di interventi di ottimizzazione delle linee di trasporto pubblico, con l'obiettivo di aumentare gli utenti del servizio pubblico.

## MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

### Programma: 1002 - Trasporto pubblico locale

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici

#### Obiettivo strategico:

#### Risultato atteso:

**2.19 - Interventi di miglioramento dei grandi snodi stradali e autostradali. Interventi sulla mobilità integrati (Piano Generale del Traffico - Piano sosta - Trasporto pubblico locale e ferroviario) e connessione del territorio con le reti di mobilità dolce (Piste ciclabili- Rete ecologica)**

**Miglioramento della viabilità locale attraverso la diminuzione del traffico transigente sul territorio e l'incremento della Mobilità sostenibile**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
109.03	Programma di integrazione del servizio di trasporto pubblico della Città Metropolitana	Avanzare la proposta di un tavolo di lavoro della Città Metropolitana per la razionalizzazione dei servizi TPL su ferro e su gomma	Cittadini; TPER;	X	X		% Cittadini /Popolazione	Assessore Nicola Bersanetti	
111.01	Integrazione tra le reti di trasporto pubblico e le reti di mobilità dolce	Prevedere una programmazione delle opere pubbliche che dia priorità al collegamento tra reti ciclabili e fermate del trasporto pubblico	Cittadini		X	X	N.ro fermate TPL attrezzate	Assessore Nicola Bersanetti	

## **MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'**

### **PROGRAMMA 05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI**

**Assessori:** Nicola Bersanetti

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio

**Servizi:** Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici

#### **Finalità e Motivazioni**

Casalecchio di Reno è da sempre crocevia tra nord e sud del paese oltre che porta di accesso a Bologna per i territori delle vallate del fiume Reno e del Samoggia. La mobilità è quindi una questione sensibile, da affrontare con soluzioni molteplici e diversificate, con progetti destinati alla mobilità classica nella visione più generale della mobilità sostenibile.

Il programma persegue l'obiettivo generale della mobilità sostenibile, che privilegia la tutela e la salvaguardia degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici. Pertanto sarà promossa ed incrementata l'intermodalità degli spostamenti, in particolare gli spostamenti a piedi, quale alternativa preferibile soprattutto nei quartieri e nel Centro, dovranno essere garantiti mediante adeguati accorgimenti quali l'abbattimento delle barriere architettoniche, un adeguato arredo urbano e la manutenzione dei percorsi. Gli spostamenti in bicicletta, la cui funzione deve in buona parte soddisfare i collegamenti tra settori urbani, devono essere supportati da adeguate infrastrutture. In particolare le piste ciclabili esistenti devono essere adeguatamente collegate e valorizzate con interventi rivolti alla segnaletica orizzontale e verticale e le nuove tratte dovranno svolgere un ruolo strategico anche nei collegamenti urbani.

Gli strumenti di pianificazione della mobilità dovranno svolgere un'azione integrata per consentire una diminuzione del traffico veicolare una migliore gestione dei parcheggi che contribuisca la riduzione dello smog. L'interrelazione tra i diversi modi della mobilità sostenibile associata e sostenuta da infrastrutture adeguate rappresenta l'orditura del programma la cui valenza sarà dimostrata anche dalla riduzione dell'incidentalità.

Il programma si completa con attività di pianificazione e gestione della sosta.

L'Amministrazione intende dare nuovo slancio alla manutenzione di strade, marciapiedi, e ciclabili, considerata quale prima condizione della sicurezza, del decoro e del benessere della comunità. In tale contesto sarà riservata particolare cura ad elevare gli standard manutentivi della segnaletica stradale.

Entro il 2018, anche in collaborazione con la società Adopera, si perseguirà l'obiettivo – con riferimento alla segnaletica orizzontale – di fruire di prestazioni di rifacimento di maggior durata, in modo da ridurre sensibilmente, a parità di costi nel medio periodo, l'impatto sul traffico e sulla viabilità cittadina mentre, con riferimento alla segnaletica orizzontale, si provvederà alla completa riorganizzazione nell'ambito del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale.

## MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

### Programma: 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici

#### Obiettivo strategico:

**2.19 - Interventi di miglioramento dei grandi snodi stradali e autostradali. Interventi sulla mobilità integrati (Piano Generale del Traffico - Piano sosta - Trasporto pubblico locale e ferroviario) e connessione del territorio con le reti di mobilità dolce (Piste ciclabili- Rete ecologica)**

#### Risultato atteso:

**Miglioramento della viabilità locale attraverso la diminuzione del traffico transitante sul territorio e l'incremento della Mobilità sostenibile**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti / note
				2018	2019	2020			
112.03	Piano sosta	Analisi ed elaborazione funzionali alla distribuzione nel territorio comunale di sosta libera, sosta a tempo, sosta a pagamento tenuto conto delle esigenze di sosta dei cittadini, degli operatori economici e degli utenti del territorio	Cittadini; City users; Imprese del territorio	X	X		N.ro stalli attivati;	Assessore Nicola Bersanetti	Adopera srl
114.03	Piano di segnalamento	Aggiornamento e manutenzione della segnaletica verticale	Cittadini; Operatori economici; City users; Imprese del territorio	X	X		N.ro segnali sostituiti	Assessore Nicola Bersanetti	Adopera srl;

## MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMI		ASSESSORI
1101	Sistema di protezione civile	Paolo Nanni

### MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE PROGRAMMA 01 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

**Assessori:** Paolo Nanni

**Responsabilità:** Area Servizi Generali e di Staff

**Servizi:** Polizia Locale

#### Finalità e Motivazioni

Il Comune di Casalecchio di Reno già dal 1995 si dotava di un Piano di protezione Civile comunale che è stato poi aggiornato più volte nel corso degli anni. Nel 2011 la Polizia Locale istituiva un Nucleo di Sicurezza del territorio e Protezione civile e nello stesso anno veniva inaugurato il Centro Operativo Comunale in grado di ospitare l'Unità di Crisi.

Il Servizio, che opera in stretta collaborazione con la società Adopera e il mondo del volontariato, dal 2015 esercita le funzioni di previsione e prevenzione del rischio, soccorso alle persone colpite e addestramento del personale in forma associata tra i Comuni dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia. Prosegue il percorso avviato nel 2016 per riorganizzare la struttura e mettere in campo azioni coordinate per attuare quanto indicato nel Piano di Protezione Civile sovracomunale

Proseguiranno le iniziative di maggior coinvolgimento delle associazioni di volontari, la cui attività verrà coordinata con riunioni operative periodiche, saranno inoltre attivati corsi di formazione per le tecniche di intervento in emergenza che interesseranno gli agenti per la Protezione civile. Potranno infine realizzarsi iniziative di sensibilizzazione della popolazione in relazione alla prevenzione dei rischi.



## MISSIONE 11 - Soccorso civile

### Programma: 1101 Sistema di Protezione Civile

Area Servizi generali e di staff

Centro di Responsabilità: Polizia Locale

#### Obiettivo strategico:

#### Risultato atteso:

1.01 - Rinnovo istituzionale: Città Metropolitana, Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Avvio Città Metropolitana e consolidamento dell'Unione con funzioni associate per garantire maggiore efficienza dell'azione amministrativa e servizi omogenei di elevata qualità

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
115.03	Avvio del Servizio di Protezione civile dell'Unione	Sviluppo del Piano di protezione civile dell'Unione ed avvio delle nuove modalità di gestione del Servizio	Cittadini; Associazioni; Comuni dell'unione e Unione dei Comuni	X	X		N. ro interventi	Assessore Paolo Nanni	Adopera srl Collegato a ob. Op. 001.03 - 002.03

## **MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

<b>PROGRAMMI</b>		<b>ASSESSORI</b>
<b>1201</b>	<b>Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido</b>	<b>Fabio Abagnato; Massimo Masetti</b>
<b>1202</b>	<b>Interventi per la disabilità</b>	<b>Massimo Masetti; Nicola Bersanetti</b>
<b>1203</b>	<b>Interventi per gli anziani</b>	<b>Massimo Masetti</b>
<b>1204</b>	<b>Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</b>	<b>Fabio Abagnato; Massimo Masetti; Vice – Sindaco Antonella Micele</b>
<b>1205</b>	<b>Interventi per le famiglie</b>	<b>Massimo Masetti</b>
<b>1206</b>	<b>Interventi per il diritto alla casa</b>	<b>Massimo Masetti; Nicola Bersanetti</b>
<b>1207</b>	<b>Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</b>	<b>Massimo Masetti</b>
<b>1209</b>	<b>Servizio necroscopico e cimiteriale</b>	<b>Nicola Bersanetti</b>

## **MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO**

**Assessori:** Fabio Abagnato, Massimo Masetti

**Responsabilità:** Area-Risorse

**Servizi:** Servizi Educativi scolastici e sociali

### **Finalità e Motivazioni**

Le politiche per i minori troveranno attuazione lungo diverse direttrici, all'interno di un vero e proprio disegno di Casalecchio di Reno come "città amica dell'infanzia", che mantenga costante la propria attenzione nei confronti delle esigenze dei bambini e delle loro famiglie. Nei prossimi anni si costruirà una gestione dei servizi per la prima infanzia che possa garantire facilità di accesso, contenimento dei costi e qualità dell'offerta attraverso il coordinamento pedagogico dell'Unione, tale da consentire un approccio più ampio e adeguato alle richieste dell'utenza.

Al fine di fronteggiare da una parte la complessità sociale del nostro contesto e dall'altra la crisi economica, si ritiene sempre più opportuno percorrere la strada della riorganizzazione che derivi da un "Patto Pedagogico", cioè dal dialogo tra soggetti pubblici e privati. Saranno promossi interventi mirati ad aumentare la frequenza dei bambini negli asili nido e negli altri servizi per la prima infanzia, con particolare riguardo ai bambini stranieri. Per garantire una migliore qualità degli asili nido si conferma il ricorso al modello gestionale pubblico/privato, applicato con successo per alcuni nidi del territorio privati convenzionati a tariffa calmierata e con il sistema voucher.

Si prosegue nella cura dei luoghi dedicati all'infanzia e alle famiglie con minori per garantire i quali si considereranno progetti innovativi e modalità di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse. In un'ottica di conciliazione dei tempi si potenzieranno le strutture dedicate al servizio "tempo per le famiglie", anche con nuove modalità di gestione del servizio con orari più flessibili.

A supporto delle difficoltà educative delle famiglie si consolideranno gli sportelli di accoglienza e informazione aperti presso il Centro LInFA Luogo per l'Infanzia, le Famiglie e l'Adolescenza, che dovrebbe integrare i servizi del Centro di Documentazione Pedagogico del Comune con quelli del Centro per le famiglie Di ASC Insieme.

Per sostenere famiglie con minori in difficoltà la gestione in forma associata dei servizi sociali da parte dell'Unione dei Comuni consentirà di garantire l'assistenza attraverso gli Sportelli sociali, che applicano sul territorio del distretto socio sanitario il cosiddetto welfare di comunità. Sempre in quest'ambito si sosterranno i progetti dedicati all'adozione e all'affido, al fine di prevenire i fallimenti adottivi, di limitare lo sradicamento del minore dal proprio ambiente di vita o finalizzati all'accoglienza presso strutture esterne.

Infine si consolideranno le attività di prevenzione rivolte ai ragazzi ed ai giovani nell'ambito delle leggi di settore. Saranno promossi interventi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado per la rilevazione e contrasto degli episodi di comportamento antisociale e per la promozione dell'integrazione, così come meglio dettagliato nei programmi specifici.

## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### Programma: 1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi Educativi scolastici e sociali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**7.32 Programmazione, riorganizzazione dei servizi per la prima infanzia in ottica sovracomunale per garantire mantenimento e offerta di servizi di qualità introducendo forme innovative**

**Differenziazione dell'offerta di servizi educativi della prima infanzia**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
116.03	Programmazione attività del Coordinamento pedagogico dell'Unione	Procedere ad una revisione dei regolamenti comunali dei Servizi all'infanzia, ad una formulazione di una proposta tariffaria omogenea e ad un calendario dell'anno educativo condiviso tra i Comuni dell'Unione	Cittadini	X	X	X	Proposta regolamento; Calendario unico; Proposta tariffaria unica	Assessore Fabio Abagnato	Unione dei Comuni
117.03	Qualificazione dei servizi educativi alla prima infanzia	Monitorare e valorizzare l'offerta educativa prima infanzia per coinvolgere anche altri Comuni e aziende del territorio al fine di favorire una fruizione integrata da parte delle famiglie	Famiglie; Aziende; Comuni	X	X	X	N. ro bambini accolti; %domanda soddisfatta	Assessore Fabio Abagnato	Unione dei Comuni

## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### Programma: 1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi Educativi scolastici e sociali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**7.32 Programmazione, riorganizzazione dei servizi per la prima infanzia in ottica sovracomunale per garantire mantenimento e offerta di servizi di qualità introducendo forme innovative**

**Differenziazione dell'offerta di servizi educativi della prima infanzia**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
118.03	Sostegno alle famiglie e interventi di contrasto per una prevenzione a tutela di adolescenti e minori in difficoltà	Programmare interventi in correlazione con Unione e ASC Insieme. Definire il nuovo ruolo e la collocazione del Servizio LinFa	Famiglie; Minori; Associazioni terzo settore	X			N. ro famiglie e minori fruitori di interventi e prestazioni	Assessore Fabio Abagnato; Assessore Massimo Masetti	ASC Insieme; Unione dei Comuni

## **MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

### **PROGRAMMA 02 – INTERVENTI PER LA DISABILITÀ**

**Assessori:** Massimo Masetti, Nicola Bersanetti

**Responsabilità:** Area Risorse

**Servizi:** Servizi educativi scolastici e sociali; Servizio Urbanistica edilizia dati territoriali

#### **Finalità e Motivazioni**

L'Amministrazione nei prossimi anni intende dare continuità all'erogazione dei servizi a chi ha problemi di non autosufficienza o portatori di handicap nell'ambito di un quadro sistemico che vede il coinvolgimento dei Comuni dell'Unione, dell'AUSL e di AscInsieme.

L'accesso alle opportunità ed ai progetti di sostegno continuerà ad essere facilitato grazie allo Sportello Sociale, che accoglie le richieste e indirizza gli utenti in percorsi personalizzati, così come verrà confermato il sistema di omogeneizzazione dei criteri di accesso ai servizi, delle tariffe e dei contributi agli assistiti e alle associazioni dedicate. Si continuerà a garantire il sostegno alle famiglie nell'impegno di cura ed assistenza e si promuoveranno in prima istanza gli interventi che favoriscono la vita indipendente nel proprio contesto ambientale e sociale, solo secondariamente si ricorrerà a sistemazioni presso situazioni residenziali protette. In quest'ottica si sottolineano interventi anche di coabitazione/cohousing. Si provvederà infine al potenziamento dell'inserimento lavorativo delle categorie deboli, anche mediante accordi con altre istituzioni.

Relativamente alle residenze per le persone disabili è intenzione dell'Amministrazione procedere con la progettazione e realizzazione di soluzioni innovative e sperimentali di accoglienza protetta. Nell'ambito dei trasporti delle persone in difficoltà, ci si attiverà per garantire un accesso agevolato al trasporto pubblico locale e si ricercheranno possibili sinergie con le associazioni che effettuano servizi per disabili. Per la realizzazione di questo intervento l'Amministrazione si avvarrà dell'Azienda Asc, azienda che da consorzio è diventata dell'unione, a cui queste funzioni sono delegate, per realizzare i propri obiettivi e perseguire i propri scopi.

## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### Programma: 1202 - Interventi per la disabilità

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi educativi scolastici e sociali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**6.31 - Azioni e progetti per l'inserimento e il recupero attivo degli anziani, e dei disabili - Welfare sartoriale**

**Aumento dell'inclusione sociale delle fasce più deboli e migliore definizione degli interventi**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
119.03	Consolidamento e innovazione nell'erogazione dei servizi ai disabili	Dare continuità all'erogazione dei servizi ai disabili individuando anche soluzioni innovative volte a promuovere interventi che favoriscono la vita indipendente delle persone non autosufficienti. I progetti di sostegno si svilupperanno in percorsi personalizzati (cosiddetto Welfare sartoriale). La progettazione e l'attuazione degli interventi vengono garantite attraverso ASC Insieme. Ottimizzare le risorse assegnate	Famiglie; Utenti.	X	X		N. ro utenti serviti; N. ro interventi realizzati; Verifica efficienza interventi (spesa relativa)	Assessore Massimo Masetti	ASC Insieme

## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### Programma: 1202 - Interventi per la disabilità

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi educativi scolastici e sociali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**6.31 - Azioni e progetti per l'inserimento e il recupero attivo degli anziani, e dei disabili - Welfare sartoriale**

**Aumento dell'inclusione sociale delle fasce più deboli e migliore definizione degli interventi**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
120.03	Individuazione di soluzioni innovative per l'accoglienza protetta	I progetti si svilupperanno in percorsi personalizzati (cosiddetto Welfare sartoriale). La progettazione e l'attuazione degli interventi vengono garantite attraverso ASC Insieme. Ottimizzare le risorse assegnate e l'organizzazione	Famiglie; Utenti.	X	X	X	N. ro utenti serviti; N. ro interventi realizzati;	Assessore Massimo Masetti	ASC Insieme
121.03	Abbattimento delle barriere architettoniche	Studio di fattibilità per un piano pluriennale di abbattimento delle barriere Architettoniche in collaborazione con Associazioni di disabili. Prevedere un intervento sul RUE.	Utenti, Associazioni	X	X		N.ro interventi reralizzati; n.ro Accordi	Assessore Nicola Bersanetti Massimo Masetti	



## **MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 03 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI**

**Assessori:** Massimo Masetti

**Responsabilità:** Area Risorse

**Servizi:** Servizi educativi scolastici e sociali

### **Finalità e Motivazioni**

Con il cosiddetto Welfare sartoriale l'Amministrazione intende proporre modalità di assistenza e cura tagliata sulle esigenze e i bisogni individuali. Le politiche nei confronti dell'anziano saranno indirizzate in primo luogo a favorire la permanenza nel proprio nucleo familiare e contesto ambientale, attraverso modelli di welfare di sviluppo dei servizi domiciliari e collaborando attivamente con le famiglie e le assistenti familiari (progetto Badando e badanti di condominio, dimissioni protette facilitate, co-housing sociale, condomini solidali).

Il Comune continuerà a supportare i centri sociali per la loro funzione di contrasto alla solitudine e occasione di socializzazione. Si proseguirà nel lavoro di innovazione della rete dei centri sociali, con interventi finalizzati alla ridefinizione dei ruoli e alla verifica della loro gestione, nell'ottica di valorizzazione degli anziani attivi e di incoraggiamento allo scambio intergenerazionale.

## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### Programma: 1203 - Interventi per gli anziani

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi educativi scolastici e sociali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**6.31 - Azioni e progetti per l'inserimento e il recupero attivo degli anziani e dei disabili - Welfare sartoriale**

**Aumento dell'inclusione sociale delle fasce più deboli e migliore definizione degli interventi**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
122.03	Consolidamento e innovazione dei servizi per gli anziani	Progettare e attuare servizi e interventi volti a privilegiare la permanenza dell'anziano nel proprio nucleo familiare e contesto ambientale. Individuare modelli di welfare personalizzato (cd welfare sartoriale) a seconda delle specifiche esigenze dell'anziano, riferite a condizioni di salute e sociali. Realizzazione degli interventi attraverso ASC Insieme e ad integrazione con i diversi servizi del territorio (centri sociali, associazioni ecc). Il complesso degli interventi è indirizzato al sostegno della domiciliarità. Ottimizzazione delle risorse assegnate	Famiglie; Anziani	X	X		N. ro utenti serviti; N. ro progetti attivati; Verifica efficienza interventi (spesa relativa)	Assessore Massimo Masetti	Azioni svolte da ASC Insieme;

## **MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

### **PROGRAMMA 04 – INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**

**Assessori:** Fabio Abagnato; Massimo Masetti; Vice-Sindaco Antonella Micele

**Responsabilità:** Area Risorse

**Servizi:** Servizi educativi scolastici e sociali

#### **Finalità e Motivazioni**

L'Amministrazione proseguirà nella messa a punto di strategie a sostegno delle situazioni di disagio sociale, privilegiando quelle che accompagnano e favoriscono lo sviluppo delle autonomie, piuttosto che forme di assistenzialismo.

Per contrastare i bisogni dei singoli e delle famiglie colpiti dalla crisi economica si interverrà in varie forme: erogazione tirocini formativi, contributi economici e voucher; agevolazioni e riduzioni nel pagamento delle tariffe; distribuzione di alimenti con il progetto Last Minute Market, Emporio Solidale, supporti sul fronte delle proposte occupazionali e nella ricerca di soluzioni abitative.

Proseguirà la promozione di interventi per favorire l'integrazione e l'inserimento degli immigrati regolari, attraverso progetti di integrazione territoriale e mediazione culturale e il mantenimento del sistema di sportelli in rete, di informazione, orientamento e affiancamento per l'espletamento di pratiche di varia natura. Nella logica distrettuale dovranno essere garantiti gli interventi di prima accoglienza nei confronti dei profughi, in stretto raccordo con l'Unione dei Comuni, AscInsieme e gli altri soggetti istituzionali competenti come la Prefettura. Sempre in un'ottica di inclusione e maggior integrazione sociale, oltre che nel rispetto delle linee di indirizzo regionale in materia, l'Amministrazione intende superare l'attuale modello organizzativo e gestionale del campo sosta e individuare nuove soluzioni abitative per i residenti.

Il Comune di Casalecchio continuerà ad avvalersi della collaborazione di associazioni, centri sociali e soggetti che svolgono attività di volontariato, mentre ASC Insieme continuerà ad occuparsi delle emergenze abitative, con interventi di sostegno momentaneo. Il ruolo dell'Amministrazione continua ad essere quello di identificare nuovi spazi destinati al sostegno temporaneo di soggetti in difficoltà abitativa e di verificarne i progetti di autonomia e indipendenza. Continua il sostegno dell'Amministrazione al Centro per le Vittime che, nell'ambito della Casa della solidarietà, accoglie ed aiuta, anche gratuitamente, le vittime di qualsiasi evento ad affrontare la situazione di disagio e di difficoltà subita.

## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### Programma: 1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi educativi scolastici e di integrazione sociale

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**6.27 - Azioni e progetti per promuovere e garantire le Pari opportunità: genere, cultura e integrazione anche in un ottica sovracomunale**

**Favorire l'integrazione sociale e diminuire il divario di genere, e culturale.**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
123.03	Integrazione degli stranieri	Proseguire gli interventi e la progettazione relativa alla integrazione degli immigrati regolari, con riferimento anche ai temi di diritto di cittadinanza, mediazione culturale, educazione, formazione scolastica e coinvolgimento dei nuclei familiari stranieri. I progetti e gli interventi sono predisposti e attuati anche in collaborazione con ASC Insieme e L.In.Fa	Cittadini stranieri	X	X	X	N. ro progetti	Assessore Massimo Masetti	Attività svolta da AscInsieme, il comune mantiene ruolo per monitoraggio
151.03	Pari opportunità	Individuazione interventi ed azioni da intraprendere in collaborazione con l'Unione per dare piena attuazione alla LR n. 6/2014	Cittadini	X	X	X	N.ro interventi	Assessori Fabio Abagnato; Massimo Masetti; Antonella Micele	AscInsieme

## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### Programma: 1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi educativi scolastici e di integrazione sociale

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**6.27 - Azioni e progetti per promuovere e garantire le Pari opportunità: genere, cultura e integrazione anche in un ottica sovracomunale**

**Favorire l'integrazione sociale e diminuire il divario di genere, e culturale.**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
125.03	Superamento Campo sosta	Superamento del campo sosta nell'ottica della maggiore integrazione sociale e in attuazione alle linee di indirizzo regionali in materia; giungere alla previsione di superare l'attuale organizzazione e gestione del Campo sosta individuando nuove soluzioni abitative per i residenti	Residenti campo sosta	X	X		Predisposizione progetto fattibilità; Individuazione soluzione nuove abitative; N. ro nuclei inseriti	Assessore Massimo Masetti	ASC Insieme; Polizia Locale; Acquisti, Gare Contratti patrimonio e casa; Servizio Programmazione mobilità e Ilpp

## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### Programma: 1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi educativi scolastici e sociali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**6.30 - Coordinamento e sviluppo di progetti che coinvolgono il terzo settore negli interventi sociali (abitazioni di emergenza, inserimenti lavorativi di svantaggiati, forum economia solidale)**

**Aumento dei servizi offerti per emergenza sociale abitativa e lavorativa**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabil e politico	Altri Servizi coinvolti/not e
				2018	2019	2020			
126.03	Sostegno nelle situazioni di disagio sociale	Proseguire la progettazione di strategie a sostegno delle situazioni di disagio sociale, privilegiando quelle che accompagnano e favoriscono lo sviluppo delle autonomie. La progettazione s'indirizzerà verso una pluralità di interventi quali: l'erogazione di contributi economici e voucher, l'agevolazione e la riduzione nel pagamento delle tariffe, i supporti nell'orientamento, le proposte occupazionali, il progetto Last minute market verso Emporio solidale e il Centro per le vittime. L'articolazione e l'attuazione degli interventi si avvarrà anche di ASC Insieme.	Cittadini Unione dei Comuni	X	X		N. ro progetti/interventi attivati; N. ro utenti	Assessore Massimo Masetti	Attività svolta da AscInsieme, il Comune mantiene ruolo guida

## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### Programma: 1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizi educativi scolastici e sociali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**6.30 - Coordinamento e sviluppo di progetti che coinvolgono il terzo settore negli interventi sociali (abitazioni di emergenza, inserimenti lavorativi di svantaggiati, forum economia solidale)**

**Aumento dei servizi offerti per emergenza sociale abitativa e lavorativa**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
127.03	Progetto di contrasto al fenomeno della ludopatia	Intraprendere un complesso di azioni di prevenzione, sensibilizzazione e di risposta sociale al fenomeno della ludopatia. La realizzazione delle diverse iniziative è affidata anche all'Unione dei Comuni e vede la collaborazione dell'Unione dei Comuni, AUSL e Centro per le Vittime. Il contrasto al fenomeno prevede inoltre la necessità di intervenire a livello regolamentare da parte dell'Ente in attuazione a disposizioni legislative nazionali e regionali.	Cittadini	X	X	X	N.ro progetti attivati; Piano delle azioni; Regolamento Comunale	Assessore Massimo Masetti	Unione dei Comuni Servizio Attività Produttive economiche commerciali fieristiche; Polizia Locale, Ufficio tecnico

## **MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 05 – INTERVENTI PER LE FAMIGLIE**

**Assessori:** Massimo Masetti

**Responsabilità:** Area Risorse

**Servizi:** Servizi educativi scolastici e sociali

### **Finalità e Motivazioni**

Nella prospettiva del trasferimento delle funzioni relative alla programmazione e gestione dei servizi sociali all'Unione, il sistema di rilevazione dei bisogni e la prospettiva delle risposte correlate sarà affrontato in un quadro sistemico di rapporti tra Comune, Unione e AscInsieme, per dare concreta attuazione al principio costituzionale di sussidiarietà e promuovere un modello di welfare cittadino "di comunità" a livello distrettuale. A questo proposito, sempre in un'ottica distrettuale di semplificazione, si proseguirà nell'azione di omogeneizzare le norme, i criteri e le tariffe per un accesso agevolato ai servizi sociali.

Il Comune proseguirà nel consolidamento e coordinamento delle attività che vengono svolte su vari versanti dai Servizi dell'Ente, ma anche promuovere tavoli di progettazione partecipata con altri soggetti istituzionali, terzo settore e cittadini attivi tra associazioni, parrocchie e imprese. Si sosterranno gli interventi innovativi e nuove modalità di diffusione delle informazioni sull'offerta dei servizi, oltre a fornire supporto alle associazioni non profit nelle loro iniziative e attività.

Per soccorrere le famiglie colpite dalla crisi economica l'Amministrazione Comunale da una parte continuerà a sottoscrivere, insieme agli altri Comuni dell'Unione, un Protocollo di Intesa con le Organizzazioni sindacali che definisce varie linee di azione, finanziate con fondi regionali e contributi di soggetti privati.

Nei prossimi anni si continuerà a sostenere un progetto che propone un modello educativo inclusivo, dove Politiche educative e Pari Opportunità sono strettamente connesse per la centralità che riveste l'accompagnamento alle famiglie nelle attività di cura e nella conciliazione dei tempi di lavoro.



## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### Programma: 1205 - Interventi a favore delle famiglie

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Area Risorse

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**6.28: Ridefinizione delle funzioni di indirizzo e controllo di AscInsieme (Governance)**

**Migliorare la qualità (efficienza ed efficacia) dei servizi sociali offerti**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
128.03	Ridefinizione della governance dei servizi sociali	Dopo la cessione delle quote dell'Azienda AscInsieme all'Unione, il Comune deve mantenere il ruolo di soggetto programmatore degli interventi in ambito sociale e quindi individuare il miglior modello Governance dei servizi sociali	Istituzioni coinvolte (Comuni, Unione e Asl)	X	X	X	N.ro riunione del forum degli Assessori	Assessore Massimo Masetti; Sindaco Massimo Bosso	Collegato a ob. operativo 153.02

## **MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

### **PROGRAMMA 06 – INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA**

**Assessori:** Massimo Masetti, Nicola Bersanetti

**Responsabilità:** Area Risorse

**Servizi:** Servizio Acquisti gare contratti patrimonio e casa

#### **Finalità e Motivazioni**

Sul versante del fabbisogno di alloggi il territorio negli ultimi anni è profondamente cambiato. La domanda di casa insoddisfatta a causa della persistente crisi economica si è infatti estesa a nuove categorie sociali, mentre il generale impoverimento della popolazione residente limita la tradizionale possibilità di acquistare una casa e contestualmente aumenta la difficoltà a sostenere i costi degli affitti o quelli di ammortamento di mutui già assunti.

Per fronteggiare la forte richiesta di alloggi il Comune si attiverà sia con l'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) che con quella Sociale (ERS) e promuoverà forme abitative innovative e solidali. La gestione del patrimonio abitativo pubblico continuerà ad essere monitorata e perfezionata attraverso la verifica periodica della convenzione con ACER, il coordinamento di tutti gli enti coinvolti nella politica abitativa e il consolidamento dello Sportello Casa.

Per consentire una sempre più oculata e funzionale gestione delle assegnazioni di case agli aventi diritto l'Amministrazione fa riferimento al nuovo regolamento comunale per l'assegnazione e al sistema dei controlli in collaborazione con il Servizio Entrate.

La risposta all'emergenza abitativa, di persone che perdono l'alloggio, è affidata ad ASC Insieme, che interviene nell'ambito dei servizi sociali con azioni di sostegno temporaneo.

Si procederà alla realizzazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale (ERS) secondo quanto previsto da Piano strutturale comunale (PSC).

## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### Programma: 1206 - Interventi per il diritto alla casa

Area Risorse

Centro di Responsabilità: Servizio Acquisti, Gare Contratti patrimonio e casa

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**5.26 - Sviluppo di forme innovative di "abitare solidale" e azioni per calmierari i pezzi delle abitazioni e ideare nuove forme di contrasto al fenomeno degli sfratti.**

**Nascita di contratti a prezzo ed affitto calmierati o a riscatto, nuove forme di "abitare" e diminuzione degli sfratti**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/ note
				2018	2019	2020			
131.03	Individuazione di soluzioni integrate in grado di garantire un'offerta di locazioni abitative a canone sostenibile adeguata alla domanda	Predisposizione dei bandi per il fondo affitti, diffusione di contratti di locazione e a canone concordato, gestione dell'emergenza abitativa. Attivazione di interventi anche attraverso AscInsieme per contenere il fenomeno degli sfratti e ottimizzare l'assegnazione degli alloggi sia pubblici sia privati	Inquilini a basso reddito	X	X	X	Individuazione dei beneficiari; N. ro procedure sfratto (trend %); Accordi con i privati.	Assessori Massimo Masetti; Concetta Bevacqua Nicola Bersanetti	Attività svolta da AscInsieme, il comune mantiene ruolo guida
152.03	Analisi contesto abitativo Casalecchiese	Sviluppo di un piano di azioni di possibili interventi di collaborazioni pubblico/private al fine diversificare l'offerta di soluzioni abitative	Inquilini in momentanee difficoltà abitative	X	X		Alloggi assegnati	Assessore Masetti Massimo	

## **MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

### **PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI**

**Assessori:** Massimo Masetti

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio, Area Risorse

**Servizi:** Servizio programmazione mobilità e lavori pubblici, Servizi educativi scolastici e sociali

#### **Finalità e Motivazioni**

Dal 2015 all'Unione dei Comuni è stata trasferita la programmazione, la regolamentazione e il controllo della gestione dei servizi sociali mentre i comuni mantengono una funzione strategica di indirizzo e di rilevazione dei bisogni espressi dalla collettività amministrata. Tramite strumenti di raccordo a livello politico (forum degli Assessori) e tecnico (tavolo tecnico socio sanitario) i comuni possono erogare servizi di qualità, ottimizzare l'utilizzo delle risorse e raggiungere l'omogeneità di trattamento e di opportunità di accesso da parte di tutti i cittadini dei comuni del distretto socio sanitario. Infine, per erogare servizi su misura e dare risposte personalizzate ai cittadini con un Welfare sartoriale di qualità, l'Amministrazione continuerà a coordinare e facilitare le azioni e gli interventi che nascono dai Laboratori del futuro cioè dalle cooprogettazioni partecipate tra più soggetti, come enti pubblici, associazioni, parrocchie, imprese.

Un progetto urbanistico che rappresenta un'opportunità per migliorare in modo significativo le sinergie tra sociale e sanitario e la qualità dei servizi è stata certamente la realizzazione della Casa della Salute, che non è solo il nuovo poliambulatorio di Casalecchio di Reno; si tratta, infatti, di un progetto molto più ampio, costruito a partire da un percorso partecipato, che ha coinvolto i cittadini, le associazioni degli utenti, la conferenza del volontariato e le organizzazioni sindacali e di categoria.

La Casa della Salute è una struttura polivalente di circa 5.300 metri quadrati in grado di erogare l'insieme delle cure primarie, la continuità assistenziale con l'ospedale, i servizi sociali e le attività di prevenzione.

I servizi hanno ricevuto un nuovo assetto, nuovi spazi, nuove tecnologie nell'ottica di garanzia dell'accesso, di accoglienza e di integrazione interprofessionale, per una risposta unitaria al bisogno assistenziale del cittadino. La Casa della Salute ospita anche gli uffici dei servizi sociali e lo sportello sociale del Comune, per una migliore integrazione socio-sanitaria.

## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

**Programma: 1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**

**Area Risorse**

**Centro di Responsabilità: Dirigente Area Risorse**

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**6.29: Razionalizzazione e Integrazione dei servizi socio-sanitari offerti in ottica sovracomunale**

**Evoluzione quali-quantitativa dei servizi socio-sanitari offerti presso la Casa della Salute**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
<b>153.03</b>	Analisi per individuazione del miglior modello di governance dei servizi sociali	Identificare un tavolo a livello di Unione per verificare l'attuazione del Piano programma di AscInsieme		X	X		Definizione modello di governance	Assessore Massimo Masetti	Collegato a ob. operativo 128.03

## **MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 09 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE**

**Assessori:** Nicola Bersanetti

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio

**Servizi:** Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici

**Finalità e Motivazioni**

I servizi cimiteriali del Comune di Casalecchio di Reno dal 2008 sono gestiti dalla società Se.Cim. srl che si occupa di: interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso cimiteriale, pulizia e custodia, contratti di concessione di loculi e ossari, contratti per luci votive e pratiche amministrative (traslazioni, riduzioni, ecc). La partecipazione del Comune è indiretta, tramite cioè la partecipazione al 33% della società in house Adopera s.r.l.. Il proseguimento di questa modalità di gestione consente all'Amministrazione di erogare un servizio qualitativamente elevato a costi contenuti.

## MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### Programma: 1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.17 - Riqualficazione della città attraverso azioni manutentive ordinarie di strade e marciapiedi,arredi urbani e illuminazione, anche attivando forme di collaborazione con Associazioni e privati.**

**Migliore qualità dell'ambiente urbano**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
134.03	Mantenimento di adeguata capacità ricettiva nell'ambito dell'attività cimiteriale	Indagine statistica sull'andamento dei saldi migratori della popolazione e sui saldi naturali e comparazione tra la dimensione di e servizi esistenti e il fabbisogno al fine di mantenere monitorata l'attività di programmazione delle opere pubbliche	Cittadini		X	X	% Fabbisogno soddisfatto	Assessore Nicola Bersanetti	Servizi Finanziari; SeCim

## **MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività**

<b>PROGRAMMI</b>		<b>DIRIGENTI</b>
<b>1401</b>	<b>Industria PMI e Artigianato</b>	<b>Paolo Nanni</b>
<b>1402</b>	<b>Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori</b>	<b>Paolo Nanni</b>
<b>1404</b>	<b>Reti e altri servizi di pubblica utilità</b>	<b>Paolo Nanni</b>



## **MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'**

### **PROGRAMMA 01 INDUSTRIA – PMI – ARTIGIANATO**

**Assessori:** Paolo Nanni

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio

**Servizi:** Servizi Attività Produttive economiche commerciali e fieristiche

#### **Finalità e Motivazioni**

Proseguirà la collaborazione sinergica con le imprese e le realtà artigianali presenti sul territorio per assicurare sviluppo, competitività e innovazione.

Verranno definite politiche finalizzate alla stabilizzazione d'impresa mediante la ricerca ed il reperimento di risorse da destinare alla promulgazione di bandi, la cui definizione verrà condivisa con le realtà associative, di categoria e imprenditoriali del territorio. Infatti, compatibilmente con le risorse a disposizione, è intenzione del Comune ricorrere a sistemi di premialità per gli investimenti in tecnologia e per le azioni di stabilizzazione del personale, in continuità con quanto svolto nello scorso mandato.

Verrà intensificata l'azione informativa e divulgativa, sempre per via telematica, relativamente agli strumenti e alle misure di sostegno a favore delle aziende nonché alle agevolazioni e finanziamenti predisposti a livello regionale, nazionale ed europeo per la realizzazione di progetti e interventi innovativi.

Il Comune di Casalecchio di Reno intende proseguire, tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) la collaborazione con la Città Metropolitana e il Servizio Progetti di Impresa che svolge un servizio di informazione, orientamento e consulenza alle imprese e agli aspiranti imprenditori anche per la redazione di business plan, anche attivando forme di collaborazione con soggetti privati e del terzo settore.

## MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

### Programma: 1401 - Industria PMI e Artigianato

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizi Attività Produttive economiche commerciali e fieristiche

<b>Obiettivo strategico:</b>		<b>Risultato atteso:</b>							
<b>3.23 - Fornire modalità e luoghi a supporto delle attività di impresa</b>		<b>Nuove opportunità di impresa sul territorio</b>							
<b>N.ro</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Descrizione sintetica</b>	<b>Stakeholder finali</b>	<b>Durata</b>			<b>Indicatori</b>	<b>Responsabile politico</b>	<b>Altri Servizi coinvolti / note</b>
				<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>			

## **MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'** **PROGRAMMA 02 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI**

**Assessori:** Paolo Nanni

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio;

**Servizi:** Servizi Attività Produttive economiche commerciali e fieristiche, Polizia Locale

### **Finalità e Motivazioni**

Il settore del commercio è un punto qualificante della realtà economica e urbana, per sostenerlo occorre elaborare politiche che puntano in particolare al commercio locale e di vicinato, al miglioramento delle aree attrezzate e alla valorizzazione del centro storico e dei quartieri in occasione delle riqualificazioni urbanistiche.

L'Amministrazione intende intraprendere tutte le azioni necessarie per mantenere la centralità del commercio urbano, che in questi anni ha dovuto sopportare il peso di una crisi economica e dei consumi, il tutto in sinergia con le associazioni di categoria e assumendo il punto di vista del cittadino-consumatore e del territorio.

Tra gli strumenti di sostegno alle imprese commerciali c'è anche la lotta all'abusivismo e alle condotte illecite che continuerà ad essere perseguita con attività di controllo sul commercio (negozi, mercati) e sugli esercizi pubblici (bar, ristoranti). Si continuerà a lavorare per verificare le condizioni di sicurezza e di igiene, l'utilizzo regolare del suolo pubblico nel commercio su aree pubbliche.

Tra gli interventi maggiormente innovativi si evidenzia la volontà di privilegiare l'uso dello strumento informatico, come l'informazione commerciale via web e lo sviluppo di servizi attraverso il portale del Comune.

Per il commercio di vicinato sono previsti finanziamenti e contributi a beneficio di coloro che sapranno fornire ai clienti nuovi servizi. L'Amministrazione manterrà la propria attenzione sui mercati, recentemente oggetto di ristrutturazioni, affinché siano sempre garantiti igiene, sicurezza e qualità. Si procederà altresì al rinnovo delle concessioni secondo la direttiva europea Bolkestein

Proseguiranno infine le collaborazioni con le associazioni del territorio per la realizzazione di manifestazioni enogastronomiche e di intrattenimento, che durante l'anno attirano numerosi visitatori.

L'attività di marketing urbano verterà sull'intensificazione della forma partecipata di gestione delle attività e, contestualmente, sul sostegno e incentivazione del ricorso alla costituzione di "reti" e/o "sistemi" locali (di imprese e associazioni) per l'interlocuzione con la Pubblica Amministrazione, al fine di incrementare e qualificare il confronto territoriale tra imprese e associazioni e potenziare, nella fase di predisposizione, gli aspetti progettuali ed organizzativi dei progetti condivisi.

## MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

**Programma: 1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

**Area: Servizi al Territorio**

**Centro di Responsabilità: Servizi Attività Produttive economiche commerciali e fieristiche**

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**4.25 - Sviluppo dei servizi a sostegno delle attività commerciali del territorio, commercio di vicinato.**

**Incremento di nuove forma di impresa**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
136.03	Valorizzazione commerciale del territorio	Progettazione partecipata con le associazioni di categoria di azioni e interventi per la valorizzazione del Centro Iniziative di animazione del territorio	C.A.T. (Associazione di Categoria e le loro strutture tecniche)	X	X	X	N.ro focus group; Report analisi; N.ro feste realizzate	Assessore Paolo Nanni	Servizio Comunicazione

## **MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'** **PROGRAMMA 04 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**

**Assessori:** Paolo Nanni, Nicola Bersanetti, Concetta Bevacqua

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio;

**Servizi:** Servizi Attività Produttive economiche commerciali e fieristiche; Servizio urbanistica edilizia dati territoriali

### **Finalità e Motivazioni**

I servizi ai cittadini aspiranti imprenditori ed alle imprese continueranno ad essere assicurati dal SUAP (Sportello Unico Attività produttive), all'insegna dell'unicità, dell'efficienza e della semplificazione delle procedure amministrative. Il ricorso alle modalità telematiche rende le comunicazioni con gli utenti più snelle ed efficaci (posta elettronica, posta certificata, prenotazioni appuntamenti online). L'impiego di procedure online potrà agevolare la nascita e l'attività di nuove imprese semplificando l'iter per lo start up, riducendo i tempi di attesa e i costi burocratici a loro carico. L'impegno dell'Amministrazione sarà quello di assicurare l'adeguatezza degli strumenti informatici e individuare le misure organizzative di raccordo tra i vari Servizi dell'Ente e dell'Unione e con soggetti terzi coinvolti.

Per quanto attiene alla revisione e razionalizzazione della disciplina relativa agli impianti ed alle affissioni pubblicitarie saranno attuati gli interventi per riordinare l'assetto degli impianti e delle affissioni pubblicitarie anche attraverso eventuali revisioni della regolamentazione in materia al fine di individuare percorsi di condivisione con le diverse realtà per incentivare il rilancio delle attività economiche. In particolare si costituirà un tavolo consultivo con gli operatori del settore per individuare soluzioni di miglioramento del decoro della città e saranno effettuati interventi di rimozione degli impianti nei casi di affissioni pubblicitarie abusive.

## MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

### Programma: 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizi Attività Produttive economiche commerciali e fieristiche; Servizio urbanistica edilizia dati territoriali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**3.21 - Semplificazione amministrativa per favorire la nascita di nuove imprese e nuove opportunità e forme di lavoro**

**Nascita di nuove imprese sul territorio e avvio esperienze pilota sul territorio**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
139.03	Semplificazione amministrativa dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)	Sviluppo dei software di back office per la riduzione dei tempi di erogazione delle autorizzazioni entro l'anno 2018 parte del servizio confluirà in Unione Valli del Reno Lavino Samoggia mantenendo l'obiettivo della semplificazione	Imprese; Professionisti; Enti terzi	X	X		n. procedimenti semplificati, installazione software	Assessori Paolo Nanni Nicola Bersanetti	
154.03	Piano generale degli impianti pubblicitari	Ristrutturazione e rinnovo degli impianti pubblicitari e degli impianti di pubblica affissione	Imprese; commercianti; cittadini	X	X	X	N.ri impianti sostituiti;	Assessori Paolo Nanni; Concetta Bevacqua	Servizio Entrate

## MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMI		ASSESSORI
1501	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Paolo Nanni; Massimo Masetti; Fabio Abagnato; Nicola Bersanetti

### MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 01 – SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

**Assessori:** Paolo Nanni; Nicola Bersanetti; Massimo Masetti; Fabio Abagnato

**Responsabilità:** Area Risorse; Area Servizi al Territorio

**Servizi:** Servizio urbanistico edilizia dati territoriali

**Finalità e Motivazioni**

Il tema dello sviluppo del mercato del lavoro deve essere realizzato a livello sovracomunale, in una logica distrettuale e in stretto raccordo con la Città Metropolitana. Il tema ha inoltre un ambito operativo trasversale per cui le diverse azioni contenute nelle missioni e nei programmi dell'Ente possono contribuire ad interventi di sostegno e sviluppo (si veda ad esempio nel turismo, nell'educazione, nelle politiche giovanili). Il Comune di Casalecchio di Reno continuerà a svolgere nei prossimi anni importanti azioni di promozione e sviluppo per i progetti elaborati dalle associazioni e da altri soggetti, anche istituzionali.

## MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

### Programma: 1501 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio urbanistico edilizia dati territoriali

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**3.22: Stimolo e coordinamento dei servizi privati e pubblici per l'impiego anche con interventi a livello sovracomunale**

**Nuove opportunità di lavoro sul territorio**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
140.03	Individuazione di spazi di co-working	Studio di fattibilità su strutture pubbliche da destinare a spazi di co-working rivolti principalmente alle attività di giovani e inoccupati.	Giovani; Inoccupati		X	X	Censimento; Spazi individuati	Assessori Massimo Masetti, Fabio Abagnato; Paolo Nanni Nicola Bersanetti,	
141.03	Promozione di progetti di divulgazione di opportunità di lavoro e di formazione per i giovani disoccupati e inoccupati	Impulso alla predisposizione di azioni di sostegno a favore di progetti provenienti dal terzo settore e/o imprese volti a creare o divulgare opportunità di lavoro.	Giovani		X	X	Predisposizione Bando/ avviso di Coprogettazione	Assessore Massimo Masetti	Attività svolta da AscInsieme : il comune mantiene ruolo guida



## MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMI		DIRIGENTI
1701	Fonti energetiche	Barbara Negroni, Nicola Bersanetti

### MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE PROGRAMMA 01 FONTI ENERGETICHE

**Assessori:** Barbara Negroni; Nicola Bersanetti

**Responsabilità:** Area Servizi al Territorio

**Servizi:** Servizio Parchi, raccolta differenziata prevenzione ambientale, Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici

#### Finalità e Motivazioni

Il Piano Energetico Comunale, assunto nel 2011, ha l'obiettivo di definire una pianificazione energetica che porti infine al raggiungimento degli obiettivi europei della direttiva 20.20.20. Nei prossimi anni l'Amministrazione intende proseguire nella politica di riduzione dei consumi energetici e di sostegno all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

Il Comune di Casalecchio in prima battuta ha provveduto a dotare i propri edifici di impianti a basso impatto energetico installando caldaie a compensazione, collettori solari termici e pannelli fotovoltaici. Espressione principale di questo orientamento è la Comunità Solare, libera associazione di cittadini, appoggiata e sponsorizzata dal Comune, che favorisce l'accesso dei cittadini ad impianti a fonte rinnovabile collettivi, con consistenti risparmi sui consumi di energia non rinnovabile. Lo sviluppo della Comunità potrà stimolare il rilancio dell'economia locale con la creazione di un distretto di energie rinnovabili.

Il progetto di Comunità Solare rappresenta oltre che uno strumento già funzionante per la riduzione del consumo di energia fossile, attraverso la diffusione di approvvigionamento di energia rinnovabile, un elemento importante per gli interventi urbanistici, di mobilità e ambientali finalizzati al raggiungimento degli obiettivi comunitari di risparmio energetico (PAES).

Lo sviluppo delle attività della Comunità Solare Locale sono coordinate attraverso la convenzione tra i comuni aderenti, aperta ad ulteriori comuni.

L'attenzione al risparmio energetico e allo sviluppo di forme di approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili interesserà anche la revisione dei contenuti dei contratti di servizio per l'illuminazione pubblica e il rinnovo del contratto di gestione degli impianti di riscaldamento/raffrescamento degli edifici comunali.

## MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

### Programma: 1701 - Fonti energetiche

**Area Servizi al Territorio**

**Centro di Responsabilità: Servizio Parchi, raccolta differenziata prevenzione ambientale, Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici**

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.10 - Contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili (Comunità solare)**

**Diminuzione dei consumi energia "Obiettivo 2020"**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
				2018	2019	2020			
142.03	Sviluppo convenzione intercomunale per la Comunità solare	Iniziative di divulgazione per aumentare il numero di Comuni/Unioni aderenti alla convenzione. Definire criteri guida per le Comunità Solari locali. Promuovere l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili	EE.LL.; Cittadini; Imprese	X	X	X	N.ro Comunità solari attivate; N.ro iscritti; elaborazione Piano di azione	Assessore Barbara Negroni	Servizio di Comunicazione ;Obiettivi collegati cod. 144.03-145.03
144.03	Gestione del contratto di approvvigionamento elettrico da fonte rinnovabile	Gestire il comitato investimenti per accrescere l'efficiamento energetico degli edifici comunali e mantenere l'equilibrio economico-finanziario della concessione	Cittadini; Biosfera	X	X	X	N.ro riunioni	Assessore Nicola Bersanetti	Servizio di Comunicazione ; Obiettivi collegati cod. 142.03 145.03

## MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

### Programma: 1701 - Fonti energetiche

Area Servizi al Territorio

Centro di Responsabilità: Servizio Parchi, raccolta differenziata prevenzione ambientale, Servizio Programmazione mobilità e lavori pubblici

**Obiettivo strategico:**

**Risultato atteso:**

**2.10 - Contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili (Comunità solare)**

**Diminuzione dei consumi energia "Obiettivo 2020"**

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri Servizi coinvolti/note
145.03	Gestione del contratto per servizio integrato calore + illuminazione pubblica	Rinnovare il contratto di approvvigionamento dell'energia termica degli edifici comunali e per l'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica	Cittadini; Biosfera	X	X	X	Capitolato; indizione gara; Tep risparmiati; Tep rinnovabili	Assessore Nicola Bersanetti	Servizi Finanziari; Adopera srl Obiettivi collegati cod. 142.03, 144.03
146.03	Monitoraggio del Piano Energetico e sviluppo del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile	Monitorare gli indicatori individuati dal Piano Energetico, sviluppare il Piano di Azioni per l'Energia sostenibile e introdurre i correttivi necessari al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico assunti con il Patto dei Sindaci	Cittadini		X	X	N.ro azioni attivate	Assessore Barbara Negroni	Adopera srl

# **GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO E GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE INCLUSE NEL PERIMETRO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI GESTIONALI ESTERNI**

## **Il quadro normativo e la sua evoluzione**

*L. 7 agosto 2015, n. 124. Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.*

Il legislatore, resosi conto dell'eccesso di produzione normativa che, in diversi ambiti, ha determinato confusione e contraddizione, ha deciso di uniformare la materia delle società a partecipazione pubblica. La desuetudine di procedere all'abrogazione delle norme precedenti e la mancanza di coordinamento tra le normative promananti da diversi settori dell'amministrazione statale non ha consentito una facile lettura storica delle modificazioni normative (e una verifica della legittimità e coerenza del comportamento e delle scelte delle amministrazioni pubbliche, tempo per tempo) determinando inutili costi e carichi di lavoro su quelle amministrazioni che, virtuosamente, si apprestano sollecitamente ad attuare le disposizioni.

Delle deleghe attribuite al Governo, particolare rilievo assumono, ai fini del presente Documento, il D.lgs. 96/2016 sulla prevenzione della corruzione, la pubblicità e la trasparenza ed il D.lgs. 175/2016 e successive integrazioni, sulle società a partecipazione pubblica.

*Dlgs. 175/2016 e successive integrazioni – Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*

La delega attribuita al Governo con L. 124/2015 è stata esercitata, per quanto riguarda le società a partecipazione pubblica, mediante il decreto legislativo n. 175, entrato in vigore lo scorso 23 settembre 2016. Le norme hanno per oggetto la costituzione, l'acquisizione, il mantenimento, la gestione delle partecipazioni societarie da parte di tutte le amministrazioni pubbliche. Alla società quotata – per il Comune di Casalecchio di Reno Hera S.p.A. - si applicano esclusivamente le disposizioni che espressamente lo stabiliscono.

L'obiettivo dichiarato del decreto è la riduzione a breve termine, in capo agli enti pubblici, delle partecipazioni in società di capitali; a regime, la razionalizzazione della platea delle società partecipate pubbliche mediante l'applicazione di criteri quantitativi e qualitativi.

E' ora consentita alle amministrazioni pubbliche la costituzione, l'acquisizione o il mantenimento delle sole partecipate che svolgono le seguenti attività, strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali:

- servizi pubblici;
- opere pubbliche sulla base di un accordo di programma;

- servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato, con scelta del socio privato mediante gara a doppio oggetto;
- servizi strumentali, attraverso società in house providing, tenuto presente anche quanto previsto dalle direttive europee e dal relativo recepimento italiano, in particolare l'art. 192 del Codice Appalti, in riferimento alla possibilità di reperire sul mercato i medesimi servizi;
- servizi di committenza.

Inoltre al solo fine di valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione, è possibile conferire beni immobili a società che hanno come oggetto esclusivo tale attività. E' infine ammessa la possibilità di detenere partecipazioni in società che gestiscono spazi e manifestazioni fieristiche.

Altra fondamentale novità normativa riguarda la procedura richiesta per la costituzione, acquisizione e mantenimento della partecipazione. Si tratta di una procedura complessa e articolata.

La deliberazione consiliare deve essere motivata sia rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali ed alle attività ammesse, sia rispetto alle ragioni e finalità che giustificano la scelta. La motivazione deve essere fornita anche rispetto alla convenienza economica ed alla possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, anche in riferimento al divieto di aiuti di Stato. Lo schema di deliberazione è sottoposto a forme di consultazione pubblica: la deliberazione è inoltre inviata alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed all'Autorità Garante per la Concorrenza, che può esercitare i propri poteri di legge, tra i quali il ricorso in sede di giustizia amministrativa. Appare evidente la finalità disincentivante verso l'utilizzo dello strumento societario da parte della P.A..

In tutto il testo del decreto numerose disposizioni intervengono a disciplinare, limitandoli o comunque vincolandoli a specifiche modalità, i casi in cui le società in controllo pubblico svolgono contemporaneamente attività di mercato e attività protette da diritti speciali ed esclusivi; si pensi all'obbligo di tenere contabilità separate, o, per le *in house*, i limiti – sotto il 20% del fatturato - all'attività svolta a favore di soggetti non soci.

Per quanto riguarda la governance, il decreto prevede la generalizzazione del ricorso all'organo amministrativo monocratico, fatte salve le eccezioni che saranno stabilite in apposito DPCM. Le società a controllo pubblico già in essere dovranno adeguare gli statuti alle norme del T.U. entro il 31 dicembre 2016.

Agli amministratori delle società partecipate sono estese le regole ordinarie sulla responsabilità degli organi sociali previste per le società di capitali, salva la giurisdizione della Corte dei conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società *in house*. Alla Corte dei conti è devoluta la giurisdizione sulle controversie in materia di danno erariale nei limiti della quota di partecipazione pubblica. Ai fini del T.U. si intende per "danno erariale" il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli enti partecipanti, compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di

decidere per essi, che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione.

Entro il 23 ottobre 2016 il Ministero dell'Economia e delle Finanze avrebbe dovuto emanare il decreto che fisserà i tetti di stipendio di manager e dipendenti delle società partecipate. Si prevede la suddivisione fino ad un massimo di 5 fasce sulla base delle dimensioni e degli indicatori qualitativi. Per ogni fascia saranno fissati tetti proporzionali. Sono escluse le società quotate e quelle che hanno emesso titoli quotati nei mercati regolamentati.

E' inoltre stabilito nel decreto che le società partecipate sono soggette alla disciplina fallimentare e al concordato preventivo e, se vi sono le condizioni, all'amministrazione straordinaria. Si prevede inoltre l'adozione di programmi per la valutazione del rischio aziendale, comprendenti uno o più indicatori di crisi, dettando specifiche procedure per prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, fra cui in primis un piano di risanamento che l'organo amministrativo della società deve adottare. L'inerzia nell'adozione di tale piano costituisce grave irregolarità (ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile).

La previsione di ripianamento delle perdite da parte del socio pubblico può pertanto essere considerata un provvedimento adeguato solo ed esclusivamente se accompagnata da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale si evincano chiaramente concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività.

Si prevede, inoltre, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze individui la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto. Tale organismo fornisce orientamenti ed indicazioni in materia di applicazione del decreto e sulla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli enti e le loro imprese pubbliche, in attuazione anche del dlgs 333/2003, di recepimento di una direttiva europea, e promuove le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, adottando, nei confronti delle stesse, le direttive sulla separazione contabile e verificandone il rispetto. Inoltre la struttura tiene un elenco pubblico, accessibile anche in via telematica, di tutte le società a partecipazione pubblica esistenti, utilizzando anche una banca dati già attiva, istituita presso il medesimo Ministero. Le pubbliche amministrazioni e le società a partecipazione pubblica inviano alla succitata struttura, oltre alle segnalazioni periodiche anche i bilanci, i programmi di valutazione del rischio aziendale ed eventuali altri documenti nonché i dati espressamente richiesti alle amministrazioni pubbliche e alle società a partecipazione pubblica. Relativamente agli obblighi sanciti dal provvedimento i poteri ispettivi, già attribuiti dalla vigente normativa al Dipartimento della Funzione Pubblica ed al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prima limitati alle società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, sono esercitati nei confronti di tutte le società a partecipazione pubblica.

Riguardo alla gestione del personale, le società a controllo pubblico stabiliscono con propri provvedimenti, da pubblicare obbligatoriamente sul sito istituzionale della società stessa, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi normativi validi per le PP.AA.. Importante evidenziare che se tali provvedimenti non sono adottati, allora

trovano applicazione diretta le norme dell'articolo 35 del dlgs. 165/2001, valide per le Amministrazioni pubbliche. Inoltre la mancanza di provvedimenti sul reclutamento da parte delle società determina la nullità dei contratti di lavoro stipulati, fermo restando la giurisdizione ordinaria in materia.

E' inoltre previsto che le amministrazioni pubbliche socie debbano fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche mediante contenimento degli oneri contrattuali, le assunzioni di personale o di eventuali divieti o limitazioni in tal senso.

Pur intervenendo in una molteplicità di istituti giuridici inerenti le società a partecipazione pubblica, il D.lgs. 175/2016 e successive integrazioni, non può dirsi in alcun modo fonte esaustiva dell'intera materia. Moltissime disposizioni vengono abrogate, ma altre rimangono ancora vigenti e sono numerosi i richiami a fonti esterne. Anche le definizioni enunciate all'art. 2 sono emblematicamente valide, per espressa previsione dello stesso articolo, ai soli fini del decreto stesso, lasciando inalterate le tante ambiguità, finora susseguite nei testi legislativi, per la classificazione delle società a partecipazione pubblica nell'uno o nell'altro sottoinsieme (società a controllo pubblico, società *in house*, società quotate, ecc.).

Con gli atti consiliari n. 56 e 58 del 27 luglio 2017 sono stati previsti gli adeguamenti statutari della società Adopera e della società Melamangio a quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016

*L.R. Emilia-Romagna 30 luglio 2015, n.13. RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI*

La Regione, per il riparto delle funzioni amministrative, individua i seguenti ruoli istituzionali:

- a) di indirizzo, pianificazione e controllo della Regione;
- b) di governo dell'area vasta della Città Metropolitana di Bologna;
- c) di governo delle aree vaste delle Province;
- d) del governo di prossimità dei Comuni e delle loro Unioni.

E individua nelle Agenzie regionali il modello organizzativo maggiormente idoneo alla gestione delle funzioni amministrative di elevata complessità, nelle materie dell'ambiente, dell'energia, della sicurezza territoriale e protezione civile, nonché in materia di servizi per il lavoro.

Anche il legislatore regionale si dichiara consapevole dell'esigenza di un riordino normativo e si impegna alla redazione di un testo Unico di riordino delle leggi regionali che disciplinano le Agenzie regionali, gli istituti, le forme societarie e gli enti regionali.

L'assoluta e grande novità è che le funzioni in materia di TPL sono attribuite esclusivamente a Città Metropolitana e Province. Spariscono i Comuni.

## **Situazione attuale ed obiettivi di servizio e gestionali**

In materia di controlli sugli organismi partecipati, si richiama l'art. 3 del DL 174/2012, convertito in L. 213/2012, che ha modificato la tipologia dei controlli interni degli enti locali (in particolare, per ciò che qui interessa, artt. 147 - quater e 147 - quinquies del D.Lgs. 267/2000), prevedendo, tra l'altro, l'introduzione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari, la situazione contabile, gestione ed organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica; i risultati complessivi della gestione del Comune e dei suoi organismi partecipati sono rilevati mediante bilancio consolidato secondo la competenza economica. L'esercizio dei controlli è in capo alle "strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili".

Il Comune di Casalecchio ha approvato il regolamento dei controlli interni con atto del Consiglio Comunale n. 3 del 31.01.2013.

Si aggiunga che dall'1.1.2014 è entrata in vigore la legge 147/2013 avente ad oggetto "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014)", contenente disposizioni che segnano un deciso cambiamento da parte del legislatore delle modalità con cui si intendono affrontare le numerose criticità legate alle società locali, aziende speciali ed istituzioni, il nuovo approccio è in controtendenza rispetto ai tanti e mal coordinati provvedimenti approvati nel corso degli ultimi anni.

Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, si deve procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento va realizzato pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra in questa sede, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del bilancio comunale. Per le sole società in house inoltre



la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

La legge di stabilità 2014 interviene anche a fare (parziale) chiarezza sui vincoli in materia di personale cui debbono riferirsi i soggetti a partecipazione pubblica locale totale o di controllo titolari di affidamento diretto senza gara, ovvero le società in house nonché, per esplicita estensione le aziende speciali, le ASP e le Istituzioni: viene infatti parzialmente modificato l'art. 18 del D.L. 112/2008 ribadendo che i soggetti partecipati sono sottoposti ai vincoli o divieti assunzionali dell'ente controllante il quale dovrà esplicitare, in appositi atti di indirizzo, come il soggetto partecipato debba concretamente realizzare, attraverso la contrattazione di secondo livello l'estensione al proprio personale degli obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze, che la vigente normativa pone ai dipendenti dell'ente controllante in tema di vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria. La norma ha opportunamente chiarito che il Contratto collettivo nazionale di lavoro non può essere disapplicato. L'articolo 3, comma 5, del decreto legge n. 90/2014 pone in capo alle amministrazioni pubbliche l'obbligo di coordinare le politiche assunzionali delle società al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti.

L'art. 1 comma 611 della Legge di Stabilità per l'anno 2015 ha introdotto la disciplina relativa alla definizione e approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute da regioni, province, comuni, camere di commercio, università ed istituti di istruzione universitaria pubblici e autorità portuali.

Obiettivo del piano operativo di razionalizzazione è quello di procedere ad una riduzione delle società partecipate anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

La norma fa salve le disposizioni contenute nell'art. 3 comma 27 e ss. della legge finanziaria per il 2008, ma diversamente da quanto previsto dal citato art. 3 comma 27, il perimetro dell'indagine non comprende le sole partecipazioni dirette, bensì anche le indirette ma senza individuare il limite della catena di controllo - la cui disciplina di riferimento è contenuta nell'art. 2359 del codice civile - e soprattutto il limite per l'individuazione del mero collegamento che si sostanzia nella partecipazione compresa fra il 50% ed il 21% dell'intero capitale sociale.

Il contenuto del piano operativo di razionalizzazione comprende una specifica Relazione tecnica e deve dare evidenza ai seguenti elementi:

- le società coinvolte;
- le modalità di attuazione delle azioni previste nel piano che quindi dovranno essere indicate per singole azioni (cessioni, fusioni, scissioni ecc);
- i tempi di attuazione;
- il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il Piano doveva essere approvato entro il 31 marzo 2015, inoltrato alla Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Le azioni previste nel Piano dovevano essere attuate entro il 31 dicembre 2015.

Entro il 31 marzo 2016 il Sindaco doveva predisporre una relazione sui risultati conseguiti, da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicare nel sito internet istituzionale.

La pubblicazione del Piano e della relazione costituivano adempimento in ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 33/2013.

Il bilancio consolidato è previsto dalla normativa vigente che sia approvato entro il 30 settembre di ogni anno, per l'anno 2016 si è in fase di predisposizione. Per l'esercizio 2015 gli esiti di consolidamento sono stati approvati con atto consiliare nr. 59 del 10 maggio 2016.

<b>Adopera S.r.l.</b>							
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione dei Servizi Pubblici Locali, in particolare Verde pubblico, edifici pubblici, parcheggi a pagamento, servizi cimiteriali, pubblica illuminazione, strade e marciapiedi						
Tipologia società	Società a capitale interamente pubblico, 100% del Comune di Casalecchio di Reno						
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Capitale sociale	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
Patrimonio netto al 31 dicembre	8.383.521	8.398.949	8.412.104	10.472.547	10.485.505	10.489.867	10.506.311
Risultato d'esercizio	21.672	15.428	13.156	10.937	12.953	4.362	16.444
Utile netto incassato dall'Ente (riferito all'esercizio precedente)	-	-	-	-	-	-	-
Risorse finanziarie erogate all'organismo	4.187.552	6.510.217	3.762.626	5.028.255	5.737.584	6.350.238	5.027.451

La società dovrà specializzarsi, nella sua qualità di società strumentale, alla manutenzione del patrimonio comunale e in tal senso organizzare la pianificazione triennale delle manutenzioni sulla base delle necessità espresse dall'Ente mettendo a disposizione il quadro completo delle condizioni degli immobili, delle frequenze manutentive per mantenere il patrimonio in buono stato manutentivo.

Relativamente alla rigenerazione degli immobili comunali e alla realizzazione di nuove opere la società dovrà organizzarsi per la produzione di studi di fattibilità e progetti preliminari per consentire all'ente di organizzare la propria programmazione in relazione alle nuove forme del bilancio armonizzato.

Dovrà consolidare le economie gestionali realizzate senza compromettere la qualità dei servizi erogati.  
Dovrà fornire gli elementi utili alla valutazione della possibile modifica dell'attuale situazione societaria Adopera Secim, anche in base alle novità introdotte dal Testo Unico sulle società Partecipate, per ottimizzare e razionalizzare i costi di struttura e raggiungere economie di scala e di scopo.  
Relativamente alla attività di stazione appaltante del Comune la società dovrà condividere con il Comune gli indicatori di qualità ed economicità degli interventi così da agevolare il monitoraggio delle attività tecniche in corso d'anno.  
La Giunta Comunale, con atto n. 121 del 31 ottobre 2017, ha approvato l'aggiornamento dei contratti di servizio tra il Comune e la società Adopera.

<b>Melamangio S.p.A.</b>							
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione della cucina centralizzata e produzione e fornitura pasti						
Tipologia società	Società mista che vede la partecipazione di due soci pubblici, Comune di Casalecchio di Reno (51%), Zola Predosa (4%) e il socio privato Concerta Divisione di Elio Ristorazione S.p.A. (45%) azienda di ristorazione						
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Capitale sociale	692.359	692.359	692.359	692.359	692.359	692.359	692.359
Patrimonio netto al 31 dicembre	1.309.997	1.303.736	1.337.219	1.402.993	1.356.846	1.386.118	1.389.445
Risultato d'esercizio	190.889	175.083	199.812	216.015	159.067	180.386	174.694
Utile netto incassato dall'Ente (riferito all'esercizio precedente)	68.452	92.485	84.828	76.623	69.693	77.068	84.639
Risorse finanziarie erogate all'organismo	881.607	754.305	741.992	717.041	791.879	434.728	720.231

La società Melamangio garantisce il servizio di ristorazione collettiva per scuole, nidi di infanzia e anziani assistiti e fornisce le derrate alimentari per i nidi d' infanzia.

Le modalità specifiche di effettuazione del servizio sono dettagliate nello specifico contratto di servizio allegato alla procedura di gara per la scelta del socio privato operativo e per l'affidamento del servizio, nonché nella carta dei servizi approvata dalla società Melamangio, sottoposta a periodica revisione e aggiornamento.

Oltre agli obblighi specifici derivanti dal servizio affidato ovvero:

- fornitura delle derrate alimentari per gli asili comunali
- produzione e consegna dei pasti per gli asili nido privi di cucina interna
- produzione, consegna e distribuzione dei pasti per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1 grado
- pasti o derrate alimentari per i centri estivi, a richiesta del comune, ecc...

nel contratto di servizio sono stati indicati ulteriori obiettivi specifici quali l'utilizzo dei prodotti biologici, a km 0, DOP e la predisposizione di progetti e strategie per la lotta agli sprechi. Occorre introdurre nuove modalità di riscossione delle rette scolastiche che riducano sia i tempi legati alla riscossione sia i rischi di insoluto.

I controlli sull'attività di Melamangio e sui servizi erogati sono svolti sotto molteplici aspetti:

- commissione mensa composta anche da rappresentanti dei genitori e dei docenti per la valutazione quali - quantitativa dei pasti erogati
- gestione dei reclami
- controllo sui bilanci consuntivi sia in termini economici che di risultati in termini di efficacia ed efficienza
- controllo sulla trasparenza nell'ambito del piano della trasparenza dell'ente

## Parte Terza

La parte terza della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

### **PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI**

<b>PIANO POLIENNALE INVESTIMENTI ANNO 2018</b>			
<b>INTERVENTO</b>	<b>Piano investimenti 2018</b>	<b>Priorità 1A</b>	<b>FORMA DI FINANZIAMENTO</b>
Restituzione oneri	<b>100.000,00</b>		
Acquisto e Sost. Beni Macchinari e Attrezz.	<b>60.000,00</b>		
Attrezzature informatiche	<b>21.216,00</b>		
Verde (giochi nei parchi)	<b>40.000,00</b>		
Manutenzione straordinaria strade inferiore ai 100.000 euro	<b>69.260,00</b>	<b>69.260,00</b>	
Manutenzione straordinaria scuole e edifici pubblici	<b>143.800,00</b>	<b>143.800,00</b>	<b>Mutuo</b>
Percorso pedonale e ciclabile Casalecchio-Riale (Ceretolo)	<b>351.521,00</b>	<b>351.521,00</b>	<b>Contributo</b>
Barriera di sicurezza sul ponte del Reno e manutenzione pensilina	<b>130.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>Mutuo</b>
Manutenzione straordinaria giardini e viali del comune	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>Mutuo</b>
Rifacimento di tutte le facciate ed il ripristino delle parti ammalorate Teatro Comunale	<b>160.000,00</b>	<b>160.000,00</b>	<b>Mutuo</b>

	<b>Totale</b>	<b>1.175.797,00</b>	<b>954.581,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>Investimenti €.</b>	<b>1.175.797,00</b>	
	<b>Fonti di finanziamento</b>		
Diritti di superficie e diritti di proprietà		<b>15.476,00</b>	
Alienazione di partecipazione		<b>250.000,00</b>	
Debiti a medio termine		<b>533.800,00</b>	
Alienazione beni mobili		<b>25.000,00</b>	
Contributo Ministero		<b>351.521,00</b>	
	<b>TOTALE Fonti di finanziamento €.</b>	<b>1.175.797,00</b>	

<b>PIANO POLIENNALE INVESTIMENTI ANNO 2019</b>			
<b>INTERVENTO</b>	<b>Piano Investimenti</b>	<b>Priorità 1A</b>	<b>FORMA DI FINANZIAMENTO</b>
Intervento restringimento della carreggiata Via G.Rossa			
Acquisto e Sost. Beni Macchinari e Attrezz.	<b>25.000,00</b>		
Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	
Percorso pedonale e ciclabile Casalecchio-Borgonuovo	<b>419.219,50</b>	<b>419.219,50</b>	
Collegamento ciclabile Casalecchio-Casteldebole			
Manutenzione straordinaria ponte della ferrovia Bologna-Porretta (marciapiedi e parapetti)			
<b>TOTALE</b>	<b>Investimenti €.</b>	<b>644.219,50</b>	<b>619.219,50</b>



Diritti di superficie e diritti di proprietà	50.000,00		
Oneri di Urbanizzazione	150.000,00		
Alienazione Beni Mobili	25.000,00		
Contributo Ministero	419.219,50		
<b>TOTALE Fonti di finanziamento €.</b>	<b>644.219,50</b>		

<b>PIANO POLIENNALE INVESTIMENTI ANNO 2020</b>			
<b>INTERVENTO</b>	<b>Piano Investimenti</b>	<b>Priorità 1A</b>	<b>FORMA DI FINANZIAMENTO</b>
Acquisto e Sost. Beni Macchinari e Attrezz.	25.000,00		
Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi	600.000,00	600.000,00	
Manutenzione straordinaria Teatro Comunale riqualificazione camerini e scala di accesso			
<b>TOTALE Investimenti €.</b>	<b>625.000,00</b>	<b>600.000,00</b>	
Diritti di superficie e diritti di proprietà	150.000,00		
Oneri di Urbanizzazione	450.000,00		
Alienazione Beni Mobili	25.000,00		
<b>TOTALE Fonti di finanziamento €.</b>	<b>625.000,00</b>		

## **PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE**

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97.

In termini generali l'art. 6, recentemente modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75, stabilisce al comma 1 che le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1 del medesimo decreto, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al successivo comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti. Al comma 2 si chiarisce che le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. Il piano deve essere infatti adottato in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Il comma 3 stabilisce che, contestualmente alla definizione del piano, l'amministrazione deve indicare la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo, sempre nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. La copertura dei posti vacanti deve avvenire nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

L'Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento del piano triennale dei fabbisogni per l'anno 2017/2018 con la deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 5 dicembre 2017, che prevede in particolare:

## PIANO ASSUNZIONI ANNI 2017-2018

PROGRAMMATE RUOLO		Categ.	Decorrenza	NR. POSTI	ore settimanali se part time	nr. Mesi	note
1	Istruttore Direttivo Tecnico	D1	01/05/2017	1		8,0	Assunzione tramite graduatoria concorsuale
2	Agente di Polizia Municipale	C1	01/07/2017	1		6,0	Assunzione tramite mobilità esterna
3	Istruttore Direttivo/Funzionario	D1	01/10/2017	1		3,0	Assunzione tramite mobilità esterna
4	Istruttore Direttivo Tecnico	D1	01/11/2017	1		2,0	Assunzione tramite graduatoria concorsuale
5	Istruttore Direttivo/Funzionario	D	01/12/2017	1		1,0	Assunzione tramite mobilità esterna
6	Istruttore amministrativo contabile	C1	01/12/2017	2		1,0	Assunzione tramite mobilità esterna
7	Educatore asilo nido ampliamento part time	C1	01/09/2017	1		4,0	Ampliamento part time mediante procedura selettiva interna
8	Collaboratore scolastico Ampliamento part time	B	01/09/2017	2		4,0	Ampliamento part time mediante procedura selettiva interna
9	Agente di Polizia Municipale	C1	29/12/2017	1		0,1	Assunzione tramite graduatoria concorsuale
10	Istruttore amministrativo contabile	C1	01/01/2018	1		12,0	Assunzione ex art. 20 comma 1 D.Lgs. 75/17
11	Collaboratore scolastico Ampliamento part time	B	01/04/2018	1		9,0	Ampliamento part time mediante procedura selettiva interna
12	Educatore asilo nido ampliamento part time	C1	01/09/2018	2		4,0	Ampliamento part time mediante procedura selettiva interna

## PIANO ASSUNZIONI ANNI 2017-2018

PROGRAMMATE NON RUOLO		Categ.	Decorrenza	NR. POSTI	ore settimanali se part time	nr. Mesi	note
1	Istruttore amministrativo contabile	C1	1/1/2017-31/12/2017	1		12,0	Semplice - Sportello polifunzionale - Esigenze straordinarie
2	Istruttore amministrativo contabile	C1	05/05/2017-31/12/2017	1		8,0	Semplice - Sportello polifunzionale - Esigenze straordinarie
3	Istruttore amministrativo contabile	C1	1/1/2017-30/04/2017	1		4,0	Semplice - Sportello polifunzionale - Esigenze straordinarie
4	Educatore asilo nido	C1	1/1/2017-30/06/2017	1		6,0	Sostituzione maternità
5	Educatore asilo nido	C1	1/1/2017-30/06/2017	1		6,0	Sostituzione maternità
6	Educatore asilo nido part time	C1	1/1/2017-30/06/2017	1	30	6,0	Esigenze straordinarie
4	Educatore asilo nido	C1	01/07/2017-21/07/2017	2		0,7	Proroga contratti in essere per esigenze straordinarie
7	Educatore asilo nido part time	C1	01/09/2017 - 31/12/2017	2	30	4,0	Sostituzione maternità
8	Istruttore amministrativo contabile	C1	1/1/2018-31/12/2018	1		12,0	Semplice - Sportello polifunzionale - Esigenze straordinarie
9	Educatore asilo nido part time	C1	1/1/2018-28/02/2018	1	30	2,0	Sostituzione maternità

## **PROGRAMMAZIONE BIENNALE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

*(di importo pari o superiore a 40.000 euro)*

Il nuovo codice dei contratti (D.Lgs 50/2016) all'art 21, 1° comma impone ad amministrazioni aggiudicatrici di adottare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e, tra l'altro, i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

L'art. 1 comma 424 della Legge di bilancio 2017, prevede la previsione a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Fatti salvi eventuali acquisti affidati direttamente tramite Centrali di Committenza ad opera dei servizi comunali competenti, assegnatari dei rispettivi stanziamenti di bilancio, si sensi della convenzione approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 100 del 18/12/2014 di cui al Repertorio n. 18/2014 dell'Unione dei Comuni sottoscritta tra l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per l'acquisizione in forma associata di lavori, beni e servizi sopra la soglia di €. 40.000,00 saranno da effettuarsi a cura del S.A.G. Servizio Associato Gare dell'Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia.

## Programmazione acquisti di beni e servizi biennio 2018 – 2019

Descrizione Acquisti	Periodo	Previsione Anno 2018	Previsione Biennio 2018/19
Fornitura del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto cartacei	01/01/2018-31/12/2019	55.000,00	110.000,00
Appalto di Gestione Parco della Chiusa	01/01/2018-31/12/2019	94.000,00	188.000,00
Servizi di integrazione bibliotecari	30/06/2018-30/06/2020	40.000,00	120.000,00
Piscine e Palestre	01/09/2018-31/12/2019	122.000,00	210.043,77
Fornitura servizio gestione sanzioni amm.ve codice della strada	01/01/2018-31/12/2019	180.000,00	360.000,00
Fornitura servizio di assistenza tecnica e manutenzione impianti Vista Red	01/01/2018-31/12/2019	292.000,00	584.000,00
Fornitura servizio rimozioni e custodia autoveicoli	01/01/2018-31/12/2019	30.000,00	60.000,00
Servizio di postalizzazione	01/01/2018-31/12/2019	35.000,00	70.000,00
Servizi integrativi	01/09/2018-31/12/2019	120.000,00	420.000,00
Concessione di un nido di infanzia	01/09/2018-31/12/2019	75.000,00	255.000,00
Contratto gestione nido Meridiana e centro bambini genitori di durata triennale	01/09/2018-31/12/2019	72.000,00	252.000,00
Contratto servizi integrativi scolastici ed educativi di durata triennale	01/09/2018-31/12/2019	120.000,00	420.000,00
Servizio di stampa, imbustamento e recapito postale degli avvisi TARI (annuale)	01/01/2018-31/12/2018	23.200,00	23.200,00
Servizio di stampa, imbustamento e recapito postale sollecitazione morosi (annuale)	01/01/2018-31/12/2018	12.000,00	12.000,00



**COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO**  
Provincia di Bologna

\*\*\*\*\*

Proposta N. 2017 / 1105  
Servizio Programmazione e Controllo Strategico

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2015 - 2019.  
APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO PER IL TRIENNIO 2018 - 2020

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE**

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità contabile.

Lì, 20/12/2017

Il Responsabile di Servizio economico finanziario  
**BATTISTINI FABIANA**  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO**  
Provincia di Bologna

\*\*\*\*\*

Proposta N. 2017 / 1105  
Servizio Programmazione e Controllo Strategico

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2015 - 2019.  
APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO PER IL TRIENNIO 2018 - 2020

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA**

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 19/12/2017

**IL DIRIGENTE**  
**GALLIANI RAFFAELLA**  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)





**COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO**  
Provincia di Bologna

\*\*\*\*\*

**Deliberazione di Consiglio Comunale N. 102 del 21/12/2017**

**ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Si dichiara la regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 08/01/2018 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267.

Casalecchio di Reno li, 08/01/2018

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
BOLDRINI MATTEO  
(Sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)